GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 5 APRILE 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 81 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Maturità, dietrofront sulle regole Studenti ammessi anche con un 5

PELLIZZARI / PAGINA 10

Migliaia in piazza con la Cgil in difesa della sanità pubblica

MANTINI / PAGINA 12

LA GUERRA COMMERCIALE TRAVOLGE ANCHE WALL STREET. LA CINA RISPONDE CON DAZI AL 34%. IL NOBEL KRUGMAN A PADOVA: «DALLA CASA BIANCA SCELTE DISTRUTTIVE»

Trump abbatte i mercati

In Borsa a Milano uno dei peggiori crolli di sempre (-6,53%) e Bankitalia riduce le stime del Pil

Un'altra giornata di panico sui mercati mondiali, con la guerra commerciale dichiarata da Donald Trump che affonda le Borse e fa vivere a Piazza Affari uno dei venerdì più neri della sua storia, con l'indice Ftse Mib che nel corso della seduta arriva a perdere oltre il 7%, come il giorno dell'attentato alle Torri Gemelle l'11 settembre 2001. Il premio Nobel per l'economia 2008 Paul Krugman, ieri a Padova, avverte: «La politica di Trump è distruttiva, ha deciso i dazi in due ore. Non ci sono motivi di ottimismo». / PAGINE 2-6

LE ANALISI

MARCO ZATTERIN

PROVE DI RECESSIONE GLOBALE

Trump ha promesso che, con i dazi, l'economia «avrebbe fatto il botto». Così è stato. Le Borse mondiali sono precipitate. / PAGINA 3

RENZO GUOLO

MA L'EUROPA HA LE FORZE PER NON CEDERE

I dazi di Trump non rappresentano solo l'inizio di una dura guerra commerciale finalizzata a ripristinare «l'indipendenza». / PAGINA 6

MARCO PANARA

QUEI CERVELLI IN FUGA DALL'AMERICA

Trump è un ciclone che travolge molte cose, alcune delle quali sono quelle che hanno fatto degli Usa il grande Paese che è. / PAGINA 6

IN CRONACA

L'INCIDENTE DI MUZZANA

Enzo e Dimitri In arrivo il via libera per i funerali

È in arrivo dalla Procura il nulla osta per la sepoltura delle due vittime dell'incidente accaduto giovedì mattina, poco prima delle 8, a Muzzana del Turgnano, lungo la strada regionale 353. Nello scontro tra un'auto e un furgone hanno perso la vita il 66 enne di Latisana Enzo Lazzarini e il 37 enne originario di Fusine (Tarvisio) Dimitri Zornik, che risiedeva a Udine. / PAGINA 41

TRIBUNALE DEL LAVORO

Spillava birre per gli alpini L'Inps multa un pensionato

Aveva dato una mano per spillare birre all'Adunata nazionale degli alpini a Udine nel 2023, percependo 180 euro in 4 giorni di lavoro. Peccato che era da poco andato in pensione con Quota 100. **DISSEGNA** / PAGINA 30

CODROIPO

Un parco fotovoltaico nell'ex polveriera

Da sito industriale abbandonato da oltre 30 anni a polo all'avanguardia per le energie rinnovabili. **ZAMARIAN** / PAGINA 39

CONSIGLIO DI STATO

A LIGNANO SABBIADORO

Concessioni balneari «La gara va riaperta»

Ombrelloni chiusi a Lignano

Il Consiglio di Stato riapre la partita delle concessioni balneari. Rovesciando la sentenza del Tar Fvg, i giudici della sezione settima dell'organo d'appello amministrativo hanno di fatto revocato lo stop alla gara per l'assegnazione delle concessioni balneari deciso dal Comune di Lignano Sabbiadoro. **CESARE** / PAGINA 15

IL GRIFONE VINCE 1-0. PRIMA IL BOMBER BIANCONERO AVEVA SBAGLIATO A PORTA VUOTA. PARI ANNULLATO DAL VAR

L'Udinese spreca con Lucca e poi cade a Genova

Bianconeri battuti a Marassi nell'anticipo del venerdì sera (Foto Petrussi) **OLEOTTO, SIMEOLI E MEROI** / PAGINE 54-56

LA SPEDIZIONE SULL'HIMALAYA

Meroi e Benet tornano in Nepal

Benet, Meroi e Hámor a Katmandu nel 2024

MELANIA LUNAZZI

Sono partiti da Lubiana mercoledì mattina per Kathmandu: gli alpinisti tarvisiani Romano Benet e Nives Meroi ritornano in Nepal, sulla catena dell'Himalaya, per cercare di completare il progetto di salita che nel 2024 li aveva respinti. «Noi ci riproviamo – ha scritto Romano Benet sui social –, lo scorso anno il maltempo ci ha impedito di salire, speriamo vada meglio». / PAGINA 21

La guerra commerciale

Venerdì nero per le Borse mondiali Milano è la peggiore, chiude a -6,5%

L'Europa brucia 819 miliardi. Powell intravede danni più gravi del previsto. Ma per il presidente Usa: «è l'ora di arricchirsi»

Sara Bonifazio / MILANO

Un'altra giornata di panico sui mercati mondiali, con la guerra commerciale dichiarata da Donald Trump che affonda le Borse e fa vivere a Piazza Affari uno dei venerdì più neri della sua storia, con l'indice Ftse Mib che nel corso della seduta arriva a perdere oltre il 7%, come il giorno dell'attentato alle Torri Gemelle l'11 settembre 2001. Le ritorsioni della Cina contro i dazi statunitensi hanno scatenato ovunque, dall'Asia a Wall Street, un generalizzato «panic selling», con gli indici della paura (Volatility Index) che hanno registrato la massima impennata dal crollo del settore bancario nel 2023. Così l'Europa ha bruciato altri 819 miliardi, dopo i 422 di ieri. E Piazza Affari, un listino bancocentrico, è quella che ha sofferto di più chiudendo in calo del 6,53%. Ma lo tsunami ha travolto anche Londra (-4,95%), Parigi (-4,26%), Francoforte (-4,95%) e Madrid (-5,8%), il peggior calo settimanale dallo scoppio della pandemia di Covid cinque anni fa. Viceversa le obbligazioni sono salite, mentre il petrolio ha toccato i minimi da quattro anni, con il presidente della Federal Reserve Jerome Powell che ha segnalato che i danni economici di una guerra commerciale saranno più gravi del previsto, con potenziali effetti di aumento dei prezzi e rallentamento della crescita.

GLI INDICI DELLA PAURA SI IMPENNANO

Ma le parole di Powell, che ha segnalato che la banca centrale risponderà a uno shock inflazionistico persistente, non hanno rassicurato il mercato che ha esteso le perdite. Lo S&P 500 si avvia verso il peggior crollo dal Covid del marzo 2020, con un calo del 4% e il Nasdaq 100 entra in un mercato «Orso» cancellando quasi 6.000 miliardi di dollari dal picco del benchmark tecnologico. Il Vix, che viene utilizzato per indicare la volatilità, in particolare dell'indice S&P 500, si è impennato sopra i 40 punti, segno dell'incertezza e della paura che corre sui mercati.

Il petrolio è crollato di circa il 14% in un paio di sedute attestandosi intorno ai 62 dollari al barile, e c'è chi accumula titoli del Tesoro spingendo i rendimenti in calo. Questo nonostante ci siano anche alcuni spunti positivi, come la crescita dei posti di lavoro negli Stati Uniti che ha battuto le previsioni a marzo. Ma le Borse non guardano nello specchietto retrovisore: «Sono la velocità, l'ampiezza e le potenziali ripercussioni dei cambiamenti politici a guidare i mercati», ricorda un gestore.

NON MANCANO GLI OTTIMISTI

«Le mie politiche non cambieranno mai. Questo è un grande momento per arricchirsi, per arricchirsi più che mai», è il messaggio di giornata di Trump lanciato sulla sua piattaforma social mentre la bufera imperversava su tutti i mercati. Qualche cinico gestore concorda: «Sono i titoli e gli indici più performanti a scendere di più, come le banche, perché è lì che gli investitori possono prendere i loro profitti. Ma permettetemi di essere chiaro e di dirlo con convinzione: per gli investitori di lungo termine, questo crollo crea molte opportunità di acquisto» —

JEROME POWELL
PRESIDENTE DELLA FEDERAL RESERVE

«È possibile che i dazi possano avere un impatto persistente sull'inflazione, ma sui tassi non avremo fretta»

Un trader al lavoro a Wall Street ANSA/AFP

I dieci peggiori cali della Borsa di Milano

Data	Calo	Evento
12 MAR 2020	-16,92%	Primo lock-down per il Covid-19
24 GIU 2016	-12,48%	Post referendum Brexit
20 OTT 1987	-10,00%	Martedì nero di Piazza Affari
6 OTT 2008	-8,24%	Fallimento di Lehman Brothers
11 SET 2001	-7,57%	Attentato alle Torri Gemelle
10 OTT 2008	-7,14%	Crisi finanziaria
1° NOV 2011	-6,80%	Crisi finanziaria
16 OTT 2008	-6,78%	Crisi finanziaria
10 AGO 2011	-6,65%	Crisi finanziaria
14 SET 2001	-6,62%	Effetto 11 settembre
IERI	-6,53%	Effetto dei dazi

ANSA

IL MERCATO DEI CAMBI

Lo shock travolge il dollaro Fed e Bce sotto pressione

La Banca centrale americana evoca il rischio stagflazione Francoforte verso tagli maggiori E intanto la fuga dal rischio fa salire lo spread italiano

ROMA

La guerra dei dazi innescata da Washington con la rappresaglia di Pechino si trascina inevitabilmente uno scontro fra euro, dollaro e yuan cinese, con la svalutazione come appiglio per difendere l'export. E così le banche centrali si ritrovano sotto pressione: la Bce potrebbe dover tagliare di più e più velocemente, la Fed è sotto pressione da parte di Trump col rischio di una stagflazione evocato da Powell. E sullo yuan qualcuno già vede la voglia di Pechino di ricorrere alla svalutazione. Prima ancora che i desideri della politica, è lo shock all'economia mondiale a stravolgere il mercato dei cambi che si sta posizionando sullo scenario di una recessione globale. Se il crollo delle Borse era atteso, in teoria i dazi Usa avrebbero dovuto far apprezzare il dollaro. Sta succedendo il contrario, con l'euro sul dollaro anche ieri sopra 1,10, in frenata ma ben comprato dopo che giovedì in poche ore era salito da circa 1,08 a quasi 1,12, un rialzo monstre. Un terremoto di fuga dal rischio sui mercati - le valute dei Paesi emergenti e quelli esposti alle materie prime che crollano, tutti a caccia di quelle sicure come yen e franco svizzero - riflesso anche dai bond. Il pessimo scenario di crescita e le attese di tagli dei tassi in un clima di fuga dal rischio, dalle Borse verso i bond governativi, mandano in picchiata i rendimenti: il due anni americano è ai minimi dal settembre 2022 sotto il 3,5%. Ma la corsa a proteggersi finisce per premiare in Europa il bund rispetto al Btp, con la conseguenza che lo spread italiano è balzato brevemente sopra 123 da 110 dei giorni scorsi.

La Borsa di New York

I previsti tagli dei tassi mandano in picchiata i rendimenti: ai minimi il due anni americano

Mentre Jp Morgan alza le probabilità di recessione dal 40% al 60%, il presidente della Fed Jay Powell fa intravedere un rischio ancora peggiore di stagflazione, dicendo che l'impatto dei dazi sulla crescita Usa rischia di essere «maggiore del previsto», e che allo stesso tempo sui rischi d'inflazione i dazi «potrebbero avere un impatto persistente».

Nonostante dalla politica si chieda di non alimentare «allarmismo», la Bce si ritrova in campo come nelle crisi del Covid e dell'invasione dell'Ucraina. Per la presidente Christine Lagarde lo scenario doveva essere una pausa ad aprile e poi con calma una discesa dei tassi verso il 2%. Francoforte, invece, ora potrebbe dover affrettare i tempi. Perché un euro così forte minaccia l'export europeo rendendolo più costoso, e quindi mette a rischio una crescita già debole. —

Una veduta aerea del porto di Long Beach ANSA

Gli scambi Usa con la Cina

TOTALE 2023
643,2 miliardi di dollari

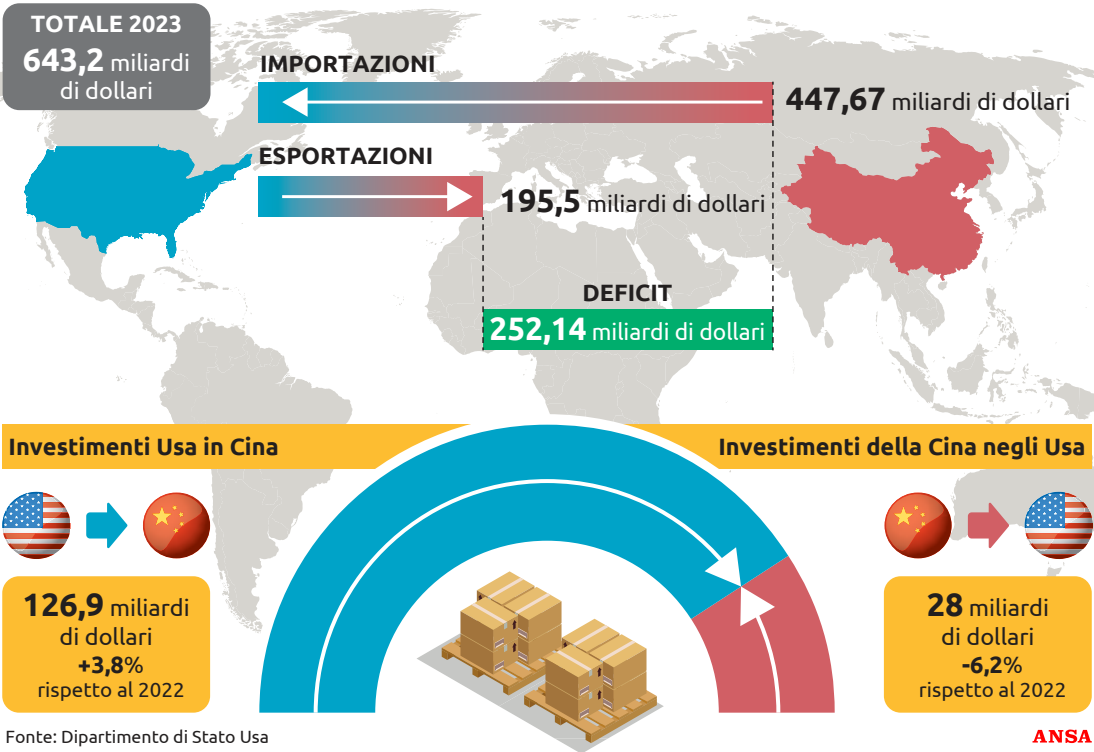
IMPORTAZIONI
447,67 miliardi di dollari

ESPORTAZIONI
195,5 miliardi di dollari

DEFICIT
252,14 miliardi di dollari

Investimenti Usa in Cina
126,9 miliardi di dollari
+3,8%
rispetto al 2022

Investimenti della Cina negli Usa
28 miliardi di dollari
-6,2%
rispetto al 2022

Fonte: Dipartimento di Stato Usa
ANSA

La Cina risponde a Trump Dazi al 34% sul made in Usa

Misura in vigore dal 10 aprile. Pechino ricorre anche al Wto contro il tycoon Il Vietnam vicino a un'intesa con la Casa Bianca e Nike schizza a Wall Street

Antonio Fatiguso / PECHINO

La Cina di Xi Jinping reagisce ai dazi di Donald Trump con il varo di tariffe del 34% su tutte le importazioni di beni americani e inserisce nella sua lista nera nuove aziende a stelle e strisce, oltre a decidere un'ulteriore stretta sull'export di sette articoli di terre rare medie e pesanti. «La Cina se l'è giocata male e si è fatta prendere dal panico. L'unica cosa che non possono permettersi di fare», ha replicato laconico il tycoon sul suo social Truth, convinto di aver colpito in profondità la leadership mandarina. The Donald, per altro verso, ha annunciato di aver «avuto una telefonata costruttiva» con il segretario generale del Partito comunista vietnamita To Lam, incassando la disponibilità del Paese asiatico a «ridurre i suoi dazi a zero se ci sarà un accordo con gli Stati Uniti». «L'ho ringraziato da parte del nostro Paese - ha scritto Trump - e gli ho detto che ci vedremo in un futuro non lontano». Un post, sempre su Truth, che a Wall Street ha messo le ali a Nike, la cui produzione è legata a doppio filo al Vietnam, il cui titolo è balzato a Wall Street di oltre il 5%.

ALIQUOTA SPECULARE A QUELLA SUBITA

Le contromisure di Pechino entreranno in vigore il 10 aprile, secondo la nota della Commissione tariffaria doganale del governo centrale. L'aliquota del 34% è speculare a quella applicata dal tycoon alla Cina nella cerimonia tenuta alla Casa Bianca il 2 aprile per presentare i nuovi dazi «reciproci» globali. La straordinaria rapidità della risposta rafforza i propositi del Dragone sul disaccoppiamento dall'economia americana. Oltre ai dazi generali e al simbolico ricorso al Wto, c'è lo stop alle qualifiche di esportazione per sei aziende statunitensi, tra cui quelle legate al sorgo, un cereale usato per mangimi e produzione di etanolo, e al pollame, in base «a problemi di ispezione e quarantena». Sono state avviate poi le indagini antimonopolio sul colosso chimico Dupont e antidumping su alcune importazioni di tubi radiogeni TC da Usa e India impiegati in campo medicale. In più, undici aziende statunitensi sono finite nella lista delle «entità inaffidabili» e altre 16 nella lista di controllo delle esportazioni. «Queste entità sono impegnate in attività che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza nazionale e gli interessi della Cina», ha affermato un portavoce del ministero del Commercio. La ritorsione include anche controlli sulle esportazioni di sette tipi di articoli correlati alle terre rare, tra cui samario e gadolinio, con effetto immediato.

DONALD TRUMP
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

«La Cina se l'è giocata male e si è fatta prendere dal panico. L'unica cosa che non possono permettersi di fare»

La rappresaglia di Pechino tiene conto del fatto che, secondo i dati doganali cinesi, il Paese ha importato beni per un valore stabile di 163,6 miliardi di dollari dagli Stati Uniti nel 2024. Mentre le esportazioni verso l'America hanno avuto una crescita del 4,9% a 524,6 miliardi. Le tariffe, in altri termini, danneggeranno la Cina in quei beni per i quali non esiste un sostituto facile, tra macchinari e microchip avanzati. Ma molte delle importazioni dagli Stati Uniti sono energia e materie prime agricole, per le quali Pechino può trovare sostituti altrove tra Russia e Brasile. In base al valore, il 23% delle importazioni cinesi dagli Usa nel 2024 era di macchinari e prodotti elettronici, seguito da beni agricoli e alimentari al 16% ed energia al 14%.

La mossa della Cina rischia di innescare un'escalation delle tensioni. Il segretario al Tesoro americano, Scott Bessent, aveva già messo in guardia i Paesi dal reagire. « Perché se reagirete, ci sarà un'escalation. Se non reagirete, questo è il punto più alto». —

LE STRATEGIE

L'Ue punta sul dialogo Ma Macron guida i falchi

BRUXELLES

Rispondere, negoziare, diversificare. La strategia dell'Ue di fronte alla tempesta commerciale scatenata da Donald Trump per ora non sarà quella della linea dura. E non potrebbe esserlo, perché difficilmente avrebbe i 27 a suo sostegno. L'Italia, ma anche Paesi come la Polonia, continuano a fare pressing su Palazzo Berlaymont affinché una risposta alle tariffe ci sia, ma senza scatenare una escalation. Ed è una linea che sembra vedere d'accordo anche Ursula von der Leyen. Con gli Usa le porte non sono chiuse, anzi. Il commissario al Commercio Maros Sefcovic ha avviato i primi contatti con l'amministrazione Trump. Nessuno, a Bruxelles, si illude che Trump possa cambiare radicalmente idea.

Una prima fase della risposta di Bruxelles comporta una risposta europea ai dazi su alluminio e acciaio su cui ci sarebbe un accordo di massima. Il voto è previsto il 9 aprile.

Sulla seconda fase i dubbi invece sono diversi, e le strade tante. Ognuna di queste potrebbe scatenare una reazione dell'imprevedibile Trump. Una, su tutti: il cosiddetto bazooka dello strumento anti-coercizione, una sorta di golden power contro le politiche commerciali aggressivi che potrebbe essere letale per i servizi statunitensi. Su questa linea, peraltro, rischia di formarsi un fronte che va dalla Francia di Emmanuel Macron alla nuova Germania di Friedrich Merz, fino alla Spagna di Pedro Sanchez. Un fronte di falchi, convinti che la risposta agli Americani debba essere ferma e debba servire a rilanciare un made in Europe sotterrato da decenni dedicati soprattutto all'export dei prodotti. —

L'ANALISI

PROVE DI RECESSIONE GLOBALE

MARCO ZATTERIN

Trump ha promesso che, con i dazi, l'economia «avrebbe fatto il botto». Così è stato. Le Borse mondiali sono precipitate e ora gli economisti, compresa l'americana Fed, lasciano immaginare una recessione globale. Era inevitabile. Può non piacere, ma da 35 anni la produzione e la distribuzione del reddito a livello planetario sono fondate su scambi multilaterali. Se una forza rilevante inceppa gli ingranaggi, le conseguenze sono scontate. I ricchi saranno un po' meno ricchi e i poveri più poveri; i pinguini delle isole Heard and McDonald, non si sa. Con una aggravante. Per parafrasare Walter Matthau in "Appartamento al Plaza", il presidente degli Stati Uniti è «irritante perché commette anche gli sbagli nel modo sbagliato». Quanto successo giovedì alla Casa Bianca è un atto incosciente che viola ognuna delle ragioni fra quelle che, sinora e non senza difficoltà, hanno governato l'ambiente antropico. Le discussioni su questo finiscono qui.

Crollano i titoli. Riecco l'Orso, come non si vedeva dal tempo del Covid. A New York la guerra dei dazi è già costata 10 mila miliardi, Milano ha perso come dopo l'11 settembre. Gli gnomi rispondono con le vendite all'incertezza, circostanza che in questa fase è facilitata dal fatto che, ancora ieri, gli indici erano più alti di un anno fa. L'esperienza dice che i listini torneranno a salire, presto o tardi. Nel frattempo ci saranno vittime, colpite dal capriccio di un immobiliarista s/pregiudicato, chiamato a guidare lo Stato più indebitato della Terra, che ha perso il senso di ogni storia a parte la sua.

Era molto che così pochi non facevano così tanto male a così tante persone. Eppure possiamo coltivare un sogno. The European House Ambrosetti stima che sia minacciato direttamente il 2,2% dell'export italiano nel mondo, il Paese meno dipendente dalla domanda estera nell'Unione. La Commissione Ue rivela che un quinto del prodotto continentale attraversa l'Atlantico. Il colpo è duro, non mortale.

Il desiderio di trattare con un Paese che si ritiene storicamente alleato è nel Dna europeo, pertanto il dialogo non deve interrompersi. Detto questo, non si può fare troppo i signori coi bulli. Per quanto rilevanti, gli Usa hanno un numero ridotto di amici e sodali, non tutti raccomandabili (vedi Putin). L'Europa deve rivalersi sul motore a stelle e strisce alzando qualche barriera e coordinandosi, anche temporaneamente, con gli altri attori degli scambi globali.

C'è chi suggerisce un'intesa a basso dazio e a termine con Cina, Giappone, Canada, Corea del Sud e Africa; la ciliegina sarebbe l'immediata firma del trattato col Mercosur. I governi devono dare una mano a chi cercherà di aiutarsi. Il dollaro come valuta di riferimento complica lo scenario, ma se i "daziati" di Trump facessero quadrato per rispondere, il contraccolpo sarebbe micidiale. Una coalizione di volenterosi (della crescita) potrebbe rovinare i weekend golfistici di The Donald, l'uomo che si ritiene salvato da Dio. Perché le cose non vanno bene e potrebbero andare peggio. Ma con la diplomazia, la giusta strategia corale e l'archiviazione delle lamentale, l'economia e le nostre esistenze potrebbero ritrovare un equilibrio. La storia insegna che è possibile. E che non c'è scelta. —

La guerra commerciale

LE TARIFFE AMERICANE

Meloni: «L'impatto si può affrontare» La Banca d'Italia taglia le stime sul Pil

La presidente del Consiglio invita ad evitare gli allarmismi. Convocati per la prossima settimana i ministri e le categorie

Paolo Cappelleri / ROMA

La Borsa crolla e perde il 6,5%, mentre la Banca d'Italia taglia le stime sul Pil, di due punti per quest'anno, tre per il 2026 e due per l'anno successivo. Davanti a questi numeri Giorgia Meloni si trova a predicare «attenzione», perché «il panico e l'allarmismo possono causare danni ben maggiori di quelli strettamente connessi con i dazi».

I suoi prossimi passi sono

La premier chiede all'Ue di sospendere il Green Deal per l'automotive

riunire lunedì la task force di ministri sui dazi, che è « prioritariamente impegnata sul tema» e dovrà valutare gli impatti settore per settore. E l'indomani il confronto con i rappresentanti delle categorie produttive «per trovare le soluzioni migliori».

Per affrontare gli effetti delle barriere commerciali elevate da Donald Trump, per la premier è necessaria una «trattativa con gli Usa», ma le sue richieste in pubblico sono rivolte soprattutto all'Unione europea. A partire dalla «sospensione» delle norme del Green Deal sull'automotive. All'interno del governo vengono liquidati i paragoni con le iniziative interne già avviate da Francia e Spagna. Di certo si fanno i conti con situazioni di bilancio diverse, nonostante l'Istat certifichi che per la prima volta da fine 2019, si registra un trimestre (l'ultimo del 2024) non in deficit, con un avanzo sul Pil dello 0,4%, «a seguito di un sostanziale contenimento della spesa rispetto all'incremento delle entrate». Il Def in arrivo nel Consiglio dei ministri di mercoledì pomeriggio non potrà non tener conto del nuovo scenario.

LA BANCA CENTRALE

Intanto la Banca d'Italia taglia le stime sul Pil «soprattutto» per effetto «dell'inasprimento delle politiche commerciali»: il +0,8% previsto a dicembre scorso per il 2025 cala a +0,6%, mentre per il 2026 la stima di +1,1% scende a 0,8% e nel 2027 da +0,9% a +0,7%.

Nel Consiglio dei ministri a fine giornata di ieri, Meloni ha ribadito il concetto lanciato nella mattinata da Ortona, il porto abruzzese dove ha fatto tappa la nave scuola Amerigo Vespucci. C'è «preoccupazione», perché «è un problema che va risolto ma non ne farei la catastrofe che sto ascoltando in questi giorni». Il suo ragionamento è accompagnato dalla constatazione che il mercato Usa vale il 10% dell'export italiano, e «non smetteremo di esportare» oltreoceano.

Mentre la presidente del Consiglio è in elicottero in volo da Ortona a L'Aquila, però, la Borsa di Milano tocca il -7%, un minimo uguale a quello dell'11 settembre. Per Antonio Tajani il tonfo è per «un allarmismo eccessivo», perché «stampa e politici» agiscono «come se stesse crollando il mondo». Il ministro degli Esteri lunedì si confronterà con gli omologhi Ue, e in quell'occasione solleciterà di evitare dazi ai prodotti americani, ma piuttosto di mandare «un segnale politico agli Usa per dire 'basta'».

Non è ancora sui radar un viaggio a Washington di Meloni, che invece all'Ue chiede di rimuovere quei dazi che si è «autoimposta», usando un'espressione a cui di recente ha fatto ricorso anche Mario Draghi. A partire dalla necessità di «sospendere le norme sul Green Deal in tema di automotive». Perché, spiegano fonti di governo, il settore preme per rinviare l'obbligo di auto a emissioni zero dal 2035. Se «i dazi all'importazione con ogni probabilità saranno in parte assorbiti», secondo la premier il protezionismo americano può impattare indirettamente sull'indotto italiano che produce le automobili tedesche. Roma insiste anche per attivare la clausola generale di salvaguardia per una deroga al Patto di stabilità.

Per ora non arrivano reazioni da Bruxelles, dove sul tema automotive l'Italia ha già ottenuto lo stop alle sanzioni per i costruttori e un'apertura sui biocarburanti. In vista del confronto di martedì a Palazzo Chigi, già si profilano gli input dei settori produttivi più colpiti dai dazi, che potrebbero essere accolti in un provvedimento del governo. —

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al porto di Ortona per visitare l'Amerigo Vespucci ANSA

LO STUDIO A CERNOBBIO

«Per l'Europa una stangata da 100 miliardi»

I dazi di Trump rubano la scena anche a Cernobbio e gelano banchieri e imprenditori al Forum Ambrosetti di primavera. L'impatto delle politiche commerciali degli Usa è «monstre» e, secondo uno studio diffuso al Workshop sul lago di Como, porterebbe ad un incremento dei costi doganali pari a 104,4 miliardi di euro per l'Ue. Germania e Italia sarebbero particolarmente colpite, con +34 e +14 miliardi di euro rispettivamente.

TRA I RISTORANTI E GLI ITALIAN STORE DELLA GRANDE MELA

Pizza, parmigiano e prosecco Il caro-dazi sulle tavole Usa

NEW YORK

I dazi non sono ancora scattati ma in Usa è già partita la corsa a fare «acquisti preventivi» prima dei temuti aumenti. Gli americani si stanno precipitando nei negozi per comprare i prodotti di importazione più comuni o più amati, dai televisori alla salsa di soia, dagli indumenti alla birra irlandese. Nella lista naturalmente c'è anche il made in Italy, a partire da cibo e vino: dal parmigiano al prosecco, dalla pasta alla passata di pomodoro, come conferma un rapido giro negli Italian store di New York, a partire dall'iconico Eataly vicino al Flatiron Building, a Manhattan. «Facciamo incetta di tutto ciò che possiamo, prima che alzino i prezzi», ammette Tim, un ex dirigente bancario con un carrello pieno di leccornie italiane. «Ne compro un po' ora per risparmiare, ma continuerò a comprarle anche in futuro se il rincaro non sarà eccessivo, la qualità ha sempre un prezzo», gli fa eco una signora di mezza età. Nelle pizzerie italiane, a partire dalla nota Ribalta, frequentata anche da Giorgia Meloni, i clienti si godono l'iconico piatto senza eccessivi timori per il futuro: «Non saranno pochi dollari in più a farci rinunciare ad una vera pizza italiana di qualità».

A due giorni dall'annuncio dei nuovi dazi di Trump, che colpiscono al 20% i prodotti europei in arrivo negli Usa, c'è una certezza tra gli addetti ai lavori del settore enogastronomico di New York: la qualità dei prodotti italiani non si tocca. Nonostante il timore dell'aumento dell'italian sounding, ossia dei prodotti spacciati per italiani grazie a nomi e immagini evocative del Belpaese.

Parlando con diversi imprenditori del made in Italy alimentare il fil rouge è l'intenzione di attendere - più o meno fiduciosi - gli sviluppi di eventuali negoziati. «Nella prima fase bisogna capire questo 20% come si trasferisce numericamente sui prezzi dei prodotti - spiega Rosario Procino, proprietario della pizzeria Ribalta -. Io credo che la situazione sia in evoluzione. Speriamo che i negoziati riavvicinino Europa e Usa per eliminare o ridurre al massimo questi dazi. Nel caso specifico, noi saremo costretti ad alzare i prezzi se aumentano i costi, è inevitabile. Speriamo di poco e faremo del nostro meglio perché sia il meno possibile». Ma una cosa «è certa, non cambieremo la qualità, continueremo ad usare prodotti italiani di eccellenza, e sarà la nostra forza negli anni». Procino tuttavia ammette che il fenomeno dell'Italian sounding potrebbe crescere parecchio con le nuove tariffe doganali: «Non solo gli americani, ma spesso anche tanti italiani già oggi ne fanno uso, e ne faranno ancora più uso guardando strettamente all'aspetto numerico e poco alla qualità». —

Una bancarella con in vendita formaggi tipici italiani ANSA/AFP

La guerra commerciale

Krugman: «Quella di Trump è una politica distruttiva Ha deciso i dazi in due ore»

Il premio Nobel per l'economia nel 2008 ha tenuto una lectio magistralis all'università di Padova
«Nessun motivo per coltivare ottimismo, il governo italiano non riuscirà ad aprire una trattativa»

Albino Salmaso

«Crazy». Il Liberation day di Donald Trump, che ha scatenato il panico nelle borse mondiali, dimostra che «siamo diventati pazzi. O meglio il nostro presidente è diventato completamente pazzo perché sta distruggendo il mercato internazionale di libero scambio costruito negli ultimi novant'anni. Siamo di fronte a una politica distruttiva e impopolare, che farà aumentare l'inflazione ma Trump non vuole cambiare idea».

Paul Krugman, premio Nobel dell'economia nel 2008 per le sue teorie neokeynesiane sul commercio e le barriere protezionistiche, sta parlando davanti alla cattedra di Galileo all'università di Padova. E insiste su un concetto: chi pensa di risolvere problemi complessi con soluzioni improvvisate si sbaglia perché spalanca le porte ai disastri. Il professor Krugman è arrivato da New York, invitato dall'ordine nazionale degli architetti, per spiegare come si concilia il benessere delle nazioni, tema caro alla dottrina di Adam Smith a fine Settecento, con le moderne strategie urbanistiche nelle società multietniche. Il primo obiettivo è abbattere i ghetti e costruire città inclusive a misura d'uomo.

Ma il giro di vite agli immigrati e agli studenti stranieri negli Stati Uniti rischia di sconvolgere il mercato del lavoro e nessuno sa dire quali saranno gli effetti del terremoto di Trump: il braccio di ferro sui dazi con la Cina con il "botta e risposta" al 34% è appena iniziato. Krugman lancia un allarme profondo: «Nel mio Paese oggi la libertà di opinione è messa fortemente in pericolo e se fossimo nel XVI secolo sono convinto che gli oppositori del governo verrebbero messi al rogo, come le streghe e gli eretici. È il capovolgimento dell'idea di libertà e di democrazia, ciò che preoccupa è il metodo scelto da Trump con il Liberation day». Cosa non convince? La tabella dei dazi mostrata nella conferenza stampa nel Giardino delle rose alla Casa Bianca «è stata decisa nel giro di due ore martedì pomeriggio. Senza consultare gli economisti e lo staff giuridico. I parametri introdotti pare siano stati decisi con l'intelligenza artificiale, utilizzando ChatGpt», spiega Krugman.

E così la formula matematica ha fatto scattare tariffe del 10% solo per la Gran Bretagna, l'Australia, Cile, Brasile, Colombia e Perù mentre sono schizzate al 46% per il Vietnam, al 49 per la Cambogia, al 24 per il Giappone, al 31 per la Svizzera e al 20 per l'Europa.

Come finirà? Se Ursula von der Leyen da Bruxelles parla di un colpo durissimo all'economia mondiale con lo spettro della povertà per le fasce sociali più deboli, assai più cauta si è dimostrata a Roma la premier Giorgia Meloni, convinta che questa «non sia una catastrofe». Un'analisi che non convince Krugman: «Non c'è nessun motivo per coltivare l'ottimismo, penso che il governo italiano non riuscirà ad aprire una trattativa con Trump, che non cambia mai idea».

Quale scenario ci aspetta? Impossibile prevederlo perché il presidente Usa ha «smantellato il contesto giuridico e diplomatico costruito negli anni Trenta sul commercio internazionale. In due ore ha buttato per aria un sistema di regole condiviso, i trattati sono finiti nel cestino e sarà molto difficile ricostruire il dialogo. Per la prima volta l'America ha cambiato paradigma e si prepara ad uno scontro economico durissimo con la Cina mentre la sfida con l'Europa si gioca sul terreno culturale: a difendere la democrazia liberale restate solo voi». Raffica di applausi dal pubblico.

L'ultimo affondo riguarda la Congestion charge di 9 dollari per le auto che entrano a Manhattan: Trump la vuole togliere, Krugman la difende. Un'auto che inquina provoca danni sociali per 100 dollari tra malattie e congestione, meglio andare al lavoro a piedi o in metrò. E con la cura antismog a New York si vive 6 anni in più rispetto alla media Usa. Un dazio che il Nobel apprezza. —

PAUL KRUGMAN
IL PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA NEL 2008 IERI ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

«Il presidente ha fatto una follia Demolisce il mercato internazionale di libero scambio costruito in 90 anni»

«Nel mio Paese oggi la libertà di opinione è messa fortemente in pericolo È il capovolgimento della democrazia»

«Ha buttato per aria un sistema di regole condiviso, i trattati sono finiti nel cestino e sarà molto difficile ricostruire il dialogo»

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Roberti: sfida dell'intera società Pd: serve sinergia

«In passato, anche in situazioni complesse, si è sempre riusciti a trovare una via d'uscita, e si confida che ciò avvenga anche in questa occasione. Non si tratta infatti di una sfida che riguarda solo le imprese, ma l'intera società: dalle istituzioni al settore pubblico e privato, è necessario attivare una reazione collettiva, pur consapevoli dei limiti di intervento diretti su dinamiche globali». Così l'assessore regionale agli Enti locali, Pierpaolo Roberti, si è detto ieri cautamente ottimista sui dazi di Trump.

Chiede invece chiarezza il Pd. «Il Friuli Venezia Giulia è da sempre vocato all'export e ai primi dati ufficiali assai preoccupanti va aggiunto il rallentamento degli ordini dovuto all'incertezza. Chiarezza e decisione sono le risposte che in questo momento meritano cittadini e imprese», ha detto ieri il dem Cristiano Shaurli, già assessore regionale all'Agricoltura e attivo nel settore. Per superare i dazi, ha invece osservato il consigliere regionale del Pd, Massimiliano Pozzo, «serve massima sinergia tra la Regione, le categorie e i sindacati, per supportare con ogni leva possibile il nostro tessuto economico».

La guerra commerciale

LA RISPOSTA POLITICA

L'Europa ha le forze per non cedere

Il ciclone Trump sta travolgendo il concetto di Occidente Il vero ideologo della svolta? Il vicepresidente Vance

RENZO GUOLO

I dazi di Donald Trump non rappresentano solo l'inizio di una dura guerra commerciale finalizzata, secondo l'inquilino della Casa Bianca, a ripristinare «l'indipendenza economica dell'America saccheggiata per anni da amici e nemici». È molto di più di questo, pure non irrilevante dal momento che quelle misure mettono fine alla globalizzazione così come si è venuta a configurare dopo l'ingresso della Cina nel WTO.

A questi livelli, e con questo approccio, i dazi sono anche ordinatori di potenza, mirati a ri-gerarchizzare l'ordine mondiale in una logica consona alla nuova, brutale, Era degli Imperi. Un tempo, quello in cui il mondo è scaraventato dal trumpismo di ritorno, in cui il tratto di fondo non è cooperativo e multilaterale, ma segnato da attori che si impongono in nome di una rivendicata supremazia nazionale.

Nel sovranismo a stelle e strisce il potere perde la sua dimensione *soft* - capace di garantire legami attraverso l'interdipendenza e la proposizione di una dimensione valoriale condivisa -, per mostrarsi nella sua altra dimensione: quella *hard,* dura. Si tratti di dazi, di rivendicare il possesso della Groenlandia, di giungere a un'intesa con la Russia che fa strame non solo dell'Ucraina, ma anche dell'Europa che l'ha sostenuta su impulso di Joe Biden. Una visione del mondo che cambia il panorama globale perché declina la politica Usa nella logica delle decisioni adottate senza tenere conto di quello che, sino a qualche mese fa, si poteva ancora chiamare Occidente: concetto più vasto e complesso di quello strettamente geopolitico. La cosiddetta «liberazione dell'America» annunciata da Trump, coincide anche con la palese rottura del legame transatlantico: una vera e propria cesura nella storia che abbiamo conosciuto dal secondo dopo guerra a oggi. Sintetizzata nell'espressione trumpiana, rivolta agli europei: «Ci avete derubato per anni».

J.D. Vance, vicepresidente degli Stati Uniti d'America

Tentare un negoziato è corretto, ma illusorio Guai disgregare il fronte continentale

Di fronte a questo cataclisma, che potrebbe rivelarsi di breve periodo se le scelte protezionistiche portassero a una forte inflazione, oppure a inaugurare un lungo ciclo politico che avrebbe come cardine il vicepresidente J.D. Vance, assai più dell'uomo d'affari e pokerista Trump il vero ideologo della rivoluzione conservatrice americana, l'Europa ha solo una strada: mettere in campo la sua notevole potenza economica.

Certo, le contromosse non devono essere rigidamente automatiche, un tentativo di negoziazione va in ogni caso percorso: ma non su base bilaterale. L'importante per l'Europa è che sia mantenuta compattezza. Se la Ue viene indebolita da Paesi a guida sovranista, tentati dal cercare una soluzione caso per caso, la strategia è destinata inesorabilmente a fallire - e con essa, forse, la stessa Unione. Senza, peraltro, produrre risultati significativi. Perché i sovranisti sono sempre sovranisti: a ogni latitudine e in ogni circostanza. Possono proclamarsi solidali, ma guardano essenzialmente a casa propria: tanto più quelli impegnati a «fare di nuovo grande l'America».

Al di là delle consuete rassicurazioni formali, a contare sono le parole come quelle pronunciate a Monaco, nonché in una recente *chat* da Vance: «Odio salvare l'Europa». Presto il vicepresidente Usa incontrerà Giorgia Meloni a Roma: inutile e pericoloso illudersi su trattamenti preferenziali in nome di affinità ideologiche tra leader. Mettere in crisi l'unità europea, e dunque gli interessi italiani, in nome di alleanze ormai infrante unilateralmente sarebbe esiziale. —

LA RISPOSTA CULTURALE

Attraiamo i cervelli in fuga dagli Usa

Scienziati e ricercatori spaventati dalla svolta sovranista vanno invogliati a venire in Ue: una proposta concreta

MARCO PANARA

Donald Trump è un ciclone che sta travolgendo molte cose, alcune delle quali sono quelle che hanno fatto degli Stati Uniti il grande Paese che è. A renderli attrattivi per i talenti di tutto il mondo, dai tempi della fuga degli scienziati e degli intellettuali dall'Est Europa sovietizzata e dall'Europa occidentale nazifascista, a quelli più recenti degli studenti e degli scienziati più brillanti da Europa, Cina, India e da ogni parte del mondo, sono stati certo le risorse del Paese più ricco, con un sistema finanziario capace di sostenere l'innovazione, ma anche e in molti casi soprattutto l'apertura, le libertà, lo stato di diritto. La ricchezza resta, anche se le politiche di Trump potrebbero metterla a rischio, ma l'apertura si è trasformata in chiusura e percepibilmente a rischio sono le libertà, lo stato di diritto, il rispetto per le diversità.

È probabile che questo cambiamento di contesto renda molto più difficile per i talenti del mondo riuscire ad accedervi, ed è possibile, anzi probabile, che per molti di quelli che ci sono l'aria diventi meno respirabile, che si sentano meno a loro agio, che forse desiderino trovare un altrove dove in serenità portare avanti la ricerca ed esprimere capacità di innovazione.

Finora l'Europa non è stata capace di essere attrattiva come gli Usa, per la chiusura burocratica delle strutture accademiche e di ricerca e per l'incapacità del sistema finanziario di sostenere l'innovazione. Ma l'Europa offre oggi quello che l'America di Trump sembra mettere a rischio, e la presidenza Trump le dà una opportunità storica, quella di proporsi come la nuova meta ideale per chi vuole ricercare e innovare in libertà, ma anche vivere dove i diritti e le diversità siano rispettate.

Una ricercatrice al microscopio, in laboratorio

Bruxelles dovrebbe creare in fretta un fondo mirato e dotato di 10 miliardi di euro

Tuttavia, perché ciò accada quei limiti di cui sopra devono essere rimossi, ci vuole un progetto semplice e concreto perché l'Europa sia un posto dove uno scienziato e un tecnologo vogliano venire.

Non è realistico pensare che in breve tempo le torri d'avorio delle nostre università si trasformino alla stregua di Stanford, Berkeley o l'Mit: non succederà. Più pragmaticamente, ed è questa la proposta, l'Unione potrebbe creare un fondo ben dotato, per esempio inizialmente 10 miliardi di euro, per finanziare progetti di ricerca, vagliati con gli stessi criteri con i quali vengono vagliati negli Stati Uniti - e questo è molto importante nel nostro burocratico continente - anche controllati e rendicontati come negli Usa, di scienziati che decidano di provare a portarli avanti in Europa, e di canalizzarli attraverso le università e i centri di ricerca pubblici o privati dove quegli stessi scienziati ritengano di poterli meglio sviluppare, garantendo risorse adeguate a lungo temine e al di fuori dei vincoli burocratici e di carriera che ingessano quel mondo.

Al contempo Bruxelles dovrebbe stimolare istituzioni bancarie e finanziarie e gruppi imprenditoriali a creare quattro o cinque consortili gestiti da manager con le competenze giuste per investire nell'industrializzazione delle innovazioni prodotte da quei progetti. Si tratterebbe di investimenti a rischio elevato e i vincoli dovrebbero essere minimi per favorire l'assunzione di quel rischio, che però sarebbe ripartito tra numerosi soggetti investitori e tutti con le spalle grosse.

Nel giro di qualche anno si diffonderebbero le competenze e si creerebbe un ambiente adatto al moltiplicarsi dei fondi privati interessati a investire nell'innovazione. Basterebbe rompere qualche muro, neanche quelli maestri, e l'Europa, chissà, potrebbe diventare la nuova America. —

NEWS MEDIA EUROPE

Bruxelles, 5 Aprile 2025

Caro Lettore,

creatività umana e cultura sono gli abilitatori dell'innovazione, inclusa l'Intelligenza Artificiale. L'innovazione, tuttavia, non può avvenire a spese della creatività umana e della cultura. Quando i sistemi di IA sfruttano i contenuti creativi e culturali online, inclusi quelli editoriali, per alimentare i propri servizi, traggono indebitamente profitto dal lavoro umano.

L'Intelligenza Artificiale pone una doppia sfida sociale: proteggere i diritti fondamentali dei cittadini ma anche il legame tra i contenuti creati dall'uomo e le macchine che li utilizzano. Quando l'IA generativa utilizza materiali giornalistici ed editoriali essenzialmente per produrre, senza autorizzazione o remunerazione, contenuti parassitari simili a quelli della stampa, a costi minimi e senza supervisione editoriale, tutti perdono.

Stiamo anche assistendo al preoccupante aumento della disinformazione online alimentata dall'IA, tramite la generazione di contenuti di Intelligenza Artificiale realistici ma fuorvianti che si diffondono più velocemente di quanto possano essere verificati.

Le attuali leggi nazionali e dell'UE mancano di solide protezioni che garantiscano che i creatori e i cittadini traggano beneficio dagli sviluppi dell'IA con la necessaria considerazione per la trasparenza, la responsabilità e la dovuta remunerazione per i titolari dei diritti, tutti aspetti cruciali.

Crediamo fermamente che tutti dovrebbero trarre beneficio dall'IA, compresi i cittadini e i fornitori di contenuti. Dopo tutto, i contenuti culturali e creativi professionali sono la materia prima indispensabile che alimenta la rivoluzione dell'IA, senza la quale non può esistere un'Intelligenza Artificiale di qualità.

L'IA può essere una forza positiva se ne vengono contrastati i rischi specifici. Esortiamo la nuova Commissione europea ad agire ora per sostenere la prosperità e la sostenibilità dei media, della cultura e dell'informazione europei e così la salute democratica delle nostre società.

Informazioni sugli autori: *la* ***Federazione europea dei giornalisti*** *(EFJ),* ***l'Associazione europea degli editori di periodici*** *(EMMA),* ***l'Associazione europea degli editori di giornali*** *(ENPA)* ***cui è associata la FIEG*** *e la* ***News Media Europe (NME)*** *rappresentano collettivamente decine di migliaia di giornalisti e pubblicazioni di giornali e riviste in tutta Europa. In qualità di voci principali del settore, sostengono tra l'altro la libertà di stampa, la sostenibilità dei media e un panorama giornalistico diversificato e indipendente, lavorando per garantire un accesso equo alle piattaforme digitali, promuovere la trasparenza nella distribuzione dei contenuti algoritmici e spingere per quadri normativi equilibrati che supportino la stampa e il giornalismo professionali nell'era digitale.*

L'APPROVAZIONE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via libera al decreto sicurezza Meloni assicura: «Nessun blitz»

Accolti i rilievi del Colle su detenute incinte e carte telefoniche per gli irregolari Per le opposizioni è populismo. M5s grida: «Vergogna». Avs parla di «Golpe»

Massimo Nesticò / ROMA

Via i punti più indigesti al Quirinale - dal carcere per le donne incinte al divieto di comprare una sim telefonica per i migranti irregolari - ed il disegno di legge sicurezza diventa un decreto. Approvato in un Consiglio dei ministri durato mezzora. «Nessun blitz», assicura la premier Giorgia Meloni replicando alle accuse dell'opposizione: si tratta di «norme necessarie che non possiamo più rinviare per rispettare gli impegni presi con i cittadini e con chi ogni giorno è chiamato a difendere la nostra sicurezza».

IL PROVVEDIMENTO

La norma si compone di 34 articoli, che vanno da una stretta sull'accattonaggio alle aggravanti per le truffe agli anziani, dagli sgomberi lampo per le case all'autorizzazione per gli agenti dell'intelligence sotto copertura a dirigere gruppi terroristici, dalla restrizione sulla coltivazione della canapa al sostegno economico per le spese legali di agenti e militari che affrontano procedimenti penali. La gestazione delle misure è stata lunga; il ddl ha vagato in Parlamento per oltre un anno e mezzo, contrastato dall'opposizione e tenuto sotto osservazione dal Colle. E ha fatto anche emergere contrasti all'interno della stessa maggioranza, con la Lega intenzionata ad andare avanti a tutti i costi e FdI e FI più dialoganti. Alla fine è stato deciso di eliminare gli elementi più controversi e di trasformarlo in decreto, «d'accordo con Antonio Tajani e Matteo Salvini», ha sottolineato Meloni. E, alla luce delle modifiche apportate, in ambienti parlamentari si è convinti che il Quirinale sia soddisfatto dell'epilogo della vicenda. La premier ha sottolineato in particolare la tutela legale per le divise: «i nostri agenti di polizia e i nostri militari che dovessero essere indagati o imputati per fatti inerenti al servizio - ha spiegato - potranno continuare a lavorare e lo Stato sosterrà le loro spese legali, fino ad un massimo di diecimila euro per ogni fase del procedimento. Una norma sacrosanta che le nostre forze di polizia aspettano da molto tempo e che è nostro dovere assicurare loro».

Le nuove norme prevedono la tutela legale per gli agenti di polizia e militari

Carica della polizia durante la manifestazione contro il ddl Sicurezza

IL PRESIDIO

Al Pantheon c'è stato un presidio della Rete Nazionale No Ddl Sicurezza che ha chiamato a raccolta la società civile, movimenti, partiti e sindacati. Ci sono stati anche scontri con le forze dell'ordine che hanno respinto i manifestanti che cercavano di forzare il blocco verso palazzo Chigi dopo avere lanciato delle bottiglie. «Con il decreto sicurezza siamo di fronte al populismo penale che piega il Parlamento», accusa Francesco Boccia (Pd). Angelo Bonelli (Avs) parla di «golpe», mentre per i Cinquestelle «è una vergogna». Piantedosi ha respinto «la caratterizzazione di provvedimento securitario: si vuole tutelare persone più fragili, più deboli, come gli anziani ed i proprietari di immobili. Abbiamo recepito le questioni emerse dal dibattito parlamentare, il Parlamento sarà sempre il giudice ultimo visto che ci son ora due mesi di tempo per approvarlo». —

REGIME ALTA SICUREZZA

Il Dap colpisce il carcere duro Niente contatti tra mafiosi

ROMA

Evitare «contatti e aggregazione tra la popolazione carceraria» in modo da scongiurare «il rischio dell'espandersi della supremazia criminale dei detenuti con maggiore caratura criminale», come ad esempio «capi ed esponenti delle consorterie mafiose e terroristiche». È l'obiettivo con cui il Dap ha disposto, in una circolare del 27 febbraio scorso, una stretta per i detenuti in regime di Alta Sicurezza stabilendo «d'assoluta necessità della custodia chiusa». Una iniziativa criticata dalle sigle sindacali della polizia penitenziaria secondo cui questo inasprimento potrebbe portare a reazioni violente all'interno delle carceri, comprese anche vere e proprie rivolte come è emerso da intercettazioni nel Carcere di Sulmona da parte di due esponenti della Camorra. Per il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, la strada intrapresa è comunque quella giusta. «Le minacce dei mafiosi dal carcere di Sulmona confermano che stiamo colpendo nel segno». —

LO SPARO DI CAPODANNO 2024

Parla Campana, l'uomo ferito «Pozzolo aveva l'arma in mano»

Il trentaduenne ascoltato in udienza a Biella lamenta che dopo lo sparo e la ferita il deputato non gli avrebbe prestato alcun soccorso

BIELLA

La piccola pistola che ha trasformato una festa di Capodanno 2024 in una caso giudiziario «era in mano a Pozzolo, che non mi ha prestato soccorso». L'ha detto in aula a Biella Luca Campana, 32 anni, ferito da uno sparo nella pro loco del piccolo paese di Rosazza. Campana è il genero di Pablito Morello, ex caposcorta del sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, entrambi al cenone, insieme alla sindaca del paese, Francesca Delmastro, sorella dell'esponente del governo, con altri esponenti di Fdi. Il deputato vercellese Emanuele Pozzolo, dopo i fatti sospeso dal gruppo alla Camera e che non si è più iscritto al partito, aveva trascorso la serata del 31 dicembre 2023 in famiglia, nella vicina Campiglia Cervo, poi era sceso a Rosazza con in tasca una North American Arms calibro 22. Nel processo è l'unico imputato: deve rispondere di porto illegale di arma comune da sparo e di munizionamento da guerra. Campana infatti, raggiunto un accordo economico, aveva ritirato la querela per lesioni. Per esplosioni pericolose e omessa custodia d'armi il parlamentare aveva invece presentato e si era visto accogliere una richiesta di oblazione (un pagamento), giungendo al non luogo a procedere. «Ero al centro della sala, c'erano Pozzolo, Morello e Andrea Delmastro, ma non ricordo molto bene - ha detto il ferito -. Pozzolo estrae dalla tasca dei jeans un oggetto che sembrava un accendino. Ci invita a spostarci vicino a un tavolo. A fianco a me c'era Morello e dall'altra Pozzolo. Ho chiesto se l'arma fosse vera o finta, ma non ho ricevuto risposta. Pozzolo ha iniziato a maneggiarla. Faceva pressione sul tamburo». Poi è partito il colpo. «Il proiettile si è conficcato nella mia gamba sinistra. Ho chiesto perché mi hai sparato. Era appoggiato contro un muro». A dare la propria versione ieri è stato anche Morello. «Stavamo parlando. Delmastro era fuori a fumare». «L'arma - prosegue - l'ha tenuta solo lui». Il colpo è partito. Nell'attesa dei soccorsi e dei carabinieri «sembrava che Pozzolo avesse intenzione di andarsene a casa» ha aggiunto Morello. La prossima udienza sarà il 14 aprile. —

Emanuele Pozzolo ANSA

LA DUE GIORNI DI FIRENZE

Al via il congresso della Lega Salvini da solo per la segreteria

Nel nuovo statuto si parla di quattro vice anziché tre Circola anche l'ipotesi della possibile discesa in campo del generale Vannacci

ROMA

Matteo Salvini non ha competitor, è il candidato unico alla segreteria federale della Lega. Nel fine settimana il congresso di Firenze - le assise che tornano dopo quelle del 21 dicembre 2019 e che saranno presiedute da Giancarlo Giorgetti - potrebbe anzi allungarne il mandato di un anno, fino al 2029. Si rinnova anche parte del Consiglio federale, di fatto l'organo esecutivo in cui siedono di diritto i segretari regionali e i vicesegretari nazionali e, senza diritto di voto, tra gli altri, i capigruppo parlamentari e i governatori. Per i 22 posti elettivi del Consiglio sono state presentate 32 candidature su cui si voterà nel fine settimana. In ballo non risultano big del partito. Di sicuro correrà Simone Pillon, ex senatore cattolico, uno degli organizzatori dei Family day. Tra i lombardi risultano candidati Fabrizio Cecchetti (ex Radio Padania, a volte in dissenso su unioni civili e biotestamento), Luca Toccalini (coordinatore giovani e deputato), Silvia Sardone (europarlamentare e seconda, per preferenze, a Roberto Vannacci alle ultime Europee) e Simone Bossi (ex senatore e segretario provinciale a Cremona). Tra i veneti si fa il nome di Mara Bizzotto (numero due al Senato) ed Erik Pretto. Stando alla bozza del nuovo statuto, il segretario potrebbe nominare fino a quattro vice a cui non sarebbe più richiesto il requisito dell'anzianità di militanza, oggi superiore a 10 anni. Anche per questo è circolata l'idea di una promozione del generale Vannacci (in aggiunta agli attuali tre vice Stefani, Crippa e Durigon), ma il partito ha ribadito che al Congresso fiorentino «non ci saranno nomine». Insomma, ogni decisione è posticipata, anche per l'uomo che alle Europee ha portato 500 mila preferenze. Vannacci al momento non è ancora iscritto alla Lega. E non è detto nemmeno partecipi al congresso. Su un suo ruolo nel partito ha risposto con un «vedremo».

Lo stesso Salvini è rimasto vago sull'iscrizione del generale: «Lo scoprirete solo vivendo. Sicuramente, se qualcuno vuole avere dei ruoli, lo fa da iscritto alla Lega, però questo lo vedrete sabato e domenica a Firenze». —

L'Intervento di Matteo Salvini al pre congresso della Lega ANSA

I nodi della politica

Il senatore in Veneto per la presentazione del suo ultimo libro "L'Influencer": «Meloni brava a comunicare ma non governa»

Renzi: «Autonomia e sovranismo? Sono l'opposto, la Lega sbaglia»

L'INTERVISTA

ENRICO FERRO

Senatore Matteo Renzi, gli Stati Uniti mettono i dazi e l'Italia va in crisi. Il Nord Est è una delle aree più esposte. Cosa ne pensa?
«I dazi sono una sciagura per la nostra economia: resto sconcertato quando sento Matteo Salvini definirli una opportunità. Il sovranismo fa male all'Italia: alle imprese del Nord Est servono ponti, non muri. Noi abbiamo fatto industria 4.0 e il jobs act: la destra sovranista invece applaude chi colpisce il Made in Italy».
Come supererebbe il problema?
«Giorgia Meloni balbetta: la propaganda di Palazzo Chigi ha fatto credere che fra la premier e Donald Trump ci fosse un rapporto speciale, quando non è ancora stata ricevuta dal Presidente americano. La verità è che siamo isolati nel mondo e isolati in Ue. Ora dobbiamo reagire ai dazi uniti, come europei. E la reazione non può essere molle o ci faremo percepire ancora più deboli».
Quindi?
«L'Europa deve cambiare dal suo interno: l'iper regolamentazione, l'eccesso di burocrazia, l'ideologico green deal sono dazi che ci autoimponiamo. In questi giorni sarò in giro per il Nord Italia per incontrare le imprese e raccoglierne le istanze».
Cosa dovrebbe fare il Governo italiano, secondo lei?
«Meloni dovrebbe smettere di fare l'influencer e iniziare a governare. E liberarsi di una squadra imbarazzante. Via Lollobrigida e Urso,

L'ex premier Matteo Renzi durante la presentazione del suo ultimo libro, l'Influencer

> «I dazi Usa cari a Salvini uccidono il Veneto e anche il made in Italy»

dentro ministri scelti dal mondo del lavoro. Basta amichettismo, largo alla competenza. Bisogna intervenire su transizione 5.0 che è ferma al palo, Pnrr, energia. E farlo al più presto».
All'orizzonte in Veneto ci sono le elezioni regionali e salvo colpi di scena non vedranno Luca Zaia candidato. Come vede questa sfida? Come si colloca Italia Viva?
«Italia Viva ha fatto una precisa scelta di campo: essere il centro che guarda a sinistra, una forza riformista all'interno del centrosinistra, a Roma come in Veneto».
Nel pre congresso della Lega a Padova Matteo Salvini ha detto che "autonomia è sovranismo". Secondo lei stanno insieme questi due concetti?
«Sono l'uno l'opposto dell'altro. Ma Matteo Salvini ne dice una al giorno. È passato dal Leoncavallo all'internazionale sovranista, non mi sorprenderei se un giorno lo vedessimo fare l'attivista in una nave delle Ong».
Lei è d'accordo con il limite dei mandati per i governatori di regione?
«Penso che sia giusto discuterne».
Davvero dopo la rottura tra lei e Calenda è finito il terzo polo?
«Non è finito il terzo polo, si è imposto nei fatti il bipolarismo. Noi abbiamo scelto di essere il centro che guarda a sinistra. Carlo Calenda applaude Giorgia Meloni. Noi la contestiamo. Sta tutta qui la differenza. Altro che psicologia, la distanza è politica».
Il nuovo corso di Italia Viva?

> «Noi siamo il centro che guarda a sinistra, a Roma come in Veneto»

«Di fronte al disastro di un governo di sovranisti che danneggia imprese e lavoratori, di una premier che passa dallo stare con Putin al sostenere Zelenski, da Biden a Trump, dal no all'Euro al sostegno ad Ursula von der Leyen, producendo come risultato l'irrilevanza dell'Italia, è necessario costruire un'alternativa».
Tornasse indietro nel tempo farebbe ancora il jobs act?
«Il jobs act ha creato oltre un milione di posti di lavoro, ha contribuito alla crescita e allo sviluppo: certo che lo rifarei».
Lei ha scritto il libro l'Influencer. Cosa vuole comunicare con questo saggio?
«L'Influencer racconta chi è davvero Giorgia Meloni: una premier che è la numero uno nel comunicare ma che non governa. Non c'è una riforma che abbia inciso in questi anni di governo».
Può fare qualche esempio?
Ha aumentato le pene ma la sicurezza è un problema nelle nostre città. Ha definito le tasse pizzo di Stato ma poi la pressione fiscale è aumentata al 42,6%. Si scagliava contro le accise e poi le ha aumentate sulla benzina e sul diesel, diceva di voler sostenere la famiglia e poi ha tassato i pannolini e i prodotti sull'infanzia. L'Influencer racconta tutto, con dati, fatti, testimonianze».
Ora però la premier ha promesso che toglierà il segreto di Stato dal "caso autogrill": quel suo incontro nella piazzola di sosta con Marco Mancini, ripreso dalla famosa professoressa che passava di lì per caso. È soddisfatto?
«Vedremo se alle parole seguiranno i fatti, me lo auguro». —

OGGI IN VENETO

Prima San Donà poi Padova infine Vicenza

Matteo Renzi, senatore ed ex premier, oggi sarà in Veneto a presentare il suo ultimo libro, L'Influencer. Il tour inizia da San Donà di Piave alle 11, nella libreria Moderna San Donà, Mondadori Bookstore, Via XIII Martiri, 7. Il presidente di Italia Viva si sposterà poi a Padova, alla libreria Italypost, in Viale Codalunga, 4L, alle 15. Ultima tappa a Vicenza, alle 17, nella Biblioteca Civica Bertolini, Palazzo Cordellina, Contra Riale 12, dove dialogherà con il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai. —

Carlo Calenda a Padova per il direttivo regionale di Azione
«Secondo me si voterà a ottobre ma parliamo anche d'altro per favore»

«Per le regionali decideremo ma noi dialoghiamo con Zaia»

IL CONGRESSO

«Vi prego, fatemi una domanda sul terzo mandato altrimenti non mi sembra neanche di essere in Veneto», scherza Carlo Calenda nel piazzale della stazione di Padova. Con la consueta verve pungola i giornalisti per la serialità delle domande ma alla fine dice che, secondo lui, il terzo mandato per i governatori di Regione non ci sarà.

«La Lega in Veneto è una Lega molto particolare, poiché non è la Lega di quella sciagura chiamata Salvini, che fa disastri sui treni e fa la "groupie" di Trump», attacca. «La Lega di Zaia è per così dire erede dell'amministrazione democristiana, erede del Veneto bianco: con Brugnaro non parlo da anni ma con il sindaco di Treviso Conte c'è un dialogo, e noi possiamo dialogare con questa realtà, anzi mi chiedo cosa ci facciano Zaia e i suoi con uno come Salvini», dice Carlo Calenda, segretario di Azione, a margine di una serie di incontri a Padova.

«Alle regionali potremmo fare qualsiasi cosa, ne parleremo durante la direzione regionale del partito. Credo che alla fine in Veneto si voterà tra ottobre e novembre. Se si votasse in primavera, la prossima volta che verrò qui dovremo però parlare anche di qualcos'altro, dato che la crisi che rischiamo tra dazi e costo dell'energia sta mordendo forte le imprese venete. Qui in Veneto abbiamo persone di qualità come Carlo Pasqualetto, segretario regionale e i vicari Giovanni Faverin e Nicolò Rocco di Treviso. Decideremo insieme cosa fare».

Carlo Calenda a Padova

Calenda dice che saprebbe come gestire una trattativa con Trump sui dazi. «L'Italia deve varare un piano di taglio di costo dell'energia elettrica, a livello europeo vanno stanziate delle compensazioni e va aperto subito un negoziato con Trump. Ma va messa la pistola sul tavolo e la pistola è il 20% di tasse sul fatturato delle big tech. Io farei questo».

Regionali in ottobre 2025 o in primavera 2026? «Secondo me a ottobre», è il pronostico del leader di Azione. «Ma se le spostano in primavera dobbiamo iniziare a parlare anche di qualcos'altro. Le imprese venete sono messe in condizioni disastrose. Se non abbattiamo i costi dell'energia subito del 20% molte imprese venete se ne andranno negli Usa».

Calenda ne approfitta per smentire anche un suo presunto avvicinamento a Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia, ipotesi nata dopo ha invitato la premier al congresso di Azione. «Ma ve lo ricordate Enrico Letta che andava ad Atreiu? Siamo in quel contesto, ma in Italia basta un semplice invito per ipotizzare subito un avvicinamento politico. Tranquilli, non è così. Noi siamo ancora nell'alveo dell'opposizione».

Sulla "zona rossa" istituita in stazione a Padova Carlo Calenda non ha dubbi: «Io non sono d'accordo con le zone rosse nelle città: sono d'accordissimo. Se riuscissi a convincere il sindaco Gualtieri la vorrei anche a Roma, alla stazione Termini. La sicurezza non è di destra, sia chiaro. È il tema posto dai cittadini più deboli e fragili: finché la sinistra non capisce questo non va da nessuna parte. Padova è la mia seconda città: ci vengo sempre molto volentieri e molto spesso». —

E.FER.

Istruzione

Maturità dietrofront sulle regole

Dopo l'allarme dei presidi il ministero corre ai ripari: si potrà essere ammessi con voti sotto il 6
L'ordinanza inviata lunedì negava la possibilità di accedere all'esame con un'insufficienza

Giacomina Pellizzari

L'ordinanza che detta i nuovi requisiti per l'ammissione degli studenti all'esame di Stato è già stata emendata. In una manciata di giorni il ministero dell'Istruzione è corso ai ripari per evitare di esporre le scuole a possibili ricorsi. Il documento sottoscritto dal ministro, Giuseppe Valditara, trasmesso lunedì scorso alle scuole superiori, escludeva dalla prova gli allievi con una sola insufficienza e, quindi, favoriva possibili contenziosi. L'ordinanza, in effetti, non consentiva più, così come previsto dal decreto legislativo 62/2017, ai Consigli di classe di motivare l'ammissione alle prove di Maturità degli studenti con un unico sei mancato. Il contrasto normativo era troppo evidente per evitare all'Associazione nazionale presidi (Anp) di segnalarlo al ministero, il quale ha immediatamente "emendato" l'ordinanza. Nella lettera di chiarimenti inviata giovedì scorso alle scuole, il direttore generale Antonella Tozza dispone, infatti, «che soltanto in caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il Consiglio di classe possa deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo». Rimane invariato, invece, l'obbligo del sei di condotta visto che, da quest'anno, con un cinque in comportamento si chiudono le porte di accesso all'esame.

«INTERVENTO PROVVIDENZIALE»

Anche nelle scuole del Nord Est, le migliaia di studenti coinvolti – sono 9.806 solo in Friuli Venezia Giulia – hanno tirato un sospiro di sollievo perché, in assenza di chiarimenti, molti di loro avrebbero dovuto rivedere i piani di studio per arrivare preparati il prossimo 18 giugno, alle 8.30, alla prima prova scritta. «Il vero punto critico dell'ordinanza del ministro riguardava le modalità di ammissione all'esame» conferma il presidente dell'Anp Friuli Venezia Giulia, Luca Gervasutti, nel definire «provvidenziale» l'intervento dell'Associazione che ha consentito al ministero di chiarire e integrare i requisiti.

NESSUNA MODIFICA RISPETTO AL 2024

«A questo punto, rispetto allo scorso anno, nulla cambia. Modificare le regole a due mesi dalla fine dell'anno scolastico ci avrebbe esposto a possibili contenziosi». A Gervasutti si unisce il presidente dell'Anp Veneto, Armando Tivelli, secondo il quale «un'ordinanza non può modificare una norma di legge» e il chiarimento ministeriale lo conferma.

L'ORDINANZA

Autorizzando l'ammissione all'esame dei maturandi con una insufficienza, l'ordinanza riabilita i Consigli di classe a decidere in tal senso: «Quasi ogni anno, in sede di scrutinio, i Consigli di classe ammettono studenti con una insufficienza, motivandone la scelta» insiste Gervasutti secondo il quale, in assenza del chiarimento, gli stessi Consigli sarebbero stati costretti a «trasformare d'ufficio i cinque in sei». Nel caso di voto migliorativo, infatti, il rischio contenziosi si sarebbe annullato. Pure Tivelli ritiene «inderogabile» il decreto legislativo 62, i rappresentanti dell'Anp del nord-est si dicono soddisfatti del risultato ottenuto.

IL VOTO DI CONDOTTA

L'altra novità introdotta

I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

L'alternanza scuola-lavoro requisito per lo scrutinio

IL DEBUTTO

Quest'anno, per la prima volta, l'ammissione all'esame di Stato richiede ai maturandi lo svolgimento dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) o delle attività assimilabili. Ovvero attività svolte nei centri di ricerca piuttosto che nelle associazioni culturali magari come guide nell'ambito di mostre o oltre manifestazioni pubbliche o nelle aziende, misurabili in crediti formativi che possono migliorare la media dei voti con cui lo studente si presenta alle prove finali.

Per la prima volta anche nella valutazione dei crediti maturati nei percorsi Pcto pesa il voto di condotta perché, come fa notare il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, «solo chi ha un voto di condotta pari o superiore a 9 può accedere alla fascia più alta nella banda di valutazione dei crediti. Questo perché l'obiettivo resta quello di premiare gli studenti che a scuola mantengono comportamenti corretti». Questa disposizione sarà applicata anche ai fini del calcolo dei crediti maturati dagli studenti frequentanti, nel corrente anno scolastico, il terzultimo e penultimo anno.

Sui Pcto si lavora da tempo. La nostra Regione è stata tra le prime a voler riordinare il settore sottoscrivendo una serie di protocolli d'intesa con l'Ufficio scolastico per selezionare le attività e i proponenti. Non solo. Al fine di migliorare l'accesso ai Pcto, recentemente, la giunta Fedriga ha stanziato un milione di euro per sostenere gli allievi diversamente abili impegnati in tali attività. Questo per dire che la novità introdotta dall'ordinanza ministeriale non ha colto di sorpresa nessuno, neppure i candidati esterni che come gli interni dovranno dimostrare di aver svolto almeno tre quarti del monte ore previsto dal percorso di studi. La direttrice dell'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia, Daniela Beltrame, già lo scorso dicembre aveva inviato ai presidi una comunicazione in cui precisava più o meno così: «Se il candidato viene assegnato a un liceo dove sono previste 90 ore di Pcto per il triennio finale, lo stesso candidato dovrà certificare di averne compiute almeno 67,5». Si tratta di esperienze lavorative e di apprendimento svolte per scopi educativi e formali sotto forma di volontariato e servizio civile nazionale, stage aziendale, tirocinio e apprendistato con la supervisione di un tutor.

«Tali attività – chiarisce Beltrame, nella missiva indirizzata ai dirigenti scolastici – non devono limitarsi alla sola prestazione d'opera, devono essere finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali e tecnico professionali». Nelle scuole statali e paritarie saranno i

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

«Ci siamo adoperati per dare la possibilità di usare questi strumenti al meglio»

Composizione delle commissioni

3 componenti interni

3 componenti esterni

Presidente esterno

Ai componenti delle commissioni non è consentito di rifiutare l'incarico o lasciarlo, salvo nei casi di legittimo impedimento per motivi documentati e accertati

WITHUB

LE REGOLE DELL'ESAME DI STATO

SONO PREVISTE QUATTRO PROVE IN REGIONE COINVOLTI 9.806 STUDENTI

Conterà anche il giudizio in condotta Con il 5 scatta la bocciatura, con la sufficienza c'è il test in cittadinanza

Gervasutti (Anp): «La modifica prevista inizialmente ci avrebbe esposto a possibili ricorsi degli allievi»

dall'ordinanza ministeriale è il voto di condotta che per un candidato all'esame di Stato non può essere inferiore a sei. Con un cinque in comportamento lo studente non viene considerato idoneo e, a quel punto, per ottenere il diploma dovrà ripetere l'anno. Neppure il sei però è sufficiente. In quel caso, recita l'ordinanza, «il Consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame». Il Consiglio di classe deve definire la tematica nel corso dello scrutinio finale e comunicarlo allo studente, unitamente ad altre indicazioni utili, entro il giorno successivo allo scrutinio, attraverso l'area riservata del registro elettronico. I paletti determinati dal voto di condotta non preoccupano i dirigenti scolastici proprio perché «si tratta di situazioni sporadiche. Nelle nostre scuole sono pochi gli studenti con cinque o sei in comportamento che rischiano la non ammissione all'esame o di dover discutere un elaborato» assicura Gervasutti citando la casistica del liceo classico Stellini di Udine dove, sotto la sua direzione pluriennale, non è stato sospeso alcun allievo. A differenza di quanto avviene in altre regione, in Friuli Venezia Giulia gli studenti non sono coinvolti in alcuna raccolta di firme contro le conseguenze del voto di condotta per l'ammissione.

GLI ALTRI REQUISITI

Oltre alla sufficienza in tutte le materie, voto di condotta compreso, gli allievi delle classi quinte per essere ammessi all'esame devono aver frequentato tre quarti del monte ore annuale della didattica, sostenuto le prove Invalsi e svolto i percorsi per le competenze e l'orientamento (Pcto). —

Consigli di classe ad accertare e valutare le attività assimilabili ai Pcto svolte dai candidati esterni. Il monte ore previsto per i percorso Pcto nei licei (90) è inferiore rispetto alle almeno 150 ore obbligatorie per gli studenti degli istituti tecnici e alle 210 fissate per gli allievi degli istituti tecnici.

Dalla Danieli automation alle università di Udine e Trieste, da Fincantieri agli Its e Trieste airport, fino ad arrivare a coinvolgere Confindustria Alto Adriatico e Rfi, AcegasApsAmga e le maggiori aziende presenti sul territorio regionale. Nell'elenco dei soggetti che hanno, o si preparano a farlo, sottoscritto le convenzioni per l'attuazione dei percorsi Pcto non mancano le Ville Venete e l'Associazione italiana di elettrotecnica elettronica automazione informatica e telecomunicazioni. «Con le università di Udine e Trieste abbiamo realizzato un percorso nell'ambito dell'energia» spiega l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, nel ribadire che «i Pcto devono essere svolti all'interno di percorsi in grado di promuovere progetti di sviluppo e competenze trasversali». Non a caso l'assessore ha voluto riordinare la materia attraverso la convenzione sottoscritta con il vertice dell'Ufficio scolastico regionale. «Noi – assicura Rosolen – abbiamo fatto i macro interventi all'interno di determinate regole per dare la possibilità di usare questo strumento nel miglior modo possibile». —

G.P.

GIUSEPPE VALDITARA

«Merito»

«Vogliamo - ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara - una scuola che premi il merito e prepari gli studenti ad affrontare il futuro con consapevolezza e competenza. Valorizzare il comportamento dei ragazzi è funzionale a ristabilire il principio della responsabilità individuale, un elemento cruciale nella formazione dei cittadini di domani». Secondo il ministro si tratta di «un nuovo passo avanti per una scuola seria e formativa».

LUCA GERVASUTTI

«Punti critici»

«L'intervento dell'Anp è stato provvidenziale. Il vero punto critico dell'ordinanza del ministro riguardava le modalità di ammissione all'esame» spiega il presidente dell'Anp Friuli Venezia Giulia, Luca Gervasutti, nel ribadire che «cambiare le carte in tavola a due mesi dalla fine dell'anno scolastico avrebbe esposto a possibili contenziosi con gli studenti non ammessi all'esame».

ARMANDO TIVELLI

«Norme»

«Un'ordinanza non può modificare una norma di legge». Così il presidente dell'Associazione nazionale presidi del Veneto, Armando Tivelli, secondo il quale «è importante che la norma introdotta dal decreto 62 sia stata ribadita nell'ordinanza per consentire alle scuole di procedere, tranquillamente, come sempre hanno fatto nelle valutazioni per le ammissioni all'esame di Stato».

Via libera dell'esecutivo alle date: ultima campanella il 9 giugno 2026
Garantita la flessibilità agli istituti: previsti 205 giorni di lezione

L'anno scolastico inizierà l'11 settembre La giunta regionale approva il calendario

Marco Ballico

Il giorno del ritorno a scuola dopo le vacanze estive sarà giovedì 11 settembre. Lo ha ufficializzato ieri la giunta regionale, via delibera proposta dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen che fissa giornate di lezione e di sospensione nell'arco dell'anno scolastico 2025/26. Un atto consueto, quello dell'esecutivo, che informa per tempo le famiglie dei circa 130mila studenti iscritti, ma anche, tra l'altro, le aziende di trasporto, al fine di consentire ai soggetti interessati una programmazione delle attività di competenza.

LA FINESTRA

I paletti di partenza sono i soliti. Il Testo unico 297 del 1994 dispone che la didattica trovi posto nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno e che allo svolgimento delle lezioni vengano assegnati almeno 200 giorni. All'interno di una finestra di oltre 300 giorni, la giunta ha deciso dunque di far tornare in classe bambini e ragazzi l'11 settembre, con una conclusione, però, differenziata. Per primarie e secondarie di primo e secondo grado, gli impegni scolastici termineranno martedì 9 giugno 2026 (per un totale di 205 giorni di lezione), mentre gli alunni delle scuole dell'infanzia si allungheranno fino a sabato 27 giugno 2026 (221 giorni di lezione).

LE FESTE

Il successivo ragionamento è fatto sulle festività nazionali. Non si andrà a scuola, quindi, le domeniche, il 1° novembre, l'8, il 25 e il 26 dicembre, e ancora, nel 2026, il 1° e il 6 gennaio, il 6 aprile (lunedì dell'Angelo), il 25 aprile, il 1° maggio e il 2 giugno. Si aggiungeranno, oltre ai festeggiamenti per il santo patrono delle singole località, le sospensioni per le vacanze di Natale (da martedì 23 dicembre a lunedì 5 gennaio 2026), per il carnevale e il mercoledì delle Ceneri (da lunedì 16 a mercoledì 18 febbraio 2026) e per le vacanze pasquali (da giovedì 2 a martedì 7 aprile 2026).

FLESSIBILITÀ

Un calendario «equilibrato e attento alle esigenze delle famiglie, degli studenti e del personale scolastico – è il commento di Rosolen –, che garantisce il rispetto dei 200 giorni minimi di attività didattica previsti dalla normativa, ma lascia anche un margine di flessibilità alle istituzioni scolastiche per adattamenti motivati legati al Piano dell'offerta formativa e a eventuali esigenze straordinarie».

IL CALENDARIO DEL 2025/2026

I BIMBI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA IN CLASSE FINO AL 27 GIUGNO

Considerato il trend delle iscrizioni saranno circa 130 mila i bambini e i ragazzi impegnati nelle classi

Per l'assessore alla formazione «è un calendario attento alle esigenze delle famiglie e del personale»

GLI IMPREVISTI

I dirigenti potranno, Piano formativo a parte, «affrontare eventuali necessità di chiusure per circostanze prestabilite o imprevedibili, quali le consultazioni elettorali o referendarie, gli eventi climatici di particolare entità e altre necessità o imprevisti tali da impedire l'utilizzo dei locali delle istituzioni scolastiche» e «utilizzare, se strettamente necessario, alcuni dei cinque giorni a disposizione per anticipare il termine delle lezioni in relazione al regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio finale, ferma restando la data termine indicata quale riferimento per la chiusura delle lezioni».

I NUMERI

Verosimile stimare attorno ai 130 mila gli studenti coinvolti dal calendario, visto il trend demografico della regione. Al via del corrente anno scolastico si contavano lo scorso settembre 132.587 alunni, in diminuzione dell'1,7% rispetto ai 134.839 studenti del 2023/24. Nel dettaglio, per quanto riguarda gli istituti con lingua di insegnamento italiana, sono 12.131 gli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia in Fvg, 39.413 le primarie, 27.664 le secondarie di primo grado, 49.454 le secondarie di secondo grado. Le scuole con lingua di insegnamento slovena accolgono invece 731 iscritti all'infanzia, 1.351 alla primaria, 874 alla secondaria di primo grado, 969 alla secondaria di secondo grado. A questi dati si sommano gli alunni iscritti alle varie scuole paritarie del territorio. —

Friuli Venezia Giulia

Migliaia in piazza a Trieste «per difendere la sanità» Dalla Cgil appello al dialogo

Comitati e sindacati di categoria alla manifestazione. I distinguo di Cisl e Uil
Il segretario Michele Piga: «Non cediamo ai privati i servizi pubblici essenziali»

«Il confronto e la collaborazione sono la strategia per affrontare i temi complessi e le scelte di chi deve farsi carico del bisogno di salute del cittadino e delle comunità». È l'appello al dialogo e al confronto che la Cgil, con il segretario regionale Michele Piga, ha lanciato alla Regione alla chiusura del corteo che ha visto sfilare ieri a Trieste migliaia di persone (5 mila per gli organizzatori, 2 mila in meno per la questura), unite dallo slogan "L'importante è la salute" e dall'obiettivo comune «di fermare il declino della sanità pubblica in Friuli Venezia Giulia». La manifestazione, ha detto ancora Piga nel corso del suo comizio conclusivo, tenutosi sotto la sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan, è nata «dal confronto e dai molti punti in comune trovati con il coordinamento dei comitati regionali, con i sindacati dei medici di medicina generale, un confronto che continuerà con tutte le forze sociali, sindacali, civiche e politiche».

L'appello alla mobilitazione lanciato dalla Cgil non è stato raccolto dalla Cisl (che ha lasciato i propri iscritti liberi di decidere se partecipare al corteo) né dalla Uil. Non sono mancati in piazza invece i comitati, come evidenziato da Piga.

Maria Grazia Cogliati Dezza, del Coordinamento Salute di Trieste, che ieri ha sfilato, ha denunciato «una sanità completamente distrutta, oggi la gente soffre, non ha più la possibilità di curarsi, soprattutto le persone con più difficoltà». E ha aggiunto: «I centri di salute mentale sono fortemente indeboliti, i distretti non esistono più. Fino a qualche anno fa gli operatori interagivano cucendo l'abito giusto intorno alla persona a seconda delle problematiche che aveva».

Dietro alla Giornata di difesa della sanità pubblica, l'aggravarsi delle criticità che stanno caratterizzando l'organizzazione e il funzionamento del servizio sanitario regionale, da molti anni oggetto delle critiche e delle richieste di confronto ripetutamente avanzate dalla Cgil. Liste d'attesa di una «lunghezza sfibrante», ha denunciato Piga, «200.000 corregionali che non hanno un medico di famiglia, quasi un anziano su quattro che rinuncia alle cure, una spesa media di 730 euro all'anno a cittadino per le prestazioni sanitarie private, più dell'importo di una pensione minima».

Indice puntato anche sui meccanismi di accreditamento del privato convenzionato e sulla privatizzazione di interi prezzi di sanità pubblica: «Un sistema sanitario - le parole di Piga – non è un supermercato, come si vuol far credere dandone sempre più parte al privato, che di prestazioni ci vive, ma deve essere in grado di cogliere i bisogni delle persone e costruire assieme a loro il miglior percorso clinico assistenziale attraverso la presa in carico delle persone. E spetta al pubblico dare regole stringenti al privato in termini di standard di qualità dei macchinari, delle regole sulla concorrenza. Nel 2024 è scaduto il regolamento per l'accreditamento? Facciamo uno sforzo per costruirne uno nuovo e migliore, perché i soldi pubblici siano spesi bene. Quanto alla svendita tramite appalti di pezzi interi del siste-

IL COMIZIO IN PIAZZA OBERDAN
L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO PIGA E I PARTECIPANTI AL CORTEO (FOTO BRUNI)

«In 200 mila non hanno il medico di base Uno su quattro rinuncia a curarsi»

LE ESTERNALIZZAZIONI ALL'OSPEDALE

Il Consiglio di Tolmezzo chiede un incontro a Riccardi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Consiglio comunale di Tolmezzo convoca l'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi a Tolmezzo. Il tema esternalizzazione dei servizi medici e infermieristici sui codici bianchi, verdi e azzurri del Pronto soccorso di Tolmezzo è approdato giovedì nell'aula cittadina con un odg del gruppo di opposizione Tolmezzo Futura-Centrosinistra. Dopo una lunga sospensione l'aula ha deliberato di rinviare l'odg e convocare prima Riccardi per un confronto diretto a cui seguirà in aula un documento congiunto tra le forze consiliari tolmezzine.

Il sindaco, Roberto Vicentini dovrà ora convocare in audizione Riccardi. Il primo cittadino ha anticipato inviterà pure Comunità di montagna e gli altri sindaci della Carnia. Il consigliere Marco Craighero ha sottolineato che l'esternalizzazione relativa al Ps carnico «è una scelta grave che rappresenta un pericoloso viatico verso il privato». Per Craighero non serve, costerà tanto (744 mila euro), rischia di creare disservizio tra le distinte unità operative di professionisti che dovranno intervenire. Craighero solleva il dubbio anche sulla possibilità di verificare i requisiti di professionisti in arrivo dal privato. Egli rimprovera che ciò che manca davvero è il filtro della sanità territoriale, sul quale troppo poco si è fatto.

Una seduta del Consiglio comunale di Tolmezzo

La consigliera Cristiana Gallizia chiede uno stop al gioco al ribasso sull'ospedale di Tolmezzo: «Credo – ha detto – che l'assessore Riccardi in questa sua strutturazione e livellamento al basso di questi servizi e strutture di urgenza emergenza debba tenere in considerazione quale è lo status del nostro territorio, gli interventi vanno calibrati sulle necessità reali. Tolmezzo al momento è autosufficiente come Ps però capisco che in un disegno acritico che porta a livellare tutti allo stesso livello anche Tolmezzo sia stato messo nel calderone di ridisegno dei codici. La soluzione di esternalizzare alcuni codici del Ps mette dei pannicelli caldi a una situazione che diventerà disastrosa e pericolosa nei prossimi anni».

«È interesse di questo territorio essere e dimostrarsi uniti – commenta la consigliera Fabiola De Martino – di fronte a preoccupazioni condivise. È un'ottima opportunità avere qui con noi assessore regionale per affrontarle direttamente».—

ma pubblico, attendiamo le indagini della magistratura, ma esprimiamo fin da subito la totale contrarietà alla cessione dei servizi pubblici essenziali alla gestione privata, perché un servizio gestito dal privato e uno gestito dal pubblico non sono la stessa cosa».

Le responsabilità, per la Cgil, «sono della giunta guidata dal presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi, dei direttori generali delle aziende, non dei cittadini o dei professionisti, delle lavoratrici e dei lavoratori, perché la responsabilità è sempre di chi gestisce». Questo senza dimenticare le colpe del governo nazionale, «che ha tagliato il finanziamento in termini reali del Ssn, stanziato per i rinnovi contrattuali risorse che garantiscono aumenti solo del 6%, a fronte di un'inflazione del 17%, avallando la perdita di potere d'acquisto e il depauperamento della sanità pubblica».

Il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo (Pd) ha evidenziato che «la destra ha in testa un modello di sanità privatizzata, noi difendiamo un modello per cui a prescindere dal reddito e dal luogo dal cui abiti hai diritto ad essere curato». «È il momento di dire basta – così la segretaria regionale del Pd Caterina Conti –. Fedriga e Riccardi si assumano le loro responsabilità, sentano il forte messaggio che mandano le migliaia di persone venute a Trieste, ascoltino le proposte del Pd».

«È palese – ha denunciato la consigliera regionale Serena Pellegrino (Avs) – che dare tanto denaro non equivale a efficienza, abbiamo dato alla sanità più della metà dei fondi dei cittadini».

Tra i tanti a sfilare c'è Gabriele, è un operatore sociosanitario in servizio a Udine: «Per tutti noi la qualità di quello che possiamo offrire ai cittadini sta veramente degenerando. Gli operatori sono sempre meno, sono sempre più stanchi. Invece di investire negli operatori per dare un servizio di qualità al cittadino non lo fanno». —

R.M.

DOPO IL CASO DI LATISANA

Medici stranieri senza titoli L'Ordine: «Servono regole»

Regolamentare la possibilità di lavoro dei medici provenienti da Paesi extra europei, senza andare avanti in deroga, e dare la possibilità agli ordini dei medici di valutare qualifiche e competenze dei professionisti dall'estero. Sono le richieste della presidente dell'Ordine di Udine, Anna Maria Bergamin Bracale, anche dopo le perquisizioni all'AsuFc per il caso di presunti medici senza requisiti in servizio a Latisana.

Durante la pandemia e con la fuga di molti camici bianchi, spiega l'Ordine, il governo, in primis, ma anche le Regioni, hanno fatto ricorso all'arrivo di medici extracomunitari, soprattutto per coprire le necessità dei pronto soccorso. In era pandemica una normativa ha consentito l'assunzione per le professioni sanitarie e la qualifica di operatore sociosanitario, ai cittadini di Paesi extra Ue, titolari di un permesso di soggiorno che consenta di svolgere attività lavorativa. Deroga valida fino a quest'anno e poi prorogata al 2027 (con delibera regionale). Già un paio di anni fa le prime dottoresse arrivate dall'Argentina avevano riscontrato difficoltà a operare perché arrivate con un visto turistico e non lavorativo. «Fermo restando che siamo consapevoli della carenza di medici nei nostri ospedali – sostiene Bergamin – riteniamo che una regolamentazione della materia appaia quanto mai urgente, l'esercizio in deroga sta delegittimando l'attività degli ordini professionali come enti sussidiari dello Stato». La presidente fa riferimento alla mancata possibilità degli Ordini di poter valutare qualifiche e competenze dei medici che arrivano dall'estero, per garantire la migliore assistenza ai pazienti. «Al momento – precisa Bergamin – non c'è nessuna valutazione certa rispetto all'equivalenza dei titoli, al percorso formativo e, soprattutto, non c'è una previsione di iscrizione al nostro Ordine. Tutti i medici iscritti sono tenuti al rispetto del codice deontologico e debbono rispondere alla commissione disciplinare in caso di inosservanza. Dobbiamo avere la possibilità di esercitare la nostra funzione di controllo che consente l'esercizio della professione in piena sicurezza – conclude la presidente riportando il parere di tutto il consiglio direttivo –, in primo luogo per i pazienti, ma anche per il rispetto dovuto agli stessi professionisti iscritti regolarmente all'Ordine». —

La presidente Bergamin

Friuli Venezia Giulia

Richieste di suicidio assistito «La Regione non fornisce i dati»

La denuncia dell'associazione Coscioni. Riccardi: «Informazioni sensibili e coperte dalla privacy»

Diego D'Amelio

La Regione Friuli Venezia Giulia rifiuta di fornire i dati sul numero di richieste di suicidio medicalmente assistito arrivate dal 2020 a oggi. Lo denuncia l'associazione Luca Coscioni, che ha presentato richieste di accesso agli atti in tutta Italia per costruire un quadro del fenomeno. L'accesso è stato però negato proprio in Friuli Venezia Giulia: «La Direzione Salute non detiene i dati, le informazioni e i documenti richiesti, per i quali sono competenti le Aziende sanitarie», è stata la risposta dalla regione.

L'associazione Coscioni ha finora ricevuto risposte da 11 amministrazioni regionali, che «dichiarano almeno 51 richieste di morte volontaria». È il primo risultato dei dati raccolti nell'ambito della campagna di mobilitazione che la Coscioni sta conducendo e che la vede aver depositato richieste di accesso agli atti per conoscere le domande pervenute alle Asl dal 2020, da quando la sentenza sul caso Dj Fabo, ha reso legale la morte volontaria assistita a determinate condizioni.

«In risposta alla richiesta di accesso agli atti – scrive l'associazione Coscioni – la Regione Friuli Venezia Giulia non ha fornito informazioni. In realtà, questo tipo di informazioni è in possesso delle Regioni: infatti Piemonte, Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Bolzano, Sicilia, Calabria e Campania, hanno fornito i dati, seppur con livelli di dettaglio differenti».

L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi replica che «i dati in questione sono sensibili e protetti dalla privacy, i cui titolari sono i direttori generali delle Aziende sanitarie. Le altre Regioni? Ognuno fa quello che ritiene».

La consegna in Consiglio regionale delle 8 mila firme raccolte per una legge sul fine vita

Il sodalizio di Cappato ha ricevuto risposte da undici amministrazioni

Nel caso del Veneto le richieste pervenute alle Aziende sanitarie sono 15, di cui soltanto una si è conclusa con esito positivo, due sono in valutazione, otto bocciate e quattro archiviate, due su richiesta dei proponenti e due per la morte arrivata prima della risposta. L'associazione Coscioni critica la Regione, con Filomena Gallo e Marco Cappato, rispettivamente segretaria nazionale e tesoriere. «Oltre 8 mila cittadini hanno chiesto una legge sul fine vita, ma la proposta è stata bloccata in Aula, con motivazioni pretestuose. La Regione è già stata condannata per i ritardi nei casi di Anna e Martina Oppelli, ma continua a eludere le sue responsabilità. Di fronte a un tema che tocca la dignità di ogni persona – spiegano Gallo e Cappato –, il presidente Massimiliano Fedriga non può limitarsi a invocare un generico coordinamento: serve una presa di posizione chiara».

Sul territorio il dibattito resta alto. È di pochi giorni fa il rifiuto dei giudici di ordinare all'Asugi (Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina) di garantire il suicidio assistito alla triestina Martina Oppelli, 49enne ammalata di sclerosi multipla, che il tribunale non ha giudicato essere tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale, una delle quattro condizioni in cui deve trovarsi un ammalato per accedere al suicidio assistito, dopo la pronuncia della Corte costituzionale. La donna ha definito «offensiva» la sentenza che ha dato ragione al diniego fin qui opposto dall'Asugi. —

A Roma tre giorni di lavori per gli Stati generali del servizio nazionale Fedriga: «Più formazione per affrontare i cambiamenti del clima»

La Protezione civile si proietta al futuro: «Prevenzione cruciale»

Da sinistra il direttore della Protezione civile regionale, Amedeo Aristei, il capo dipartimento nazionale Fabio Ciciliano, Maria Teresa Plet, Maura Andreuzzi e Cosma Damiano Iurilli agli Stati generali a Roma

L'INIZIATIVA

CHRISTIAN SEU

Fin dai primi vagiti in una delle sue incontrovertibili culle (il Friuli dell'Orcolat, nel 1976), la Protezione civile si è impegnata nella gestione dell'emergenza. La sfida del presente – e, soprattutto, del futuro – è affiancare a questa specificità del sistema un'altra cruciale funzione, quella della prevenzione. Una necessità ribadita a più voci ieri a Roma, nella prima delle tre giornate degli Stati generali della Protezione civile, che hanno portato nella sede della Confindustria capitolina centinaia di direttori, funzionari e volontari del Servizio nazionale per un momento di confronto tra istituzioni, comunità scientifica, componenti e strutture operative.

FEDRIGA: LAVORARE SULLA PREVENZIONE

Proprio di formazione e prevenzione ha parlato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, intervenuto in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome: «La Protezione civile è il modello nazionale più virtuoso che è stato in grado di creare una collaborazione fattiva tra le istituzioni per dare risposte a momenti difficili – ha detto Fedriga –. Dobbiamo affrontare i cambiamenti climatici in maniera innovativa, bisogna lavorare in modo importante sulla prevenzione basata sulla formazione che deve riguardare non solo gli operatori di Protezione civile, ma anche i cittadini. Come sistema delle Regioni vogliamo dare tutto il nostro contributo», ha sottolineato, concludendo con un ringraziamento «ai volontari, insostituibili e spina dorsale del sistema».

GLI STATI GENERALI
SI CONCLUDERANNO DOMANI NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA A ROMA

Una delegazione composta da direttori e funzionari regionali parteciperà da oggi ai tavoli tematici

LA DELEGAZIONE

Cinque i delegati che stanno prendendo parte ai lavori a Roma: il gruppo è guidato dal direttore regionale della Protezione civile, Amedeo Aristei. Con lui il direttore della Prevenzione e della previsione, Claudio Garlatti, il direttore della Fomazione e della sicurezza, Cosma Damiano Iurilli, Maura Andreuzzi (direttore post emergenza) e la responsabile del volontariato, Maria Teresa Plet.

I TAVOLI TEMATICI

Sei i tavoli tematici che si riuniranno a partire da oggi con l'obiettivo di approfondire alcuni argomenti chiave di protezione civile: emergenze, normativa, prevenzione, tecnologie, territorio e volontariato. «Porteremo la nostra esperienza, il lavoro dei tavoli tematici regionali che abbiamo avviato un anno fa, tra i primi in Italia a farlo», rivendica con orgoglio Aristei. «A Roma stiamo affrontando le questioni centrali del futuro della Protezione civile che verrà», aggiunge il direttore della Pc del Friuli Venezia Giulia, che coordina un sistema forte di 6 mila volontari e 150 dipendenti. Uno dei temi è quello del reclutamento: «Avvicinare i più giovani, oggi, è una sfida».

IL TEMA DELLA RESPONSABILITÀ

E uno dei deterrenti – inutile girarci intorno – è quello della responsabilità in capo ai volontari e ai coordinatori, che non possono essere equiparati ai datori di lavoro quando operano in contesti emergenziali. In Friuli la Protezione civile incrociò le braccia dopo la vicenda che vide il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il coordinatore della Pc, Renato Valent, iscritti nel registro degli indagati in seguito all'incidente costato la vita nel luglio 2023 al caposquadra Giuseppe De Pauli. Il governo lavorerà per «ridare serenità» agli operatori della Protezione civile, «a partire dai sindaci che sono il primo livello del sistema e che troppo spesso, anche in caso di catastrofi imprevedibili come i terremoti, rimangono coinvolti in procedimenti penali che poi finiscono nel nulla», ha assicurato il ministro della Giustizia Carlo Nordio, intervenendo durante i lavori. —

Il governatore: «È il modello più virtuoso d'Italia Grazie ai volontari, spina dorsale del meccanismo»

Il tema centrale della responsabilità: Nordio annuncia norme «per ridare serenità» agli operatori e ai sindaci

Vertenza balneari a Lignano Sabbiadoro

Il Consiglio di Stato al Comune: riaprire la gara per le concessioni

Accolto il ricorso di un albergatore dopo un primo respingimento del Tar. Bando entro la fine del 2025

Alessandro Cesare

Il Consiglio di Stato riapre la partita delle concessioni balneari. Rovesciando la sentenza del Tar Fvg, i giudici della sezione settima dell'organo d'appello amministrativo hanno di fatto revocato lo stop alla gara per l'assegnazione delle concessioni balneari deciso dal Comune di Lignano Sabbiadoro. A sollevare la questione davanti al tribunale amministrativo era stato Luigino Da Riol, titolare dell'Hotel Italia Palace, sentitosi penalizzato dalla delibera dell'amministrazione comunale. Ora i bandi di gara dovranno essere ripubblicati e l'intenzione del Comune della località balneare è di chiudere l'iter di assegnazione entro la fine dell'anno.

LA VICENDA

Nell'agosto 2024 la giunta guidata dal sindaco Laura Giorgi aveva deciso di pubblicare un bando per l'affidamento di 17 concessioni demaniali tra stabilimenti balneari, bar e ristoranti, per circa 31 ettari di arenile, per una durata massima di 15 anni. Due settimane prima della scadenza, però, fissata per il 7 ottobre, lo stesso Comune aveva preferito ritirare, in autotutela, la gara dopo che in Gazzetta ufficiale era stato pubblicato il decreto contenente proprio le norme relative alle concessioni balneari. Facendo questo la giunta aveva anche prorogato le concessioni esistenti «per le tempistiche necessarie a consentire la revisione e ripubblicazione dei bandi di gara, per procedere all'aggiudicazione degli stessi improrogabilmente entro il 31 dicembre 2025». Nonostante la proroga non fosse sine die, il titolare dell'hotel Italia Palace aveva impugnato il provvedimento davanti al Tar Fvg, vedendosi respingere il ricorso. Assistito dall'avvocato Antonio Pavan, si era rivolto al Consiglio di Stato che ieri ha accolto la sua istanza, riformando la sentenza del Tar. Nel procedimento, a rappresentare il Comune di Lignano, c'era l'avvocato Alessandro Tudor. Per i giudici amministrativi la delibera comunale è stata motivata in modo troppo generico, senza la precisazione delle «effettive ragioni di pubblico interesse» che hanno portato al dietrofront da parte dell'esecutivo. Per questo il Consiglio di Stato ha dichiarato illegittimi i provvedimenti della giunta Giorgi, e in quanto tali, ne ha disposto l'annullamento.

LE REAZIONI

«Se il Comune, come dichiarato, pur volendo dare corso alla gara voleva avvalersi di una cosiddetta proroga tecnica – ha detto l'avvocato Pavan – doveva adeguatamente motivare le ragioni della stessa non bastando, per giustificarla, l'invocata necessità di prevedere nel bando l'indennizzo per i concessionari uscenti, tanto più che la revoca era stato osteggiata dal parere negativo di regolarità tecnica del responsabile dell'Edilizia privata e Urbanistica del Comune». Il Consiglio di Stato, ha chiuso Pavan, «ha ribadito l'importanza del rispetto dei principi di concorrenza e apertura al mercato». Soddisfatto il proprietario dell'Hotel Italia Palace, Luigino Da Riol: «Ho proposto il ricorso non perché, necessariamente, devo ottenere la concessione del tratto di spiaggia di mio interesse, ma perché credo che se vogliamo davvero dare dei servizi adeguati ai turisti dobbiamo "aprire" alla concorrenza anche il settore delle concessioni balneari. Solo una sana concorrenza permette la crescita».

Sulla vicenda si è espresso il vicesindaco con delega al Demanio, Manuel Massimiliano La Placa: «Alla pubblicazione dei bandi stavamo lavorando e siamo comunque pronti ad affrontare le conseguenze del pronunciamento – sono le sue parole –. È chiaro che ci atterremo alla sentenza, ma non possiamo concordare con quanto ivi espresso, laddove vi sono elementi documentali e giuridici che, a parere del Comune, non sono stati debitamente tenuti in considerazione, né valutati. Perciò gli uffici procederanno di conseguenza, anche con l'ausilio del legale che assiste il Comune», ha chiuso il vicesindaco.

E' intervenuto anche Luca Fanotto, referente del gruppo di opposizione "Civicamente": «Non posso che dire "ve lo avevo detto". Con questa sentenza la giunta è stata sbugiardata su tutta la linea: la scelta di revocare i bandi per le nuove concessioni demaniali marittime si è rivelata un colossale errore, esattamente come avevo segnalato. Siamo rimasti fermi mentre Caorle, Bibione e Jesolo hanno già portato a termine l'iter delle concessioni».—

ANTONIO PAVAN
«IL COMUNE DOVEVA MOTIVARE MEGLIO LE RAGIONI DELLA PROROGA. NON È BASTATA L'INVOCATA NECESSITÀ DI PREVEDERE NEL BANDO L'INDENNIZZO PER GLI USCENTI. IL CONSIGLIO DI STATO HA RIBADITO L'IMPORTANZA DEI PRINCIPI DI CONCORRENZA E APERTURA AL MERCATO»

MANUEL LA PLACA
«FA SPECIE CHE DOPO UNA SENTENZA DI NON AMMISSIBILITÀ DEL TAR, IL CONSIGLIO DI STATO CAPOVOLGA TUTTO. SULLO STESSO ARGOMENTO, C'È STATO UN PARERE DA PARTE DEL GARANTE DELLA CONCORRENZA DEL MERCATO SULLA PROCEDURA DI REVOCA»

Bojan Panic, 19 anni, con il padre Simeun

L'omicidio è avvenuto a Mezzolombardo nella notte di giovedì
Il giovane ha usato un coltello e ha subito confessato il delitto

A 19 anni uccide il padre per difendere la mamma «La picchiava sempre»

LA TRAGEDIA

Jacopo Valenti / TRENTO

«Picchiava la mamma e non ne potevo più». Per questo Bojan Panic, 19 anni, ha ucciso il padre Simeun, 46 anni. Lo ha detto lui stesso davanti agli inquirenti confessando il delitto. È successo ieri notte a Mezzolombardo, in Trentino. Bojan avrebbe colpito più volte il padre, operaio edile, con un coltello preso in cucina e poi ritrovato dai carabinieri sul luogo del delitto.

LA VIOLENTA LITE

Secondo quanto ricostruito dai militari del Nucleo investigativo di Trento, Simeun sarebbe rientrato a casa verso le 23 . Poco dopo ci sarebbe stata una violenta lite in camera da letto tra lui e la moglie, Milka. Sentendo i genitori urlare, i figli, Bojan e il fratello di 17 anni, sarebbero intervenuti. A quel punto la discussione, che nel frattempo si era spostata in camera dei ragazzi, è degenerata: il 19enne avrebbe preso un coltello e avrebbe aggredito il padre, colpendolo diverse volte. Il ragazzo, davanti alla pm Patrizia Foiera, assistito dall'avvocato Veronica Manca, avrebbe detto di non essersi reso conto di aver ucciso il padre. Bojan, studente al liceo Galilei a Bolzano, è stato sentito ieri mattina all'alba, dopo che i carabinieri sono arrivati nella casa di via Frecce Tricolori, in una palazzina vicino al teatro di Mezzolombardo, comune della Piana Rotaliana, dove la famiglia Panic vive da circa un anno e mezzo. A chiamare i soccorsi, verso le 2, sono stati proprio Bojan e il fratello, che hanno poi aspettato gli inquirenti assieme alla madre. Un vicino di casa ha raccontato di aver sentito, verso l'1.30, delle grida provenire dall'appartamento confinante. Successivamente, verso le due, i rumori si sarebbero interrotti: «Il casino è stato molto forte, non si sono sentite delle grida di aiuto, erano rumori di tante persone che parlavano». «Bojan è stato ampiamente collaborativo e rispetto al fatto ha reso ampie dichiarazioni confessorie.- ha spiegato all'Ansa l'avvocato Manca - Ha detto di averlo fatto per difendere e tutelare la madre. Era una situazione famigliare complessa, con una conflittualità che durava da tempo». Sarà probabilmente disposta l'autopsia per chiarire la dinamica dei fatti. Il ragazzo intanto resta in carcere in attesa dell'udienza di convalida che si celebrerà, probabilmente, lunedì. Anche la madre, che è stata sentita dagli inquirenti, avrebbe confermato la versione del figlio. Dal racconto è emerso un clima famigliare non sereno: il marito era spesso violento e alzava le mani, inoltre pare avesse problemi di alcolismo. La famiglia Panic, di origine bosniaca, era arrivata in Italia molti anni fa, quando il 19enne era ancora un bambino. Il padre lavorava come muratore, la madre, Milka, è commessa e ha lavorato anche nel settore alberghiero. Il caso ricorda quello di Alex Pompa, il giovane che nell'aprile 2020 uccise il padre Giuseppe, 52 anni, a Collegno (Torino) al culmine di una violenta lite familiare, l'ennesima, per difendere la madre. Alex è stato assolto alla fine di un'odissea giudiziaria. —

LA MORTE DI ILARIA

Samson: ho agito solo Le ombre sui genitori

ROMA

«L'ho uccisa la mattina del 26 marzo, ho letto quel messaggio sul suo telefonino da parte di un altro e l'ho aggredita. Ho fatto tutto da solo». Una confessione fiume di quasi 5 ore per Mark Antony Samson, il 23enne accusato dell'omicidio di Ilaria Sula, il cui corpo è stato gettato in un burrone dopo essere stato infilato in una valigia. Samson è stato ascoltato dal gip nell'ambito dell'interrogatorio di convalida del fermo sollecitato dalla Procura di Roma, che contesta al giovane l'omicidio volontario aggravato dalla relazione affettiva e occultamento di cadavere. Davanti al giudice, l'indagato ha fornito la sua versione di quanto compiuto non rispondendo però alle domande sull'eventuale ruolo svolto dai genitori che per gli inquirenti si trovavano nell'appartamento di via Homs, nel quartiere africano di Roma, al momento del delitto. —

NEL BARESE

Travolge una donna Indagato un sacerdote

BARI

Potrebbe essere un sacerdote il conducente dell'auto che la sera di due giorni fa avrebbe travolto e ucciso senza fermarsi a prestare soccorso, una giovane donna, Fabiana Chiarappa, di 32 anni che con la sua moto stava percorrendo la strada statale che collega i comuni di Turi e Putignano, nel Barese. Il religioso, Nicola D'Onghia, di 54 anni, parroco di Turi e docente della facoltà teologica pugliese, è indagato per omicidio stradale e omissione di soccorso dalla procura di Bari. Secondo quanto riferito dal suo avvocato, si è presentato spontaneamente dai carabinieri giovedì mattina dopo avere appreso dalla stampa della morte della donna. Ha detto di non essersi «accorto di nulla anche perché la zona è poco illuminata», di avere sentito ad un certo punto un colpo provenire da sotto la sua auto e di avere pensato ad una pietra. Secondo la ricostruzione, la vittima era alla guida di una moto. —

IN CALABRIA

Violentata dal branco Ragazza lascia il paese

SEMINARA (REGGIO CALABRIA)

Era stata violentata per due anni dal branco di cui facevano parte anche alcuni giovani imparentati con famiglie di 'ndrangheta, che sono stati arrestati e recentemente condannati. Ma dopo quegli arresti lei e la sua famiglia sono state isolate dalla gente di Seminara, dove vivono. Così adesso la ragazza e i suoi familiari hanno lasciato il paese e grazie ad un alloggio Aterp messo a disposizione dalla Regione Calabria sono andati a vivere in un altro luogo. «Le istituzioni sono al fianco di questa famiglia – ha detto il presidente Roberto Occhiuto – La famiglia di Gabriella non è sola, ha vicino tante persone perbene che credono nella giustizia e in una Calabria diversa». I carabinieri hanno notificato alla ragazza il provvedimento «straordinario e urgente» secondo cui «data la sua situazione è emersa la necessità di reperire un alloggio». —

LUNGO L'ENTELLA, NELL'ENTROTERRA DI CHIAVARI

La macabra scoperta in gita Donna trovata morta nel fiume

GENOVA

La macabra scoperta è avvenuta al mattino di una splendida giornata di sole durante una gita scolastica lungo il fiume Entella, nell'entroterra di Chiavari, dove una scolaresca era andata a scrutare gli uccelli che nidificano sulle sponde. Mentre la maestra osservava con il binocolo le è apparso il corpo di una donna steso vicino alla riva, semi sommerso dall'acqua, immobile. L'insegnante, accompagnata da una esperta della Lipu, la lega per la protezione degli uccelli, è riuscita a mantenere la calma davanti agli studenti e a dare l'allarme. Sul posto sono arrivati la Croce Rossa, i vigili del fuoco, e la polizia. Solo in serata si scoprirà l'identità della donna, di nazionalità cinese, e in attesa dell'autopsia, l'ipotesi prevalente è che possa essersi uccisa. Una prima visita sul posto del medico legale ha escluso ferite e lacerazioni, ma è stato deciso di portare il corpo a Genova dove lunedì, su disposizione della pm Arianna Ciavattini, verrà eseguita l'esame per scoprire le cause della morte.

Nel frattempo gli investigatori sono quindi messi al lavoro per venire a capo del misterioso ritrovamento del cadavere da parte di una scolaresca in gita.

La donna ha tratti somatici orientali e circa 40 anni. La procura di Genova apre un fascicolo per omicidio per potere eseguire tutti gli accertamenti. Per tutto il giorno il mistero attorno al cadavere resta fitto. Nella zona vive una comunità cinese che gestisce tra le altre attività un emporio di merci varie e nel greto del fiume coltiva diversi orti. Vengono ascoltati alcuni membri ma nessuno riconosce in foto la donna. Si cerca di capire se il corpo sia stato trasportato dalla corrente del fiume o se sia rimasto fermo lì dove è stato trovato. Nel tardo pomeriggio la donna viene identificata. Si tratta di una cittadina cinese che viveva a Chiavari. —

Il fiume Entella in Liguria

ELEGANZA E COMFORT

Le nuove giacche informali primavera-estate donano al tuo look sportivo l'eleganza dello stile **Facis**.
Una giacca sfoderata che si distingue per vestibilità e comfort: il tessuto strutturato jersey di ultima generazione è studiato per garantire traspirazione e resistenza alle pieghe per tutto il tuo evento mondano!

Facis
Piano terra | Città Fiera

STILE E LEGGEREZZA: LA PRIMAVERA FIRMATA DAN JOHN

Scopri i nuovi arrivi primaverili da **Dan John**! Colori freschi, tessuti leggeri e capi versatili per ogni occasione: dai look casual a quelli più eleganti. **La stagione si fa stilosa e confortevole, senza rinunciare alla classe.** Ti aspettiamo al piano terra del centro commerciale Città Fiera.

DAN JOHN
Piano terra | Città Fiera

B/STORE, I MIGLIORI MARCHI PER UNA PRIMAVERA GLAMOUR

Per una shopping experience unica, per scegliere i capi migliori e per sentirsi eleganti in ogni occasione, le nuove collezioni donna e uomo p/e ti aspettano da b/store.
Tante le nuove proposte dal gruppo Max Mara con l'arrivo di **Pennyblack**, ma anche nel reparto jeans & sportswear dove la scelta comprende marchi come **Tommy Hilfiger**, **Armani Exchange** e **GAS**.
Borse e accessori con **The Bridge**, **Gabs**, **Coccinelle** e **Visonà**, prestigioso laboratorio artigianale di Verona. Linee pulite, praticità e una gamma di stili che vanno dal classico allo sportivo contraddistinguono anche le nuove collezioni di b/store per l'uomo con **Brooksfield**, **Manuel Ritz**, **Harmont & Blaine**, **EA7**, **Replay**, **Sun68**, **Lacoste**, **Colmar** e molti altri.

b/store
Piano terra e primo piano
Città Fiera

STORAGE: L'UNIVERSO STREET CHE PARLA DI TE

Da **Storage** trovi i nomi che hanno fatto la storia dello streetwear e quelli che continuano a ridefinire la moda urbana. Qui non esistono regole rigide: la moda è espressione, identità, evoluzione. **La nostra selezione curata di brand** e tendenze combina stile, comfort e personalità, offrendoti il mix perfetto per raccontarti attraverso ciò che indossi.

GENERAL STORAGE MERCHANDISE
Primo piano
Città Fiera

4 Season
Primo piano
Città Fiera

CONCEPT STORE RINNOVATO CON LE MIGLIORI PROPOSTE PER L'ESTATE

Con l'arrivo dell'estate, **4season** si conferma il punto di riferimento per chi cerca stile e comfort in un unico store.
I marchi **EA7**, **Sundek**, **Reef** sono protagonisti con costumi e accessori mare colorati e dal design accattivante.
Quest'anno anche i costumi da bagno **Puma**, celebri per il loro design sportivo e materiali di alta qualità con una perfetta vestibilità.
Per completare il vostro look le **infradito Havaianas** con nuovi colori e design alla moda e una vasta selezione di **Crocs**. Scopri tutte le novità moda da **4season!**

L'ELEGANZA DI STEFANEL A CITTÀ FIERA

Essentials da indossare oggi e per sempre. Con un know-how di matrice sartoriale e amore per il dettaglio, Stefanel, brand italiano di maglieria, abbigliamento e accessori ha aperto un nuovo store a Città Fiera.
Disegnate per elevare il quotidiano, le sue collezioni trascendono le tendenze attraverso capi dall'attitudine timeless e iconica.
Lasciati ispirare dalla nuova collezione p/e destinata a restare per sempre: maglieria iconica, filati pregiati, capi pensati per muoversi con te.
Ti aspettiamo nello store STEFANEL, piano terra – fronte b/store.

STEFANEL
Piano terra | Città Fiera

LA MODA BIMBO INCONTRA LA PRIMAVERA

Tutta la magia della primavera in un unico store da **Baby&Boys + Toys Street 1**. Proposte casual con **Mango**, look sportivo con **Melby** che non dimentica però il tema cerimonie, centrale in questo periodo dell'anno. **Losan** accoglie l'estate con costumi da bagno coloratissimi.

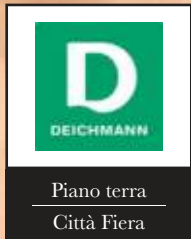
Primo piano | Città Fiera

Colori accesi e stile molto sportivo anche per la linea femminile di **Guess**, dai 2 ai 16 anni, e di **EA7**, che inserisce motivi geometrici nelle stampe e utilizza anche tessuti pratici e innovativi. Nello shop-in-shop "**Just Play**", corner di abbigliamento streetwear e sportswear, **Jordan festeggia i 40 anni** dal lancio delle sue prime sneakers, le Air Jordan 1, con capi dedicati all'anniversario.

LA NATURA DIVENTA PROTAGONISTA CON MAYORAL

La nuova collezione **moda primavera Mayoral** unisce comfort e stile con tessuti leggeri e colori vivaci. Ispirata alla natura, protagoniste le tonalità pastello, stampe floreali e dettagli giocosi. Pensata per il comfort e la libertà di movimento, questa linea veste i più piccoli con eleganza e allegria per accompagnandoli nelle avventure della bella stagione.

speciale
MODA

230 NEGOZI | 0432 544568 | SEMPRE APERTO | cittafiera.it

DEICHMANN CELEBRA LA NATURA

L'arrivo della primavera è un momento di rinascita che quest'anno **Deichmann celebra con la nuova collezione**.
Da Deichmann "natura" è sinonimo di varietà. I nuovi modelli sono disponibili nei classici bianco, nero e beige, ma anche in colorate combinazioni arcobaleno dai toni soft. **I materiali sono più versatili che mai**, ma prediligono sempre accostamenti freschi e leggeri di rafia, crochet e morbido tessuto.

OVS RILANCIA LES COPAINS: UNA NUOVA ERA DI STILE E VERSATILITÀ

Una collezione eclettica che unisce **vintage**, **boho-chic** e **casual**. Ricami e pizzi su tessuti naturali si mixano con righe di ogni tipo, creando abbinamenti versatili. Silhouette ampie e moderne si tingono di neutri caldi e toni speziati, con tocchi di blu e azzurro ispirati alla Provenza. Materiali pregiati come lino, cotone e ramiè esaltano la qualità, mentre il suede dona un tocco iconico a giacche e accessori. **Denim flare e bluse ricamate completano un'eleganza bohemien senza tempo**.

ELEGANZA PER TUTTI: LA NUOVA COLLEZIONE KIABI!

Sta per sbocciare la stagione delle **Occasioni Speciali** e **KIABI** ha realizzato una **collezione per tutta la famiglia** a piccoli prezzi.
KIABI vuole far fiorire il tuo stile con un'offerta elegante, alla moda e versatile, che si adatta a tutte le età e a tutte le morfologie.
Con i suoi capi dai colori e tagli trendy o più classici, **KIABI** ha pensato a look versatili e adatti a qualsiasi occasione che soddisfino tutti i gusti e le personalità.
La **collezione Occasioni Speciali** è disponibile in negozio e su kiabi.it

Piano terra
Città Fiera

La spedizione in Nepal

Fermati mesi fa da neve e tempeste Meroi e Benet ritentano la scalata

La coppia è ripartita per Himalaya. L'alpinista: «Speriamo in migliori condizioni meteo e della parete»

Melania Lunazzi

Sono partiti da Lubiana mercoledì mattina per Kathmandu: gli alpinisti tarvisiani Romano Benet e Nives Meroi ritornano in Nepal, sulla catena dell'Himalaya, per cercare di completare il progetto di salita che lo scorso anno li aveva respinti. «Noi ci riproviamo – ha scritto qualche giorno fa Romano Benet sui social –, lo scorso anno il maltempo ci ha impedito di salire, speriamo vada meglio. Per acclimatarci proveremo a salire una via nuova sulla parete ovest del Kabru 7412 metri, evitando così di acclimatarci sul Yalung Peak 7590 metri, meta principale».

Lo scorso anno erano riusciti a salire assieme all'alpinista slovacco Peter Hàmor, slegati perché era il tratto meno difficile, solamente cinquecento metri di dislivello impiegando un'intera giornata a causa delle condizioni di neve impegnative: «Eravamo partiti alle 7 del mattino – ci aveva raccontato – dalla base della parete e siamo saliti fino a metà pomeriggio. Poi abbiamo lavorato ore per realizzare la piazzola per la tenda e ancorarla. Ci siamo ficcati dentro in tre e lì siamo rimasti attendendo il mattino, tirando l'orecchio per sentire cosa arrivava». Sulla tenda ruscellavano continuamente scariche di neve e a turno durante la notte i tre dovevano uscire per spalare e liberare i bordi, per evitare di rimanere "cementati" dentro e soffocare. Una notte di paura come altre simili già passate, ognuno chiuso nei suoi pensieri: «Era già successo – ricordava Romano – che la neve corresse giù così sulla tenda, durante il nostro rientro dalla via del Daulaghiri, ma quella volta si trattava l'indomani solo di scappare via mentre qui (sullo Yalung del 2024) si doveva salire». Dunque condizioni troppo rischiose nel 2024, che hanno portato alla saggia decisione di battere in ritirata.

Da sinistra: Benet, Meroi e Hámor in partenza insieme a Katmandu nel 2024

Anche quest'anno Nives e Romano sono assieme a Peter Hàmor. I tre veterani, che hanno tutti più di sessant'anni, non mollano, anche se lo scorso anno erano dubbiosi. Nives ha risposto telegraficamente prima di partire: «Ora sto facendo il controllo finale al saccone – ha scritto con un messaggio –, partiamo con l'intenzione di fare una cosa che ci piace. Speriamo solo che le condizioni meteo e quelle della parete siano migliori dello scorso anno».

Il loro progetto è, una volta arrivati al campo base, che sarà in una posizione diversa rispetto a quello dello scorso anno, acclimatarsi sul Kabru, un settemila che hanno salito con successo nel 2023 sempre con Hàmor e lo sloveno Bojan Jan, e poi puntare nuovamente alla salita dello Yalung Peak. Dato che nell'elenco delle cime scalabili in territorio nepalese lo Yalung Peak non esiste, i tre hanno chiesto al governo nepalese, come lo scorso anno, il permesso per salire al Kangbachen, per raggiungere il quale è necessario però passare proprio per la cima dello Yalung. Il loro rientro è previsto a fine maggio, dopo circa un mese e mezzo di spedizione. —

ECONOMIA

L'INAUGURAZIONE

Illiria investe nell'area tecnica e amplia la distribuzione ai libri

L'azienda di Udine ha chiuso il 2024 in crescita a 76 milioni di ricavi e una marginalità del 14%

Maura Delle Case / UDINE

Il Gruppo Illiria concentra una volta in più la sua attività a Udine, all'interno del quartier generale alle porte della Ziu, con un investimento sull'area tecnica che a regime consentirà di gestire in house tutto il ciclo di vita dei distributori automatici. Dall'allestimento alla revisione. «Oggi abbiamo bisogno di circa 3.500 macchine. Di queste 2.000 le allestiamo a Udine, il resto le affidiamo a terzi. Con il raddoppio dell'area tecnica, che oggi può contare su una superficie di 500 metri quadrati di cui 100 di nuova costruzione, entro la fine del 2026 saremo in grado di gestirle tutte qui a Udine» ha spiegato ieri l'amministratore delegato del Gruppo Illiria, Mario Toniutti, a margine del taglio del nastro del nuovo spazio, salutato da un nutrito gruppo di dipendenti e dal direttore generale del Cosef, Roberto Tomé. «Innovazione, sostenibilità ed efficienza sono i tre pilastri su cui abbiamo basato questo progetto – ha proseguito Toniutti –. Grazie a questa nuova struttura, possiamo offrire un servizio ancora più avanzato, garantendo la massima qualità e un minore impatto ambientale. Il nostro obiettivo è far crescere la produzione in modo sostenibile, rispondendo con soluzioni tecnologiche sempre più evolute alle esigenze del mercato».

L'area tecnica dispone di una sala lavaggio distributori, dotata delle più avanzate tecnologie di aerazione e illuminazione, una sala asciugatura con deumidificazione automatica, una moderna sala tecnica per compressori e idropulitrici e un impianto di depurazione delle acque reflue gestito interamente da remoto. All'ampliamento, pensato anche per garantire spazi di lavoro più confortevoli, si accompagnerà una crescita del personale che passerà dagli attuali 27 a 38 tecnici. «Cinque di questi sono attualmente impegnati in un'academy che abbiamo strutturato insieme ad Adecco» ha fatto sapere ancora Toniutti che ieri ha colto l'occasione per fare il punto sullo stato di salute dell'azienda.

MARIO TONIUTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPPO ILLIRIA

I nuovi spazi consentiranno di concentrare a Udine l'allestimento e la revisione di 3.500 macchine

Negli ultimi quattro mesi il gruppo ha messo a segno quattro acquisizioni tra Roma e Modena La quinta è in arrivo

Uno dei nuovi distributori di libri installati dall'Illiria

Il gruppo ha chiuso i conti 2024 a circa 77 milioni di ricavi (erano 74 nel 2023) e un Ebitda margin del 14% (+25% sull'anno precedente). «Il 2024 è andato abbastanza bene, abbiamo migliorato sia i ricavi che l'Ebitda – ha dichiarato l'Ad - e acquisito, tra dicembre e marzo, quattro società – tre a Roma e una a Modena – per un valore aggregato di circa tre milioni di ricavi. Una quinta dovremmo completarla per la fine di aprile».

Illiria oggi conta 14 filiali in Italia che coprono otto regioni (larga parte del Nord più Marche e Lazio) e dà lavoro a 515 dipendenti. È attiva nel settore della distribuzione automatica con circa 600 mila erogazioni al giorno tra caffè, bevande e alimenti. Un'offerta che nei giorni scorsi si è ampliata anche ai libri. Il gruppo ha infatti installato nei giorni scorsi due Bookstop, distributori con venti titoli della collana "Piccola filosofia di viaggio" di Ediciclo Editore. Uno all'ospedale riabilitativo di alta specializzazione di Motta di Livenza (Treviso), l'altro al Polo tecnologico di Pordenone. Questo innovativo distributore automatico di libri, sviluppato in collaborazione con Ediciclo Editore e finanziato grazie ai fondi NextGenerationEU, rende la lettura accessibile in qualsiasi momento e luogo, trasformando l'acquisto di un libro in un gesto semplice e immediato.

L'obiettivo per ora è quello di incentivare la lettura in contesti di studio, lavoro e attesa. «Offrire alle persone un'opportunità per fermarsi, prendersi un momento per sé e lasciarsi ispirare da un buon libro. È un piccolo ma significativo passo per diffondere la lettura nella quotidianità, rendendola un'esperienza spontanea e sempre a portata di mano. Un domani? Vedremo – ha concluso ieri Toniutti –. Se avesse successo potrebbe essere per noi una nuova linea di business». —

IN BREVE

Intesa Sanpaolo
Produzione di vino: l'Italia torna prima

Nel 2024 l'Italia ha riconquistato il primo posto a livello mondiale nella produzione di vino, con 41 milioni di ettolitri (fonte Oiv, Organizzazione internazionale della vigna e del vino). In termini di export, l'Italia è al secondo posto nel mondo, dopo la Francia che in valore ha una quota di mercato del 34,5% (Italia al 22%) mentre in quantità veniamo superati di poco dalla Spagna (21,7% contro 22%). Il 2024 si è chiuso con 8,1 miliardi di euro di esportazioni di vino italiano, +5,5% rispetto al 2023. È quanto emerge da una ricerca del Research Department di Intesa Sanpaolo preparata in occasione di Vinitaly. La vendemmia 2024 ha mostrato un buon recupero rispetto all'anno precedente, (+7%) pur collocandosi al di sotto del 14% rispetto alla media dei 5 anni precedenti. Bene i distretti del vino, che nel complesso crescono del 4%, in particolare il Prosecco di Conegliano Valdobbiadene e i vini del Veronese, che hanno registrato crescite tra il 7 e il 10%.

Ronco dei Tassi
Sauvignon del Collio migliore bianco d'Italia

Madame Sauvignon 2021 di Ronco dei Tassi, storica azienda vinicola del Collio goriziano, è stato incoronato "Vino bianco dell'anno" ai Wine Awards 2025 di Food and travel Italia. Organizzato dall'edizione italiana del magazine Food and Travel, pubblicato in 18 Paesi, l'evento ha celebrato le eccellenze che si distinguono per qualità e innovazione.

AL SALONE DI MILANO

Fine vita dei mobili Accordo con il Mase

MILANO

FederlegnoArredo e il Consorzio nazionale del sistema arredo firmeranno il prossimo 10 aprile, nella cornice del Salone del Mobile, l'accordo di programma con il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dando avvio alla fase di test per la gestione del fine vita di mobili e arredi.

Nell'occasione interverranno Maria Porro, presidente di Assarredo e consigliere del Consorzio, Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Luca Proietti, direttore generale dell'Economia circolare del Mase, Gaetano Manfredi, presidente di Anci, e Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo e a sua volta del Consorzio.—

A Gorizia l'assemblea che riunisce gli 8 istituti del Friuli Venezia Giulia
Capillare la presenza fisica di sportelli sul territorio, il 40% del totale

Le Bcc sono in salute: raccolta globale di quasi 18 miliardi e oltre 92 mila soci

L'ASSEMBLEA

MARCO BISIACH

Negli ultimi 10 anni il Friuli Venezia Giulia ha perso un terzo dei suoi sportelli bancari. Erano 866 nel 2015, scesi a 555 a fine 2024. È del resto una tendenza nazionale. Però se nel 2015 il 18% di quegli sportelli era di una della Banche di credito cooperativo attive sul territorio, il dato è salito al 40% lo scorso anno (con un picco del 56% nell'Isontino). È la rappresentazione plastica dell'idea di "prossimità" al territorio – per usare le parole del direttore generale di Federcasse Sergio Gatti – del credito cooperativo, che sempre in Friuli Venezia Giulia segnala in lieve crescita il numero degli sportelli, in controtendenza rispetto ad un quadro che li vede sempre più rari: nel 2024 solo saliti a 247 rispetto ai 246 del 2023.

Il presidente Luca Occhialini

Sono alcuni dei dati più significativi tra quelli presentati ieri a Gorizia nel corso dell'assemblea ordinaria dell'Associazione regionale che sostiene le otto Bcc del Friuli Venezia Giulia: Zkb Trst Gorica, Bcc della Venezia Giulia, Primacassa, Banca 360, Cassa Rurale Fvg, Bcc Podenonese Monsile, Credifriuli e Banca di Udine. La parte pubblica si è svolta in serata nell'elegante cornice di Palazzo Lantieri, quella più tecnica aveva precedentemente licenziato bilanci e relazioni annuali tutte contrassegnate da numeri positivi e dati in ascesa, spesso sostanziosa, a fotografare un sistema in salute. Qualche esempio. Secondo la relazione illustrata dal presidente dell'associazione (e di Banca 360 Fvg) Luca Occhialini, l'utile lordo è salito nel 2024 del 25,48% rispetto all'anno precedente, toccando 196 milioni e 96 mila euro. La raccolta globale sfiora i 18 miliardi di euro (+8.38%), la raccolta diretta è poco sotto i 12 miliardi (+6,21%) e il patrimonio complessivo supera 1,45 miliardi (+11,43%). Ancora, in aumento addirittura del 76% il capitale sociale (9.127.811 euro), mentre il coefficiente di solidità patrimoniale è ampiamente oltre il 20%. Il tutto a servizio di una platea di circa 400 mila clienti, che possono contare su 1624 collaboratori delle Bcc (5 in più rispetto al 2023) e come detto su 247 sportelli in regione. In aumento, infine, anche i soci: nel 2024 erano 92.477 (+2,5%).

I presenti all'assemblea delle Bcc a Gorizia FOTOBUMBACA

Sta anche in questi numeri la "diversità" delle banche di credito cooperativo, ha spiegato il direttore generale di Federcasse Sergio Gatti, interrogandosi sul concetto di etica nel settore bancario assieme il docente di Filosofia morale dell'Università di Udine Luca Grion. «Parliamo di sviluppo responsabile, coesione sociale, stabilità al servizio di una prosperità condivisa», ha detto Gatti, ricordando ad esempio come secondo il rapporto Unioncamere dell'ottobre scorso le imprese clienti delle Bcc presentino valore e performance in media superiori a quelle cliente di altre banche se si parla di ambiente, sociale e governance, e snocciolando altri dati. «Le Bcc erogano in Friuli Venezia Giulia il 44% dei crediti nel settore dell'agricoltura – ha spiegato -, ma il nostro sistema fa la sua parte anche sostenendo le imprese e dunque il lavoro, e concedendo il 95% dei suoi finanziamenti alle famiglie per i mutui, ovvero per la casa. Questo vuol dire contribuire all'idea di famiglia».

Tra gli ospiti dell'assemblea a Gorizia l'assessore regionale all'Agricoltura Stefano Zannier, che si è complimentato con le Bcc perché «siete riusciti a mantenere un legame con il territorio, guardando al cliente come ad una parte di una comunità», e ha ribadito la necessità di non lasciare scoperte del servizio aree del territorio magari meno performanti dal punto di vista del mercato. Ecco, questa è una delle criticità e delle sfide per il futuro: dalla necessità di non ridurre il numero e la "biodiversità" delle banche attuali (che sono di piccole, medie e grandi dimensioni) alla tutela delle differenze linguistiche, fino all'obiettivo del contenimento dei costi dei servizi informatici, arrivando magari ad una piattaforma unica del Credito cooperativo. «Lo slogan "La mia banca è differente" ci ha dato nel tempo consapevolezza della nostra identità – ha osservato concludendo i lavori il presidente nazionale di Federcasse Augusto Dell'Erba -. Dobbiamo ricordarcelo sempre al nostro interno, non cedendo alla tentazione dell'omologazione». —

Investimento di oltre 400 milioni, potrà ospitare tre navi in contemporanea e 36 mila passeggeri

Crociere: Msc inaugura a Miami il terminal opera di Fincantieri

LA CERIMONIA

GIORGIA PACINO

L'attesa è finita. Quando sull'East Coast saranno le 14 (le 20 ora italiana) sarà ufficialmente inaugurato il nuovo Msc Miami Cruise Terminal, il terminal crociere realizzato da Fincantieri Infrastructure per il gruppo fondato da Gianluigi Aponte. Avamposto per le navi dirette verso Nord America e Caraibi, il mega terminal potrà ospitare contemporaneamente fino a tre navi di ultima generazione e a ridotto impatto ambientale della flotta di Msc Cruises, come quelle alimentate a gas naturale liquefatto (Gnl), movimentando fino a 36 mila passeggeri al giorno.

Il contratto tra Msc e il gruppo della cantieristica è stato firmato a luglio del 2021. Il 10 marzo 2022 sono iniziati i lavori, che, secondo i piani iniziali, avrebbero dovuto consentire alla nuova infrastruttura crocieristica di entrare in servizio entro il 2023. A distanza di un anno e qualche mese, con un investimento di Msc che si calcola superi i 400 milioni di euro - il finanziamento dell'operazione, per la cifra iniziale stimata in 350 milioni di euro, è stato emesso da Intesa Sanpaolo e Cdp a favore di Msc e garantito da Sace, con il contributo di Simest – quello che viene inaugurato oggi è, secondo la stessa compagnia, "il terminal più grande e tecnologicamente avanzato al mondo".

Il design avveniristico porta la firma dello studio internazionale di architettura Arquitectonica: prevede un corpo centrale multilivello alto quattro piani e soluzioni «ecologicamente» avanzate. In linea con i piani del porto di Miami che prevedono di abilitare la connettività elettrica da terra, il mega terminal offre infatti la possibilità di alimentare le navi direttamente dalla banchina, riducendo così le emissioni durante la sosta in porto delle unità.

Ma non c'è solo la divisione infrastrutture del gruppo triestino a rappresentare il made in Italy a Miami. Per ottimizzare le operazioni logistiche e di movimentazione dei bagagli all'interno del terminal, Msc si è avvalsa infatti anche dell'expertise di Leonardo. La struttura di PortMiami è la prima ad aver inserito un sistema di smistamento bagagli di livello aeroportuale, realizzato con la tecnologia cross-belt del gruppo guidato da Roberto Cingolani. Il sistema può gestire contemporaneamente i bagagli di tre navi da crociera, migliorando le operazioni di imbarco, i controlli di sicurezza e i tempi di consegna. Oltre ai servizi dedicati ai passeggeri, il nuovo terminal dispone di numerose aree per uffici e un parcheggio multipiano per 2.400 veicoli.

Il nuovo terminal di Msc a Miami realizzato da Fincantieri

A febbraio ha già accolto la Msc Seascape, prima nave a fare scalo nella nuova struttura. Il suo approdo ha fatto segnare per il porto di Miami un nuovo record con 10 navi bianche ormeggiate contemporaneamente. Ora si attende l'arrivo della Msc World America, la terza nave a Gnl della flotta di Msc Crociere e la prima basata negli Stati Uniti: il nuovo terminal della compagnia sarà il teatro della "naming ceremony" della nave, in programma la sera di mercoledì 9 aprile. Nel corso del 2025, Msc avrà in totale quattro navi in partenza dal nuovo terminal.

Ieri, alla vigilia del taglio del nastro del nuovo scalo, si è tenuto un incontro a Miami tra il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, la direttrice del porto Hyde Webb e i principali operatori marittimi locali e italiani. «Il terminal che inauguriamo domani (oggi, ndr) è un progetto straordinario che rappresenta la visione lungimirante delle autorità pubbliche e delle imprese private, impegnate in investimenti a lungo termine su questo territorio. Una testimonianza concreta della dinamicità dei rapporti economici e commerciali tra Italia e Florida, relazioni che si rafforzano anno dopo anno», ha detto Rixi. «La solida e consolidata collaborazione con la Port Authority di Miami rappresenta un riferimento strategico per i rapporti tra il sistema portuale italiano e Usa».—

IL GRUPPO DI TARCENTO

Sangoi group investimento in due parchi fotovoltaici

TARCENTO

Il bilancio di sostenibilità entra quest'anno a far parte del fascicolo contabile di Sangoi Group, realtà con quartier generale a Tarcento specializzata nella fornitura di semilavorati destinati alla carpenteria leggera.

«Il bilancio di sostenibilità ci permetterà di dare tutta la dignità che meritano ai principi e ai valori che animano la famiglia Sangoi e il nostro gruppo – dichiarano dall'azienda –. Insieme al nostro Codice Etico sarà il manifesto degli impegni e delle responsabilità che assumiamo verso tutti gli stakeholder».

Tra le azioni concrete intraprese dal Gruppo spicca la realizzazione di due parchi fotovoltaici su terreni di nostra aziendale. Il primo dei due, il parco Milleacque, situato tra via Nazionale e via Tissano a sud di Udine, è in fase di realizzazione e fornirà entro l'anno il 100% di energia green a tutte le società della compagnia.

L'azienda, che è stata fondata da Gino Sangoi negli anni '60 e che oggi è guidata dai figli, nel 2022 è arrivata a superare i 100 milioni di ricavi. —

RISIKO BANCARIO

Bpm chiude l'opa lanciata su Anima Spende 1,54 miliardi e sfiora quota 90%

È possibile che Borsa Italiana autorizzi comunque il delisting
Unicredit sale oltre il 5% di Generali, partecipazione decisiva

Bpm e l'Opa su Anima

CHIUSA CON SUCCESSO
Adesione 221.067.954 azioni
pari al 67,97% del capitale

QUOTA TOTALE BPM
89,95% circa di Anima Holding
Esborso 1,54 miliardi di euro
Prezzo per azione 7 euro

LE CHIUSURE IN BORSA

Bpm	8,30 euro	-8,05%
Anima	6,76 euro	-2,87%

L'AZIONARIATO DI BPM
Credit Agricole 9,904%
JPMorgan 3,057%
BlackRock 5,037%
Deutsche Bank 5,181%

ANSA

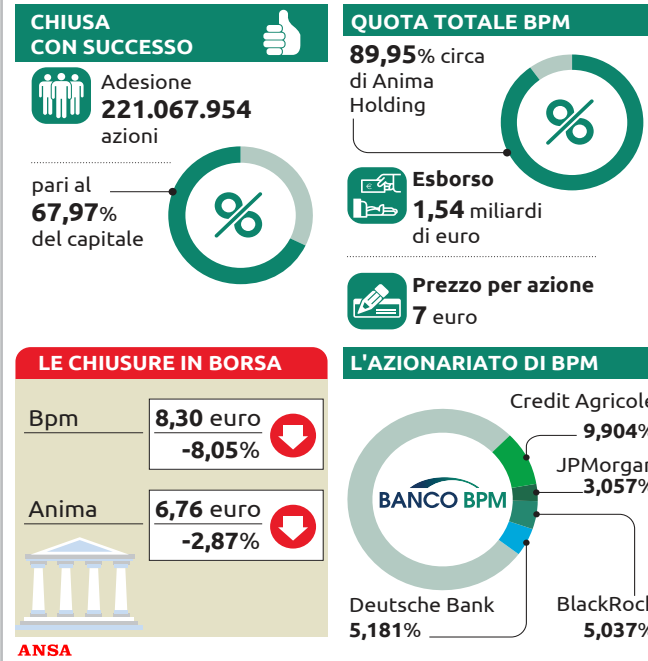
Paolo Algisi / MILANO

Va a segno l'opa di Banco Bpm su Anima. Il periodo di adesione si è chiuso con la consegna di poco più di 221 milioni di titoli, pari al 67,97% del capitale, che sommati al 21,97% delle azioni già di proprietà della banca, proiettano Piazza Meda ad un passo dal 90% della sgr, ben al di sopra della soglia minima del 66,67% a cui l'offerta era subordinata. Intanto Unicredit, che con l'esito dell'opa acquisisce uno degli elementi in base ai quali decidere se procedere sul Banco, ha incrementato la sua potenza di fuoco sulle Generali, salendo dal 4,09% al 5,27% dei diritti di voto attraverso la trasformazione di alcuni derivati. Una quota che potrebbe rivelarsi decisiva per gli esiti dell'assemblea del 24 aprile.

L'ULTIMO GIORNO

La consegna di molte azioni Anima è avvenuta, come di consueto, nell'ultimo giorno dell'opa, con il crollo dei mercati che ha spinto gli indecisi a liberarsi del titolo, sceso del 2,9% a 6,76 euro, al di sotto dei 7 euro messi sul piatto dal Banco. Benché non abbia raggiunto per un pugno di azioni la soglia del 90% (i risultati definitivi arriveranno entro il 10 aprile), Bpm potrebbe vedersi riconoscere comunque da Borsa Italiana la possibilità di procedere al delisting, alla luce

La sede milanese di Bpm ANSA

del fatto che Anima non disporrebbe di un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni e che il Banco non ha intenzione di ripristinarlo. L'acquisizione del 68% di Anima costerà al Banco 1,547 miliardi. La società di gestione del risparmio, con i suoi oltre 200 miliardi di masse, completa il ventaglio di fabbriche prodotto del Banco, che punta a rendersi meno dipendente dai tassi. Per l'ad di Bpm Giuseppe Castagna si tratta di un pilastro del piano industriale con cui resistere alla scalata di Unicredit. La conquista di Anima, che possiede il 4% di Mps, rende inoltre il Banco un attore protagonista nei destini dell'assemblea del Monte del 17 aprile. Lì Castagna, che detiene il 5% di Siena, si presenterà con una quota del 9% che potrebbe rivelarsi decisiva per l'approvazione dell'aumento di capitale al servizio dell'ops su Mediobanca.

LA QUOTA NEL LEONE

All'esito dell'opa su Anima guarda anche Unicredit, che deciderà solo a fine giugno, una volta conclusa la sua offerta di scambio sul Banco, se accettare o meno le azioni di Piazza Meda. Ma il ceo di Unicredit, Andrea Orcel, è impegnato anche in un'altra partita, quella sul rinnovo del cda delle Generali, dove si presenterà in assemblea con una partecipazione salita al 5,27% (più altre posizioni lunghe sullo 0,277%) e che il mercato non esclude possa diventare più rotonda. La quota, definita da Orcel una «partecipazione finanziaria», potrebbe decidere la sfida tra Mediobanca e Caltagirone-Delfin, definendo anche il posizionamento di Orcel nella battaglia su Piazzetta Cuccia e le Generali. —

IN BREVE

Istat
Le vendite al dettaglio ferme a febbraio

A febbraio si stima, per le vendite al dettaglio, una variazione congiunturale lievemente positiva in valore (+0,1%) e stazionaria in volume. Su base annua, diminuiscono dell'1,5% in valore e del 2,5% in volume. Lo comunica l'Istat, aggiungendo che su base annua «si registra un calo sostenuto, il più ampio degli ultimi dieci mesi, sia in valore che in volume. La flessione coinvolge sia le vendite dei beni alimentari sia quelle dei beni non alimentari».

Ossigeno ai comuni
La tassa di soggiorno sarà record nel 2025

Il 2025 è un nuovo anno record per gli incassi dell'imposta di soggiorno. Secondo l'Osservatorio di Jfc ci sarà un nuovo incremento del +15,8% del gettito, che arriverà a 1 miliardo 186 milioni e i Comuni nei quali si dovrà pagare l'imposta di soggiorno raggiungeranno quota 1.389. Reso noto anche l'incasso finale per il 2024 che è di 1 miliardo 24 milioni con +29,1% sul 2023 quando fu di 793,5 milioni.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 4-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,667	-4,44	1,7695	1,7695	-44,24	-
A						
A2A	2,149	-6,85	2,139	2,339	7,18	7.193,34
Abbvie	176,48	-4,40	177,96	182,28	9,51	-
Abitare in	3	-1,96	2,98	3,11	-25,52	83,39
Acea	18,97	-4,24	18,85	20,14	5,82	4.192,00
Acinque	2,03	-0,98	1,98	2,06	2,30	409,59
Acs Actividades Cons.Y Servici	49,54	-5,28	48,72	49,22	9,97	-
Adidas	198,1	0,71	185	202	-19,73	-
Adobe	326,65	-2,77	325,85	333,5	-21,58	-
Advanced Micro Devic	78,52	-9,87	76,64	85,49	-26,00	-
Aedes	0,17	-1,73	0,171	0,177	5,32	5,54
Aeffe	0,63	-9,74	0,6	0,698	-20,71	73,53
Anima Holding	6,765	-2,87	6,755	6,975	5,38	2.265,75
Antares Vision	3,11	-6,33	3,01	3,31	7,52	236,94
Apple	185,3	-	172,32	184,32	-22,78	-
Applied Materials	117,32	-5,68	114,46	124,2	-19,85	-
Aquafil	1,178	-4,38	1,112	1,262	-13,17	90,97
Archer-Daniels-Midland	39,89	-7,64	40,035	40,035	-12,10	-
Ariston Holding	3,656	-7,49	3,498	4,06	15,19	497,28
Ascopiave	2,97	-3,88	2,935	3,2	12,44	724,79
Asml	566	-2,06	544,9	586,5	-13,33	-
At&T	24,855	-4,37	24,855	25,5	18,57	-
Autostrade M.	2,675	-	2,7	2,78	8,60	12,34
Autozone	3472	-0,40	3389	3491	8,22	-
Avio	16,04	-8,45	15,7	17,5	24,91	459,57
Axa	37,52	-5,28	37,1	39,44	15,91	-
Azimut H.	21,72	-12,60	21,48	24,8	5,05	3.599,46
B						
B&C Speakers	15,25	-0,97	15,1	15,6	-7,44	171,30
B. Cucinelli	96,05	-1,13	92,85	97,9	-6,00	6.759,62
B. Desio	6,74	-12,47	6,7	7,7	17,87	1.059,89
B. Generali	45,38	-9,69	44,48	50,15	12,70	5.908,48
B. Ifis	18,68	-11,30	18,46	20,98	0,19	1.140,38
B. Profilo	0,1685	-3,44	0,1675	0,1745	-6,11	118,48
B.Co Santander	6,035	-	5,38	5,906	39,74	98.396,49
B.F.	4,39	-	4,29	4,45	0,47	1.144,93
B.P. Sondrio	9,45	-9,66	9,155	10,36	31,13	4.826,99
Banca Mediolanum	12,74	-9,65	12,43	14,07	24,90	10.671,82
Banca Sistema	1,39	-7,95	1,36	1,5	22,87	123,92
Banco BPM	8,298	-8,05	7,852	8,896	16,87	13.805,23
Banco De Sabadell	2,31	-10,88	2,233	2,48	36,21	-
Bank Of America	31,295	-8,25	30,975	34,69	-16,13	-
Basf	41,655	-4,01	40,76	43	4,58	-
BasicNet	7,58	-2,82	7,46	7,84	2,17	434,29
Bastogi	0,564	2,55	0,536	0,604	15,59	69,58
Bnp Paribas	68,41	-7,40	66,88	71,64	26,05	-
Boeing	126,7	-9,21	123,22	137,42	-11,71	-
Booking Holdings	4073	1,29	3920	4000	-14,32	-
Borgosesia	0,536	-5,63	0,53	0,568	-3,30	26,73
Boston Scientific	84	-	87	88,5	5,85	-
Bper Banca	6,078	-10,49	5,876	6,658	13,08	9.757,97
Brembo	7,315	-4,19	7,172	7,7	-15,29	2.575,26
Brioschi	0,055	-2,83	0,054	0,0592	1,93	45,83
Bristol-Myers Squibb	51	-	51,08	51,17	-3,69	-
Broadcom	130,78	-9,24	127,72	140	-36,56	-
Buzzi	41,54	-6,31	40,5	43,88	25,18	8.585,42
C						
C3.Ai Inc	17,474	-	16,922	18,78	-44,16	-
Cairo Comm.	2,76	-2,65	2,69	2,85	16,72	382,24
Caixabank	6,266	-10,41	6,1	6,392	35,35	-
Caleffi	0,79	-1,25	0,75	0,82	9,44	12,33
Caltagirone	6,6	-8,33	6,5	7,24	10,42	858,04
Caltagirone Ed.	1,545	-3,44	1,52	1,595	15,42	199,64
Campari	5,438	-2,54	5,348	5,75	-5,64	7.018,82
Carel Industries	15,62	-5,33	15,22	16,5	-10,48	1.863,03
Carl Zeiss Meditec	48,9	-7,12	48,56	48,56	15,77	-
Caterpillar	265	-6,03	264	276,5	-18,12	-
Ceconomy	2,978	-6,76	3,064	3,096	30,24	-
Cellularline	2,45	-2,39	2,4	0	7,52	54,38
Cembre	42,8	-2,95	41,45	44,15	8,11	758,96
Cementir Hldg.	12,34	-7,08	12,14	13,3	25,48	2.107,22
Centene	57,75	-	58,17	58,17	-1,32	-
Centrale Latte Italia	2,68	-4,29	2,74	2,8	3,18	39,25
Charter Communications - Class	318,2	-6,32	335,2	335,2	-6,65	-
Chevron	133,84	-6,37	137,66	141,68	3,15	-
Cir	0,515	-2,83	0,501	0,531	-10,58	752,38
Cisco Systems	51,1	-2,76	51,18	51,95	-4,55	-
Citigroup	52,93	-8,52	56,62	56,62	-12,02	-
Class	0,0798	5,00	0,074	0,0798	-10,05	24,22
Cleveland-Cliffs	6,174	-	6,197	6,197	-18,32	-
Cnh Industrial	9,748	-6,22	9,484	10,255	-0,74	14.435,15
Coinbase Global	142,82	-6,85	137,1	157,42	-36,12	-
Comer Industries	27,9	1,82	25,2	27,9	-11,43	795,19
Commerzbank	20,48	-5,32	19,65	20,59	37,91	-
Conocophillips	80,04	-	83,67	83,67	1,52	-
Consolidated Edison	101,6	-0,59	102,15	102,25	15,96	-
Constellation Brands	161,85	-1,10	160,6	160,6	-22,24	-
Continental	60,12	-3,00	59,76	60,7	-2,07	-
Corning	35,825	-6,45	37,955	38,235	-10,23	-
Costco Wholesale	862	-	859,6	876,2	-0,98	-
Covestro	58,7	-	58,6	58,6	-0,89	-
Credem	11,14	-7,32	10,9	11,96	13,42	4.186,87
Credit Agricole	15,41	-6,41	15,39	16,15	24,03	-
Crowdstrike Hold	295,55	-	290	310	2,78	-
Csp Int.	0,284	-4,05	0,282	0,295	-8,14	11,58
Cvs Health	59,99	-2,71	59,41	60,51	41,50	-
Cy4Gate	3,645	-4,08	3,45	3,88	-21,43	91,38
D						
Daimler Truck Hd	33,01	-	32,66	32,66	-1,63	-
Daimlerchrysler	49,235	-4,56	48,45	51,61	-2,47	-
D'Amico	2,9	-5,84	2,81	3,075	-21,62	391,20
Danieli	26,5	-11,07	25,7	29,75	24,64	1.227,10
Danieli r nc	21,05	-10,81	20,6	23,5	25,35	967,40
Datalogic	3,99	-5,00	3,88	4,2	-14,94	253,80
De' Longhi	26,74	-5,11	25,4	27,34	-4,94	4.342,87
Deere & Co	393,2	-	384,25	393,95	8,88	-
Delivery Hero	21,65	-3,13	22,3	22,3	-18,81	-
Dell Technologies	65,96	-9,37	63,88	70	-33,14	-
Deutsche Bank	18,684	-10,47	18,35	20,245	28,34	-
Deutsche Boerse	263,7	-6,32	279	279	27,25	-
Deutsche Lufthansa	6,054	-4,54	5,84	6,312	2,96	-
Deutsche Post	35,11	-5,74	34,9	36,1	10,15	-
Deutsche Telekom	32,88	-3,21	32,86	33,97	18,91	-
Deutz	5,84	-	5,635	5,665	58,19	-
Dexelance	8,2	-7,66	8,28	8,99	-1,85	235,72
Diasorin	93,26	1,66	91,86	95,82	-8,33	5.104,66
Digital Bros	9,42	-1,67	9,07	9,54	-14,95	138,25
Digital Value	16,12	-2,54	15,56	16,64	-33,39	170,66
Dollar General	84,65	4,03	82,84	83,85	7,39	-
Dominion Energy	50,44	-0,88	50,95	50,95	-2,00	-
doValue	1,528	-8,06	1,508	1,67	17,90	323,29
Dupont De Nemours	54,25	-	61,22	61,22	0,63	-
E						
E.On	13,965	-4,38	14,11	14,74	29,92	-
E.P.H.	0,0695	6,92	0,0695	0,0695	-45,22	0,28
Ebay	58,81	-1,39	53,71	58,2	-0,33	-
Ecolab	224,8	-	196,4	224,8	3,37	-
Edison r nc	1,78	-3,00	1,75	1,865	0,06	201,98
Edwards Lifesciences	64,33	-	65,39	65,39	-8,06	-
Eems	0,1351	-9,33	0,1351	0,149	-19,91	1,58
El.En	7,82	-5,50	7,63	8,475	-26,64	682,23
Elevance Health	405,8	3,57	406	406	5,78	-
Eli Lilly & Company	684,7	-5,01	675,9	716	-1,98	-
Elica	1,245	-3,11	1,15	1,32	-23,01	82,16
Eukedos	0,775	-	0,775	0,78	-6,17	17,28
Eurocommercial Prop.	23,9	-	23,9	24,9	11,12	1.375,90
EuroGroup Laminations	2,34	1,74	2,224	2,394	-17,27	215,78
Eurotech	0,709	-5,21	0,701	0,758	-1,52	26,91
Exelon	42,35	-	42,88	42,88	16,47	-
Exxon Mobil	97,24	-5,67	98,4	101,04	2,92	-
F						
Facebook	464,15	-6,15	451,25	481,45	-13,03	-
Faurecia	6,052	-6,75	5,846	6,518	-22,52	-
Fedex	192,06	-	189,54	198,94	-16,56	-
Ferrari	387,4	-1,22	378,7	397,5	-4,01	76.720,98
Ferretti	2,265	-8,67	2,23	2,45	-11,70	839,71
Fidia	0,0036	-21,74	0,0036	0,0048	-90,42	1,12
Fiera Milano	4,65	-5,01	4,56	4,895	11,05	357,22
Fila	10,14	-7,99	10	11,02	8,20	478,77
Fincantieri	9,488	-6,43	9,2	10,15	48,71	3.300,73
Fine Foods & Ph.Ntm	6,84	0,29	6,84	7,1	-7,16	152,57
FinecoBank	15,665	-9,29	15,395	17,095	3,40	10.608,60
First Solar	117,38	-4,05	123,3	123,78	-29,17	-
FNM	0,397	-3,17	0,377	0,411	-5,32	179,27
Ford Motor	8,59	-2,64	8,59	8,648	-2,60	-
Freeport-Mcmoran	27,175	-14,96	26,515	28,16	-14,84	-
Fresenius Medical Ca	44,57	-	46,06	46,1	2,30	-
Fuelcell Energy	3,9365	-	4,1695	4,2705	-38,13	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	-5,42	0,542	0,616	5,00	35,27
Gamestop Corp	19,42	0,66	19,698	20,04	-36,30	-
Garofalo Health Care	5,16	-1,53	5,06	5,28	-4,52	469,23
Gasplus	2,68	-5,30	2,66	2,8	-5,32	127,38
Gaz De France	18,9	-	16,895	18,855	23,93	-
Gefran	8,18	-9,11	8,18	8,96	-3,47	127,74
General Electric	159	-6,19	154	165	3,97	-
General Motors	39,905	-	40	40	-18,75	-
Generalfinance	15,6	-2,19	15,35	16,05	26,76	201,28
Generali	30,43	-6,34	29,96	32,32	19,51	51.155,56
Geox	0,362	-5,85	0,3515	0,3845	-27,55	101,39
Giglio Group	0,246	-12,14	0,246	0,28	-22,43	7,50
Gilead Sciences	101,54	-1,49	101,14	102	12,02	-
Goldman Sachs Group	431,3	-7,47	434	435,5	-13,14	-
GPI	8,3	-3,82	8,15	8,76	-18,29	248,47
Grandi Viaggi	1,38	-3,50	1,33	1,455	33,79	70,87
Grifols	8,184	-	8,2	8,2	0,00	-
GVS	4,08	-4,00	3,945	4,23	-12,75	805,39
H						
Halliburton	18,276	-11,32	19,3	19,3	-14,53	-
Hannover Ruck	269,6	-	271,7	271,7	7,04	-
Hapag-Lloyd	121,4	-5,82	121	122,7	-13,31	-
Harley-Davidson	19,98	-6,06	21,15	21,15	-28,25	-
Hasbro	48,815	-	48,24	48,24	-1,32	-
Heidelberg Cement	151	-5,63	149,45	152,8	35,68	-
Hellofresh	7,652	-	7,47	7,47	-33,94	-
Henkel	65,05	-	65,2	65,2	-8,54	-
Henkel Vz	71,84	-2,23	73,02	73,18	-12,47	-
Hensoldt	58,6	-6,31	57,45	62,45	87,45	-
Hera	3,95	-4,59	3,938	4,19	20,12	6.125,55
Home Depot	327,65	1,42	310,5	310,5	-13,39	-
Hugo Boss	33,13	-	32,28	33,58	-12,76	-
I						
Iberdrola	15,715	-	15,11	15,82	17,34	-
Ibm	213,35	-3,68	214	218,75	5,79	-
Igd - Siiq	2,775	-3,81	2,725	2,92	17,94	322,81
Illimity bank	3,18	-7,67	3,18	3,434	3,81	290,71
Immsi	0,4895	-1,81	0,4775	0,503	-4,53	169,80
Indel B	18,9	-3,08	18,1	19,4	-15,00	111,12
Inditex	44,79	-1,82	44,48	45,51	-7,80	-
Indra Sistemas	28,56	4,54	28,2	28,2	10,43	-
Industrie De Nora	6,02	-4,22	5,86	6,28	-17,02	322,53
Infineon Technologie	28,055	-	25,6	27,675	-8,19	-
Ing Groep	17,276	-	15,716	16,744	17,73	-
Intel	19,358	-	18,446	20,75	1,40	-
Intercos	12,82	-0,93	12,74	13,08	-6,96	1.244,31
Interpump	28,94	-8,13	28,22	31,3	-25,42	3.462,97
Intesa Sanpaolo	4,1295	-7,31	3,974	4,3935	17,28	80.725,94
Intuitive Surgical	423,9	-6,09	435,45	435,45	-11,34	-
Inwit	9,67	-3,78	9,645	10,16	2,01	9.315,83
Irce	1,85	-6,33	1,85	2	0,27	56,25
Iren	2,328	-4,20	2,326	2,436	26,25	3.148,14
Irobot	1,9205	-7,13	2,068	2,068	-74,60	-
It Way	0,91	-7,89	0,873	1,038	-10,66	10,38
Italgas	6,63	-2,93	6,62	6,9	25,01	5.485,23
Italian Exhibition Gr.	7,18	-0,28	6,84	7,36	12,05	223,02
Italmobiliare	21,9	-4,16	21,5	23	-11,12	975,55
Iveco Group	13,075	-8,73	12,46	14,135	56,59	3.961,65
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	192,86	-8,47	191,36	207,85	-4,07	-
Johnson & Johnson	141,96	-1,96	141,96	144,64	2,54	-
Juventus FC	2,688	-3,69	2,64	2,798	-5,50	721,81
K						
Kering	177,7	-	166,78	180,5	-22,76	-
Kion Group	31,55	-11,87	30,94	32,56	14,45	-
Kla-Tencor	532,2	-	528	528	2,83	-
KME Group	0,871	-2,46	0,889	0,911	-1,35	242,36
KME Group r nc	1,36	-2,51	1,28	1,36	3,57	19,25
L						
Lam Research	55,1	-9,64	55,2	60,75	-10,88	-
Landi Renzo	1,158	-2,03	1,142	1,186	-31,74	52,32
Lazio	0,8	3,09	0,754	0,828	-25,31	52,43
Leonardo	40,38	-12,41	39,25	46	75,88	26.312,58
Lockheed Martin	403,4	-	408,1	408,1	-10,19	-
Lottomatica Group	17,35	-7,71	17,06	18,89	46,98	4.744,48
Lumen Technologies	2,9605	-	0	3,1475	-26,04	-
LU-VE	25,75	-5,16	24,5	26,85	-1,02	609,63
Lvmh	541,5	-	524,2	564,2	-13,17	-
M						
Maire	8,02	-	7,115	8,05	-1,45	2.671,17
Marathon Digital	9,481	-	8,799	10,03	-46,07	-
Marathon Petroleum	109,66	-	110,52	110,52	-0,48	-
Marr	9,19	-3,26	9,05	9,5	-5,28	633,41
Marvell Technology	45,23	-12,92	44,44	52	-50,15	-
Micron Technology	60,74	-12,92	59,34	68,38	-11,62	-
Microsoft Corp	334,8	-1,37	321,45	340	-17,52	-
Microstrategy	257,5	-2,05	243,6	267,8	-12,79	-
Moderna	22,49	-7,20	21,9	23,56	-36,63	-
Moltiply Group	37,85	-3,44	36,9	39,25	9,27	1.586,61
Moncler	52,8	-4,17	52,22	55,3	8,33	15.202,88
Mondadori	2,005	-4,52	1,99	2,105	0,65	553,75
Mondelez International	61,06	-	61,2	62,44	9,72	-
Mondo TV	0,025	-5,30	0,0252	0,0272	-77,81	2,17
Monrif	0,054	-2,53	0,0538	0,054	7,60	11,11
Monte Paschi Si	6,248	-12,20	6,082	6,996	6,24	9.066,39
Motorola Solutions	385	-2,09	384,6	384,7	-12,54	-
Mtu Aero Engines	285,4	-	284,3	299,1	0,50	-
N						
Neodecortech	2,88	-1,71	2,79	3	2,75	41,98
Neste	8,086	-2,51	7,5	8,182	-32,21	-
Netflix	792,5	-5,63	792,4	830,2	-4,55	-
Netweek	0,0294	-18,33	0,0276	0,039	421,97	0,78
Newlat Food	15,8	-5,05	15,56	16,86	33,15	712,57
Newmont	40,485	-	42,685	42,82	21,20	-
Nexi	4,267	-11,47	4,23	4,835	-9,41	5.974,65
Next Re Siiq	2,9	-	2,9	2,9	-7,05	31,94
Nike	52,69	1,48	46,195	53,25	-27,38	-
Nokia Corporation	4,4485	-2,56	4,417	4,6245	8,70	-
Nordea Bank	10,555	-	10,365	11,505	11,04	-
Northern Data	23,25	-	22,35	22,35	-41,66	-
Nvidia Corp	86,42	-7,71	84	93,31	-27,73	-
O						
Occidental Petroleum	36,88	-9,63	37,79	38,485	-9,04	-
Olidata	1,9678	-4,52	1,98	2,0345	-35,39	40,63
On Semiconductor	31,47	-	31,57	31,57	-37,24	-
Oracle	118,56	-5,18	116	123,74	-22,34	-
Orange	12,1	-1,87	12,155	12,48	29,49	-
Orsero	11,62	-1,69	11,52	11,96	-5,95	210,05
OVS	2,972	-4,93	2,856	3,124	-7,60	799,72
P						
Palantir Technologies	68,4	-10,40	65,8	76,1	1,43	-
Palo Alto Networks	143,64	-3,70	148,9	148,9	-15,14	-
Parker Hannifin	479,2	-6,15	472,7	517,6	-10,23	-
Paypal	54,15	-3,20	53,2	55,72	-30,81	-
Pepsico	136,46	-1,64	137,4	138,56	-6,07	-
Pfizer	21,37	-4,62	21,265	22,08	-12,83	-
Pharmanutra	48,25	-1,43	48	49,45	-9,17	477,42
Philip Morris International	139,72	-	144,46	147,5	25,04	-
Philips	20,73	-5,73	20,37	21,79	-8,05	-
Philogen	19,9	2,31	19,45	19,95	2,20	576,73
Piaggio	1,822	-3,09	1,799	1,889	-12,58	674,66
Pininfarina	0,768	-0,52	0,754	0,774	10,33	60,74
Piquadro	1,95	-1,02	1,95	2	-3,05	98,28
Pirelli & C.	5,15	-3,01	5,028	5,306	-2,19	5.354,02
PLC	1,66	-4,32	1,57	1,735	-0,57	45,52
Plug Power	1,0606	-4,30	1,01	1,1188	-48,33	-
Porsche Automobil Holding Pref	32,78	-2,30	32,21	33,67	-7,15	-
Porsche Pref	44,07	-5,63	43	45,61	-22,66	-
Poste Italiane	15,66	-5,43	15,35	16,56	21,87	21.685,55
Ppg Industries	91,04	-	91,84	93,28	-17,62	-
Procter & Gamble	153,32	-1,93	155,9	157,06	-4,04	-
Prosiebensat1 Media	5,79	-	5,56	5,765	20,96	-
Prysmian	43,21	-8,95	41,8	47,12	-22,13	14.193,97
Puma	20,39	-2,86	18,8	20,73	-52,89	-
Q						
Qualcomm	120,4	-6,49	119,7	127,2	-13,93	-
R						
Rai Way	5,65	-2,59	5,66	5,8	6,65	1.580,47
Ratti	1,79	-4,28	1,78	1,87	-8,58	51,94
RCS Mediagroup	0,922	-4,55	0,914	0,974	12,45	507,33
Recordati	50,65	-1,36	50,1	51,75	1,37	10.746,28
Reddit Inc	79,44	-6,98	79,03	86,49	-45,51	-
Redeia Corporacion S.A.	18,91	-1,92	19,13	19,42	17,24	-
Renault	44,19	-2,69	42,72	44,9	-1,28	-
Reply	143,8	-2,57	139,6	148,2	-3,85	5.542,56
Repsol	10,815	-5,21	10,675	11,315	0,42	-
Revo Insurance	12,8	-5,88	12,7	13,55	11,16	358,61
Rheinmetall	1279	-5,89	1262	1401	114,16	-
Risanamento	0,023	-4,56	0,0226	0,024	-15,95	44,52
Robinhood Markets	31,28	-9,86	29,5	34,5	-4,45	-
Roku	51,87	-7,85	55,14	55,14	-28,28	-
Rwe	34,12	-	32,76	34,19	20,57	-
S						
S. Ferragamo	5,61	-0,18	5,445	5,79	-14,89	980,95
Sabaf	14,05	-5,39	14,05	14,75	-1,33	188,39
Safilo Group	0,701	-7,15	0,677	0,757	-16,99	320,12
Saipem	1,7885	-7,62	1,7375	1,9365	-20,34	3.982,45
Saipem r	143	4,38	143	143	35,64	0,15
Salesforce	223,9	-3,88	219,2	221,55	-28,16	-
Sanlorenzo	26,5	-3,28	25,9	27,2	-15,70	978,41
Sanofi	96,25	-3,29	0	98,04	8,09	-
Snowflake	120,62	-4,45	118,96	121,64	-15,22	-
Societe Generale	34,35	-10,66	33,66	37,76	41,11	-
Softlab	0,47	-	0,464	0,49	-35,96	2,45
Sogefi	1,758	0,92	1,666	1,798	-11,67	211,66
Sol	35,85	-4,14	35,6	37,8	0,62	3.376,90
Sole 24 Ore	0,754	-5,99	0,728	0,812	31,49	44,91
Somec	11,2	-3,03	10,55	11,85	0,52	79,66
Spotify Technology	474,25	-6,03	476,6	491,6	13,89	-
Starbucks Corp	75,45	-	75,48	78,45	3,02	-
Steel Dynamics	100,14	-	97,84	97,84	3,56	-
Stellantis	8,776	-6,35	8,41	9,352	-22,38	28.327,16
STMicroelectr.	17,014	-6,77	16,506	17,998	-21,70	17.212,15
Stryker	322,7	-	325,4	330,5	-3,23	-
Super Micro C	26,69	-8,63	25,31	29,5	-1,97	-
Swedish Orphan	25,72	-	26,1	26,1	0,00	-
SYS-DAT	6,3	-5,12	6,28	6,66	26,77	203,12
T						
T Rowe Price Group	76,88	-1,42	77,54	77,54	-27,16	-
Tamburi Inv.	6,87	-4,18	6,81	7,12	-14,18	1.326,64
Target	85,48	-	83,27	86	-25,28	-
Technogym	10,91	-3,45	10,67	11,29	9,54	2.306,04
Technoprobe	5,145	-7,96	5,1	5,56	-1,41	3.688,27
Telecom It. r nc	0,351	-4,07	0,3397	0,3673	26,14	2.197,31
Telecom Italia	0,3	-6,25	0,2924	0,3209	29,10	4.861,89
Telefonica	4,289	-3,81	4,334	4,388	12,91	-
Tenaris	15,47	-5,35	15,35	16,355	-7,51	19.735,60
Terna	8,334	-3,96	8,334	8,834	13,08	17.320,74
Tesla	221,3	-8,27	216,35	244,35	-40,09	-
Tesmec	0,057	-3,72	0,0566	0,0595	-8,59	36,65
Tessellis	0,1574	-3,67	0,1526	0,1634	-24,67	47,21
The Clorox Company	133,5	-	131,94	133,96	1,89	-
The Coca-Cola Company	64,57	-2,98	64,57	66,72	7,84	-
The Italian Sea Group	5,39	-4,26	5,3	5,65	-22,38	305,46
The Kraft Heinz	27,62	-	28,045	28,105	-8,19	-
The Travelers Companies Inc	224,3	-	227,5	231,2	4,08	-
The Walt Disney	77,41	-	77,41	81,24	-16,38	-
Thermo Fisher Scientific	408,1	-5,14	412	425,2	-14,75	-
Thyssenkrupp	8,498	-8,29	8,15	9,128	139,56	-
Tinexta	8,295	-3,94	7,805	8,82	12,40	419,12
T-Mobile Us	233,8	-	245,4	245,4	11,90	-
Toscana Aeroporti	15,95	0,31	16,1	16,9	11,36	296,83
Trevi	0,2335	3,55	0,219	0,235	-16,17	72,55
Triboo	0,27	-0,37	0,249	0,27	-55,65	7,49
Tripadvisor	10,955	-7,32	10,785	10,905	-13,21	-
Tui	5,882	-5,59	6,076	6,076	-24,38	-
Txt e-solutions	28,75	-7,85	28,55	31,25	-9,83	409,33
U						
Uber Technologies	59,76	-7,25	58,78	62,96	9,17	-
Unicredit	43,865	-9,58	42,005	47,63	27,85	76.653,93
Unidata	2,5	-6,72	2,44	2,67	-8,36	84,54
Union Pacific	198,2	-	198,2	198,2	-3,60	-
Unipol	13	-10,53	12,86	14,46	21,14	10.433,05
United Airlines Holdings	50,83	-10,15	49,445	49,445	-32,80	-
United States Steel	34,415	-	33,85	33,85	34,90	-
Unitedhealth Group	493,8	1,23	485,8	498	-3,46	-
Us Bancorp	33,195	-	33,22	33,22	-20,86	-
V						
V.F.	10,752	-	10,832	11,05	-23,36	-
Valsoia	10,9	0,93	10,8	10,95	6,24	116,91
Verbio Vereinigte Bioenergie	7,92	-6,33	7,88	8,285	-10,64	-
Verizon Communications	40	-	40,785	42,595	9,32	-
Viatris Inc	7,03	-	7,466	7,806	-34,68	-
Virgin Galactic Holdings	2,9625	-	2,67	2,674	-53,93	-
Visa - Classe A	294,9	-4,16	294,7	301,8	0,03	-
Vivendi	2,443	-	2,457	2,457	14,58	-
Volkswagen	87,68	-2,90	84,54	90,22	3,14	-
Vonovia	26,64	-0,11	26,31	27,09	-6,38	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,745	-	9,915	10,032	11,42	-
Walmart	78,2	-2,03	77	78,89	-11,26	-
Warner Bros Discovery	7,527	-	8,334	8,415	-0,94	-
Waste Management	210,35	-1,38	212,1	212,35	6,20	-
Webuild	2,75	-8,52	2,666	2,96	7,87	3.115,03
Webuild r nc	12,7	1,60	12,5	12,7	25,13	20,20
Wells Fargo & Co	55,44	-	55,42	55,42	-3,76	-
WIIT	13,82	-0,58	13,42	14,1	-27,19	392,28
Z						
Zalando	30,53	-5,57	29,59	31,77	2,60	-
Zest	0,1595	-6,45	0,1545	0,1705	3,01	27,26
Zignago Vetro	8,3	-2,35	8,1	8,54	-8,71	762,08
Zoetis	140,4	-4,52	139,44	145,2	-6,10	-
Zoom Video Communications	62,95	-	64,25	64,78	-18,32	-
Zucchi	1,2	-2,44	1,2	1,25	-18,36	4,82

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	841.29	-4.12
Cac 40	7274.95	-4.26
Dax (Xetra)	20705.02	-4.66
FTSE 100	8054.98	-4.95
Ibex 35	12422.00	-5.83
Indice Gen	58005.63	-4.91
Nikkei 500	2986.02	-1.80
Swiss Market In.	11648.83	-5.14

EURIBOR 3-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,414	2,448
1 Mese	2,341	2,374
3 Mesi	2,323	2,355
6 Mesi	2,259	2,29
1 Anno	2,235	2,266

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 4/4/2025	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	86.65	89.6
Argento (per kg.)	826.44	886.4
Platino p.m.	961.00	0.0000
Palladio p.m.	945.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1057	-0,36	6,43
Giappone	160,56	-0,99	-1,53
G. Bretagna	0,84985	0,98	2,49
Svizzera	0,9407	-1,37	-0,05
Australia	1,8098	3,73	7,91
Brasile	6,3407	1,60	-1,32
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5696	0,38	5,00
Danimarca	7,4618	0,01	0,05
Filippine	63,294	-0,00	4,96
Hong Kong	8,5933	-0,44	6,50
India	94,426	-0,22	6,18
Indonesia	18750,74	1,09	11,47
Islanda	144,7	0,00	0,56
Israele	4,1244	0,79	8,87
Malaysia	4,906	-0,47	5,61
Messico	22,5386	1,42	4,59
N. Zelanda	1,9613	2,97	5,83
Norvegia	11,6815	2,26	-0,96
Polonia	4,2625	1,59	-0,29
Rep. Ceca	25,142	0,68	-0,17
Rep.Pop.Cina	8,0518	-0,50	6,18
Romania	4,9773	-0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4804	0,00	4,52
Sud Corea	1601,11	-0,87	4,50
Sudafrica	21,0789	0,61	7,44
Svezia	10,974	2,37	-4,23
Thailandia	37,793	-0,67	5,93
Turchia	42,0298	-0,16	14,41
Ungheria	405,7	1,03	-1,37

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	13279	99,94	0,00
14.05.25	1368	99,78	1,79
30.05.25	4731	99,68	1,90
13.06.25	3454	99,64	1,57
14.07.25	2628	99,42	1,76
31.07.25	6765	99,31	1,90
14.08.25	2449	99,23	1,81
12.09.25	7168	99,11	1,72
30.09.25	5902	98,96	1,91
14.10.25	2327	98,91	1,78
14.11.25	1417	98,75	1,77
12.12.25	4278	98,60	1,79
14.01.26	1275	98,41	1,78
13.02.26	1520	98,24	1,81
13.03.26	14637	98,10	1,78

MONETE AUREE

QUOTE AL 4/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	505,96	536,94
Sterlina	638,01	677,07
4 Ducati	1.200,01	1.273,48
20 $ Liberty	2.622,89	2.783,47
Krugerrand	2.710,92	2.876,89
50 Pesos	3.268,48	3.468,59

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	99,939	99,963	0,00
14.05.25	99,781	99,763	1,79
30.05.25	99,682	99,668	1,90
13.06.25	99,638	99,632	1,57
14.07.25	99,422	99,404	1,76
31.07.25	99,31	99,302	1,90
14.08.25	99,234	99,222	1,81
12.09.25	99,112	99,038	1,72
30.09.25	98,957	98,926	1,91
14.10.25	98,906	98,885	1,78
14.11.25	98,745	98,65	1,77
12.12.25	98,597	98,556	1,79
14.01.26	98,412	98,369	1,78
13.02.26	98,238	98,206	1,81
13.03.26	98,102	98,1	1,78
BTP			
15.05.2025	99,909	99,91	2,17
01.06.2025	99,875	99,87	2,11
01.07.2025	99,91	99,904	2,01
15.08.2025	99,623	99,601	2,07
29.09.2025	100,79	100,83	1,45
15.11.2025	100,25	100,246	1,74
01.12.2025	99,994	99,951	1,76
15.01.2026	101,009	101,245	1,73
28.01.2026	100,815	100,797	1,76
01.02.2026	98,715	98,691	2,02
01.03.2026	102,073	102,075	1,60
01.04.2026	98,06	97,991	2,00
15.04.2026	101,72	101,89	1,62
01.06.2026	99,52	99,51	1,83
15.07.2026	100,1	100,1	1,77
01.08.2026	97,5	97,42	1,93
28.08.2026	101,39	101,32	1,71
15.09.2026	102,48	102,4	1,62
01.11.2026	108,04	108	1,14
01.12.2026	98,82	98,76	1,83
15.01.2027	98,05	98,05	1,87
15.02.2027	101,52	101,46	1,74
25.02.2027	100,82	100,75	1,79
01.04.2027	98,16	98,18	1,92
01.06.2027	100,27	100,25	1,79
15.07.2027	102,86	102,73	1,74
01.08.2027	99,94	99,85	1,82
15.09.2027	97,26	97,15	2,00
15.10.2027	101,21	101,1	1,87
01.11.2027	110,77	110,68	1,40
01.12.2027	101,2	101,05	1,85
01.02.2028	99,46	99,35	1,95
15.03.2028	94,32	94,2	2,23
01.04.2028	103,1	103,03	1,89
15.06.2028	100,95	100,73	2,01
15.07.2028	94,32	94,13	2,24
01.08.2028	104,49	104,34	1,93
01.09.2028	107,67	107,55	1,82
01.12.2028	101,43	101,28	2,04
01.09.2029	105,71	105,52	2,01
15.02.2029	92,6	92,46	2,41
15.06.2029	100,82	100,72	2,25
01.07.2029	102,77	102,62	2,25
01.08.2029	101,72	101,5	2,22
01.10.2029	101,24	101,04	2,34
01.11.2029	111,28	111,13	2,00
15.12.2029	104,91	104,79	2,27
01.03.2030	103,67	103,54	2,28
01.04.2030	93,48	93,34	2,60
15.06.2030	104,03	103,83	2,39
01.07.2030	100,27	100,49	2,54
01.08.2030	90,68	90,5	2,74
15.11.2030	105,39	105,19	2,46
01.12.2030	93,31	93,2	2,74
15.02.2031	102,56	102,4	2,60
01.04.2031	88,55	88,39	2,91
01.05.2031	116,7	116,44	2,30
15.07.2031	101,94	101,79	2,69
01.08.2031	85,92	85,75	3,01
15.11.2031	99,84	99,68	2,79
01.12.2031	86,98	86,82	3,03
01.03.2032	90,63	90,46	2,97
01.06.2032	85,61	85,44	3,10
01.12.2032	94,6	94,49	2,98
01.02.2033	116,38	116,19	2,71
01.05.2033	107,15	107,01	2,87
01.09.2033	93,01	92,91	3,11
01.11.2033	106,49	106,39	2,96
01.03.2034	105,19	105,02	3,03
01.07.2034	102,17	102,03	3,12
01.08.2034	111,48	111,35	2,98
01.02.2035	101,62	101,48	3,20
01.03.2035	97,74	97,65	3,22
01.08.2035	99,55	99,37	3,27
01.03.2036	79,58	79,49	3,57
01.09.2036	85,93	85,88	3,50
01.02.2037	102	101,94	3,32
01.03.2037	72,72	72,59	3,71
01.03.2038	93,03	92,92	3,55
01.09.2038	89,67	89,61	3,58
01.08.2039	110,51	110,46	3,47
01.10.2039	100,91	100,74	3,58
01.03.2040	89,27	89,2	3,68
01.09.2040	110,12	109,8	3,54
01.10.2040	96,52	96,43	3,69
01.03.2041	73,06	73,01	3,89
01.09.2043	102,49	102,38	3,74
01.09.2044	106,86	106,68	3,69
01.09.2046	85,75	85,53	3,86
01.03.2047	77,89	77,72	3,90
01.03.2048	87,57	87,38	3,87
01.09.2049	92,62	92,42	3,87
01.09.2050	71,23	71,05	3,98
01.09.2051	59,71	59,55	4,00

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.43
La Luna Sorge alle 11.32 e tramonta alle 4.11
Il Santo San Vincenzo Ferreri
Il Proverbio
Cui ch'al è grant amì al è grant nemì.

Vivere la città

L'ASSESSORE

L'impegno di Venanzi: «Dialogo con gli operatori»

Alessandro Venanzi

«Siamo felici di poter condividere dati positivi che testimoniano in modo chiaro la crescita del turismo in città»: così il vicesindaco Alessandro Venanzi in sede di presentazione dell'analisi sul turismo svolta dal Laboratorio di Geomatica dell'Università di Udine. «È un segnale importante – ha poi proseguito – che conferma la bontà del lavoro svolto. Anche i dati relativi alla spesa evidenziano come i turisti non solo visitino Udine, ma vivano la città, contribuendo in maniera concreta all'economia locale. Questi dati rappresentano uno strumento prezioso per avviare un dialogo costruttivo con gli operatori del settore e offrire elementi su cui basare le future linee d'azione». Il pensiero dunque rivolto ai prossimi eventi che avranno luogo in città: «Penso, sul piano sportivo, all'accordo fatto con la Federazione italiana rugby, alla Supercoppa europea. Possono sembrare cose banali ma portano in città molte persone che magari normalmente non verrebbero. Ma poi ci sono anche tutti gli altri eventi che ancora oggi riescono a garantire molta attrattività». —

Turismo in crescita +200 mila visitatori rispetto al 2023 Il boom sotto Natale

I Paesi stranieri di provenienza: Austria, Slovenia e Polonia
Quasi 35 mila le presenze registrate durante le festività

Simone Narduzzi

Turisti e ancora turisti, Udine meta ma anche "check point", terra di mezzo, e di sosta, fra mare e montagna, portale d'accesso per quanto offerto dall'intero territorio regionale. È in città in primis, però, che nel 2024 si è potuta osservare una crescita nel dato arrivi: 200 mila i turisti in più registrati all'ombra del Castello rispetto al 2024. Natale il periodo clou, con oltre 34 mila visitatori, per un aumento, rispetto alle festività dell'anno precedente, pari all'8,1%. Turisti italiani, friulani ma anche veneti. Insieme a loro, turisti dall'estero: dalle vicine Austria e Slovenia, così come dalla Polonia. Questi alcuni dei dati raccolti dal Laboratorio di Geomatica dell'Università di Udine: alla base della ricerca, le statistiche derivanti dai dati delle celle telefoniche e del servizio pagamenti Mastercard mettendo in relazione presenze, provenienze e spesa. Numeri, quelli emersi dallo studio, presentati ieri dal vicesindaco Alessandro Venanzi assieme al coordinatore del progetto, il professor Salvatore Amaduzzi, dell'ateneo friulano.

Guardando all'intera annualità, salta pertanto all'occhio come i visitatori giunti in città siano stati 1 milione 740 mila 197, ben più del milione e 576 mila 380 del 2023, per un totale di 13 milioni 608 mila visite (le visite possono essere effettuate dalle stesse persone, mentre per visitatori si intendono le "teste uniche") rispetto ai 12 milioni 747 mila dell'anno precedente. Dal conteggio sono esclusi i residenti e i pendolari. L'80% dei visitatori è arrivato dall'Italia, il restante 20% invece dall'estero.

Fiore all'occhiello dell'analisi esposta ieri negli spazi della rinnovata biblioteca Joppi, i dati legati ai festeggiamenti natalizi, periodo più "caldo" dell'anno per gli afflussi turistici a Udine. Nel 2024, allora, la città ha totalizzato 1 milione 678 mila visite: nel 2023 erano state 1 milione 617 mila 482. In particolare, i visitatori sono stati 34 mila 441, con una crescita pari all'8.1% rispetto all'anno precedente. Di 60 mila 520 l'incremento sul fronte delle visite: il picco, in quest'ambito, si è verificato il 29 dicembre, quando la città ha registrato 44 mila 184 visite. Si segnala, a tal proposito, come il periodo preso a campione andasse dal 29 novembre 2024 al 12 gennaio 2025.

Rispetto al 2023, inoltre, è incrementata la percentuale di visitatori provenienti da Paesi europei (+2%). Il 28% dei turisti, invece, è stato di origine regionale o nazionale. Al vertice delle province turistiche di provenienza, guardando al di là dei confini regionali, ecco le conferme di Treviso e Venezia. Al terzo posto, Padova scalza Milano. Austria e Slovenia continuano a essere il target di riferimento principale straniero, questo anche grazie a campagne di marketing mirate. L'aumento, per i due Paesi, è stato del 60%. La Polonia, con raffronto al 2023, si sostituisce al

GLI ALBERGATORI

Pernottamenti in positivo «Ma d'inverno si soffre»

Tiepida, quasi scettica, ma al contempo propositiva la conferma degli albergatori cittadini in merito ai dati sui pernottamenti resi noti ieri dal vicesindaco Alessandro Venanzi, con particolare riferimento al periodo natalizio. Quasi 44 mila pernotti, per un aumento del 18,82%. I dati che si riferiscono a persone che risiedono fuori dalla provincia e che si sono fermate almeno una notte in città, nelle strutture alberghiere, in BnB e altre tipologie ricettive o in semplici case private.

«L'aumento c'è stato – fa così sapere Edoardo Marini, consigliere provinciale per Confcommercio Federalberghi e titolare dell'hotel Là di Moret –, ma guardando alle cifre ufficiali dell'Osservatorio, non si va oltre il 2,5% per il periodo preso in considerazione nelle principali strutture della città. L'occupazione, proprio sotto le feste, è stata del 55%, segno che vi è ancora tantissimo margine di miglioramento. Rispetto a tutto il 2023 – aggiunge –, la crescita, nel 2024, è stata dell'1%».

Cifre che, ad ogni modo, stimolano un azione rivolta ad un più florido futuro: «Vorremmo lavorare con il Comune – prosegue Marini – per destagionalizzare. Da novembre ad aprile, per esempio, si soffre:

VERDE PUBBLICO

Meloni: svolta per i residui

«È fondamentale intervenire con una regolamentazione chiara e definitiva sulla gestione dei residui vegetali derivanti dalla manutenzione del verde urbano». L'assessora Eleonora Meloni lo ha ribadito, ieri, dal convegno annuale sulla bioeconomia del legno organizzato da Fiper in sala Ajace, in linea con la mozione bipartisan approvata in luglio in Regione. «La proposta – ha spiegato – mira a considerare tali residui come sottoprodotti e non come rifiuti speciali, anche quando derivano da interventi effettuati da imprese non agricole o forestali, come accadeva fino al 2020. Per i Comuni ciò significherebbe un significativo risparmio nei costi di smaltimento per le attività di sfalcio e, al contempo, la possibilità di destinare questi materiali alla produzione energetica o al riutilizzo agricolo». Meloni ha inoltre evidenziato l'importanza del convegno «per mettere a sistema la filiera forestale e quella della manutenzione del verde urbano, la prima lavorazione del legno per mobili e imballaggi, fino al settore energetico, che usa i residui di queste attività». —

IL CENTRO STORICO
LUNGO TUTTO IL 2024 HA ACCOLTO MIGLIAIA DI TURISTI

Le province italiane da cui arrivano più persone restano Treviso e Venezia, mentre al terzo posto Padova scalza Milano

La spesa media nel 2024 ha toccato i 457 euro (+10,65%), si è investito di più per abbigliamento e ristorazione

Regno Unito.

Particolare attenzione è stata quindi rivolta alla voce "pernottamenti", i dati (sempre per il periodo natalizio) facenti riferimento alle celle telefoniche. Le crescita parla di 43.827 pernotti in più rispetto al 2023 (+18,82%). I dati si riferiscono a persone extra provincia che si sono fermate almeno una notte in città, in strutture alberghiere, in altre realtà ricettive o in case private.

Lo scontrino medio, volgendo lo sguardo ai dati di spesa, è aumentato del 10,65% (413 euro nel 2023, 457 nel 2024). Il settore in cui si è speso di più? L'abbigliamento, la crescita più rilevante avuta però dai ristoranti (+53%). Voce in capitolo, infine, è stata garantita alle recensioni delle principali piattaforme del settore: qui, il sentiment complessivo per le attività del Comune tocca l'8,5 su una scala di dieci. «In media – ha chiarito Amaduzzi – in città delle dimensioni di Udine, nel 2024, il sentiment si attestava attorno al 7,8/8». —

L'evento questo fine settimana nei padiglioni di Udine esposizioni
Previste anche dimostrazioni canine in un'area dedicata agli animali

Il tempo libero in fiera Via alla prima edizione fra raduno dei camper e voli in mongolfiera

L'APPUNTAMENTO

Ben 130 espositori, circa 200 camper già prenotati per il raduno, 12 marchi di camper esposti, oltre 700 voli in mongolfiera prenotati, oltre 50 gli eventi in programma, circa 3 mila i biglietti ridotti attualmente scaricati dal sito per visitare, tra oggi e domani, la nuova Fiera del tempo libero e dell'outdoor che punta, come prima edizione, a raggiungere un pubblico tra le 8 mila e le 10 mila presenze.

Questi i numeri e le attese che segnano la partenza di una manifestazione pensata non per essere un "mordi e fuggi", ma un progetto pluriennale in crescita: lo sostengono i referenti della società Multimedia tre, che organizza il Salone in collaborazione con Udine esposizioni e con la Federazione Alpe Adria all'aria aperta, con il patrocinio dei Comuni di Udine e Martignacco e di PromoTurismoFvg. Alle consolidate fiere del tempo libero e del camper organizzate da Multimedia tre in Emilia Romagna (Bologna) e nel Veneto (Vicenza), da quest'anno si aggiunge l'appuntamento per il Friuli Venezia Giulia, che fa tappa esclusiva alla Fiera di Udine.

Per i camperisti ci sarà la possibilità di aderire a un raduno a tema

I padiglioni e le aree esterne del Salone sono visitabili dalle 9.30 alle 19. L'inaugurazione, fissata per questa mattina alle 11.30, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, avverrà quindi a fiera già aperta al pubblico con gli interventi del presidente della Fiera Antonio Di Piazza, del sindaco di Martignacco Mauro Delendi, del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, del presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine Giovanni Da Pozzo, del vicepresidente della Federazione Alpe Adria all'aria aperta Marco Valentini e del project manager della manifestazione Giuseppe Tanesini.

«L'esperienza, gli spazi, la collocazione, la vocazione e il legame con il territorio che da sempre contraddistinguono la Fiera di Udine – sottolinea il presidente di Udine esposizioni Antonio Di Piazza – hanno giocato un ruolo importante per la nascita di questo evento che è il frutto di una "perfetta triangolazione" di intenti e di esperienze. Anche con questo evento portiamo avanti il percorso di diversificazione e rilancio dell'attività fieristica per attirare nuovi e più ampi target di pubblico. Stiamo inoltre lavorando con la Direzione centrale agricoltura a un evento sul settore primario che organizzeremo sempre ad aprile».

Vera conquista del secolo scorso, il tempo libero ha tantissime sfaccettature, va concepito e vissuto come un dono, una possibilità da valorizzare per migliorare la qualità della vita e della salute, specialmente in un modo frenetico come il nostro. Per i camperisti, in particolare, c'è la possibilità di aderire al raduno del camper organizzato dalla Federazione Alpe Adria che presidierà il parcheggio a loro dedicato. Sempre rivolto al mondo del camper è il convegno dal titolo "Alpe Adria: crocevia con l'Europa del turismo sostenibile all'aria aperta", in programma oggi alle 12.30, nella sala bianca (1° piano ingresso ovest).

Nel ring di My fantastic pets, area dedicata agli animali esotici e da compagnia, si susseguiranno più di 30 dimostrazioni ed eventi tra cui "cani cross e dog triathlon", la didattica con i pitoni, falconeria e rettili e, domani, dalle 14 alle 16, la expo canina amatoriale. Una presenza speciale e ricca di fascino quella delle mongolfiere, con la possibilità per il pubblico di volare in volo vincolato nei due pomeriggi, a partire dalle 17. —

vorremmo spalmare più eventi in questo periodo, il che ci consentirebbe di avere anche una maggiore disponibilità nei mesi in cui gli hotel "soffrono". I turisti, in questo, possono aiutare a sopperire a quei momenti di crisi economica che ormai fanno parte della nostra società: il turismo può far da traino».

L'analisi del Comune, come già accennato, prende in considerazione anche i pernottamenti in strutture extra-alberghiere. In tal senso, a farla da padrone è il fenomeno degli affittacamere – o Airbnb, dal nome del principale sito del settore –: «Le locazioni brevi stanno creando una situazione complessa – spiega Lino Domini, presidente di Fimaa, il gruppo degli agenti immobiliari aderenti a Confcommercio –, per gli alberghi, viste le differenze di gestione, nonché per chi vuole affittare, tant'è che, negli ultimi anni, questo fenomeno ha prodotto un aumento fra l'8% e il 10%».

Edoardo Marini, Federalberghi

Procede, in ogni caso, l'attività delle strutture alberghiere udinesi. All'orizzonte, i grandi eventi che andranno ad attrarre in città migliaia di turisti e addetti ai lavori: «Per la Supercoppa di quest'estate siamo già pieni da tempo – segnala Emilio Innocente, titolare, dell'hotel Allegria di via Grazzano –. Ma al di là di questi eventi "mordi e fuggi", il leit motiv del turismo qui rimane l'enogastronomia. Udine ha un ruolo centrale e consente di avere tutto a portata di mano. Ecco, questo ruolo andrebbe messo maggiormente in evidenza». —

S.N.

Idee, consigli e soluzioni per un angolo di relax perfetto

Come creare una mini spa in casa

Viviamo in un mondo frenetico, dove il tempo per sé stessi è spesso un lusso. Creare una mini spa in casa può essere la soluzione ideale per ritagliarsi momenti di relax e rigenerarsi senza dover uscire. Dedicare un angolo del proprio bagno o di un'altra stanza al benessere permette di trasformare la casa in un rifugio di pace.

SCEGLIERE LO SPAZIO GIUSTO

Il primo passo per creare una mini spa in casa è individuare lo spazio più adatto. La soluzione più semplice è il bagno, ma se le dimensioni non lo permettono, anche un angolo della camera da letto o un'area dedicata in un'altra stanza possono diventare un'oasi di relax. L'importante è scegliere un luogo tranquillo, lontano da fonti di rumore e confusione.

COLORI E ILLUMINAZIONE

Per un ambiente rilassante, è essenziale curare l'atmosfera. I colori giocano un ruolo fondamentale: tonalità neutre come il beige, il bianco, il verde salvia e il grigio chiaro aiutano a creare un senso di calma e serenità. Anche l'illuminazione è determinante: luci soffuse, candele profumate e lampade a intensità regolabile contribuiscono a un effetto rilassante e accogliente.

IL POTERE DEGLI AROMI E DELLA MUSICA

Per un'esperienza sensoriale completa, l'aromaterapia è un elemento chiave. Oli essenziali come lavanda, eucalipto, camomilla e sandalo diffusi tramite un diffusore o candele profumate possono migliorare il relax e ridurre lo stress. Anche la musica gioca un ruolo essenziale: suoni naturali, musica strumentale o frequenze rilassanti possono favorire il benessere mentale.

VASCA DA BAGNO O DOCCIA

Se si dispone di una vasca, si può trasformarla in una vera e propria spa con bagni caldi arricchiti da sali da bagno, petali di fiori e oli essenziali. Se invece si ha solo una doccia, si possono installare soffioni con diverse modalità di getto, inclusi quelli a cascata o con effetto pioggia. Esistono anche docce con cromoterapia e aromaterapia integrata per un'esperienza multisensoriale.

ACCESSORI E DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA

Aggiungere elementi che richiamano le spa professionali può migliorare l'esperienza di benessere:
Asciugamani soffici e accappatoi in cotone o bambù per una sensazione di lusso.
Pietre calde o cuscinetti termici per rilassare i muscoli.
Un angolo tisana, con infusi rilassanti a base di camomilla, menta o tè verde.
Cuscini da vasca per rendere il bagno più confortevole.
Candele e incensi per un'atmosfera avvolgente.

TRATTAMENTI DI BELLEZZA FAI-DA-TE

Una mini spa non è completa senza trattamenti di bellezza. Alcune idee facili da realizzare:
Scrub naturale fai-da-te: mescolare zucchero di canna, miele e olio di cocco per un'esfoliazione delicata. Applica, massaggia con delicatezza e risciacqua.
Maschere viso rilassanti: yogurt e miele per idratare, argilla verde per purificare.
Impacchi per capelli: olio di argan o olio di oliva per nutrire in profondità.

TOCCHI DI NATURA: PIANTE E MATERIALI NATURALI

Le piante sono perfette per ricreare l'atmosfera rilassante di una spa. Felci, piante di bambù, aloe vera e orchidee sono ideali per un bagno spa, poiché amano l'umidità e purificano l'aria. Anche i materiali naturali come il legno e la pietra contribuiscono a creare un ambiente armonioso e accogliente.

MOMENTI DI MINDFULNESS E MEDITAZIONE

Infine, per rendere l'esperienza ancora più completa, dedicare del tempo alla meditazione o allo yoga può migliorare il benessere mentale. Bastano pochi minuti di respirazione profonda o stretching per sentirsi subito rigenerati.

Bis dei documentari pro-Russia No del Comune al suolo pubblico

La proiezione era stata prevista al Parco Ardito Desio. Gli organizzatori hanno trovato un'alternativa

Timothy Dissegna

La proiezione dei documentari "Maidan: la strada verso la guerra" e "I bambini del Donbass", prodotti entrambi dall'emittente russa RT, torna a far discutere in città. Dopo un primo evento all'hotel Là di Moret, lo scorso 23 marzo, ora i due titoli saranno riproposti al pubblico, questa volta vicino al Parco Ardito Desio dei Rizzi, oggi alle 20. Inizialmente, l'evento – che fa parte di una serie di iniziative contro il riarmo europeo – era stato annunciato proprio a ridosso dell'area murales, ma il Comune ha negato l'occupazione del suolo pubblico. Una decisione legata al mancato rispetto dei tempi per presentare la domanda, ma anche «in coerenza con i valori fondanti dell'Unione europea e alle normative vigenti». Così il sindaco Alberto Felice De Toni ha scritto in risposta alle lettere di protesta firmate dal console generale e ambasciatore di Kiev.

LA PROTESTA

L'iniziativa è stata fortemente criticata nei giorni scorsi dall'associazione Ucraina Friuli, vedendola come «una provocazione – commenta la presidente Viktoriya Skyba – e sorprende l'ostinazione degli organizzatori», ossia il movimento Insieme liberi e altre realtà pro-Putin. Gli stessi che due settimane fa hanno curato l'evento in un edificio privato, fuori dal quale diverse persone organizzarono un sit-in. Questa volta, il sodalizio non ha previsto alcuna contro-manifestazione: «All'epoca – ricorda Skyba – siamo stati insultati e minacciati dai filorussi. Confidiamo nel lavoro della questura e ci auguriamo che prevalgano il buon senso e il rispetto della legge».

LE LETTERE

L'Unione europea ha vietato, dal marzo 2022, la diffusione dei contenuti di RT e Sputnik, ritenendoli strumenti di disinformazione legati al Cremlino. Anche il Consolato generale dell'Ucraina a Milano è intervenuto formalmente, scrivendo a Palazzo D'Aronco e al prefetto Domenico Lione. Il console Andrii Kartysh ha ribadito l'inopportunità dell'evento, chiedendo un'azione concreta per impedirlo, ricordando come già la proiezione del 23 marzo fosse stata «percepita come un segnale incoraggiante per i propagandisti delle azioni del regime putiniano». Analoga presa di posizione da parte dell'ambasciata a Roma, rivolgendosi pure al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

L'area del parco Ardito Desio lungo via Val d'Arzino /FOTO PETRUSSI

ALBERTO FELICE DE TONI
IL SINDACO DI UDINE SI È SCHIERATO CONTRO L'EVENTO

Il primo cittadino: «Necessario tutelare i valori europei di pace e legalità»

LA RISPOSTA DI DE TONI

«Rassicuro sulle preoccupazione sollevate – così il primo cittadino nella sua replica – che abbiamo fatto nostre con senso di responsabilità e consapevolezza». Sottolineando la «fermezza totale ed estraneità dell'amministrazione comunale ai contenuti che l'iniziativa intende promuovere», ha ribadito «la tutela dei valori europei della pace, solidarietà, legalità e rispetto reciproco tra i popoli». Dal Comune, peraltro, fanno sapere che l'area sarà presidiata dalla polizia locale, mentre le tribune del parco verranno interdette all'uso.

LA MANIFESTAZIONE

Il tutto si terrà nel contesto dell'iniziativa nazionale "No al riarmo europeo", che coinvolgerà sempre oggi numerose città italiane da Genova a Verona. Tra gli interventi previsti a Udine anche quello di Ekaterina Yakovleva, caporedattrice di RT, esponenti della politica locale (come il consigliere comunale Stefano Salmè di Io amo Udine) e attivisti. «La manifestazione – commenta il coordinatore Ugo Rossi – si terrà sempre in zona, lungo il parcheggio di via Val d'Arzino, spostata di pochi metri rispetto a prima. Useremo un furgone allestito con il maxi-schermo, sul quale proietteremo interventi e filmati». Sul no ricevuto dal Comune, osserva che aldilà dei tempi non rispettati per presentare la domanda si tratta di «una cosa più politica. Altrimenti si sarebbe potuto risolvere». —

PARLAMENTINO DI CUSSIGNACCO-PAPAROTTI

Incontri sulla sicurezza e lavori lungo via Veneto Un servizio per i cittadini

Sicurezza e lavori stradali al centro delle operazioni condotte in seno all'ultimo consiglio di quartiere partecipato di Cussignacco e Paparotti. Da un lato il servizio offerto ai cittadini del circondario, il focus su truffe, anche online, e furti; dall'altro l'attenzione rivolta agli interventi a cui verrà sottoposta via Veneto, arteria garante l'accesso al cuore stesso del quartiere.

«Il prossimo evento sulla sicurezza – spiega il coordinatore Paolo Stradolini – sarà il 15 aprile alle 18.30. Se nei primi due incontri ci siamo concentrati su furti e truffe, anche in collaborazione con l'associazione I nostri diritti, nel terzo parleremo di identità digitale e di sicurezza sul web. Vogliamo informare la cittadinanza sui rischi che si corrono online, per facilitare anche un uso più consapevole degli smartphone. La proposta piace, tant'è che penso verrà esportata anche in altri quartieri».

Paolo Stradolini

Dopo aver messo i primi ferri in acqua in vista degli appuntamenti estivi, nell'ultima riunione il consiglio ha concesso ampio spazio a un argomento caro all'intero quartiere: i lavori su via Veneto. «A fine mese – illustra Stradolini – la ditta che si è aggiudicata gli interventi verrà a fare diversi rilievi. Quello che vogliamo fare noi è coinvolgere il più possibile la popolazione. Per questo, prossimamente, incontreremo l'assessore Marchiol, faremo un incontro dedicato proprio per dare voce ai cittadini. Parliamo di un tratto di strada importante: dovranno essere studiate delle soluzioni alternative a livello di parcheggi, sul piano della viabilità. Vogliamo anche tutelare chi ha attività commerciali in quella zona». Concretamente: «Vorremmo fare delle passeggiate per raccogliere dati e fare delle segnalazioni puntuali da consegnare poi al Comune. Potranno partecipare tutti i cittadini che lo vorranno, facendo foto e riportando le proprie idee. Ne nascerà poi un pacchetto con le nostre proposte: non chiediamo grandi progetti, ma una manutenzione costante di quello che già c'è». —

S.N.

LA PROSSIMA SETTIMANA

Tre consigli di quartiere Si parte con Udine Centro

Sono tre le sedute dei consigli di quartiere partecipati in programma la prossima settimana.

Il primo degli incontri è dedicato al consiglio di quartiere 1 "Udine Centro", si terrà lunedì 7 alle 19 nella Sala Madrassi di via Gemona 66. Tra i punti all'ordine del giorno ci sono il tema della sicurezza nella zona della Stazione di Posta, l'attività preventiva e il potenziamento dell'illuminazione pubblica nell'area di piazzale della Repubblica. Martedì 8 sarà la volta del quartiere 6 di "San Paolo-Sant'Osvaldo", il cui consiglio si ritroverà in Sala Sguerzi, in via Santo Stefano 5, alle 18.30. All'ordine del giorno l'analisi delle candidature alla carica di coordinatore di quartiere e la successiva elezione. Infine mercoledì 9 aprile, alle 18, nella sede dell'Università della Terza età "Paolo Naliato", in via Piemonte 82/9, sarà la volta del quartiere 7 "Chiavris-Paderno". Durante la seduta si analizzeranno anche i dati demografici della zona e si parlerà di tematiche di attualità di quartiere. —

La sentenza

LA VICENDA

Spilla birre all'Adunata alpini Multa di 29 mila euro dall'Inps

Un 66enne, pensionato con Quota 100, ha perso il ricorso al Tribunale del lavoro Salderà il conto in 5 anni. L'ente spiega: ammessa solo la prestazione occasionale

Timothy Dissegna

Si era offerto di dare una mano per spillare birre in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini di Udine nel 2023, percependo 180 euro netti dai quattro giorni di lavoro. Peccato, però, che era da poco andato in pensione con Quota 100 e quindi, per accordo con lo Stato, non avrebbe dovuto svolgere alcun impiego retribuito. Per questo, l'Inps gli ha presentato il conto da 29 mila euro, pari a un anno di pensione da restituire. Somma confermata dal Tribunale del lavoro. La vicenda vede protagonista un 66enne udinese, ex dipendente della birreria Forst che dal 2021 aveva raggiunto la quiescenza grazie alla misura all'epoca approvata dal Parlamento a beneficio di chi aveva almeno 62 anni di età e 38 di contributi.

> L'uomo aveva firmato un contratto a chiamata nel 2023 con un catering

Quando le penne nere da tutta Italia si sono radunate in città, però, lui ha dato la propria disponibilità a una società di catering per stare dietro al bancone, anche a titolo gratuito pur di dare una mano. Alla fine, anche per coprire i costi di assicurazione, firmò un contratto a chiamata. Azione, questa, che era in contrasto con i requisiti richiesti dall'ente previdenziale a seguito della pensione e quest'ultimo non si è fatto attendere con la sanzione, recapitandogli una raccomandata a gennaio 2024. Come spiegato dal diretto interessato, però, lui stesso si sarebbe recato in precedenza agli uffici Inps per chiedere chiarimenti sulla compatibilità della prestazione con il regime di Quota 100 e, secondo quanto riferito, gli era stato detto che non c'erano problemi.

Come spiega Anna Pontassuglia, responsabile dell'Ufficio relazioni con il pubblico per la sede provinciale, «è ammessa solo la prestazione occasionale, comunque non superiore ai 5 mila euro annui. L'istituto deve applicare pedissequamente la normativa». La legge di riferimento (ossia il decreto legge 4 del 2019) vieta infatti il cumulo della pensione anticipata con redditi da lavoro dipendente, con la sola eccezione del lavoro autonomo occasionale entro la determinata soglia.

Inoltre, prosegue la referente dell'ente, «il soggetto non ci aveva nemmeno comunicato l'avvio dell'attività e, se si fosse effettivamente recato da noi, lo avremmo consigliato dettagliatamente». Contrario a questa posizione, il 66enne ha deciso di ricorrere al Tribunale del lavoro, dopo che nel frattempo era riuscito a modulare la detrazione a 430 euro mensili, rispetto ai 650 inizialmente previsti. In questo modo, ci vorranno circa cinque anni complessivamente per ripagare, come confermato dalla sentenza emessa dalla giudice Alessia Bisceglia. A nulla è valsa la posizione della difesa, sostenendo l'eccessiva severità della sanzione rispetto alla sua infrazione. Ora al vaglio c'è il ricorso in appello, guardando anche ad altri casi analoghi nel resto d'Italia. —

LA DENUNCIA DEL SINDACATO FNS CISL

Pochi vigili del fuoco Ne mancano 47 «Situazione critica»

Il coordinatore FnsCisl Cipriani

«La situazione è critica e rischia di compromettere la sicurezza dei cittadini e le condizioni di lavoro dei soccorritori costretti a svolgere turni estenuanti, con difficoltà nella fruizione di ferie e riposi, con conseguente rischio di infortuni». A denunciare la carenza di organico dei vigili del fuoco è il coordinatore sindacale Fns Cisl di Udine, Michele Cipriani, ricordando che «l'organico del Comando di Udine è sottostimato dal Dm 6 giugno 2024 (che ripartisce la dotazione organica del Corpo nazionale)».

La pianta organica prevede 311 unità di personale operativo, ma l'organico reale ammonta a 264 unità. Ora il Comando ha una carenza di 47 unit, il 15% della pianta organica. Questo senza tener conto di 9 unità che stanno svolgendo il corso di formazione per Capo squadra, dei trasferimenti per leggi speciali e delle 24 unità che andranno in quiescenza entro dicembre, portando la carenza al 30%. «Le conseguenze – ribadisce Fns Cisl – sono molteplici: rischi per la sicurezza, difficoltà nella formazione, chiusura di alcuni distaccamenti soprattutto con l'avvicinamento dell'apertura del Distaccamento stagione di Lignano e la campagna contro gli incendi boschivi». «La situazione – affonda Cipriani – richiede misure urgenti, tenuto conto dei circa 9mila interventi di soccorso (dato 2024) cui sono chiamati i vigili del fuoco di Udine». —

IN VIA MANZINI

Non risponde al telefono: trovata morta in casa L'allarme dato dai vicini

Roberta Inserra (dal profilo Fb)

Il compagno ha cercato più volte di mettersi in contatto con lei, ma il telefono squillava a vuoto. Questo ha preoccupato i vicini di casa, che hanno dato l'allarme. Così i vigili del fuoco, ieri sera, sono entrati nell'appartamento della donna, al civico 38 di via Manzini, scoprendo il corpo ormai senza vita della 53enne Roberta Inserra. Il decesso è avvenuto per cause naturale.

La donna si trovava riversa sul pavimento della camera da letto, con una mano stretta alla gamba di un comodino. Non si esclude che sia stata colpita da un malore.

A dare l'allarme sono stati i vicini di casa, insospettiti dalle numerose chiamate che rimanevano senza risposta. Hanno richiesto l'intervento del Nue 112. La polizia di Stato ha attivato i vigili del fuoco, che una decina di minuti prima delle 20 sono arrivati dal comando di Udine con un'autoscala, al fine di raggiungere l'appartamento al quarto piano in cui risiedeva Inserra. Sono quindi entrati attraverso una finestra, trovando la donna a terra, ormai priva di vita. Sulla base degli accertamenti compiuti dal medico della Sores, la morte della 53enne risalirebbe a una decina di ore prima. La donna è mancata per cause naturali. Si esclude, infatti, l'intervento di altre persone. L'interno dell'appartamento è apparso in ordine e il riscaldamento, centralizzato, non era acceso. —

L'APPELLO DELLA FAMIGLIA

Si cerca una sedicenne tra Friuli e Veneto Si è allontanata lunedì

Si ricerca Giorgia S.

Manca da casa da lunedì la 16enne udinese Giorgia S. Su richiesta dei genitori pubblichiamo un appello rivolto a chiunque possa aiutare la famiglia a ritrovarla. La giovane potrebbe trovarsi in Friuli, ma non è escluso che sia salita su un treno diretto, per esempio, in Veneto, probabilmente verso Padova, dove ha alcuni amici.

Giorgia è uscita di casa lunedì pomeriggio. Da allora il suo telefono risulta spento. Come riferisce la mamma, quando è uscita di casa, Giorgia, che ha gli occhi azzurri, è alta circa un metro e 70 centimetri e ha un piercing al naso, indossava un paio di jeans larghi, una canottiera bianca, un giubbotto nero di pelle tipo aviatore, un paio di sneakers Globe nere e aveva anche una capiente borsa nera in pelle con teschi e borchie. Ha i capelli scuri, lunghi, con la frangetta e con qualche ciuffo colorato, sul viola.

Se qualcuno l'avesse vista è pregato di contattare le forze dell'ordine che già la stanno cercando da giorni. La famiglia ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri lunedì sera, come dice il padre: «Lunedì sera abbiamo spiegato la situazione telefonicamente ai carabinieri mentre martedì mattina abbiamo formalizzato una denuncia. Se lei leggesse questo messaggio vorremmo solo dirle, appunto, che la sua famiglia e i suoi amici sono preoccupati e che tutti aspettiamo che torni a casa al più presto». —

A SAN DOMENICO

L'addio a Ennio Toniutti «Esempio di impegno sociale»

Amos D'Antoni

Tanta gente comune, sindacalisti e volontari di tutto il Friuli hanno portato l'ultimo saluto a Ennio Toniutti, dirigente amministrativo, sindacalista della Cisl partecipe alla vita politica, impegnato nell'ambito pubblico e del volontariato, mancato martedì a 78 anni. I funerali di Ennio, che lascia la moglie Luisa, la figlia Micaela, il genero, nipoti e tanti amici, sono stati celebrati da don Francesco Saccavini, parroco di San Domenico. Nel tratteggiarne la figura, è stata evidenziata la sua educazione religiosa. «Uomo con sensibili doti umane – così nell'omelia –, con spirito di servizio dedicato a soccorso dei più deboli. Impegnato nella famiglia, ma di più verso gli altri, in particolare nel sociale, cercando di risolvere i problemi che si presentavano». Un esempio, quello di Toniutti, che il sacerdote ha invitato tutti a custodire. È seguita la preghiera in friulano "sospir dall'anime".

Al termine della cerimonia funebre la segretaria della Fnp – Cisl Flavia Blasich ha a propria volta ricordato il collega sottolineando come il sindacato «lo avesse nel cuore e nella mente da una vita. Filtrava i valori e gli obiettivi, profondamente condivisi – ha detto –, attraverso il suo carattere e la cultura, figlio della terra friulana che gli ha dato i natali». Particolare, poi, l'attenzione per i giovani con un forte impegno nelle scuole. A chiusura della celebrazione è intervenuto Dino Pontisso che ha portato il saluto di Pino De Martino, presidente Regionale di Adiconsum. —

L'ultimo saluto al sindacalista Ennio Toniutti a San Domenico

CONVEGNO NAZIONALE

Medicina legale Gruppi scientifici a confronto

Continua anche oggi, all'auditorium Sgorlon (in via monsignor Margreth 3), il convegno nazionale dei gruppi scientifici della Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni: Gisdi e Gisdap. L'evento coinvolgerà i massimi esponenti della Medicina legale accademica. Titolo dell'evento: "Le previsioni del tempo: la temporanea permanenza dei postumi e la permanente staticità della temporanea".

CONSEGNATO IL BOLLINO ROSAVERDE AL MINISTERO DELLA SALUTE

Medicina di genere e prevenzione Premiata la farmacia Colutta

C'è anche la farmacia Antonio Colutta di piazza Garibaldi tra le 136 premiate con il Bollino Rosa Verde della Fondazione Onda Ets. È stata Mariagiovanna Paulitti a ritirare il riconoscimento, l'altro giorno, al ministero della Salute, a Roma. «Una grande soddisfazione – commenta Antonella Colutta –, ma anche la sollecitazione a impegnarci ancora di più a promuovere una cultura della medicina di genere partendo dall'importanza della prevenzione e cura della salute».

L'obiettivo dell'iniziativa è di valorizzare il ruolo sociale delle farmacie, garantendo assistenza sul territorio in continuità con gli Ospedali Bollino Rosa, supporto nella prevenzione e nella cura, nonché contrasto alla solitudine e all'isolamento sociale.

Lanciato come progetto pilota dalla Fondazione, il Bollino RosaVerde ha visto la premiazione delle prime 136 farmacie che hanno aderito al bando 2025-2026. I premiati avranno così accesso nel biennio a un percorso formativo dedicato alla medicina e alla farmacologia di genere. Grazie alla vetrofania identificativa, saranno facilmente riconoscibili dai cittadini, semplificando la ricerca dei servizi sanitari di prevenzione e screening di interesse e l'approfondimento, tramite materiali dedicati a patologie di genere. L'obiettivo, inoltre, è di migliorare l'accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie e contribuire a una migliore gestione delle condizioni croniche, soprattutto quelle femminili.

È stata Mariagiovanna Paulitti a ritirare il Bollino RosaVerde assegnato alla farmacia Colutta

In uno scenario in cui il ruolo della farmacia dei servizi orientata alla medicina di genere diventa sempre più rilevante, il Bollino RosaVerde premia e promuove le realtà che hanno costruito un modello innovativo nell'offerta dei servizi alla popolazione femminile. Un modello secondo cui le farmacie sono parte di una rete territoriale di supporto al cittadino a tuttotondo, insieme al medico di medicina generale, al pediatra di libera scelta, agli ospedali e al terzo settore. Proprio come definito dal Pnrr. —

AMARCORD UDINESE

Dalle gite ai momenti in classe Ecco il Marinelli degli anni '60

Scoperte quattro bobine d'epoca dal prof De Clara. Riprese di Guido Galanti Il montaggio e un corto degli studenti saranno presentati giovedì al Visionario

IL PROGETTO

La gioiosa partenza per una gita o, ancora, attimi rubati all'interno della classe. Sono parte del prezioso contenuto di alcuni filmini dei primi anni Sessanta, riferiti al liceo Marinelli. Un viaggio storico e sentimentale firmato dal cineamatore Guido Galanti, uno dei più conosciuti in Friuli, che ripercorre la vita studentesca come pure lo sviluppo dell'allora nascente centro studi, offrendo spaccati della Udine dell'epoca. Si chiama "Il Marinelli ritrovato" e sarà presentato giovedì 10, alle 16.30, al cinema Visionario. Tra i relatori, coordinati da Giulia Cane della Mediateca Quargnolo non mancherà Gianni Venuti, "marinelliano Doc" diplomato nel 1963, all'epoca cui fanno riferimento i filmati.

Il professor Luca De Clara, autore della scoperta delle quattro bobine, e il liceo scientifico Marinelli

L'amarcord udinese, che riporta al periodo dei capelli cotonati e della brillantina, fa parte del progetto "Memorie animate di una regione", che punta alla raccolta, alla digitalizzazione, al riuso di film o filmini amatoriali e vede protagoniste le quattro mediateche del Friuli Venezia Giulia.

Tutto parte dal ritrovamento, negli archivi del Marinelli, di quattro, preziose bobine. Capaci di restituire uno spaccato interessante della Udine degli anni Sessanta e della storia del liceo, che ha ormai superato il secolo di vita. La scoperta, due anni fa, è del professor Luca De Clara, nell'ambito di un laboratorio di ricerca storica. «Subito dopo il ritrovamento – spiega – ci siamo posti il problema della conservazione delle pellicole. Ed è venuto naturale mettersi in contatto con la Mediateca del Visionario. Quindi l'idea di presentare al pubblico il lavoro, per restituire alla città un pezzo di memoria le cui tracce parevano sbiadite». Un montaggio di filmati che riprendono gite scolastiche e uscite, ma anche momenti in classe. «Sono 4 bobine – sottolinea la dirigente Elisabetta Falasca – che hanno un valore storico per l'intera comunità e, per il Marinelli, anche affettivo. C'è, ad esempio, la partenza per una gita, con le corriere di fronte a viale Volontari. Le riprese sono di Galanti, cineamatore del nostro territorio. È interessante notare le differenze con le classi di oggi, osservare come cambia la moda e non solo». Sarà presentato anche un corto «realizzato dagli studenti della quarta O, guidati dalla docente Anna Tomasella, all'interno del laboratorio audiovisivo, ideato con il Cec, in collaborazione con Anna Sandrini». Un'esperienza inserita dal Centro per le arti visive nelle attività del Piano nazionale cinema e immagini per la scuola. —

L.P.

AGENTI DI COMMERCIO

Il sindacato Usarci in assemblea: 75 anni di vita

Era il 16 marzo del 1950, un giovedì, quando undici rappresentanti di commercio di Udine si ritrovarono in via Manin 1 a Udine, al cospetto del notaio Giacomo Zaina, ed ebbero la lungimiranza di creare un'associazione che li raggruppasse, dando rappresentanza a una professione che avrebbe contribuito dall'epoca del dopoguerra allo sviluppo e al benessere della nazione. Allora con la denominazione originaria di "Sindacato autonomo agenti rappresentanti industria commercio della provincia di Udine", oggi con quella di "Usarci".

Da allora la professione si è evoluta, rappresentando nuove esigenze di mercato, mantenendo però una disciplina normativa inattuale come la legge che impone la partecipazione a un anacronistico corso abilitante obbligatorio, figlio di un'epoca con bassa scolarità. Proprio l'eliminazione di questi retaggi del passato, assieme alle nuove sfide dell'intelligenza artificiale, sono al centro delle riflessioni dell'assemblea in programma oggi a Udine, alle 10.30 nella sala Valduga della la Camera di Commercio Pordenone Udine.

Il Tema dell'assemblea, che sarà preceduta alle 9.30 da una sessione riservata ai soci. Sarà "Rinnovo generazionale degli agenti commerciali, promotori finanziari e tutti coloro che si occupano di intermediazione" il tema, che sarà introdotto dal saluto e dalla relazione del presidente di Usarci Udine Domenico Papa, potrà incontrare l'attenzione di interlocutori interessati in ragione del proprio ruolo istituzionale, a cominciare dal presidente della Commissione lavoro della Camera, l'onorevole Walter Rizzetto, proseguendo con il consigliere regionale Igor Treleani e con L'assessore per le attività produttive del comune di Udine Alessandro Venanzi. Saranno premiati i soci trentennali. —

La Notte nazionale dei licei classici

LA SERATA

Tra epica e teatro Il Bertoni celebra l'amore per l'arte dei suoi studenti

Rinnovata la tradizionale manifestazione nel polo scolastico
Il dirigente Ragogna: «Diamo spazio alla vitalità dei ragazzi»

Alcuni momenti della Notte dei licei classici all'istituto Bertoni /FOTO PETRUSSI

Una serata all'insegna della cultura, del talento e della passione. Così si è presentata ieri l'edizione 2025 della Notte dei licei classici all'Istituto Bertoni, unica scuola della città ad aver aderito all'iniziativa promossa a livello nazionale. Oltre trecento realtà in tutta Italia – e numerose anche all'estero – hanno partecipato nelle stesse ore.

Il tutto si è aperto alle 18 con i saluti istituzionali e l'accoglienza del pubblico da parte del dirigente Gabriele Ragogna. «Come da nostra tradizione – ha spiegato il preside – abbiamo dato spazio alla vitalità dei ragazzi. Ogni iniziativa è nata dalle loro idee e dal lavoro condiviso con i docenti». Il programma si è snodato tra performance teatrali, mostre artistiche e momenti musicali. La classe prima ha messo in scena il duello epico tra Achille ed Ettore, mentre la terza ha proposto letture in lingua originale tratte dall'Odissea. La seconda, invece, ha dato vita a un percorso artistico e letterario sul tema del coraggio, esponendo dipinti ispirati alla letteratura latina, accompagnati dal suono dell'arpa, eseguito da una talentuosa studentessa.

Particolarmente apprezzata anche la drammatizzazione realizzata dalla classe quarta, che ha "rianimato" in chiave ironica la figura di Virgilio, seguita dall'esecuzione di Alleluia, interpretata dalla giovane cantante Chiara Inguscio, già conosciuta per il suo talento musicale a livello regionale. Momento suggestivo per l'Iter Sapientiae, un itinerario di meditazione filosofica e letteraria allestito nel parco della scuola dalla classe quinta, che ha guidato i visitatori attraverso tappe di riflessione su temi esistenziali, tra filosofia greca e pensiero latino.

A chiudere la serata, come da tradizione, il simposio: un banchetto conviviale ispirato all'esempio greco-romano, organizzato grazie alla collaborazione tra alunni, docenti e famiglie, che ha rappresentato un momento di condivisione e allegria.

«Questa manifestazione – ha commentato Ragogna – è anche un termometro dello stato di salute del liceo classico. E per noi è un momento felice: per il prossimo anno scolastico abbiamo registrato quasi un raddoppio delle iscrizioni». Un successo che si affianca alla recente edizione del Certamen Classicum Bertonianum, gara di traduzione dal greco e latino che ha coinvolto oltre trenta studenti. «Quest'anno è diventato un evento interregionale – ha aggiunto il dirigente – e la premiazione si terrà il 16 aprile». Il Bertoni, infine, innova il suo curriculum: «Abbiamo inserito anche ore di scienze umane nel biennio per stimolare i ragazzi a riflettere, attraverso i classici, sulle sfide etiche dell'attualità, compresa quella dell'intelligenza artificiale».—

T.D.

GLI ALTRI ISTITUTI

Liceo Stellini

Quest'anno, il liceo classico Stellini non ha partecipato all'iniziativa. Dopo l'edizione del 2024, incentrata su "La comunicazione onesta", l'istituto di piazza Primo Maggio ha scelto di dedicarsi a un evento proprio che si terrà a maggio, «nel quale presenteremo ai ragazzi e alle famiglie le nostre iniziative», così il dirigente Luca Gervasutti. Ancora da definire il programma e gli orari dell'evento.

Educandato Uccellis

Anche lo storico Educandato Statale non ha partecipato al programma, scegliendo un'altra data per un evento speciale. In questo caso, il riferimento è il 9 maggio, giorno della Festa dell'Europa che commemora la Dichiarazione Schuman, per la quale sarà organizzato un appuntamento così come fatto in passato. «Noi siamo un liceo classico – ha sottolineato la dirigente Anna Maria Zilli – ma europeo e puntiamo a valorizzare questa nostra vocazione».

MARTEDÌ L'EVENTO FINALE

Leadership al futuro Si conclude il progetto all'auditorium Zanon

Martedì 8 dalle 9 alle 12, nell'auditorium Zanon avrà luogo l'evento finale del progetto "Leadership al futuro".

Un progetto di ricerca e formazione rivolto a trenta studentesse e studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Udine, che intende sia sviluppare il processo personale di consapevolezza delle proprie capacità finalizzato a sostenere l'elaborazione di un autonomo progetto di vita, sia intervenire con una prospettiva nuova sulle tematiche sociali più urgenti.

Nel corso dell'anno scolastico 2024/25, l'attenzione è stata focalizzata su un problema centrale: come sostenere l'occupazione femminile e il "successo professionale" in tutti i settori, garantendo, nel contempo, la libertà di scelta sulla maternità/natalità, al fine di invertire il trend demografico negativo. Le scuole coinvolte sono l'Isis Malignani (scuola capofila), i licei scientifici Marinelli e Copernico, il liceo Percoto, il classico Stellini" e l'Educandato statale Uccellis.

Un rilievo particolare ha assunto la collaborazione con il Uwc Adriatic – Collegio del Mondo Unito di Duino per ampliare il processo di confronto internazionale avviato negli anni precedenti e la realizzazione di percorsi di lavoro comuni. Nell'ambito della giornata di studi a Duino, i dati di un sondaggio emersi dagli studenti delle scuole di Udine sono stati comparati con gli esiti del questionario compilati dagli studenti di Duino. I risultati sono stati oggetto di analisi e riflessione evidenziando aspetti comuni e differenti tra alcuni Paesi del mondo. Il progetto, svolto da novembre 2024 ad aprile 2025, è stato realizzato con il contributo della Fondazione Friuli, in collaborazione con l'Università della Terza Età di Udine e del Collegio del Mondo Unito di Duino.—

BAKERY & PASTRY STUDENTS AWARDS

Sfida tra giovani talenti all'Etica del Gusto a colpi di mignon al miele

Gli studenti che hanno partecipato al contest organizzato dall'Etica del Gusto insieme alla giuria

Sono Jasmine Vessio, della scuola alberghiera "Ad Formandum" di Gorizia, e Maya Piccoli, del Cfp "Ial Fvg" di Aviano, le vincitorici della terza edizione dei Bakery & Pastry Students Awards, il contest organizzato da Etica del Gusto che celebra l'eccellenza emergente nel settore della pasticceria tra gli studenti delle scuole alberghiere del Friuli Venezia Giulia. L'evento si è svolto qualche giorno fa nella sede di Etica del Gusto, a Pasian di Prato. Le studentesse si sono aggiudicate rispettivamente un tirocinio retribuito all'Etica Academy, sponsorizzato dall'Azienda Crespi e intitolato a Giuseppe Gangi, e un percorso di alta formazione in Etica Academy, sostenuto dalla Fondazione Friuli e dedicato a Santo Fiorini.

Si è così conclusa con grande entusiasmo la terza edizione del contest che ha visto otto studenti selezionati da istituti e scuole professionali di tutta la regione sfidarsi nella realizzazione di una mignon al miele, dimostrando passione, tecnica e creatività. La competizione si è svolta in un clima estremamente professionale, con i concorrenti perfettamente a loro agio e apprezzati per il notevole talento dimostrato.

A presiedere la giuria è stato Francesco Cinquepalmi, chef della Nazionale italiana Cuochi, oggi Executive Chef nella prestigiosa Masseria "La Grande Quercia", figura riconosciuta per la sua esperienza e il suo pluripremiato percorso culinario. Accanto a lui, Francesca Bardelli Nonino, volto giovane della storica distilleria Nonino e influencer della grappa, e Lucia Carniel, fotografa e storyteller del food. A rappresentare il punto di vista del pubblico, Erika Luis, selezionata come giurata popolare attraverso un bando pubblico. Completavano la squadra Gianfranco Cassin, presidente di Etica del Gusto Ets nonché docente del Master di Pasticceria di Etica Academy, e Manuel Bertossi, responsabile della formazione in Etica Academy, pasticciere con esperienze internazionali e una specializzazione riconosciuta nella lavorazione del cioccolato.—

VENERDÌ 11 APRILE IN FIERA

Dalla Carinzia a Pompei è corsa al Ceghedaccio e alla sua mitica consolle

La serata anni '70, '80 e '90 ha varcato i confini regionali Ci sarà anche un bar "alcol free" per chi poi deve guidare

Venerdì 11 aprile al padiglione 6 della Fiera torna il Ceghedaccio

Il successo del Ceghedaccio non solo varca i confini regionali e delle vicine Slovenia e Carinzia, ma quest'anno si allarga ad altre regioni italiane, visto che hanno già prenotato alcuni gruppi da Milano, Olbia e addirittura da Pompei. Segno evidente della voglia di non mancare a un evento unico nel suo genere in Italia. Un appuntamento, quello in programma venerdì 11 aprile come sempre al padiglione 6 della Fiera di Udine, capace di trasformare una serata in un vero e proprio one day show, dove la musica, lo stile e l'atmosfera degli anni '70, '80 e '90 regalano al pubblico un'esperienza senza tempo.

Chi ci è stato, lo sa: il Ceghedaccio è uno di quegli eventi per cui si fa a gara per esserci e che fa salire l'attesa come una vera e propria "febbre del venerdì sera". Dalle 20 fino rigorosamente all'1.30 di notte, ci si tuffa in una serata all'insegna del divertimento in sicurezza, della convivialità e della passione per la musica. «Regole di ieri – sottolinea il patron, Renato Pontoni – che conquistano anche i giovani d'oggi, sempre più numerosi tra il nostro pubblico».

Il patron Pontoni: «Nel nostro pubblico cresce sempre di più il numero dei giovani»

Cuore pulsante della serata sarà la consolle, dove con una produzione scenografica da grande concerto ed effetti speciali sempre nuovi, saranno riprodotti i dischi in vinile selezionati da una collezione di oltre 20.000 titoli. Pezzi intramontabili di artisti del calibro di Falco, Culture Club, Duran Duran, Michael Jackson, Wham, Abba, Village People, Boney M., Bee Gees, Spandau Ballet, Queen, Rockets, Sister Sledge, Indeep, Corona, Snap e molti altri.

Non basta. Perchè per questa edizione primaverile, particolare attenzione sarà riservata alla convivialità e alla sicurezza. L'area food all'esterno sarà ampliata permettendo ai partecipanti di godersi l'evento già dall'aperitivo da un'angolazione diversa. Inoltre, da quest'anno ci sarà anche un bar "alcol free" che, proprio per chi deve mettersi alla guida della propria auto a fine serata, proporrà soltanto birra, drink e bevande rigorosamente analcoliche. —

IN BREVE

La mostra
Alla galleria ARTtime una rassegna collettiva

Alla galleria ARTtime ieri ha aperto i battenti l'esposizione "Ispirate espressività", mentre oggi alle 17.30 è in programma il vernissage. Espongono: Giovanni Amoriello, Imelda Bassanello, Gianluca Cunich, Giulio Fantone, Roberto Morandin, Marco Renier e Pio Serafini. Obiettivo dichiarato è farsi guidare dalla curiosità per scoprire linguaggi espressivi di sicuro impatto. Visitabile fino al 24 aprile in vicolo Pulesi 6 a, orari: lunedì 15.30–19, da martedì a sabato 10 – 12.30 e 15.30–19. Ingresso libero.

L'incontro
"Narcotici anonimi" Il meeting in città

Oggi e domani l'Executive hotel di Udine ospiterà la tredicesima riunione interarea Nord Est dei Narcotici Anonimi (Na), gruppo di auto-aiuto gratuito e autogestito nato due anni fa nel capoluogo friulano per aiutare chi è entrato in contatto con la droga. Il meeting si rivolge a chi affronta problemi di dipendenza e si fonda su principi di anonimato, onestà, apertura mentale e rispetto. Oggi la partecipazione è aperta chi è alle prese con dipendenze, domenica dedicata anche a professionisti, familiari e amici.

L'OPERA AL TRAGUARDO DEI 25 ANNI

L'Orologio Siderale sistemato e ricollocato nel foyer del Teatrone

Il designer Di Bartolomei e l'architetto Castellarin con l'assessore Pirone sotto l'Orologio Siderale

L'Orologio Siderale è stato ricollocato nel foyer del Teatro Giovanni da Udine. L'opera, di proprietà del Comune di Udine, disegnato dal designer, professor Fabio Di Bartolomei, con progetto tecnico dell'architetto Michelangelo Castellarin, era stato rimosso per essere sottoposto a un intervento di manutenzione.

Realizzato in due esemplari, di cui il secondo esposto per la sua peculiarità nell'Osservatorio astronomico di Praga, l'orologio, che segna l'ora civile siderale, compie quest'anno 25 anni. Del movimento si è occupata la ditta Solari Roberto di Prato Carnico, mentre la ditta Neon Arco di Udine ha curato la realizzazione. Alla ricollocazione era presente anche l'assessore alla Cultura, Federico Angelo Pirone.

Di Bartolomei sarà anche quest'anno presente al prossimo Salone del Mobile di Milano con diversi progetti, tra cui un nuovo tavolo e una sedia disegnati e prodotti dalla Tonon spa, grazie alla ritrovata collaborazione tra il designer e l'azienda friulana. Inoltre, verranno presentati una libreria disegnata per Riva 1920 e una collezione di prodotti per la storica azienda Rossi di Albizzate, tutti disegnati nel senso dell'antica tecnica urbanistica, ma in chiave industriale e con l'aiuto dell'Intelligenza artificiale per ciò che concerne il lato strutturale. —

GLI EVENTI PER LA FIESTE DE PATRIE NEL WEEKEND

Spettacolo folcloristico e incontro con Floramo

In occasione della 48ª edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, il Comune ha ideato ed organizzato, in collaborazione con ARLeF, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, un'ampia serie di eventi ed iniziative indirizzate a tutte le età, anche durante il fine settimana.

Oggi, dalle 16 in piazza Libertà, si potrà assistere a uno spettacolo di danze folcloristiche della tradizione friulana, interpretate dai gruppi Stelutis di Udin e Val Resia, con la collaborazione dell'Unione dei gruppi folcloristici del Friuli Venezia Giulia. Lo spettacolo, che si terrà sotto la Loggia del Lionello e in via Mercatovecchio, metterà in vetrina la ricchezza culturale e linguistica del Friuli coinvolgendo il pubblico dei passanti del sabato pomeriggio.

Domani, dalle 20.45 al Teatro San Giorgio, si terrà in anteprima assoluta lo spettacolo "Cjants di grave. Il Tiliment in storiis e poesiis": il Tagliamento arriverà in città attraverso i racconti di Angelo Floramo e le letture poetiche dei poeti Trastolons, Lussia di Uanis e Stiefin Morat, con l'accompagnamento musicale di Guido Carrara e Fabian Riz e la scenografia di Roberto Cantarutti. Lo spettacolo, organizzato da Simularte, è gratuito con prenotazione a biglietteria@simularte.it o al numero 0432 1482124.

Lunedì, alle 17, ci saranno gli appuntamenti fissi L'ora delle storie per bambini rispettivamente dai 4 ai 6 anni e dagli 0 ai 3 anni presso la Sezione Ragazzi della Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi". —

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 4/4/2025

BARI	37	55	29	11	70
CAGLIARI	10	16	4	1	81
FIRENZE	15	62	30	85	72
GENOVA	16	7	34	25	18
MILANO	1	77	67	72	76
NAPOLI	47	14	55	87	45
PALERMO	49	90	79	66	41
ROMA	28	14	10	65	88
TORINO	22	60	50	4	8
VENEZIA	23	60	74	52	43
NAZIONALE	74	44	90	6	56

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	4	7	10	14
15	16	22	23	28
29	30	37	47	49
55	60	62	77	90

Numero Oro 37 — Doppio Oro 37-55

SuperEnalotto

42-51-71-77-80-82

Jolly 72 — Superstar 5

JACKPOT 15.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	32.167,65 €
Ai 306	4	431,59 €
Agli 11.989	3	32,99 €
Ai 192.599	2	6,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	43.159,00 €
Ai 67	3	3.299,00 €
Ai 1.170	2	100,00 €
Agli 8.162	1	10,00 €
Ai 23.780	0	5,00 €

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Beivars
Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Apertura diurna con servizio normale (solo mattina)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130
MUZZANA DEL TURGNANO
Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026
PALMANOVA
Lipomani
Borgo Aquileia, 22 Tel. 0432928293
PASIAN DI PRATO
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
PAULARO
Romano
P.za Bernardino Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018
RAVEO
Italia
Frazione Esemon di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
SUTRIO
Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
TARCENTO
Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155
TAVAGNACCO
Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
TORVISCOSA
Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044

TOLMEZZO

Mozione all'assessore secretata La polizia fa sgomberare l'aula

Il sindaco ha deciso di trattare a porte chiuse il punto che riguardava Del Fabbro
L'opposizione: scelta irrispettosa del pubblico, una brutta pagina per il Consiglio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Bagarre in aula giovedì sulla mozione di censura dell'opposizione all'assessore Valentino Del Fabbro: il sindaco, Roberto Vicentini, ne ha secretato la trattazione in consiglio comunale, facendo sgomberare la sala gremita di gente.

Ha abbandonato l'aula anche l'assessore all'urbanistica Gianalberto Riolino. La minoranza sulla decisione del sindaco ha annunciato un approfondimento con i propri consulenti e pure con la Regione. Per questo la mozione è stata rinviata a un'altra seduta. Tutti i tre gruppi di minoranza comunale avevano presentato una mozione sul presunto conflitto di interessi politico in capo a Del Fabbro nel percorso di approvazione della variante urbanistica di Betania. Vicentini si è appellato al regolamento sul consiglio comunale laddove esclude la seduta pubblica «nel caso in cui debbano essere formulate questioni personali, apprezzamenti su qualità personali, attitudini o questioni che rivestano i il carattere di riservatezza, quindi soggetti da tutelare». È seguito un duro botta e risposta tra Vicentini e il consigliere Gabriele Moser, primo firmatario della mozione, che ha espresso forti perplessità sulla mossa del sindaco, il quale ha invece accusato di «processo alle intenzioni» e ha fatto sgomberare l'aula. Il pubblico, non senza proteste, è stato fatto uscire.

Roberto Vicentini

Valentino Del Fabbro

Gabriele Moser

Poco prima Moser ha chiesto e poi, a porte chiuse ottenuto, di «rinviare il punto al prossimo Consiglio comunale in quanto, a seguito di consultazione con i consulenti e con la Regione valuteremo come agire, se sussista o meno questa interpretazione».

«Con una decisione arbitraria e irrispettosa dei cittadini di Tolmezzo – ha dichiarato congiuntamente l'opposizione – il sindaco di Tolmezzo ha imposto il segreto alla discussione della mozione della minoranza sull'operato politico dell'assessore Del Fabbro, imponendone la trattazione a porte chiuse, procedura che si attiva rarissimamente quando ci sono gravi necessità di tutela della privacy di persone oggetto della discussione. Il sindaco ha scritto così una delle pagine peggiori nella storia del consiglio comunale di Tolmezzo, impedendo il dibattito pubblico sulla nostra mozione che nulla aveva che fare con la persona in sé di Valentino Del Fabbro, né con la sua professionalità di geometra, ma che invitava il Consiglio e il sindaco a esprimersi sull'opportunità politica che Del Fabbro continui a fare l'assessore, dal momento che si è opposto come proprietario di un lotto oggetto della variante urbanistica a un atto dell'amministrazione nella quale riveste al contempo una carica in giunta. Vedere la polizia locale far sgomberare il folto pubblico per imporre il dibattito a porte chiuse è un'evidente dimostrazione di debolezza politica e, al contempo, di arroganza istituzionale. Cosa c'è mai da nascondere?».

E la minoranza annuncia: «Per rispetto della popolazione di Tolmezzo, abbiamo chiesto di rimandare la mozione, valutando quali azioni intraprendere a tutela dello svolgimento democratico di quella che dovrebbe essere un'aula con consiglieri che rispondono ai cittadini che li hanno votati. Non c'è alcuna intenzione di mettere in discussione l'onorabilità del cittadino e la professionalità del geometra Del Fabbro, quanto piuttosto di valutare l'opportunità politica che continui a rivestire cariche pubbliche in comune a Tolmezzo. Di fronte a questa inaccettabile censura del sindaco, resta la nostra determinata volontà a valutare tutte le azioni per ripristinare il dibattito democratico e aperto sul tema». —

TOLMEZZO

Moto club carnico 50 anni di attività raccolti in un libro

Oggi alle 17 al Teatro Candoni di Tolmezzo sarà presentato, con la Federazione motociclistica italiana e il patrocinio del Comune di Tolmezzo, il libro "1974 - 2024 Una storia di uomini e moto", che narra i 50 anni del Moto Club Carnico. «Ci sono date e ricorrenze che da sole – osserva Massimo Di Centa – reclamano qualcosa di speciale. Cinquant'anni di attività potrebbero essere una di queste. Poi, leggendo i racconti dei personaggi protagonisti della pubblicazione, ci si rende conto che questo mezzo secolo è una storia di uomini, aldilà di ogni retorica. Uomini e moto. Uomini veri e pochi, capaci di "sacrificare" giorni agli affetti, facendo della moto la compagna del loro tempo libero».

T.A.

PRATO CARNICO

Residenza artistica con il maestro Andrade Attori in Val Pesarina

PRATO CARNICO

Sono questi gli ultimi giorni per candidarsi (il termine è la mezzanotte del 9 aprile) alla residenza artistica gratuita "Il passato, il presente, il domani" in Val Pesarina. Rivolta ad attrici e attori, è organizzata dal Comune di Prato Carnico nell'ambito del progetto "Viaggiare nel tempo. La Val Pesarina tra storia, tradizione e innovazione". L'iniziativa, diretta dal maestro cileno Yevgeni Mayorga Andrade in collaborazione con l'Associazione udinese Teatro della Sete Aps, si svolgerà dal 22 al 24 aprile in Val Pesarina e offrirà un'esperienza immersiva di teatro fisico e movimento. Sarà un'opportunità unica di formazione con il maestro Yevgeni Mayorga Andrade. La selezione è aperta a un massimo di 8 attrici e attori tra i 18 e i 40 anni. Per candidarsi va compilato il form online disponibile sul sito del Comune di Prato Carnico. Alla domanda vanno allegati una breve biografia artistica e una liberatoria per l'uso di materiali multimediali. La residenza teatrale propone un approccio innovativo basato sulla pratica e sulla sperimentazione scenica. Sotto la guida del maestro Andrade e di quattro attori del Teatro della Sete, i partecipanti esploreranno tecniche di espressione corporea, analisi pittorica e costruzione di maschere e personaggi. Il percorso culminerà in una performance all'Auditorium comunale con la presentazione dello spettacolo "Che lo vogliamo o no abbiamo solo tre alternative: passato, presente e domani". I partecipanti alla residenza beneficeranno dell'ospitalità gratuita. Le spese di docenza e accoglienza saranno coperte dal finanziamento del Ministero della Cultura attraverso il Pnrr. —

T.A.

PONTEBBA

La deputata De Monte «Vicina ai sindaci»

PONTEBBA

La deputata di Forza Italia, Isabella De Monte, ha intrapreso una serie di visite istituzionali nei comuni montani di Pontebba e Dogna, incontrando i rispettivi sindaci, Ivan Buzzi e Simone Peruzzi. L'iniziativa rientra nell'impegno della parlamentare a sostenere le comunità locali, in particolare quelle che affrontano sfide complesse legate al territorio e al patrimonio. «Essere vicina ai sindaci è fondamentale – ha commentato De Monte – il mio obiettivo è facilitare il dialogo con i ministeri e fornire un supporto concreto per la risoluzione dei problemi locali, in particolare per quello degli alloggi militari inutilizzati a Pontebba e negli altri comuni della regione e per la correzione di vincoli ambientali, a Dogna, non suffragati da dati reali».

De Monte assieme a Buzzi

Durante la visita la deputata ha avuto modo di apprezzare le numerose opere realizzate dalle amministrazioni comunali. La presenza di Isabella De Monte nei comuni di Pontebba e Dogna rappresenta un segnale di attenzione verso le aree montane, che spesso si trovano a fronteggiare sfide complesse. —.

RAGOGNA

Impianto a biogas Assolto l'imprenditore

RAGOGNA

Il Tribunale di Udine assolve l'imprenditore di Eraclea Paolo Antonio Valeri. Il procedimento giudiziario nei suoi confronti riguardava anche l'impianto di biogas che doveva essere realizzato nella frazione di Stretti a opera dei casalesi e che non è mai stato costruito.

Era tutto iniziato da un'intercettazione nell'indagine di Eraclea. Luciano Donadio discuteva al telefono con Paolo Antonio Valeri, di Eraclea, anche lui coinvolto nelle indagini sui casalesi. I finanzieri di San Donà di Piave avevano ascoltato Donadio sulle difficoltà nella realizzazione dell'impianto biogas di Stretti di Eraclea portando come esempio l'impianto a biogas di Ragogna, ritenuto non funzionante per non dire inesistente. Valeri era dunque mediatore e tecnico costruttore nell'operazione friulana, accusato di truffa e riciclaggio perché per le fiamme gialle quei soldi sarebbero stati oggetti di riciclaggio.

L'impianto di Ragogna era stato realizzato dalla ditta Gsi di Donadio. Difeso dall'avvocato Carlotta Venezia, Valeri ha dimostrato di essere solo mediatore e tecnico, asserendo la perfetta funzionalità e realizzazione dell'impianto in Friuli. Aveva messo in contatto la Suinicola Sandanielese, che ha fatto l'impianto, con la Gsi di Donadio. «Quell'impianto era regolare» spiega Valeri,

Paolo Antonio Valeri

«la frase di Donadio non risulta in alcuna intercettazione, nonostante abbia chiesto l'audio più volte. L'impianto di Ragogna non aveva nulla di illecito e quello di Stretti non è mai stato fatto perché non abbiamo mai ricevuto autorizzazioni dal Comune di Eraclea nonostante le accuse di aver corrotto il sindaco Mirco Mestre e aver ottenuto il via libera che non è mai arrivato». Valeri è ancora a giudizio nel processo ai cosiddetti "Casalesi di Eraclea", giunto alla fase di Appello in aula bunker, per essere considerato uno dei sodali di Luciano Donadio. «Sono stato incarcerato ingiustamente e non ho mai commesso reati. Donadio era il classico meridionale che amava parlare e millantare, nulla di più, come verrà dimostrato in aula». —

G. CA.

OGGI E DOMANI

L'Ungaretti in prima linea tra Sagrado e Ragogna

RAGOGNA

"Ungaretti in prima linea, dalla Parola nuda allo stupore dell'immensità" è il titolo del progetto che si avvale di due cammini esperienziali che si terranno oggi a Sagrado e domani a Ragogna. Il progetto dedicato alla memoria di Ungaretti fa riferimento a un dialogo "visivo e struggentemente umano" fra il poeta e Egon Schiele, altro grande artista soldato protagonista dell'espressionismo viennese, che combatteva sull'altro fronte e dipingeva le sue figure umanizzando con il suo tratto deciso le loro trasformazioni.

Primo appuntamento al museo del monte San Michele a Sagrado oggi alle 10 con un cammino di 45 minuti seguito dalla guida di Gabrijel Sfiligoj podcast con narrazione di Angelo Floramo. In Cannoniera performance di e con Claudia Contin arlecchino, musiche di Luca Fantinutti. Al museo della Grande guerra di Ragogna domani alle 10 ritrovo nel parcheggio sotto il castello, poi un cammino di 30 minuti. —

M.C.

TARVISIO

La fanfara della Julia che si è esibita all'Istituto Bachmann di Tarvisio davanti agli studenti e alle autorità. A destra in basso il giornalista Toni Capuozzo assieme al presidente dell'associazione Mai Daur, Furlanetto FOTO PETRUSSI

Julia, Fanfara al Bachmann I valori dell'inno di Mameli

All'11° raduno del Battaglione alpini Gemona anche l'intervento di Toni Capuozzo
La dirigente: un'iniziativa che ha coinvolto 130 studenti. Oggi la sfilata del corteo

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Le parole dell'inno nazionale, portatrici di valori identitari, gli alpini con la loro storia e le loro missioni di pace in un contesto internazionale sempre più minacciato dalle guerre. Sono i valori che la sezione Ana di Gemona e l'associazione Mai daur hanno voluto trasmettere in un incontro intergenerazionale che ha aperto l'11° raduno del Battaglione alpini Gemona.

«Un'iniziativa che ha coinvolto 130 ragazzi delle scuole medie e superiori di Tarvisio e Pontebba riuniti nella palestra dell'Isis Bachmann» spiega la dirigente dell'istituto Doris Siega. I ragazzi hanno assistito all'esibizione della Fanfara Brigata alpina Julia nata nel 1967 dall'unione di due fanfare: quella dell'8° Reggimento alpini e quella del 3° artiglieria da montagna. È stato poi il sergente maggiore Flavio Marcorillo, maestro della fanfara, a spiegare ogni singolo passaggio dell'inno scritto da Goffredo Mameli nel 1847, intonato anche dai ragazzi, molti dei quali si sono avvicendati al microfono con quesiti e commenti.

Un confronto proseguito con l'intervento di Toni Capuozzo, giornalista e scrittore friulano che ha lavorato per la carta stampata e la televisione e per trent'anni è stato inviato su scenari bellici in ogni parte del mondo. Con il suo libro "Cos'è la guerra? I conflitti spiegati ai ragazzi" ha coinvolto gli studenti sulle dinamiche che scuotono territori difficili, da Russia e Ucraina al Medio Oriente, dal terrorismo alle missioni di pace e alle nuove tecnologie di guerra.

Tante le domande rivolte al giornalista dai ragazzi che si sono soffermati anche nello stand allestito dall'esercito in cortile. L'associazione Mai Daur, per mano del presidente Daniele Furlanetto, ha consegnato all'istituto un'aquila d'acciaio stilizzata sorretta da un globo che contiene una piastra dedicata alle penne nere gemonesi. È stato il parroco, don Emanuele Paravano, a benedirla. All'iniziativa hanno partecipato anche il comandante della base logistica e addestrativa di Tarvisio, tenente colonnello Luigi Carrera, il luogotenente Remo Rampazzi comandante della stazione dei carabinieri, il primo luogotenente Carmine Gianturco in rappresentanza del comando dell'8° Reggimento alpini, il sindaco Renzo Zanette e il presidente della sezione Ana di Gemona Ivo Del Negro, orgoglioso di un evento «capace di creare un ponte fra generazioni differenti sulla base di valori comuni». Oggi l'appuntamento è per le 9.30 all'esterno del Bachmann con l'ammassamento e la sfilata verso il tempio Ossario. Alle 16 ci si sposterà a Gemona con il corteo che partirà in Largo Porta Udine fino a piazza Municipio. Le iniziative si susseguiranno per tutto il pomeriggio, alle 20 è in programma la serata storico culturale al teatro comunale. —

IL CLIMATOLOGO A FAGAGNA

Il monito di Mercalli: coltivare la sobrietà per salvare il pianeta

Il climatologo Mercalli intervistato dal vicedirettore Nem Mosanghini e il pubblico in Sala Vittoria a Fagagna FOTO PETRUSSI

Raffaella Sialino / FAGAGNA

«Il riscaldamento globale attuale è al 100% dovuto alle attività umane. Se facciamo le simulazioni del clima del passato, vediamo che le cause dei cambiamenti climatici sono tre: una è il sole, nostra sorgente d'energia, ma ora è tranquillo, l'altra sono i vulcani, in genere raffreddano, e poi tutte le correnti oceaniche che reagiscono a un'altra causa esterna. In questo momento nessuna di queste cause naturali sta scaldando il pianeta, quindi…». Lo ha affermato il climatologo Luca Mercalli, noto divulgatore scientifico di fama internazionale, che ieri sera sul palco di Sala Vittoria a Fagagna ha dialogato col vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, dinnanzi a un folto pubblico nell'incontro organizzato dall'ecomuseo "Il Cavalîr" e dall'Oasi delle cicogne con il Comune di Fagagna e il Museo della vita contadina di Cjase Cocèl.

A Fagagna il torinese Mercalli ha presentato il suo libro "Breve storia del clima in Italia", uscito tre giorni fa, il primo che parla del clima del nostro Paese a partire da quello dei romani «che non era mite – ha spiegato – sicuramente tiepido, ma il fattore di successo era dovuto alla piovosità regolare che permetteva ottimi raccolti. Fino a pochi anni fa il clima non veniva messo in primo piano nella caduta dell'impero romano, oggi sì. I barbari, stessi, migrarono per motivi climatici». Che oggi il clima sia impazzito, per Mercalli «è sì una definizione popolare, ma è vero. Nel XX secolo abbiamo due climi: il secolo inizia sano con clima normale, perché finisce la piccola età glaciale che l'ha preceduto, ma è la seconda parte, dagli anni Novanta in poi, che vede il riscaldamento globale portare in Italia due gradi in più rispetto alla fine dell'Ottocento. Temperature più alte in tutte le stagioni (quelle delle estati degli anni 2000 non hanno eguali con 40 gradi in pianura padana che prima del 2003 non sono mai stati misurati e 49 gradi in Sicilia) indubbiamente fanno male, tra 15.000 e 18.000 vittime con il colpo di calore, e cambiano anche le rotte migratorie, ad esempio delle cicogne, arrivano nuovi insetti dannosi, c'è difficoltà a coltivare verdure, anche la brovada ha bisogno di clima umido, finiremo per coltivare arachidi». Nota positiva, come precisato dal climatologo, è che l'Italia non è tra i colpevoli maggiori del riscaldamento globale e che qualcosa, forse, possiamo ancora farla: evitare sprechi di cibo, ridurre il consumo di carne, diventare più capaci di usare bene l'energia, la tecnologia e, in termini semplici, coltivare la sobrietà. —

BUJA

I 70 anni dei donatori di sangue Si premiano i soci benemeriti

Assemblea annuale oggi in municipio, ci sarà la consegna degli attestati Il presidente Alessio: possiamo contare sull'apporto di 420 iscritti attivi

Letizia Treppo / BUJA

Un 2025 ricco di festeggiamenti: l'assemblea annuale della sezione di Buja dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue anticipa le celebrazioni di maggio per i 70 anni della sua fondazione. Programmato per oggi alle 16 nella sala consiliare comunale l'annuale incontro organizzato dalla sezione, che vedrà la consegna delle benemerenze ad alcuni iscritti che durante lo scorso anno hanno tagliato nuovi traguardi con le donazioni. La sezione bujese dell'Afds è una delle più longeve. Assieme a quella del comune di Osoppo, nasce nel lontano 1955 su volontà del dottor Ottavio Vidoni, storico personaggio a cui è dedicata anche una via al centro del paese. Vidoni, di comune accordo con l'osovano Giovanni Faleschini, vuole portare la realtà sui territori collinari friulani.

«Inizialmente – racconta il presidente della sezione Federico Alessio – l'associazione contava una trentina di donatori, tra i quali anche mia madre. Nel corso degli anni siamo cresciuti, ci siamo allargati e abbiamo raggiunto quota 700 iscritti, compresi quelli a riposo».

Ad oggi i donatori attivi sono circa 420 e, a partire dal 2015, anno di subentro dell'attuale presidente, si è registrata una notevole crescita.

«Una decina di anni fa – continua Alessio – abbiamo deciso di intervenire capillarmente, entrando in contatto con le persone e cioè telefonando alle famiglie per sollecitare il dono. Oggi questo viene fatto soltanto in caso di estrema necessità.

Il presidente e due donatrici della sezione Afds di Buja

Purtroppo, nonostante l'aumento dei donatori, fattori come il calo demografico o l'invecchiamento della popolazione certamente non aiutano, ma la quota raggiunta è certamente un numero importante. Nel corso della pandemia degli anni passati non è mai mancato l'affluenza alle donazioni».

Nel corso del pomeriggio saranno presenti anche le sezioni consorelle per festeggiare l'evento.

Si attenderà infine la volta del 18 maggio prossimo per festeggiare il settantesimo compleanno. Per l'occasione sarà organizzata una cerimonia che si svolgerà in piazza mercato, al centro del paese. Seguirà poi una sfilata che porterà i presenti al momento al donatore, simboli di tutti gli iscritti. Il pranzo in località Monte chiuderà la giornata: un momento per ricordare il passato e la storia scritta fino ad oggi, ma anche per volgere uno sguardo ad un futuro di speranza. —

GEMONA

Consiglio dei ragazzi Assegnati gli incarichi nella nuova squadra

Sara Palluello / GEMONA

Si è insediato il nuovo consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Gemona. Un momento significativo – tenutosi a Palazzo Boton – che continua a promuovere la partecipazione dei giovani alla vita amministrativa locale. A guidare il nuovo Ccrr è il sindaco Arnaldo Anachi Rodriguez, studente della scuola secondaria dell'Istituto comprensivo di via Raimondo D'Aronco. Al suo fianco, nel ruolo di vicesindaco, c'è Veronica Copetti, alunna della scuola primaria dell'Istituto Santa Maria degli Angeli. La squadra amministrativa è completata dagli assessori Aurora Roberta Girardi, Enea Londero, Gioele Martino, Carolina De Laurentiis e Sofia Venturini. Il consiglio è composto inoltre da Mathias Bruno, Beatrice Buzzolini, Tommaso Colavizza, Enea Gubiani, Alessandro Pittini, Luigi Barba, Margherita Della Vedova, Melissa Rrapo, Emily Pascolo, Manuel Calderini, Sofia Dri, Pietro Moretti, Ivan Pascolo e Thomas Mazzoleni.

Il Ccrr di Gemona nasce nel 2013 su iniziativa del Comune in collaborazione con gli istituti scolastici locali. Il 2023 segna l'inizio del suo quarto mandato, con elezioni che si svolgono ogni due anni. Coinvolge 21 ragazzi delle classi quarte e quinte delle scuole primarie e delle classi prime e seconde delle medie. Le elezioni si svolgono nelle scuole, permettendo ai giovani di scegliere i propri rappresentanti, che hanno il compito di farsi portavoce delle idee e delle esigenze dei loro coetanei presso l'amministrazione comunale e la cittadinanza. A supportare il Consiglio nella sua attività sono le tutor Agata Pezzino e Giusy Gubiani della Cooperativa Aracon, incaricate dal Comune di facilitare il lavoro dei giovani amministratori e guidarli nel loro percorso di crescita e partecipazione. Raffaella Zilli, assessore all'Istruzione, sottolinea l'importanza di questo organo: «Il consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi vuole essere un luogo dove i giovani si riuniscono per esprimere le proprie opinioni, confrontare idee e discutere liberamente». —

FORGARIA

Raccolta rifiuti da rivedere Un'ecopiazzola per i turisti

Lucia Aviani / FORGARIA

Modifiche in vista per la raccolta rifiuti, a Monte Prat, dove per risolvere una situazione di criticità che si trascina da tempo l'amministrazione comunale di Forgaria ha deciso di riorganizzare la strutturazione del servizio. Le novità che si profilano saranno illustrate ai residenti (e a chi, pur non abitando in loco stabilmente, possiede una casa in paese) stamattina, alle 11, al bar ristorante Da Biagina. L'incontro verrà introdotto dal sindaco Pierluigi Molinaro; seguirà l'intervento dell'assessore all'ambiente e ai rifiuti Alfonsina Pappacena, che descriverà le modalità della raccolta in essere e illustrerà i miglioramenti che si intende apportare. Spazio, in conclusione, ad eventuali domande di chiarimento da parte del pubblico. «Abbiamo voluto promuovere questo momento – dichiara il primo cittadino – per confrontarci direttamente con gli abitanti e capire cosa abbia determinato, finora, l'impasse, magari causata anche da una carenza di comunicazione o informazione. L'altopiano del Monte Prat, dove da alcuni anni vige il meccanismo del porta a porta, è un'area complessa, che registra un considerevole afflusso turistico e la presenza di molte seconde case, usate per le vacanze. La raccolta differenziata non è mai riuscita a decollare, perché i conferimenti non avvengono in maniera corretta. Non ne comprendiamo il motivo (per quanto, probabilmente, incida anche la componente della notevole presenza di visitatori): di qui – ribadisce – la riunione, che ci auguriamo consenta di mettere a fuoco la situazione. Sarà l'occasione per ascoltare la gente del luogo, raccogliendo dai diretti interessati i pareri sulla ragione dei vizi rilevati fino a questo momento». Le novità pianificate dall'ente locale consistono nell'attivazione di una nuova ecopiazzola, la cui fruizione sarà riservata esclusivamente ai turisti che frequentano l'albergo diffuso, e nella concentrazione del porta a porta «nella parte centrale dell'altopiano», anticipa Molinaro. «Chi vive negli ambiti più marginali, invece – informa il sindaco –, dovrà conferire tutto il materiale di scarto a Forgaria: a compensazione del disagio per il trasporto del materiale di scarto, otterrà sensibili riduzioni nella tassa sui rifiuti». —

IN BREVE

Majano
Un tributo a Pasolini Concerto a San Tomaso

Nell'ambito del progetto "1, 2, 3. .. stella" il Comune di Majano propone il concerto "Memoria. Cantata a Pier Paolo Pasolini", a cura del Quartetto vocale Anutis. L'evento è in programma per domenica 13 aprile, alle 17.30, all'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme, nella frazione di San Tomaso. In scena Juliana Azevedo, Caterina Di Biaggio, Laura Giavon e Alba Nacinovich; le musiche in repertorio sono di Giovanna Marini e Paola Nicolazzi, i testi di Pier Paolo Pasolini, Giovanna Marini e Belgrado Pedrini. Ingresso libero.

Colloredo di Monte Albano
L'ala ovest del castello visitabile per un giorno

Il castello di Colloredo di Monte Albano fulcro di storia e cultura friulana per un giorno. Sarà visitabile per tutta la giornata odierna l'ala ovest dello stabile: iniziativa che si inserisce nella manifestazione "Castelli aperti". Alle 15, al centro civico, durante il corso di friulano, l'evento "Colloredo: piccolo compendio del Friuli" per scoprire la storia, il territorio e la gente, con la partecipazione di Walter Tomada. La sera, nella sala teatrale della scuola di Mels, una commedia con il gruppo I Pignots de compagnie instabil di Artigne.

MANZANO

Nuovi spazi e idee per il turismo: l'Infopoint cambia ancora sede

L'ufficio ha riaperto nel Centro di catalogazione della sedia
L'assessore Chiappo: vogliamo promuovere i nostri luoghi

La vicesindaca Parmiani, il sindaco Furlani, la dipendente De Lucia, l'assessore Chiappo e Gentili (Pro loco)

Timothy Dissegna / MANZANO

L'Ufficio Informazione accoglienza turistica (Iat) di Manzano ha una nuova sede. Dopo diversi spostamenti negli ultimi anni, la sede ha trovato spazio nei locali a lato del Centro di catalogazione della Sedia di via Sottomonte 8, puntando così a valorizzare la vocazione artigianale e industriale del territorio.

La nuova collocazione ormai da qualche giorno è a breve distanza dall'ex municipio, che in passato aveva già ospitato l'ufficio prima che fosse trasferito in villa Tavagnacco, nonché attuale casa della Pro loco che gestisce formalmente lo spazio informativo. Con questo ultimo trasloco, l'amministrazione comunale ha voluto garantire una sistemazione più funzionale e accogliente per il servizio di informazione turistica.

L'assessore al Turismo Annamaria Chiappo ha sottolineato l'importanza di questa scelta, evidenziando come «l'obiettivo sia quello di dare nuova centralità all'ufficio, migliorandone la visibilità e l'accessibilità per cittadini e turisti. Vogliamo promuovere la storia di Manzano, i suoi luoghi d'interesse e le eccellenze enogastronomiche, offrendo informazioni dettagliate su eventi, percorsi e attività locali».

Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di PromoTurismo Fvg e alla collaborazione con il sodalizio presieduto da David Gentili, con quest'ultimo che ha messo a disposizione il personale grazie ai fondi della Regione. Di recente, la giunta ha dato l'ok allo schema di convenzione con l'ente, che durerà fino al 31 dicembre 2027, prevedendo un importo del finanziamento annuale attribuito in base alle risorse disponibili e ai parametri di valutazione indicati da Promoturismo.

Nei prossimi mesi, l'ufficio sarà anche un punto di contatto per iniziative volte a coinvolgere operatori commerciali, artigianali e produttivi locali. È in programma un incontro con le attività del territorio per sviluppare un'offerta integrata di eventi, percorsi dedicati all'enogastronomia e visite guidate alle aziende. Per informazioni, è attivo il numero di telefono 0432 1799122 e l'indirizzo e-mail iatmanzano@comune.manzano.ud.it. Gli orari di apertura, in vigore da aprile, prevedono l'apertura il mercoledì e giovedì dalle 15 alle 19, il venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il sabato dalle 9 alle 12.

L'esponente della giunta ha concluso ricordando che «c'è ancora molto da proporre e promuovere per valorizzare Manzano come destinazione turistica e questo nuovo ufficio di accoglienza rappresenta un punto di riferimento essenziale per tutti coloro che vorranno scoprire le bellezze del nostro territorio». Dal canto suo, Gentili ha osservato che questo «è un passo importante per Manzano di innovazione verso un futuro più digitale». —

CIVIDALE

Festa del Friuli: uno spettacolo in aula magna

A celebrazione della Fieste da Patrie dal Friûl domani, alle 20.30, nell'aula magna della scuola media Piccoli a Cividale verrà proposto lo spettacolo "Nine – doi milucs, un mot, une promesse" di Alessandro Pozzetto, Nico Odorico, ingegnere del suono, e Paolo Paron, studioso di tradizioni popolari. L'evento scenico, in lingua friulana, unisce narrazioni, canti e musiche. (*l.a.*)

IN BREVE

Pulfero

Bomba sul greto del fiume Risaliva alla Grande guerra

Una bomba a mano tipo Sipe che risale alla prima guerra mondiale nel pomeriggio di giovedì è stata notata nel greto del Natisone da un uomo che stava percorrendo un sentiero a Stupizza di Pulfero. Il passante ha segnalato la presenza della bomba alle autorità e, nella mattinata di venerdì, gli artificieri del Nucleo antisabotaggio del Comando provinciale di Udine hanno fatto brillare l'ordigno uno dei più noti della Grande guerra, all'epoca era prodotto dalla Società italiana prodotti esplodenti (Sipe) di Milano.

Cividale

Artisti, artigiani e designer protagonisti in centro

Oltre 50 fra artisti, artigiani e designer provenienti da tutto il Nord Italia animeranno Corte Tenente Brosadola e Largo Boiani, domani, con il CiviDesignMarket, evento – alla sedicesima edizione – promosso dall'associazione "Noi...dell'arte", con il sostegno del Comune. In esposizione abiti, accessori, bijoux, borse, articoli di cartoleria, ceramica e oggetti in legno realizzati a mano. Per i più piccoli ci saranno un laboratorio creativo e il Truccabimbi. Previsti pure intrattenimenti musicali, a cura di Francesco Imbriaco e Davide Raciti. (l.a.)

Pradamano

Infortunio sul lavoro Autotrasportatore ferito

Un autotrasportatore di 68 anni, residente a Pramaggiore, è stato accompagnato al pronto soccorso di Udine dopo essersi ferito, ieri mattina, mentre stava scaricando un furgone. L'infortunio è accaduto alla "International Express Transport" di Pradamano (con sede legale a Pramaggiore). L'uomo è caduto da circa 90 centimetri procurandosi alcuni traumi. Subito è stato dato l'allarme e il 68enne è stato soccorso dal personale del 118. Sul posto, i carabinieri di San Giovanni al Natisone e il personale della Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Azienda sanitaria.

FAEDIS

Memorial Alex Lazzaro Iniziativa di beneficenza per i ragazzi dei colli

FAEDIS

Si rinnova, a Faedis, il Memorial Alex Lazzaro, una camminata (ritrovo in piazza alle 8 con partenza alle 8.30) con guida sui sentieri collinari seguita da un pranzo in un locale della zona: finalità dell'iniziativa, in calendario per domani, è raccogliere fondi da devolvere in beneficenza all'associazione "I ragazzi dei colli di Fraelacco odv".

Si può partecipare anche solo al momento conviviale, prenotandosi direttamente al ristorante Scozzir. Nato sull'onda dell'affetto da cui Alex – andatosene ad appena 45 anni, dopo aver lottato contro una lunga malattia – era circondato, il Memorial è stato organizzato, stavolta, dalla neonata associazione "Amici di Alex ddv", che a poco più di un mese dalla sua formale costituzione conta già una cinquantina di soci.

La maggior parte di essi hanno aderito avendo sperimentato quanto Lazzaro ha fatto per il prossimo nel corso della sua purtroppo breve esistenza dimostrandosi sempre presente per le altre persone.

«Seguendo il solco tracciato da Alex opereremo nel sociale, cercando di sostenere coloro che sono meno fortunati», dichiarano gli associati, ricordando come Lazzaro, con la sua generosità, sensibilità ed empatia, sia stato un fermo punto di riferimento per tante persone. —

L.A.

Le penne nere del gruppo di Povoletto mentre partecipano a uno sfilata nel 1969

Festeggiamenti per le penne nere di Povoletto
Saranno proposti dal coro i canti di montagna

Il secolo degli alpini Congedati della Julia stasera in concerto

LE CELEBRAZIONI

LUCIA AVIANI

Entrano nel vivo le celebrazioni per il centenario di costituzione del gruppo di Povoletto dell'Associazione nazionale alpini, che questa sera proporrà – alle 20.30, nell'auditorium comunale – un concerto del coro della Brigata Alpina Julia Congedati. Nato nel 1979, fino al 2004 il complesso vocale è stato composto dai militari di leva del Triveneto che alimentavano i reggimenti della Julia; successivamente, un nutrito numero di alpini in congedo ha fondato l'attuale formazione, che propone il classico repertorio di canti di montagna, con brani di Pigarelli, Pedrotti, Bon, Casagrande, Malatesta e De Marzi. Sostenuto dalla sezione Ana di Cividale, l'evento gode del patrocinio dal Comune e del contributo dei Beni Marsure e della Bcc di Povoletto. Fondato nel 1925, grazie all'impegno di alcuni reduci della Grande Guerra, il gruppo alpini di Povoletto fu inizialmente inserito nella sezione di Udine; nel 1938 venne ufficialmente benedetto il gagliardetto e 21 anni più tardi, nel 1959, avvenne il passaggio alla sezione di Cividale. Il gruppo è intitolato alla memoria del sergente Giovanni Piccini, Medaglia d'argento al valor militare del battaglione Cividale, ferito sul monte Forno il 6 luglio 1916 e deceduto all'ospedale di Verona.

Da ricordare, fra l'altro, che su input del past capogruppo Giancarlo Ballico nel 2005 l'amministrazione di Povoletto – guidata dal sindaco Alfio Cecutti – deliberò il conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata Alpina Julia, comandata dal generale Alberto Primicerj. Povoletto fu così il terzo Comune in regione (dopo Udine, nel 1995, e Tolmezzo, l'anno successivo) a concedere l'onorificenza alla Brigata friulana. —

CAMPOFORMIDO

Finiti i lavori al ponte di Basaldella Lunedì la riapertura al traffico

Entro un paio di mesi saranno completate le ultime rifiniture. Il sindaco: «È un'opera strategica»

Sara Palluello
/ CAMPOFORMIDO

Completati i lavori strutturali, riapre al traffico il ponte di Basaldella. Succederà lunedì dopo mesi di lavori (sono iniziati tra febbraio e marzo 2024). L'intervento, finanziato dalla Regione con 2.650.000 euro e realizzato dal Consorzio di bonifica pianura friulana, è nato con lo scopo di migliorare la sicurezza idraulica della popolazione, del territorio e delle infrastrutture, esposte al grave rischio di alluvione presente nel bacino idrografico nell'area del torrente Cormôr.

Il rifacimento del ponte di via Zugliano si è reso necessario per superare le criticità della precedente struttura, che in caso di piena provocava esondazioni e chiusure forzate della viabilità. «Apriamo la viabilità al transito – spiega Stefano Bongiovanni, direttore tecnico del Consorzio – mancano alcune opere di finitura e interventi in alveo, ma entro un paio di mesi tutto sarà completato». La nuova infrastruttura prevede un impalcato ad andamento arcuato con spalle poste all'esterno della sezione idraulica, garantendo un deflusso più efficiente delle acque e maggiore sicurezza per il territorio circostante. «La realizzazione del nuovo ponte è una tappa fondamentale per la messa in sicurezza dei territori lungo l'asta del torrente Cormor – sottolinea Rosanna Clocchiatti, presidente del Consorzio di bonifica –. Una tra le opere ritenute prioritarie da tutti gli enti preposti, tra cui la Regione e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali. L'ampliamento della cassa di Sant'Andrat è già stato parzialmente finanziato, ma l'intervento che possiamo definire "risolutore" è la realizzazione della galleria scolmatrice dal Cormôr al Torre, opera già cantierabile e per la quale è necessario reperire le risorse finanziarie».

Il ponte di Basaldella sarà aperto al traffico lunedì: mancano soltanto alcune opere di finitura

Soddisfatto il sindaco Massimiliano Petri: «Un'opera strategica che torna finalmente a collegare la nostra comunità con altre parti di territorio. Un cantiere che sicuramente è stato spesso oggetto di domande e curiosità da parte dei cittadini a cui oggi possiamo finalmente dare una risposta certa: lunedì il ponte riaprirà al traffico. Ringrazio il Consorzio, i cittadini per la pazienza dimostrata, e tutti i soggetti coinvolti: tecnici, enti, e imprese che hanno contribuito a raggiungere questo primo importante risultato». Prossimamente verranno eseguite (se ne occuperà sempre il Consorzio di bonifica pianura friulana) anche le opere di pulizia dell'alveo con la rimozione della vegetazione cresciuta nel letto del torrente. Entro giugno completeranno l'intervento la posa del porfido e dell'illuminazione. —

TAVAGNACCO

Erbe a tavola eventi e passeggiate Tante iniziative

Si va alla scoperta delle erbe spontanee del territorio, questo pomeriggio, per imparare a riconoscerle e utilizzarle in cucina seguendo le ricette della tradizione friulana. L'appuntamento con la passeggiata "Erbe a tavola" è alle 14.30 al Mulino di Adegliacco, un'esperienza nella natura guidata dal biologo Alberto Candolini. L'iniziativa rientra nel progetto "Racconti di pane" proposto da AnthropoiXXI con il circolo culturale Cavalicco 2000, i comuni di Tavagnacco e di Reana del Rojale e diverse realtà del territorio. I più piccoli, al mattino, potranno ascoltare in biblioteca comunale, alle 10, "Storie dall'Oriente", evento in collaborazione del Far East Film Festival 27. In serata, al teatro Bon di Colugna va in scena "Quel che resta del genio – fascino e mistero di Sigismund Thalberg", con Francesco Nicolosi al pianoforte, testo e voce narrante Stefano Valanzuolo. Sempre stasera, alle 20.45 al teatro Maurensig, l'amministrazione in collaborazione con il Circolo fotografico palmarino propone "Percorsi di luce – Viaggi, immagini, musiche ed emozioni", multivisioni fotografiche immersive accompagnate da melodie evocative.

R.T.

REANA DEL ROJALE

I 50 anni della banda: concerto in auditorium con la Musikkappelle

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

Nell'ambito delle iniziative per celebrare in suoi 50 anni dalla fondazione, la banda musicale di Reana del Rojale organizza per stasera il concerto di gemellaggio sostenuto dal consiglio regionale del Fvg "Musica senza confini" che vedrà ospite il sodalizio musicale austriaco Musikkappelle Pflach. Appuntamento alle 20.45 nell'auditorium di Remugnano dove i musicisti di entrambe le formazioni si esibiranno in una serie di interessanti armonie.

La Musikkappelle Pflach è originaria del Tirolo in una posizione pittoresca ai confini con la Germania. Influenzata dalla lunga tradizione della musica per fiati del Tirolo questa Banda è formata da 72 componenti attivi fra cui 38 donne.

Da rilevare l'alta percentuale di giovani musicisti dal momento che la metà ha meno di 30 anni dimostrando quindi di essere una formazione orientata al futuro.

Da 10 anni è diretta dal maestro Tobias Lammle sotto la cui scrupolosa direzione è cresciuta molto sotto il punto di vista tecnico e musicale. Dal 1921 questa banda arricchisce la vita culturale della sua città ed è parte integrante di numerosi festival, concerti ed eventi religiosi.

Il repertorio spazia dalle marce alle polke tradizionali, dalla musica per fiati da concerto agli arrangiamenti moderni. Partecipa inoltre con regolarità a numerosi concorsi, valorizza i giovani talenti e promuove la solidarietà. —

TAVAGNACCO

La Festa di primavera domani torna a Feletto

TAVAGNACCO

Domani a Feletto Umberto in via Udine, piazza Libertà e via Feruglio dalle 9 alle 21 si svolgerà la 7ª edizione della Festa di primavera, organizzata dall'associazione Dentro agli eventi con il patrocinio del Comune di Tavagnacco. Sarà una giornata dove vedrà la frazione di Feletto Umberto addobbata da vivaisti provenienti dal Fvg con le piante e fiori della stagione primaverile, sempre nelle vie del centro saranno presenti stand di Opi (Operatori del proprio ingegno e fantasia) con le loro opere fatte con manualità, anche i negozianti hanno voluto partecipare all'evento tenendo aperti i loro esercizi. Saranno presenti prodotti tipici friulani e stand di street food con musica e intrattenimento. Ci sarà anche l'associazione Ads karate di Udine. Ritorna come tutte le altre edizioni il mercatino dei piccoli con i loro giocattoli. —

L'APPUNTAMENTO

Oggi apre Inblu nuova mostra di Arte Pagnacco

Arte Pagnacco ha allestito una mostra con i lavori realizzati dai ragazzi dell'atelier NoWay-NoUei di Progetto Autismo Fvg durante i laboratori fatti assieme ai maestri dell'associazione. L'inaugurazione di "Inblu – L'arte è un gioco serio", è in programma oggi, alle 18, nella sede di via Fruch, 5 a Pagnacco.

IL CASO DEL BIOMETANO A PAGNACCO

Verso il vertice Comuni-società Rizzetto: «L'area non è adatta»

PAGNACCO

Si prova a cercare una soluzione. Sedendosi attorno a un tavolo per individuare una possibile area alternativa a quella scelta dalla società di agricoltori a Pagnacco, al confine con Tavagnacco. Martedì i sindaci dei due Comuni Laura Sandruvi e Giovanni Cucci incontreranno, alla presenza del consigliere regionale Moreno Lirutti («per capire se c'è la volontà di trovare un altro posto ed evitare che tutti gli oppositori procedano anche con azioni legali»), i soci proponenti dell'impianto di biometano contestato dalle due comunità.

Ieri, intanto, il deputato di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto ha svolto un sopralluogo nella zona prescelta accompagnato dal consigliere regionale Igor Treleani, dalla consigliera comunale di minoranza di Pagnacco Daria Blasone e dall'imprenditore Lorenzo Cecchetto. «Ben vengano gli investimenti nella nostra regione – ha affermato – e anche queste tipologie di impianti che possono contribuire a migliorare la filiera energetica, ma la location scelta in questo caso, mi sembra impattante per i cittadini di Pagnacco e Tavagnacco. Al netto delle rassicurazioni date dai proponenti in merito alla mancanza di odori dal momento che l'impianto sarà sigillato, non si è tenuto conto delle operazioni di carico e scarico dei liquami o della pollina». «Ho visto il numero degli accessi quotidiani stimati dei mezzi agricoli – prosegue Rizzetto – suddivisi per mesi. Se i dati sono corretti, e non dubito che lo siano, si parla di decine e decine». Per questo Rizzetto chiederà un incontro ai proponenti della società «in una logica di ampia collaborazione per capire se è possibile individuare un'altra area. Mi farò portavoce non solo in regione di questa questione, al netto della legittimità di una società che ha presentato una richiesta. Quella specifica zona è altamente impattante, per i cittadini e le imprese. Sono a disposizione assieme a tutti i soggetti coinvolti per dare una mano per trovare un'altra soluzione». «Ringrazio il deputato Rizzetto – ha commentato il sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi – e tutti gli amministratori regionali che finora si sono interessati al problema e si stanno adoperando attivamente dimostrando vicinanza alle due comunità, che compatte hanno dichiarato la loro contrarietà alla zona scelta, comprendendo che è necessario fare una valutazione approfondita sulla questione». —

Da sinistra, Blasone, Cecchetto e Rizzetto durante il sopralluogo

V.Z.

CODROIPO

Parco fotovoltaico di 30 ettari nell'ex polveriera Mangiarotti

Inaugurato l'impianto solare che produce energia pulita per 11.000 famiglie
L'investimento del Gruppo Reden: recuperato un sito dismesso da tre decenni

I pannelli fotovoltaici; sotto, da sinistra, Crisi, Nardini e Bettuzzi e l'ingresso dell'ex fabbrica Mangiarotti

Viviana Zamarian / CODROIPO

Da sito industriale abbandonato da oltre trent'anni a un polo all'avanguardia per le energie rinnovabili. Il futuro green a Codroipo parte dal passato. Là, lungo via Pordenone, nell'ex fabbrica Mangiarotti dove si producevano munizioni, è iniziato un nuovo corso. Sostenibile, nel rispetto dell'ambiente e anche della memoria del luogo storico. È qui che il Gruppo Reden ha realizzato un parco fotovoltaico da 23,5 Megawatt, che si estende su trenta ettari, inaugurato ieri mattina. A descrivere l'impianto solare sono i numeri: 11.000 le famiglie per le quali sta generando energia pulita, evitando al contempo l'emissione di 22.000 tonnellate di anidride carbonica all'anno, l'equivalente di oltre 10.000 auto in meno sulle strade. «Queste iniziative, realizzate in stretta collaborazione con il Comune di Codroipo, non solo restituiscono valore a un sito a lungo trascurato, ma contribuiscono anche alla transizione ambientale su scala più ampia – ha dichiarato Luca Crisi, country manager di Reden in Italia –. Siamo estremamente orgogliosi di questo primo risultato italiano di Reden, che dimostra il nostro impegno a costruire un futuro energetico solido, orientato alla comunità ed ecologico. Abbiamo voluto fare nostri i valori del territorio rispettando l'ambiente e recuperando quest'area: invece di munizioni e armi ora si produce energia elettrica pulita e speriamo che questo sia d'ispirazione per tutti».

Qui, insomma, come è stato ribadito durante la cerimonia, è stato trovato «il giusto equilibrio fra la tutela del paesaggio e della produzione di energia per l'economia e la vita di ogni giorno». «Il fatto che si sia intervenuti in un'area degradata è un valore aggiunto – riferisce il sindaco di Codroipo Guido Nardini –. Questo intervento qualificante, avviato nella precedente legislatura, ha infatti riguardato una vasta porzione di territorio altamente degradata. Sono felice che la riconversione abbia anche mantenuto la testimonianza di ciò che è stato il passato della Mangiarotti, attraverso la ristrutturazione di alcune strutture e appositi pannelli informativi. Di ciò ringrazio per la collaborazione i funzionari comunali e i privati cittadini che hanno messo a disposizione tempo e memorie collaborando con il privato per ricostruire le alterne vicende dello stabilimento».

L'azienda ha avviato anche un progetto di recupero ambientale e storico che include la piantumazione di alberi lungo il perimetro per mitigare l'impatto visivo, il restauro degli elementi storici come il cancello d'ingresso, la fontana e la statua di Santa Barbara e l'installazione di pannelli didattici per valorizzare la memoria storica dell'area.

Una svolta, dunque, come ha ribadito anche monsignor Ivan Bettuzzi che ha benedetto l'impianto: «Oggi possiamo ripristinare la memoria di un luogo di rinascita. Dove si produce energia per la vita e non energia esplosiva per produrre morte e in questi tempi che stiamo vivendo ciò può assumere un valore simbolico importante». —

BERTIOLO

Un tratto della strada regionale Ud95 di Madrisio, la Ferrata

La Ferrata passerà dallo Stato alla Regione «Più manutenzione»

BERTIOLO

La proprietà della strada regionale Ud 95 "di Madrisio", comunemente nota come anche Ferrata, passerà dal Demanio statale alla Regione, che ne ha già la gestione attraverso l'Ente di decentramento regionale di Udine.

Lo ha annunciato l'assessore regionale al Demanio e servizi informativi Sebastiano Callari dopo l'approvazione da parte della giunta Fedriga del verbale di consegna che formalizza il passaggio di proprietà dall'Agenzia del demanio all'amministrazione regionale, la cui sottoscrizione avverrà in tempi stretti.

L'operazione, a titolo gratuito, comporta dunque il trasferimento al demanio stradale regionale di decine di particelle catastali distribuite nei comuni di Bertiolo, Lestizza, Talmassons e Varmo, e in questo modo conclude il percorso avviato nel 2016 con la soppressione delle Province.

Come ha evidenziato l'esponente della giunta regionale, con questo provvedimento viene completato un passaggio amministrativo che rafforza il ruolo della Regione e garantisce maggiore chiarezza giuridica e operativa. Il trasferimento formale della proprietà consente inoltre una migliore programmazione degli interventi manutentivi e infrastrutturali, nell'interesse di cittadini e imprese, senza un incremento degli oneri economici, dato che la gestione della strada era già affidata dall'amministrazione regionale, prima tramite FvgStrade e ora attraverso l'Edr.

La Ferrata e i suoi annosi problemi di sicurezza erano stati al centro in passato di un confronto anche all'interno del consiglio regionale per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza della strada tali da indurre le centinaia di automobilisti che quotidianamente la percorrono a diminuire la velocità. L'obiettivo degli interventi strutturali realizzati, come le rotatorie, e del posizionamento di autovelox era stato quello di ridurre la pericolosità.

La strada ad alto scorrimento che taglia la Bassa friulana in diagonale da Udine Ovest, attraversa il Friuli occidentale fino a giungere a Portogruaro (assumendo la denominazione di ex sp95 nel tratto di Udine e ex sp40 nel tratto pordenonese), è stata spesso al centro delle cronache nere diventando teatro di incidenti anche mortali.—

BERTIOLO

Premio "Un friulano doc" Si omaggia Pietro Pittaro

BERTIOLO

L'amministrazione comunale di Bertiolo e la Pro loco Risorgive Medio Friuli vogliono rendere omaggio a Pietro Pittaro ad un anno dalla morte conferendogli il premio "Vini Doc per un friulano Doc" di cui per molti anni ha presieduto la giuria. L'appuntamento è per questa sera, alle 20.45, all'auditorium di Bertiolo.

La serata, che sarà presentata da Sabrina Vidoni, dopo la consegna del premio, prevederà il concerto della Fvg Orchestra diretta dal maestro Paolo Paroni con cantanti solisti Angelica Lapadula (soprano), Sveva Pia Laterza (mezzosprano) e Paolo Mascari (tenore). Un'occasione, dunque, per ricordare Pittaro, scomparso all'età di 89 anni, un imprenditore che ha lasciato un'eredità straordinaria non solo nel mondo del vino, ma anche in chi lo conosceva.

Una persona appassionata del lavoro, innovatore e tenace sostenitore delle sue idee, sempre orientate alla valorizzazione del territorio che lui aveva a cuore. —

Pietro Pittaro

RIVIGNANO TEOR

Paella di solidarietà per una scuola in Congo

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Una domenica di solidarietà con pranzo a base di "paella" in aiuto alla missione nella Repubblica Democratica del Congo. Domani è prevista una giornata di solidarietà per raccogliere fondi a favore dell'associazione Volontari di Maria Immacolata nel ricreatorio parrocchiale di Rivignano Teor, ospiti di monsignor Paolo Brida, con il contributo organizzativo e logistico della parrocchia di Rivignano, del gruppo ricreativo "Animasogni", della Pro loco di Rivignano e dei tre volontari della associazione che si sono recati più volte a Munkamba, Teo e Alberto Bertussi e Mario Bolzonella.

Come spiegano i referenti «uno degli obiettivi dell'associazione è quello di garantire il diritto allo studio ed è per questo che dopo aver costruito 12 aule della scuola primaria, l'asilo infantile e la scuola professionale di falegnameria, è ora in fase di ultimazione e allestimento la scuola professionale di meccanica, opera resa possibile anche dal sostegno finanziario della Regione».

Il programma dell'evento prevede alle 12.30, il pranzo con "paella" cucinata dal volontario Giorgio Degano abbinata alla sangria, intrattenimento pomeridiano con l'ospite "Sdrindule" e proiezione di un documentario sull'attività missionaria che l'associazione sta svolgendo a Munkamba con testimonianze dei volontari friulani. L'invito è rivolto a tutti, soci, volontari, simpatizzanti e sostenitori. —

L'IMPIANTO CHE POTEVA SORGERE A SAN GIORGIO DI NOGARO

Le firme anti-acciaieria Niente nomi alla Danieli

Il Consiglio di Stato ribalta la sentenza dei giudici del Tar Fvg
Il legale dell'azienda: non c'è interesse a rinnovare la richiesta

Alessandro Cesare / SAN GIORGIO DI NOGARO

I nomi dei 21.974 firmatari della petizione "No Acciaieria" in mano alla Regione Friuli Venezia Giulia non saranno consegnati al Gruppo Danieli. Lo ha stabilito la sezione quinta del Consiglio di Stato. I giudici hanno fatto valere la questione del trattamento dei dati personali dei sottoscrittori, non divulgabili senza autorizzazione degli stessi, specie se espressione di opinioni politiche o, come in questo caso, ambientaliste. Per i promotori della raccolta firme, rappresentati dall'avvocato Carlo Monai, si tratta di «un successo che costituisce un precedente innovativo nell'attuazione pratica di fondamentali principi costituzionali di libertà e di democrazia». Per Danieli invece, assistita dall'avvocato Roberto Paviotti, «la vicenda è chiusa in quanto non c'è interesse a rinnovare la richiesta di accesso ai documenti relativi alla petizione, come peraltro già indicato in precedenti comunicazioni».

Macchinario in azione in una delle acciaierie Danieli

Tutto nasceva alla fine del 2023 quando la segreteria del Consiglio regionale ha respinto l'istanza di Danieli di accedere all'elenco dei sottoscrittori della petizione anti-acciaieria che si voleva far sorgere nella zona dell'Aussa-Corno a San Giorgio di Nogaro, firmata da 21.974 cittadini e presentata in piazza Oberdan nel luglio di due anni fa. Ne è seguito un ricorso al Tar da parte dell'azienda di Buttrio, con i giudici che hanno dato ragione a quest'ultima, intimando alla Regione la consegna dei nominativi entro 30 giorni. Ma i promotori della raccolta firme, Marino Visintini e Paolo De Toni, con l'aggiunta del consigliere regionale Furio Honsell, si sono rivolti al Consiglio di Stato ottenendo la sospensione dell'esecutività della sentenza con un rinvio della trattazione nel merito della vicenda il 3 aprile. Ieri è stata resa pubblica la sentenza del Consiglio di Stato, che ha rimarcato come «la sottoscrizione di una petizione pubblica non comporta la rinuncia a tenere protetti e riservati i propri dati personali né equivale a renderli manifestamente pubblici».

Soddisfatto l'avvocato Monai, che ha definito la sentenza «un raggio di luce in questi momenti bui per l'istituzione e per le libertà individuali di critica rispetto all'imperante massificazione del pensiero unico». Di «vittoria per la democrazia» ha parlato Honsell.

Da parte sua, il legale di Danieli, Paviotti, ha chiarito: «Il Consiglio di Stato ha evidenziato come la Regione, invece di assumere, per ragioni confermate illegittime, una posizione radicalmente contraria all'accesso chiesto da Danieli alle sottoscrizioni, con relative autocertificazioni, della petizione contro l'acciaieria, avrebbe dovuto coinvolgere nel procedimento amministrativo i sottoscrittori. In tal modo – ha concluso – avrebbe consentito loro di manifestare le eventuali esigenze di riservatezza senza dover palesare la loro identità, a differenza del giudizio. A quel punto si sarebbe potuto operare il bilanciamento, affermato necessario, fra le esigenze di riservatezza dei sottoscrittori della petizione e le esigenze di accesso e difensive di Danieli».—

PORPETTO

La Pasquetta dei single con l'evento a Corgnolo

PORPETTO

Il Gaas – Gruppo amici e amiche single "non per scelta", organizza per il 21 aprile la Pasquetta Gaas, dalle 11, nella sala della Station Dance nel pittoresco borgo di Corgnolo di Porpetto. Il Gruppo single è il "più vecchio gruppo morale d'Italia per fondazione (Palmanova 2006)", spiega Michele Nadalini, uno degli organizzatori. «È formato da persone – dice – che si sono ritrovate senza supporto sentimentale o una propria compagnia per dialogare o confrontarsi o trovare sostegno. Il nostro motto principale è: serietà, simpatia, accoglienza conoscenza, due modi di essere, due modi di fare». Nadalini ricorda che il gruppo si incontra ogni due – tre sabati, per grandi bicchierate, dialoghi e musica: per Pasquetta invece ci sarà una vera e propria festa.—

F.A.

SAN VITO AL TORRE

Aiuti a persone anziane Percorsi oltre 11 mila km

SAN VITO AL TORRE

Si è svolta l'assemblea annuale dell'associazione MuNuSanVito. I soci, ritrovatisi al tendone del Cil-Alpini, hanno ascoltato la relazione sul bilancio e le attività svolte durante l'anno appena trascorso. Il presidente Mauro Godeassi ha ringraziato i volontari attivi che collaborano con l'associazione, il personale addetto all'ufficio, gli autisti e i collaboratori esterni, che ogni giorno dedicano delle ore ad aiutare le persone anziane o svantaggiate per recarsi nei vari ospedali della zona e oltre, oppure per vari servizi alla persona. Ha ricordato che sono stati percorsi durante l'anno 11.354 km con i mezzi a disposizione per un totale di 221 uscite. Il sindaco Gabriele Zanin ha evidenziato come l'associazione lavori a pieno ritmo per aiutare gli anziani.—

F.A.

Il tragico schianto

SULLA REGIONALE 353

Morti nell'incidente a Muzzana Sì al nulla osta per la sepoltura

Familiari e amici ricordano Enzo Lazzarini, 66 anni di Latisana, e Dimitri Zornik, 37enne di Fusine

ENZO LAZZARINI
66 ANNI DI LATISANA, ERA TITOLARE DI UNA DITTA DI IMPIANTI IDRAULICI

I figli dell'impiantista: «Era il papà e il nonno migliore del mondo C'era sempre per tutti Era il pilastro della nostra famiglia»

DIMITRI ZORNIK
37 ANNI, BUSINESS ANALYST DELLA BEANTECH, ERA ORIGINARIO DI FUSINE

L'ex compagna di lavoro: «Sei sempre stato un ragazzo brillante, autentico, il collega ideale e una bella persona»

MUZZANA DEL TURGNANO

La Procura rilascerà a breve il nulla osta per la sepoltura delle due vittime dell'incidente accaduto giovedì mattina, poco prima delle 8, a Muzzana del Turgnano, lungo la strada regionale 353. Nello scontro tra un'auto e un furgone hanno perso la vita il 66enne di Latisana Enzo Lazzarini, titolare di una ditta di impianti idraulici , di riscaldamento e di condizionamento dell'aria e il 37enne originario di Fusine (Tarvisio) Dimitri Zornik che risiedeva a Udine e lavorava per la bean-Tech azienda con sede le capoluogo friulano. Lazzarini era alla guida di un Citroen Jumper e viaggiava con Doriano Del Piccolo, 50 anni, di Precenicco, rimasto gravemente ferito. La prognosi dell'uomo, che è stato accolto nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine, è ancora riservata.

L'improvvisa e tragica scomparsa di Lazzarini e Zornik ha destato profondo cordoglio in tutto il Friuli. Sono state numerosissime le testimonianze di vicinanza alle famiglie. In molti hanno voluto affidarle anche ai social network. «Dimitri – scrive per esempio su Facebook un'ex collega del 37enne –, ti ho salutato con gran tristezza quando qualche anno fa mi hai detto che avresti cambiato lavoro per seguire altre strade e ti saluto ancora con più tristezza oggi che mi ha raggiunta questa brutta notizia. Sei sempre stato un ragazzo brillante, autentico, il collega ideale e una bella persona».

L'INCIDENTE A MUZZANA
LA STRADA È RIMASTA CHIUSA PER ORE PER CONSENTIRE I SOCCORSI E I RILIEVI

È ancora in prognosi riservata il 50enne di Precenicco che si trovava a bordo del furgone finito nel fosso

A ricordare Enzo Lazzarini sono i figli, Davide e Debora: «Era il papà e il nonno migliore del mondo – raccontano –, disponibile per noi, lui c'era sempre. Insomma era il pilastro della nostra famiglia, riusciva a dare una mano a tutti. Apparentemente poteva sembrare un uomo di poche parole, ma non era così. Con il nipote poi, dava il meglio. Lo seguiva nel suo percorso di crescita, insegnandogli piccole grandi cose». «In particolare – ricorda Debora – portava spesso mio figlio a pescare lungo il Tagliamento e lo seguiva nel calcio, andava sempre a vederlo giocare. E poi si occupava sempre di sua mamma Maria, nostra nonna, che adesso ha 95 anni e abita vicino a noi. Ogni sera passava a darle un saluto prima di salire a casa sua».

Intanto, i carabinieri del Radiomobile di Latisana stanno concludendo gli accertamenti utili a ricostruire la dinamica dell'incidente avvenuto lungo un rettilineo tra i Comuni di Muzzana del Turgnano e Castions di Strada, all'altezza di Casali Franceschinis dove il furgone si è scontrato con la vettura Infinity Q50. Il primo veicolo è poi finito nel fossato, a lato della strada. Entrambi i mezzi sono stati poi sequestrati. I primi a prestare soccorso sono stati tre vigili del fuoco che si stavano recando a Lignano per partecipare a un corso. Poco dopo è sopraggiunto anche il personale sanitario.

Nei prossimi giorni, appena le famiglie riceveranno il nulla osta per la sepoltura, saranno definite le date dei funerali. —

A.R.

CERVIGNANO

Volontariato ambientale Puliamo il mondo insegna agli scolari di 5ª

CERVIGNANO

Finalmente anche l'amministrazione comunale di Cervignano ha partecipato all'iniziativa Puliamo il mondo evento giunto alla 32ª edizione, organizzato dalla Fondazione Legambiente Innovazione con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, della rappresentanza in Italia della commissione europea e dell'Unione province italiane. Nel 2023 era stato rinviato per la pioggia. Mattinata di volontariato pratico ambientale per gli allievi delle classi quinte dei plessi scolastici del Comune che, assieme alle insegnanti e ad altri volontari, si sono dati appuntamento con guanti e cappellino giallo

L'assessore Barbara Nalon

con scritta verde di Legambiente e sacchi alla mano hanno raccolto mozziconi di sigarette, carte e quant'altro nei parchi e nella città. Nell'occasione sono stati raccolti tanti sacchi di rifiuti da riempire un furgone. Alla fine dell'iniziativa, tutti si sono raccolti al centro di piazza Indipendenza, dove dopo i ringraziamenti dell'assessore all'Ambiente Barbara Nalon, ha preso la parola il comandante della Polizia locale Federico Ferrazzo che ha spiegato cosa succede quando una persona incivile viene colta ad abbandonare i rifiuti e le relative sanzioni che vengono comminate grazie all'ausilio delle telecamere installate.

A seguire sono intervenute per Legambiente Monfalcone la docente Luisa Contin, che ha dato un grandissimo aiuto all'assessore e agli uffici per organizzare al meglio questa giornata, assieme alla collega Valentina Tortul, mentre per Globe Italia era presente Graziella Mocellin. La dirigente dell'Istituto comprensivo di Cervignano, Barbara Tomba ha spiegato ai ragazzi che normalmente sono le insegnanti a tenere le lezioni, ma con questa iniziativa sono stati loro a dare una lezione corretta e rispettosa dell'ambiente. A conclusione il sindaco Andrea Balducci ha ringraziato tutti per la riuscita dell'iniziativa. —

F.A.

AQUILEIA

Brani in lingue antiche Due istituti collaborano nel concerto in basilica

AQUILEIA

Un concerto per rinsaldare unità e fratellanza tra le scuole. "A l'entrada del tens clar" è l'evento che si terrà venerdì 11 aprile alle 15 nella basilica di Aquileia e si dipanerà attraverso l'esecuzione di brani in lingue antiche, come latino e occitano, e moderne, come sloveno, tedesco, inglese, finlandese, ebraico senza dimenticare il friulano. Questo è il frutto della collaborazione musicale tra l'Istituto Don Milani di Aquileia e l'Istituto comprensivo Paolo Petricig di San Pietro al Natisone, scuola bilingue italo-slovena. Unità e fratellanza sono i valori attuali e condivisi a cui si sono rifatte le docenti di musica del-

La basilica di Aquileia

le due scuole, Rossella Candotto e Mira Fabjan che, attraverso il programma proposto, vogliono diffondere un messaggio di speranza, di pace e di armonia universale. Protagonisti saranno oltre 150 studenti della scuola secondaria Pio Paschini di Aquileia e dell'Ic bilingue Paolo Petricig distribuiti tra i due imponenti organici corali e i diversi ensembles strumentali. La volontà di conoscersi e unirsi in nome di un bene comune si concretizzerà nell'accoglienza degli studenti di Aquileia ai coetanei di San Pietro e sarà successivamente rappresentata nel concerto pomeridiano dall'alternarsi dei gruppi e dalla fusione di tutti i ragazzi in un unico grande coro che avrà come culmine l'esecuzione dell'Inno alla Gioia. L'evento e l'utilizzo della Basilica di Aquileia, luogo di pace e simbolo di fratellanza unico al mondo, è reso possibile dalla collaborazione tra Andrea Bellavite, direttore della Società per la Conservazione della Basilica, Stefano Zulini e Davide Clodig, dirigenti scolastici dei due Istituti. L'ingresso è libero sino ad esaurimento posti.

L'evento sarà trasmesso in streaming dal canale YouTube della Basilica di Aquileia (https: //www. youtube. com/channel/UCMp7sA-qx9OBDhfEKe7kBtZw) —

F.A.

ATTRAVERSA IL TAGLIAMENTO COLLEGANDO LIGNANO CON BIBIONE

Riparte il traghetto pedonale Vuole superare quota centomila

Il passo barca X-River sarà attivo nei week-end fino al 30 aprile dalle 9 alle 19
Servizio giornaliero dall'1 maggio al 7 settembre. Ultimo giorno il 2 novembre

Sara Del Sal / LIGNANO

Torna X-River, il traghetto per bici e pedoni che collega Lignano a Bibione. Da stamattina alle 9 riparte la motonave Tormento II capace di trasportare 25 persone con le loro biciclette, dall'attracco friulano, vicino alla darsena Marina Uno, verso la sponda veneta. Il servizio, gestito da TplFvg, reso possibile dalla collaborazione delle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto e dei comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento, torna con una tariffa invariata rispetto all'anno scorso. Basterà un euro a persona, mentre i bambini fino ai 10 anni non compiuti viaggeranno gratis. Fino al 30 aprile l'X-River sarà operativo dalle 9 alle 19 del sabato e dei festivi. Dall'1 maggio fino al 7 settembre il servizio diventerà giornaliero, con orario confermato dalle 9 alle 19. Dall'8 al 30 settembre il servizio sarà giornaliero con la chiusura anticipata alle 18.30. Dal 4 al 26 ottobre il servizio sarà nuovamente effettuato il sabato e la domenica, tra le 9 e le 17.30 e infine per le ultime due giornate di apertura, l'1 e il 2 novembre sarà attivo dalle 9 alle 16.30.

Da stamane alle 9 riparte il passo barca X-River che collega Lignano a Bibione attraversando il Tagliamento

«Si tratta di un servizio molto apprezzato da turisti e cittadini, come confermano i numeri dalla sua attivazione nel 2018, grazie anche all'implementazione di giornate di apertura che siamo riusciti a concordare di anno in anno con il gestore e la Regione, il servizio ha registrato oltre 570 mila transiti – commenta Marina Bidin, assessore alla Mobilità –. Unitamente alle altre tratte marittime, il passo barca è un'iniziativa fortemente voluta dall'amministrazione, per complementare l'offerta della città con un servizio integrato che permette ai turisti e ai cicloturisti, di sfruttare diverse rotte e di muoversi nel territorio in un modo sostenibile. Va detto che a Lignano Sabbiadoro e Bibione i percorsi ciclo-naturalistici non mancano».

«Anche quest'anno, grazie all'impegno e alla professionalità dei collaboratori di Marina Uno, agli investimenti fatti in passato e alle costanti manutenzioni e ai mezzi in dotazione a Marina Uno – commenta il presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito – il servizio è pronto a ripartire. I marinai della darsena hanno posizionato e ormeggiato le piattaforme galleggianti su entrambe le sponde del fiume, garantendo sicurezza e funzionalità agli attracchi, e approntato il collegamento pedonale tra la banchina e la piattaforma sul lato friulano. Già operativi anche i servizi di pulizia e cura dell'intera area come il taglio dell'erba, la potatura degli oleandri e il posizionamento dei cestini per la raccolta differenziata e quelli digitali come il wi-fi gratuito e la videosorveglianza. Ogni anno – conclude Ardito – il servizio viene usufruito da oltre 100 mila turisti: un dato che testimonia anche la necessità di una gestione attenta, efficiente e continuativa». —

LATISANA

L'assessore Sandro Vignotto

Il percorso dei rifiuti: ecco gli altri incontri

LATISANA

Si terrà lunedì sera a Pertegada, nella saletta del centro sociale, il terzo incontro del ciclo "Il percorso dei rifiuti dopo il cassonetto: da rifiuto a risorsa". La commissione ambiente di Latisana ha organizzato cinque serate, rivolte alla cittadinanza, in collaborazione con l'assessore all'Ambiente Sandro Vignotto. Durante le serate, due delle quali sono state già presentate a Latisanotta e Gorgo, si approfondirà il percorso compiuto dai rifiuti una volta raggiunto il cassonetto in cui vengono conferiti e quelli che sono i passaggi che li poteranno a rinascere a nuova vita, trasformandosi in una vera e propria risorsa per il territorio. Un esempio, di cui l'assessore ha spesso parlato, è quello delle compostiere che sono in arrivo nel territorio comunale e che tramuteranno gli scarti e i resti delle mense scolastiche in terriccio fertilizzante per i parchi comunali. Ormai sulla nuova vita dei diversi generi di rifiuto conferiti gli esempi sono sempre più frequenti, dalle confezioni in carta e cartone alla plastica che sono alla base di tessuti o oggetti sempre nuovi.

La sostenibilità parte quindi dalle case dei cittadini e per questo è sempre più importante che i conferimenti vengano effettuati in modo corretto. Solo così i materiali potranno venire immessi nuovamente sul mercato delle materie prime o seconde, dando origine a un'economia circolare che prevede che i rifiuti e le risorse vengano ridotte al minimo e i prodotti, una volta raggiunto il termine del loro ciclo di vita, possono venire riparati, rimessi a nuovo, riutilizzati o riciclati per creare ulteriore valore. Un ulteriore punto trattato sarà legato all'ampliamento in corso del Centro di raccolta comunale e sul sistema adottato al momento per la raccolta, andando a offrire alcune ipotesi per il futuro. Ci sarà spazio anche per domande e chiarimenti. Dopo quello di lunedì sono previsti incontri a Bevazzana, nella saletta delle ex elementari, venerdì 11 aprile e a Latisana lunedì 14 nell'ex stazione ippica quello conclusivo. —

S.D.S.

I lavori nel tratto della spiaggia di Lignano Pineta vicino alla Pagoda

Obiettivo 25 aprile per l'apertura di stagione
Ardito: «Momento festoso piantare i paletti»

Pineta si prepara Portata altra sabbia Ombrelloni al via

I LAVORI

Una distesa di paletti gialli, come tanti girasoli, ha fatto la sua comparsa sul litorale di Pineta. «Ogni anno quando si prepara il tracciato e si inizia a piantare i paletti è sempre un momento festoso perché è quello in cui chi lavora in spiaggia realizza chiaramente che ormai l'estate si avvicina sempre più – spiega il presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito –. I macchinari del ripascimento si sono spostati a Sabbiadoro già da qualche giorno ormai e per noi è arrivato il momento di allestire tutto l'arenile per prepararlo ad accogliere al meglio i nostri visitatori».

Ovviamente ci vorrà ancora un po' di tempo, perché i grandi camion hanno di certo trasportato la sabbia ma questa è stata stesa dall'ufficio 7 al 5, mentre la prossima settimana andrà stesa a partire dall'ufficio 1, vicino al Kursaal in direzione del pontile a mare. Si tratta ora di stendere tutta la sabbia, ricoprendola con quella messa a riparo in fondo alla spiaggia lo scorso autunno e solo allora si potranno di nuovo predisporre i tracciati per l'arrivo degli altri paletti su cui, successivamente, verranno posizionati gli ombrelloni. Intanto i lettini sono pronti per tornare in spiaggia mentre il personale che si occupa delle pulizie è già al lavoro per predisporre tutti i vari uffici spiaggia.

Giornate di sole come quelle scorse hanno permesso di portare a termine molte cose, e ora serve ancora bel tempo per arrivare ad essere pronti e operativi per il 25 aprile, data in cui storicamente aprono i diversi uffici spiaggia di Pineta. La Pagoda, sul pontile a mare ormai completamente riallestito a sua volta, potrebbe aprire verso Pasqua, perché al momento vi sono in corso alcuni lavori al quadro elettrico che si sono resi necessari prima della riapertura. Rimangono invece in corso i lavori per l'area di Sabbiadoro, più vicina al canale di estrazione e quindi ultima servita dalle operazioni di ripascimento che si concluderanno proprio verso il faro rosso entro il prossimo venerdì. I camion stanno portando la sabbia e si procede alacremente sia al suo spianamento che al tracciamento mentre in altre porzioni di spiaggia si montano già gli ombrelloni cercando di preparare la spiaggia più velocemente possibile.

A Sabbiadoro, va ricordato, alcuni uffici spiaggia sono già aperti da inizio marzo, e, chi attendeva il ripascimento ha comunque iniziato, fino a ridosso dell'area interessata dal deposito del materiale sabbioso, ad allestire il rimanente tratto di litorale posizionato più vicino al lungomare. —

S.D.S.

LATISANA

Non scuotere i neonati Incontri per i genitori

LATISANA

Due giornate dedicate alla prevenzione della sindrome del bambino scosso. Oggi e domani la Pediatria dell'ospedale di Latisana aderisce all'iniziativa nazionale di sensibilizzazione con un punto informativo all'ingresso dell'Ospedale dalle 10 alle 13 e prosegue per tutta la settimana nel reparto, dove gli specialisti si metteranno a disposizione per spiegare i pericoli di questa grave forma di trauma cerebrale che può verificarsi a seguito di uno scuotimento violento di un neonato o di un bambino piccolo.

È spesso un pianto continuo del bambino piccolo (0-2 anni) a scatenare una momentanea perdita di controllo da parte di chi lo accudisce portandolo a scuotere violentemente il bimbo per farlo smettere. Con l'ausilio di un manichino sarà spiegato ai genitori perché è così pericoloso scuotere un neonato: il gesto, anche se praticato per pochi secondi, può causare lesioni cerebrali anche gravissime e permanenti. —

S.D.S.

IN BREVE

Palazzolo dello Stella
La Patria del Friuli Evento per i bambini

Un appuntamento speciale, organizzato per la Festa della Patria del Friuli per i bambini della scuola primaria. Giovedì 10 aprile, alle 16.45, in biblioteca, si terrà l'appuntamento intitolato "Olmis di contis" in cui saranno proposti racconti sulle figure mitologiche della tradizione friulana e anche un laboratorio per i piccoli partecipanti. L'incontro è organizzato dal Comune in collaborazione con la Società filologica friulana e finanziato dall'Arlef. (*s.d.s.*)

Latisana
Riaperta la Posta in via Marconi

Ha riaperto ieri mattina alle 10.30 la posta centrale di via Marconi a Latisana. Si sono conclusi quindi i lavori di ammodernamento della struttura partiti lo scorso ottobre. La cittadinanza potrà quindi tornare a rivolgersi all'ufficio latisanese per tutte le operazioni storicamente erogate a cui, progressivamente, verranno aggiunte le nuove funzionalità previste da poste italiane per il progetto "Polis – Casa dei servizi digitali". (*s.d.s.*)

SPECIALE

VINITALY

Verona accoglie produttori, buyer e appassionati da tutto il mondo per l'edizione di Vinitaly 2025

Dentro Vinitaly 2025 – le tendenze della fiera più attesa da tutto il settore vitivinicolo

Vinitaly 2025 si preannuncia come l'edizione più ricca e internazionale di sempre. Dal 6 al 9 aprile, i padiglioni di Veronafiere accoglieranno oltre 4.600 espositori provenienti da più di 35 Paesi, con una previsione di affluenza che supera i 100.000 visitatori. Di questi, almeno il 30% arriverà dall'estero, a conferma del ruolo globale che la manifestazione ha ormai assunto. L'intero quartiere fieristico sarà occupato, con padiglioni tematici interamente dedicati a produzioni biologiche, biodinamiche, vini naturali, nuove sperimentazioni enologiche e sostenibilità ambientale. Accanto alla presenza fisica, si rinnova l'esperienza digitale con Vinitaly Plus, la piattaforma B2B che facilita il contatto tra produttori e buyer internazionali e che si conferma un supporto strategico per il commercio estero. L'attenzione agli operatori professionali è testimoniata anche dal grande impegno dell'Agenzia ICE e di Veronafiere nel coordinare incoming mirati da Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Cina, Giappone e altri Paesi ad alto potenziale di consumo. A rafforzare la portata mediatica dell'evento, ci saranno oltre 1.000 giornalisti accreditati da tutto il mondo, pronti a raccontare tendenze, storie e numeri di un settore in costante evoluzione.

INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E GIOVANI: LE PAROLE CHIAVE DELL'EDIZIONE 2025

Il filo conduttore di Vinitaly 2025 è rappresentato da tre parole chiave: innovazione, sostenibilità e nuove generazioni. Tra le novità più attese c'è l'ampliamento dell'area Vinitaly Bio, che ospiterà esclusivamente vini certificati biologici provenienti da tutto il mondo. Debutta poi "Vite Sostenibile", uno spazio dedicato alle aziende virtuose che hanno fatto della responsabilità ambientale e sociale un valore distintivo. Verranno approfonditi temi come il packaging green, la riduzione delle emissioni in vigneto e la tracciabilità digitale dei processi produttivi. L'innovazione tecnologica sarà al centro anche con focus su viticoltura smart, intelligenza artificiale applicata alla produzione e gestione dei vigneti, oltre che soluzioni digitali per l'enoturismo e la vendita online. Sul fronte culturale, tornano i talk di Vinitaly Tasting – The DoctorWine Selection, oltre a masterclass tenute da critici e sommelier internazionali. Grande attesa per il debutto di "Generazione Vino", un progetto dedicato agli under 30: giovani enologi, imprenditori digitali del settore vino e comunicatori emergenti racconteranno la loro idea di futuro. Sono previsti anche percorsi di mentoring, workshop esperienziali e momenti di dialogo intergenerazionale tra chi il vino lo produce da decenni e chi sta iniziando oggi. È il segnale forte di una fiera che vuole rimanere contemporanea, capace di parlare anche ai linguaggi e ai valori delle nuove generazioni.

TENDENZE DI CONSUMO E MERCATI EMERGENTI

Vinitaly non è solo la più importante vetrina per il vino italiano, ma anche un osservatorio privilegiato sui trend che stanno ridefinendo il mercato globale. I dati raccolti ed elaborati nel contesto della manifestazione rivelano un cambiamento evidente nei gusti e nei comportamenti dei consumatori. Cresce la domanda di vini a basso contenuto alcolico, sempre più apprezzati da un pubblico giovane e attento alla salute. Parallelamente, si consolida l'interesse per le etichette "trasparenti", in grado di comunicare in modo chiaro ingredienti, metodi di produzione e origine delle uve. I vini biologici e quelli a filiera corta si affermano come scelte privilegiate da un pubblico consapevole, sensibile alle questioni ambientali e sociali. Dal punto di vista dell'export, si osserva una forte crescita in mercati come Corea del Sud, Canada e Sudamerica, mentre gli Stati Uniti e il Nord Europa continuano a rappresentare mercati solidi e strategici. In aumento anche l'interesse per rosé e bollicine, considerati prodotti versatili e adatti a ogni occasione, particolarmente amati dai consumatori urbani tra i 25 e i 40 anni. Un focus speciale verrà dedicato anche all'e-commerce del vino, canale che sta rivoluzionando il modo di acquistare bottiglie pregiate, soprattutto per le piccole e medie cantine. Allo stesso tempo, l'enoturismo si rafforza come asset fondamentale: le cantine diventano luoghi da vivere, raccontare e fotografare, con esperienze immersive sempre più integrate nella strategia di marketing del brand.

UN'AGENDA RICCA DI EVENTI, BUSINESS E CONTAMINAZIONI CULTURALI

Vinitaly 2025 non sarà solo un evento per addetti ai lavori, ma anche un festival culturale del vino capace di coinvolgere appassionati e pubblico generalista grazie a una serie di eventi collaterali diffusi in tutta Verona. In parallelo alla fiera, torna Vinitaly and the City, il fuori salone che porterà degustazioni, concerti, incontri e spettacoli tra le vie del centro storico. Un modo per avvicinare la cultura del vino alle persone, al di fuori degli spazi istituzionali, con un linguaggio accessibile e coinvolgente. All'interno della fiera, invece, saranno oltre 100 gli appuntamenti tra convegni, talk, incontri business e presentazioni. Torna anche OperaWine, l'evento in collaborazione con Wine Spectator che seleziona le 130 migliori cantine italiane e inaugura ufficialmente la manifestazione. Spazio anche ai temi dell'internazionalizzazione e del branding, con seminari dedicati alle strategie di posizionamento del vino italiano sui mercati esteri. La presenza di buyer da tutto il mondo renderà possibile un calendario serrato di incontri B2B, grazie anche alla regia della piattaforma Vinitaly Plus. Verona, per quattro giorni, diventerà il centro pulsante del vino mondiale: un crocevia di esperienze, visioni, opportunità commerciali e contaminazioni culturali che confermano Vinitaly come un appuntamento irrinunciabile per chi vive – e ama – il mondo del vino.

l’edizione 2025 di Vinitaly accende i riflettori sull’enologia sostenibile

Vino e sostenibilità: il futuro dell’enologia è già in bottiglia

Il tema della sostenibilità è ormai imprescindibile anche per il mondo del vino, e Vinitaly 2025 lo dimostra con forza. Sempre più aziende vitivinicole stanno adottando pratiche agricole rispettose dell’ambiente, riducendo l’uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, puntando su tecniche di coltivazione biologiche, biodinamiche o rigenerative. Si assiste a una vera rivoluzione culturale che mette al centro la tutela del suolo, della biodiversità e del paesaggio rurale, con investimenti in tecnologie di precisione, sistemi di irrigazione intelligenti e sensori ambientali che permettono di monitorare costantemente la salute delle vigne. L’obiettivo non è solo produrre un vino più “pulito”, ma anche preservare la qualità del territorio per le generazioni future. A Vinitaly 2025, numerosi stand e conferenze sono dedicati proprio a queste pratiche virtuose, con testimonianze dirette di agronomi, enologi e produttori impegnati in prima linea. L’interesse è crescente anche tra i piccoli produttori, che vedono nella sostenibilità un’opportunità concreta per distinguersi sul mercato e valorizzare le specificità dei territori. Si parla sempre di più di “vino etico”, capace di raccontare non solo una storia di gusto, ma anche di rispetto ambientale e di coerenza produttiva. In questo contesto, i disciplinari di produzione si aggiornano, nascono nuove certificazioni ambientali e crescono i progetti condivisi tra aziende e istituzioni locali. La sostenibilità diventa così un terreno di sperimentazione, innovazione e alleanza tra tradizione e futuro.

PRODUZIONE RESPONSABILE: PACKAGING GREEN E FILIERE TRASPARENTI

La sostenibilità nel vino non si esaurisce nei campi. Sempre più aziende stanno ripensando ogni fase della produzione e della distribuzione, riducendo l’impronta carbonica e ottimizzando l’intera filiera. A Vinitaly 2025 si moltiplicano gli esempi di packaging ecologico: bottiglie più leggere, tappi compostabili, etichette in carta riciclata, astucci plastic-free e imballaggi intelligenti, capaci di garantire protezione con il minimo impatto ambientale. Ma non è solo questione di materiali. Cresce la tracciabilità, anche grazie alla blockchain, che consente al consumatore di conoscere in tempo reale l’intero ciclo di vita del prodotto: dalla vigna al calice. L’interesse verso una filiera trasparente e certificata coinvolge anche la logistica: trasporti meno inquinanti, utilizzo di energie rinnovabili nei processi industriali e riduzione degli scarti in tutte le fasi di lavorazione. Diverse cantine, soprattutto quelle di nuova generazione, presentano a Vinitaly le proprie scelte virtuose, come l’autoproduzione energetica tramite pannelli fotovoltaici o l’adozione di vetri riciclati. Alcune realtà propongono addirittura il ritorno al vuoto a rendere, in collaborazione con la distribuzione locale. Il concetto di “impatto zero” non è più un sogno ma un obiettivo concreto e misurabile, che passa anche per scelte logistiche più intelligenti e consapevoli. È in questo scenario che il vino assume una nuova identità: non più solo un prodotto da bere, ma un messaggio da comunicare con coerenza.

BERE MEGLIO: CONSAPEVOLEZZA, CULTURA E NUOVE GENERAZIONI

A cambiare non è solo la produzione, ma anche il modo di bere. I consumatori sono sempre più attenti all’origine del vino, al suo impatto ambientale e alla filosofia delle aziende che lo producono. Vinitaly 2025 intercetta questa nuova sensibilità con incontri, talk e degustazioni guidate che mettono al centro il “bere consapevole”. Si parla di vini a basso contenuto alcolico, di etichette certificate, ma anche di enoturismo slow e di abbinamenti sostenibili con le produzioni gastronomiche locali. Le nuove generazioni, in particolare, mostrano una maggiore attenzione all’ambiente e alla salute, orientandosi verso vini biologici o naturali, spesso acquistati direttamente dai produttori.

VINITALY 2025 PROMUOVE UN VINO SOSTENIBILE, CONSAPEVOLE E INNOVATIVO DALLA VIGNA AL BICCHIERE

In questo contesto, si rafforza il concetto di vino come esperienza culturale. I wine lover non cercano più solo una buona bottiglia, ma vogliono conoscere la storia di chi la produce, visitare le cantine, esplorare i territori e partecipare attivamente a eventi che uniscono degustazione e formazione. Il bere sostenibile diventa quindi un gesto consapevole, che si inserisce in uno stile di vita attento e responsabile.

A Vinitaly si parla anche di educazione al gusto, con corsi, laboratori e incontri che coinvolgono scuole, università e associazioni del settore. Il vino diventa così uno strumento per creare connessioni, promuovere cultura e stimolare nuovi modelli di consumo, più lenti, più etici, più autentici.

L'enoturismo è un modo di scoprire l'Italia

Vinitaly accende i suoi riflettori sull'enoturismo

Il vino non è più solo un prodotto da degustare, ma un universo da vivere. Lo dimostra con forza l'edizione 2025 del Vinitaly, che accende i riflettori sull'enoturismo come motore culturale, economico e identitario dei territori italiani. In un momento storico in cui il viaggiatore cerca autenticità e relazioni dirette con il territorio, la manifestazione veronese racconta l'Italia del vino attraverso esperienze immersive, percorsi multisensoriali e nuove forme di narrazione del paesaggio vitivinicolo.

IL VINO COME VIAGGIO NEI TERRITORI

L'enoturismo, ormai riconosciuto come asse strategico per la valorizzazione dell'agroalimentare italiano, è protagonista di un'area tematica dedicata, con convegni, talk e incontri che mettono in dialogo produttori, istituzioni e operatori turistici. L'obiettivo è promuovere un'offerta sempre più integrata, capace di coniugare il valore del vino con arte, cultura, ospitalità e ambiente.
Regioni come Toscana, Piemonte, Sicilia, Trentino-Alto Adige e Puglia presentano a Vinitaly progetti concreti di enoturismo evoluto, tra wine resort, percorsi cicloturistici tra le vigne, esperienze gourmet e attività in vigna per tutte le stagioni. Un'attenzione particolare è riservata al turismo sostenibile e all'accessibilità delle cantine, in linea con le nuove sensibilità del pubblico.

ESPERIENZE CHE LASCIANO IL SEGNO

Nel padiglione dedicato all'enoturismo, visitatori e buyer possono sperimentare micro-degustazioni guidate, viaggi virtuali tra filari e cantine, workshop dedicati al pairing tra cibo e vino, e masterclass sul "vino narrato". Il fil rouge è la possibilità di trasformare la visita in cantina in un'esperienza a 360 gradi: non solo assaggi, ma anche lezioni di cucina locale, escursioni nei vigneti, partecipazione alla vendemmia, laboratori di etichettatura personalizzata.
Tra le novità più apprezzate spiccano le degustazioni in realtà aumentata e i tour sensoriali accompagnati da musica, luce e storytelling.
Proposte che parlano alle nuove generazioni e rispondono al desiderio crescente di esperienze uniche, da vivere e da condividere.

EVENTI IN CITTÀ: VERONA CELEBRA IL VINO IN OGNI ANGOLO

Vinitaly non si ferma ai padiglioni fieristici. Grazie al format Vinitaly and the City, il centro storico di Verona diventa un palcoscenico diffuso per degustazioni, spettacoli, mostre e incontri con i produttori. Dalle piazze alle corti segrete, dai palazzi storici ai locali più trendy, il vino si racconta nella sua dimensione più conviviale, incontrando cittadini, turisti e appassionati. Nel cuore della città, piazza dei Signori si trasforma in un salotto del gusto, con postazioni regionali e spazi dedicati ai consorzi. Lungo il percorso urbano, ogni calice è l'occasione per conoscere una storia, un territorio, una famiglia. L'enoturismo diventa così esperienza culturale, sociale e relazionale.

UN SETTORE IN CRESCITA COSTANTE

I numeri lo confermano: secondo l'Osservatorio nazionale del turismo del vino, oltre 15 milioni di persone visitano ogni anno le cantine italiane, generando un indotto di oltre 2,5 miliardi di euro. L'enoturismo si conferma leva strategica per destagionalizzare i flussi, valorizzare le aree interne e rafforzare il brand dei territori.
Vinitaly interpreta questo trend come una sfida da cogliere e rilanciare, offrendo alle aziende strumenti, formazione e visibilità. L'obiettivo è costruire un'offerta enoturistica sempre più professionale, strutturata e coerente con le aspettative di un pubblico internazionale esigente e curioso.

I wine resort

I wine resort in Italia rappresentano una delle espressioni più raffinate dell'enoturismo contemporaneo, luoghi in cui la passione per il vino si fonde con il benessere, il paesaggio e l'arte dell'ospitalità. Da Nord a Sud, sono sempre di più le strutture che sorgono all'interno di cantine o dimore storiche immerse nei vigneti, offrendo agli ospiti un'esperienza sensoriale completa: degustazioni guidate, percorsi tra le botti, lezioni di cucina locale, spa con trattamenti a base di vinaccioli e panorami mozzafiato tra filari ordinati e colline sinuose. In molte zone d'Italia, questi resort offrono un turismo lento, sofisticato e autentico, ideale per chi desidera vivere il vino non solo nel calice, ma in ogni momento della giornata. I wine resort italiani stanno conquistando anche il pubblico internazionale, diventando una delle mete preferite da chi cerca lusso discreto, natura e cultura del territorio in un unico soggiorno. Alcuni propongono esperienze speciali come la vendemmia, picnic tra i filari o cene stellate in vigna, rendendo ogni soggiorno unico. Cresce anche l'attenzione alla sostenibilità: molte strutture puntano su bioarchitettura, energie rinnovabili e produzioni a km zero.

Generazione vino

Il futuro passa dai giovani produttori

Tra gli stand del Vinitaly 2025, è evidente come una nuova generazione stia cambiando il volto del vino italiano. Giovani produttori under 40 si fanno spazio con proposte fresche, visione imprenditoriale e profondo rispetto per il territorio. Non si tratta solo di continuità familiare: molti hanno scelto di investire in progetti autonomi, spesso in aree marginali o meno note, dove puntano tutto sulla qualità e sull'identità locale. È una rivoluzione silenziosa, ma costante, che mette al centro il prodotto, la sostenibilità e una narrazione autentica del vino. Questi nuovi volti del settore non cercano la quantità né la velocità, ma l'eccellenza e il riconoscimento che nasce da un lavoro fatto con pazienza. Il loro ingresso nel panorama vitivinicolo porta una ventata d'aria fresca anche nel linguaggio della comunicazione: meno tecnicismi, più emozioni e storie da condividere.

IL VINO SECONDO I GIOVANI

Le nuove cantine si distinguono per un equilibrio tra innovazione e tradizione. Le tecniche di coltivazione si fanno più attente all'ambiente, con un ritorno ai vitigni autoctoni e all'agricoltura naturale. Allo stesso tempo, non manca l'uso di strumenti tecnologici per ottimizzare i processi, garantire la tracciabilità e comunicare in modo efficace. Social media, e-commerce e packaging creativo diventano parte integrante dell'identità aziendale.

Il vino non è più solo un prodotto da vendere, ma un'esperienza da condividere. Questo approccio permette anche di parlare a un pubblico nuovo, più giovane e curioso, sempre più attento alla provenienza di ciò che beve. Anche le etichette diventano strumenti di narrazione, capaci di evocare territori, storie e valori in modo diretto e coinvolgente. In questo nuovo linguaggio visivo e digitale, il vino trova una seconda vita che va oltre la bottiglia.

PICCOLE PRODUZIONI, GRANDI VISIONI

Chi sceglie oggi di produrre vino spesso lo fa con un'idea precisa: meno quantità, più carattere. Le nuove realtà presenti al Vinitaly si caratterizzano per produzioni limitate, lavorazioni manuali e una cura maniacale per ogni fase, dalla vigna all'etichetta. L'attenzione si concentra su pochi ettari, su territori spesso riscoperti, su varietà dimenticate che tornano a vivere. A guidare tutto è una forte vocazione: creare qualcosa di unico, legato al luogo e capace di raccontare una storia. In questo contesto, anche l'ospitalità in cantina assume un ruolo centrale: le visite diventano esperienze immersive, tra degustazioni sensoriali, passeggiate tra i filari e racconti di vita vissuta. Il rapporto diretto con il consumatore è visto come un valore aggiunto, non solo come una strategia commerciale. La relazione umana diventa parte integrante del progetto enologico.

GIOVANI PRODUTTORI RIVOLUZIONANO IL VINO ITALIANO UNENDO TRADIZIONE, INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ E IDENTITÀ TERRITORIALE AUTENTICA

UNA NUOVA CULTURA DEL VINO

Il Vinitaly si conferma osservatorio privilegiato per cogliere questa trasformazione. I giovani produttori non solo rinnovano la filiera, ma portano avanti una nuova idea di vino come bene culturale, legato al paesaggio, alla comunità, alla sostenibilità. Non cercano scorciatoie né omologazioni, ma propongono una visione più consapevole, responsabile e contemporanea. È una generazione che non teme il confronto con il mercato globale, ma che sceglie di partire dalla propria terra per costruire un futuro solido, identitario e innovativo. Il risultato è una nuova cultura del vino che parla il linguaggio dell'autenticità, della ricerca e della cura. Una cultura che dialoga con il turismo, la cucina, l'ambiente, e che ambisce a essere riconosciuta non solo per il valore commerciale, ma anche per il valore simbolico e sociale che il vino può rappresentare in Italia e nel mondo.

Ciao nonno Bruno...

GIOVANNI CIGNACCO

di 80 anni

Lo salutano la moglie Dorina, le figlie Rosellina e Catia, i generi, Francesco e Valentino, i nipoti Leonardo, Trischa con Giovanni, Ambra con Domenico, pronipoti, sorella, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 aprile alle 11 nella chiesa di Santo Stefano Udinese, partenza ospedale di Palmanova.

Rosario stasera alle 19.

Santo Stefano Udinese, 5 aprile 2025

O.F. Gori Palmanova
Castions di Strada
Tel. 0432 768201

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

Cav. GIUSEPPE GIACONELLA
Bepi

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Giorgio, la nuora Nicoletta, la nipote Giulia, la sorella Franca, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 7 aprile, alle ore 15.30, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 15.15, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Seguirà la cremazione.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale dell'Hospice di Gemona, nonché alla Dottoressa Karin Felice e alle infermiere domiciliari.

Gemona del Friuli, 5 aprile 2025

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Ci ha lasciato la nostra cara mamma che ha raggiunto il suo amato Dino

RENATA VIDALE ved. FATTORI

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mariella, Liliana, Giovanni, Michele e Stefano, i nipoti, le nuore ed i generi.

I funerali si svolgeranno presso la chiesa di San Pio X alle ore 14 di lunedì 7 aprile.

Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa.

Udine, 5 aprile 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

ANNIVERSARIO

6/9/1923 - 4/4/1995 — 7/1/1928 - 2/4/2015

GIANNINO SABOT — **UMBERTA MATTIAZZI**

I familiari vi ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani, domenica 6 aprile, alle ore 10, nella chiesa di Villanova del Judrio.

Villanova del Judrio, 5 aprile 2025

O.F. Bernardis
San Giovanni al Natisone
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

È mancato all'affetto dei suoi cari

DINO DELLA RICCA

di 88 anni

Lo annunciano la moglie Marcella, il figlio Mauro e il figlio Luca con Serena.

Partecipano al lutto, le amiche Anna Bacchetti, Annalisa e Franca.

Basaldella, 5 aprile 2025

Ci ha lasciati

NELIA GASPERO
in BASCHINO

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Germano, i figli Roberto, Fabiola e Gianni, le nuore Sonia e Kanyarut, i nipoti Raffaele, Samantha, Kevin, Elisa e Sarah, le sorelle e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 8 aprile, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Orzano, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà la cremazione.

Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 7 aprile, alle ore 19.45, in chiesa.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un ringraziamento particolare ai medici e infermieri della clinica ematologica dell'ospedale civile di Udine.

Orzano, 5 aprile 2025

Of. Guerra, Remanzacco-Povoletto
tel. 0432/666057
www.onoranzefunebrigfuerra.it

L'intervento

INDUSTRIA E ACCADEMIA POSSONO DIRE LA LORO

CHIARA BELLO E ELENA FAGGIN*

Che cosa stia succedendo nella comunità internazionale è chiaro. Con buona pace di tutti è abbastanza chiaro che il problema non è l'Ucraina. Cina, Stati Uniti e Russia stanno oggi provando a costruire una nuova comunità internazionale retta da regole molto diverse dalle regole di segno liberal democratico che hanno ispirato la comunità di oggi. E che rinuncia a gran parte dagli enti/organizzazioni istituiti con accordi multilaterali (Onu, Cpi, Gatt, Wto, Oms ecc.) . Ci si avvia verso un ordine impostato su norme che tendenzialmente mettono in dubbio i valori tipicamente occidentali – europei (come i diritti umani, lo stato di diritto, la democrazia – almeno come intesa nell'Occidente – e le libertà economiche – concorrenza, dumping, sussidi, impresa pubblica, libertà dei traffici marittimi ecc.).

Inoltre, questi Paesi che esercitano la leadership, ai quali si aggiungono i Paesi arabi, Israele, India, Africa e Sudamerica, si prefiggono, come è avvenuto a Yalta, una ripartizione delle aree di influenza risolvendo così, implicitamente, i conflitti in Ucraina, Taiwan, Africa, Siria ecc. E descrivendo soluzioni diverse ad esempio a Gaza, in Siria, nel Mar Rosso e in Groenlandia. I paesi europei più "importanti" (Francia, Germania e Gran Bretagna) sono percepiti come un ostacolo fastidioso. Evidente è la vicenda dell'Ucraina, pure secondaria per lo scenario mondiale, in relazione alla quale è oggi percepibile con chiarezza che, a fronte della spinta di Russia, Stati Uniti e Cina a risolvere il conflitto sulla base dei medesimi accordi Osce del 2016, i Paesi europei e la stessa Unione tendono a opporsi con ogni mezzo evidenziando talora un po' di isteria. Sostanzialmente per difendere meglio possibile l'attuale globalizzazione e conservare il neoliberismo della tradizione occidentale contro l'attacco dei tre grandi e dei Brics.

LA BANDIERA DELL'EUROPA
TEMPI DURI PER IL VECCHIO CONTINENTE

In un'Europa che vive un momento di crisi sono punti fermi Udine è messa bene

A nostro avviso, con una politica così debole (e provvisoria) come quella che esprimono i Paesi europei, ed una Europa così poco significativa ma bellicista, che neppure è percepita come interlocutrice dagli Stati Uniti, dalla Russia e dalla Cina, l'industria e l'accademia sono chiamate a svolgere un ruolo importante per provare a veicolare, nel dialogo globale, quei principi e valori della tradizione europea che sono sempre meno percepiti in ambito internazionale.

Perché l'industria e l'Accademia sono in grado di perseguire obbiettivi generali, con serietà ed onesta, senza rivelarsi succubi di disegni di parte e colluse con una stagione fallimentare: e così sono nella condizione migliore per valutare ed imporre le scelte dei singoli Paesi chiamati ad alleanze europee ovvero atlantiche in funzione della competitività.

Questo è il vero tema, specie in Italia. Il nostro Paese è chiamato infatti a promuovere una politica ed alleanze d'impresa di segno europeo oppure deve giocoforza fare i conti con l'industria ed i fondi stranieri che controllano la finanza e le tecnologie (tanto più che oggi fondi e imprese americane controllano l'economia italiana)?

Ci riferiamo all'accademia e all'industria più strutturata che promuove la ricerca in un contesto competitivo (i centri di ricerca internazionali specie dell'area carolingia, i politecnici europei, le unioni degli industriali dei principali paesi e anche alla stampa): pensiamo ai traffici marittimi, all'intelligenza artificiale, ed alle regole sul commercio.

Udine è in una condizione favorevole perché mostra un tessuto ed una rappresentanza industriale di qualità ed una accademia pur giovane ma che, in passato, ha avuto importanti occasioni di competitività proprio con riguardo al commercio internazionale. E un giornale aperto, dai tempi di Omar Monestier, alla costruzione.

**Corso di laurea specialistica di giurisprudenza Università di Udine*

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Cadere nelle grinfie di un call center albanese e uscirne sconfitti

Non è che a causa di un esaurimento nervoso fulminante la signora, che si credeva senza paturnie, rinunci al disperato tentativo di disdire un abbonamento a una testata online che tratta di esegesi e altre minchionerie. Inutile che continui a chiedersi perché si ritrovi ogni mattina la newsletter di una redazione che ha intrapreso, vai tu a capire il mondo della cultura, una battaglia contro l'ermeneutica e le sue interferenze con l'intelligenza artificiale.

La tapina, che ha donato i suoi dati a mezzo mondo e che non si dovrebbe lamentare se riceve decine di squilli al giorno e la cartella dello spam non riesce più a distinguere il grano dall'olio, nella fase up del suo altalenante equilibrio ha una certa propensione a cedere alle lusinghe del "fuori tutto". In questo caso l'offerta straordinaria è stata malandrina perché prometteva la lettura gratuita per 15 giorni, poi l'abbonamento a 2 euro alla settimana per un mese, una manciatina di euro per tre mesi e via via fino a 120 euro all'anno, newsletter quotidiana compresa. Il tutto disdicibile, ça va sans dire, in qualsiasi momento. Essendosi fatta stregare da un articolo dalla cui lettura era uscita convinta di essere un'esegeta, cosa parzialmente vera ma adattata a sé con troppa generosità, aveva dato il là a quel meccanismo infernale dal quale non è facile uscire. Decide comunque di porre fine a una serie infinita di cestinamenti e mette mano al telefono.

Come è andata lo si può leggere nella puntata precedente. Inizia a dissertare con voci registrate, preme numeri a caso che la rimandano in maniera ermetica ad altri ancora. Per parlare con una voce umana passa attraverso tappe di natura criptica. Se le si chiedesse come si sia arrivata a un essere vivente non sarebbe in grado di ricomporre quello che ritiene, a modo suo, un algoritmo. Dopo aver optato per un'operatrice italiana e non avere cavato il noto ragno dal buco – quella insisteva nel volere il numero del suo abbonamento di cui lei non aveva traccia –, getta la spugna e immagina la sua vecchiaia a interpretare, ben che vada la Bibbia, alle sue compagne di Rsa. Convinta di essere strisciata nella fase down, decide di affidarsi all'operatore estero e vada come vada.

Le risponde una voce femminile che arriva da Tirana e lei già immagina una tettona, come lo sono tutte dai 12 anni in poi rispetto a lei (auto bodyshaming), con gli auricolari che le penzolano dalle orecchie, in una postazione con un pc dove si leggono le parole in verde su fondo nero come sui Commodore 64. È certa che si trovi in un capannone, 3 mila metri quadri almeno, senza aria condizionata e senza finestre, un po' come ha sempre immaginato l'Albania. La tiranese pare più sveglia della collega emiliana e quando sente il titolo della testata online non le chiede il numero di abbonamento, chiaro tentativo depistante di una italiana con un residuo reddito di cittadinanza che svolge il suo terzo lavoro. Gli altri due sono la tiktoker e la mannequin per tagli forti.

L'albanese si incasina subito perché la potenziale esegeta non si ricorda con quale nome si è registrata. Il cognome è quello, ma il nome proprio ha ben tre opzioni. Si procede a tentoni. L'albanese dice di chiamarsi Drita, cosa che le consente di non sbagliarsi mai. Quella che è talmente scombinata da pensare di trattare di maieutica, ma non trova cortese deviarla su Socrate, tra un tentativo e l'altro di ricordare l'account corretto chiede alla balcanica che aria tiri dalle sue parti. "Qui" risponde "ci sono solo call center, i soldi sono pochi, state meglio voi in Italia". Così, l'italiana senza I.D., ricorda che un giorno sì e l'altro pure, ci sono pazzi che ti ficcano un coltello nelle budella. Vorrebbe spiegare a Dirta che forse è meglio che resti dov'è. Quella traffica sul pc preistorico, non c'è verso di trovare il modo di disdire l'abbonamento, le consiglia di chiamare la redazione nel New Castle. Sono ormai quasi amiche di telefono. Si salutano e la strafatta di stanchezza valuta che l'ermeneutica, in fondo, nella vita può sempre tornare utile. (Fine) —

LE FOTO DEI LETTORI

Un secolo fa a Romans di Varmo la nuova campana della chiesa

La foto scattata il 3 aprile del 1925 quando nella chiesa di Romans di Varmo fu riposizionata la campana. Un evento di un secolo fa unico e significativo. Uno scorcio affascinante sulla storia locale e sulle tradizioni della comunità di Romans di Varmo, che ha inviato la foto.

LE LETTERE

Assistenza

Le operatrici sanitarie e il loro inserimento

Gentile direttore,
apprezzo e ammiro tutte, donne e ragazze, che stanno frequentando o hanno già svolto il corso per operatore socio sanitario. Certamente è difficile poi l'inserimento immediato e, di solito, inizialmente, sempre assunzioni presso le strutture per anziani, fintanto che non viene bandito un concorso in ospedali o altri enti pubblici.
In effetti un'operatrice dovrebbe fornire assistenza di base ai pazienti totalmente o parzialmente dipendenti nelle attività di vita quotidiana; aiutare nelle attività di cura e igiene personale; assistere il paziente nella mobilità e deambulazione; somministrare terapie in collaborazione con il personale infermieristico; supportare il benessere globale del paziente. Molte volte, invece, non è nulla di tutto ciò.
Potrebbe essere invece anche più piacevole l'inserimento di un'operatrice socio sanitaria in qualità di vera educatrice inserendola in abitazioni private, laddove siano presenti soprattutto bambini da seguire o disabili o con autismo e quindi fungere da educatrice professionale vera e propria come pure l'inserimento nelle scuole, dalle elementari alle superiori, seguendo ragazzi e ragazze insegnando loro un qualcosa di nuovo contribuendo alla loro migliore formazione e maturazione con un approccio umanistico e una certa empatia e quindi aiutare l'allievo disabile a integrarsi non solo nella scuola, ma anche nella società. Diverrebbe così una figura chiave in questo settore e assistenza sociale e aiutare bambini o persone anziane a sviluppare abilità sociali, personali ed emotive.
Quindi, seguire o un singolo o più persone diventerebbe un compito importante e quindi più qualificato e forse più gratificante.

Maria Stella Masetto Lodolo

Sicurezza e decoro

San Gregorio è stato trascurato

Gentile direttore,
io abito in periferia di Pordenone, nel quartiere San Gregorio. Vorrei esporre la situazione delle strade adiacenti e la bruttura dei nostri condomini. Sinceramente mi vergogno di abitare in condomini costruiti nel 1974 e così invecchiati (intonaci esterni anneriti e ammuffiti). Ci avevano proposto una manutenzione due anni fa con spese contenute in base alla legge 110. Non si è fatto più nulla nonostante il versamento di noi proprietari di circa 500 euro.
Potremmo consolarci con i molteplici pini, cipressi e larici che assicurano aria salubre attorno a noi. Ma non è sufficiente. Le varie strade e viuzze che portano alle nostre abitazioni sono "disastrate". Sono state fatte manutenzioni riguardo le segnaletiche stradali, ma il manto dell'asfalto è sconnesso e pieno di buche. Recentemente è stata chiusa qualche buca, ma ce ne sono ancora. Quando arrivano forti piogge (basta un paio di giorni), ristagnano in più punti, specie in via Augusto Murri, enormi pozze d'acqua. Forse le caditoie sono intasate da rifiuti o ramaglie. È stato fatto molto per la segnaletica, in tutta la città, però forse a causa della stagione invernale il nostro quartiere, l'ultimo tratto di via Augusto Murri, è stato ignorato. Si spera che in un prossimo futuro si riprendano i lavori e che venga livellato l'asfalto molto sconnesso.
Spero che il candidato o la candidata sindaco, dopo le elezioni, faccia fare una buona e completa manutenzione nel nostro quartiere.

Giacomo Mella
Pordenone

Ospedale di San Daniele

Grazie al personale dell'ortopedia

Gentile direttore,
desidero esprimere la mia più sincera gratitudine a tutto il reparto di ortopedia, al terzo piano dell'ospedale di San Daniele, per le cure e l'attenzione ricevute durante il mio recente ricovero a seguito di una frattura collo femore destro.
Sin dal mio arrivo, mi sono sentito accolto con grande professionalità e umanità. Medici, infermieri e operatori sanitari hanno saputo coniugare competenza e gentilezza, facendomi sentire non solo assistito, ma anche sostenuto e coccolato in un momento difficile. L'attenzione ai dettagli, la disponibilità a rispondere a ogni mia esigenza e la capacità di infondere fiducia e serenità hanno reso il mio percorso di cura molto più semplice e sopportabile. In un'epoca in cui spesso si parla di sanità con toni critici, credo sia doveroso dare merito a chi svolge il proprio lavoro con passione e dedizione.
Ringrazio di cuore tutti coloro che si sono presi cura di me e che ogni giorno si impegnano con professionalità e umanità per il benessere dei pazienti. Un plauso particolare al dottor De Fabrizio per la sua grande umanità e professionalità.
Con profonda riconoscenza.

Fernando Dell'Anna

Messaggero Veneto

Lodevole l'iniziativa della bandiera del Friuli

Gentile direttore,
lunedì 31 di marzo gradita sorpresa per chi come me quotidianamente va in edicola a comprare il Messaggero Veneto, trovando in allegato gratuito la bandiera con l'aquila friulana.
Lodevole iniziativa che fa entrare nelle case la bandiera della nostra terra, che sicuramente sventolerà nei nostri cortili e nei nostri balconi il 3 di aprile data che sancisce ufficialmente la nascita nostro Friuli.

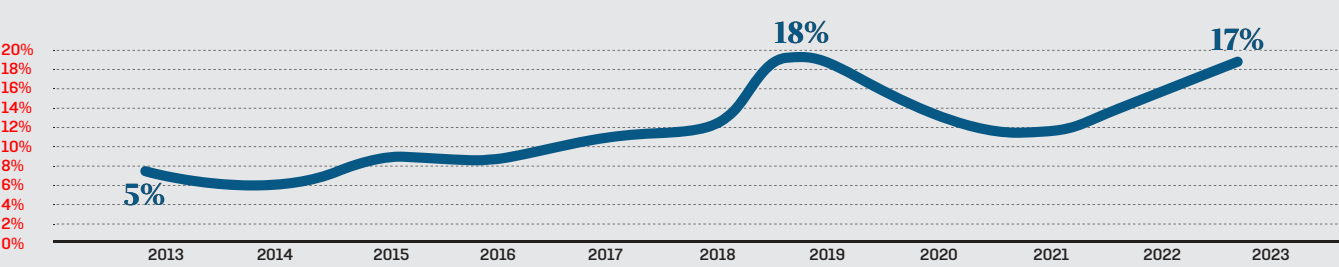
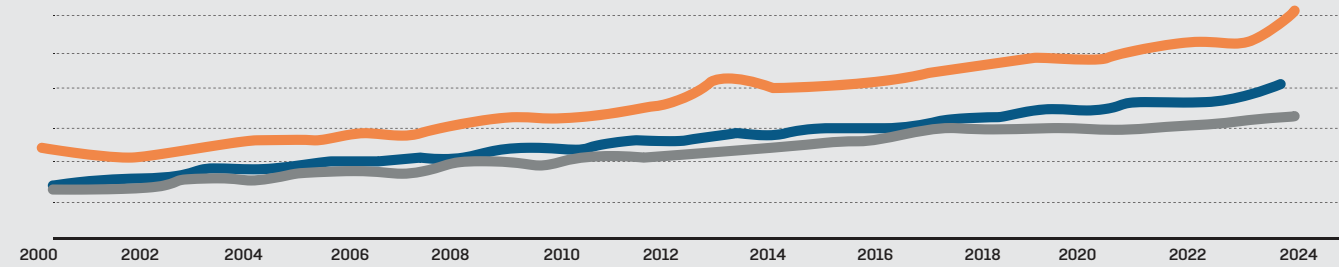
Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

PARTENZE E ARRIVI PER E DA ESTERO DEI LAUREATI ITALIANI TRA IL 2013 E IL 2023

	Numero	Variazione
ESTERO		
PARTENZE ESTERO	7.433	190%
ARRIVI ESTERO	3.680	150%
SALDO	-3.753	-
ITALIA		
PARTENZE ITALIA	15.031	61%
ARRIVI ITALIA	18.022	87%
SALDO	2.991	-
TOTALE		
ARRIVI	21.702	95%
PARTENZE	22.464	92%
SALDO	-762	-

PERCHÉ SE NE VANNO? L'EMIGRAZIONE DEI LAUREATI

CARLOS CORVINO

Negli ultimi anni si è spesso parlato di "fuga dei cervelli" (brain drain), l'emigrazione di giovani laureati all'estero. Il fenomeno è generalmente interpretato in modo negativo, perché implica perdita di competenze e capacità innovative, con un impatto diretto sulla competitività delle imprese.

I DATI DELLA "FUGA"

Negli ultimi dieci anni, 7. 433 laureati formatisi in Friuli-Venezia Giulia si sono trasferiti all'estero, mentre 3. 680 hanno scelto di stabilirsi in regione. Il saldo è negativo per circa 3. 700 laureati. Entrambi i flussi sono in forte crescita: le partenze sono aumentate del 190%, gli arrivi del 150%. Considerando le migrazioni interne, negli ultimi dieci anni circa 18mila laureati si sono trasferiti in FVG (+87%); per contro circa 15mila hanno lasciato la regione (+61%). Sommando le voci il bilancio si ridimensiona, tra i 22. 464 laureati in uscita e i 15mila in arrivo (-762 laureati). A parte i numeri, a destare interesse è la dinamica del fenomeno, incoming e outcoming crescono entrambi del 95%.

SONO TANTI O SONO TROPPI?

Ogni anno circa 800 laureati espatriano, su per giù il 17% del totale. È un dato rilevante ma non necessariamente allarmante, se confrontato con la media europea. La percentuale degli espatri rispetto alla popolazione complessiva, infatti, è più alta nell'UE (0. 27%) rispetto all'Italia (0. 19%) e al FVG (0. 17%). L'attitudine a spostarsi è elevata ovunque e testimonia la crescente internazionalizzazione e la maggior facilità di spostamento. Sono tanti, indubbiamente, ma non troppi.

Un tempo emigravano soprattutto giovani provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati. Spinti dalla necessità, il trasferimento all'estero era un percorso a ostacoli, tra elevati costi di trasferimento, documenti da presentare e difficoltà di integrazione sociale. A partire dall'inizio del secolo il profilo dei migranti è in parte cambiato. Oggi chi si trasferisce ha spesso un'elevata qualificazione, proviene da famiglie relativamente benestanti, spesso ha già esperienza di studio o lavoro all'estero. Per le nuove generazioni, quindi, la migrazione pare meno complessa e più consapevole. Si tratta di una scelta dettata più dalla ricerca di migliori opportunità che dalla necessità di fuga da un contesto che per molti ne è completamente privo.

PERCHÉ SE NE VANNO?

Oltre all'internazionalizzazione, che facilita i flussi migratori, i laureati che si trasferiscono all'estero cercano soprattutto migliori opportunità di lavoro con salari più alti e maggiore stabilità dell'occupazione. Il Reddito Annuo Lordo (fonte INPS) dei giovani tra i 19 e i 34 anni è di 14. 420 euro, oltre 10mila euro in meno rispetto alla media regionale (24mila euro). Inoltre, il 33% circa dei 25-34enni è occupato a termine con un reddito medio di 11. 580 euro, meno della metà di chi è occupato a tempo indeterminato (28. 600 euro). Va aggiunto che tra il 2020 e il 2023 il salario nominale è cresciuto mediamente del 3%, ma quello reale è diminuito del 5% (fonte Eurostat), mentre è aumentato per buona parte dei paesi europei.

Ma non è solo una questione di reddito e stabilità. I giovani e le giovani laureate sono attratti dall'estero da una cultura del lavoro meritocratica, dove le competenze sono valorizzate e le prospettive di carriera chiare. Un contesto organizzativo in cui i giovani, anche se acerbi, possano mettersi alla prova in processi produttivi innovativi, applicando le proprie competenze e crescendo professionalmente. Infine, ultima ma non per importanza, la conciliazione tra lavoro e vita privata non solo non è ostacolata, ma attivamente promossa. Sul territorio ci sono imprese di questo tipo, ma sembrano eccezioni che confermano la regola.

COSA FARE?

Spesso si afferma che investire nei giovani è la chiave di volta per l'attrattività e la competitività del territorio, ma alle dichiarazioni non sono seguite azioni concrete. La flessibilità, nata per combattere la disoccupazione giovanile, si è trasformata in precarietà cronica e disuguaglianza socioeconomica. Il risultato? Formiamo forza lavoro qualificata che poi emigra, mentre importiamo manodopera meno specializzata. Prevale ancora l'idea che i laureati "sanno ma non sanno lavorare" . Ora dobbiamo spingere per una diversa cultura del lavoro, ma con misure concrete: stipendi più alti, meritocrazia, ambienti di lavoro stimolanti, politiche integrate per il lavoro, promozione dei talenti, incentivi alla stabilizzazione e un welfare territoriale efficace.

RESPONSABILE OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO

LA DISCESA DEL COMMERCIO E IL RISCHIO DI INSTABILITÀ POLITICA

CLAUDIO SICILIOTTI

Il presidente americano Donald Trump

La decisione di Donald Trump di imporre dazi doganali sulle importazioni USA rischia di aprire le porte ad una vera e propria guerra commerciale a livello globale i cui confini sono imprecisati e riguardano significativamente anche il nostro Paese. Il dazio è sostanzialmente un'imposta indiretta che uno Stato applica alle importazioni col dichiarato scopo di proteggere dalla concorrenza i beni e i servizi dello stesso tipo prodotti al suo interno. Non si tratta certamente di una novità visto che i dazi esistono da duemila anni, tanto che si può senz'altro affermare che tutta la storia economica dell'universo si sia evoluta all'interno di gabbie doganali.

Dazi e gabelle sono stati infatti a lungo onnipresenti non solo tra i diversi Stati ma anche, al loro interno, tra regioni o città.

A ricordarcelo basterebbe l'esilarante scena di un celebre film di Troisi e Benigni, ambientato nel Medio Evo, dove ad ogni passaggio di dogana, anche per andare solo a riprendere un sacco di farina caduto in precedenza, immancabilmente veniva richiesto ai protagonisti di pagare ogni volta un fiorino. I dazi non hanno però sicuramente frenato lo sviluppo dell'economia, anzi si può dire che in passato almeno in parte abbiano contribuito addirittura a finanziarla. Tuttavia, la globalizzazione ha progressivamente allargato i mercati e, di conseguenza, ha ridotto la diffusione dei dazi o comunque contenuto gli effetti di quelli esistenti. Nel tempo si sono infatti succeduti diversi accordi internazionali che hanno inteso regolamentare, almeno in parte, le possibilità di azione dei singoli Stati (Gatt, Wto, Ttip).

Nell'Unione Europea, poi, vige il libero scambio e qualunque dazio non è pertanto consentito. Questo non ha però arrestato le spinte protezionistiche che attualmente sono alimentate dal perdurare della crisi economica e dalla diffusa percezione di insicurezza che suscitano oggi i flussi migratori. Ma sono effettivamente i dazi una misura utile nella direzione della tutela della produzione di una nazione e della difesa del lavoro e dei salari dei suoi cittadini? Ma certo che no. Funzionano solo se chi li subisce non reagisce. Bisogna dirlo con chiarezza, sfuggendo dalla suggestione sovranista che, in un mondo appunto globalizzato, finisce più per marginalizzare i Paesi che ne sono sostenitori, piuttosto che rafforzarli. Infatti, chi alza i dazi con la scusa di proteggere i propri settori produttivi, promettendo così la difesa dei posti di lavoro nazionali, scatena inevitabilmente reazioni a catena di segno opposto. Crescono così i prezzi dei prodotti importati e di quelli con componenti di importazione con conseguente diminuzione del potere di acquisto dei consumatori nazionali. E se il libero commercio accresce in genere la concorrenza e stimola l'innovazione, il protezionismo, invece, finisce per impigrire la creatività ed il dinamismo dei produttori domestici.

A livello generale, poi, la discesa del commercio mondiale arresta la crescita globale, accentua le differenze e apre la porta a crisi valutarie. Aumentano così pure i rischi di instabilità politica. Quanto all'Italia, non dimentichiamo che quel poco di crescita che in questi anni difficili siamo riusciti a realizzare è legata proprio all'export. L'imposizione di dazi alle esportazioni USA rischia di minare ancor di più questo settore, più di quanto non siano già riusciti a farlo l'imposizione fiscale e la nostra burocrazia. Rispondere con altri dazi e diversificare nella direzione di nuovi mercati sono, a questo punto, delle scelte obbligate. Sulle quali l'Europa non può permettersi divisioni. —

CULTURA & SOCIETÀ

Docs Fest
La guerra degli artisti

Alla rassegna di Pordenone il documentario Porcelain War
Il racconto di un'Ucraina fragile ma difficile da rompere

Due immagini tratte da Porcelain War, il documentario firmato da Brandan Bellomo e da Slava Leontyev

GIAN PAOLO POLESINI

La guerra affianca la purezza della natura in tutta la sua brutalità, estremi che solamente in un film riescono a convivere. Una pellicola del reale con un sottofondo ucraino, carcasse di case, mortai che rinculano, esplosioni, droni in ricognizione e insetti coloratissimi che sfiorano le piante. Non è un caso, no. Le voci guida inseguono la bellezza e la cristallizzano in opere di porcellana. La stessa materia con la quale è plasmata l'Ucraina: fragile e difficile da rompere.

"Porcelain War" è il docu firmato da Brandan Bellomo e da Slava Leontyev, oggi alle 14.30 in sala Grande per la quarta giornata del "Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario". Anteprima nazionale.

A quaranta chilometri dal confine russo, Anya e Slava attraversano boschi, scovano nascoste fra le erbacce le mine antiuomo e ci piazzano un cartello davanti, salvando vite, fotografano i piccoli gesti quotidiani di un giardino in fiore o di una radura nascosta. Quindi la coppia riproduce animaletti usando, appunto, la porcellana e la decorazione è molto ricca e viene pure usata per creare una curiosa animazione.

Questa non è un'opera solamente di narrazione guerrafondaia senza badare troppo allo stile, per nulla. A volte è talmente alta l'intensità delle immagini, da creare i presupposti di una fiction per come la battaglia esplode.

«Siamo persone normali in una situazione straordinaria», spiega Slava. «L'aggressore sfrutta ogni opportunità per eliminare chiunque contribuisca alla buona causa della cultura. E così, nell'emergenza, scrittori, musicisti e artisti impugnano armi e imparano a colpire il bersaglio senza farsi troppe domande. La patria va servita in qualche modo e ognuno contribuisce come può.

Le due fazioni sono spiegate in un unico concetto: da un lato i preparati aggressori e dall'altro gli amatoriali aggrediti.

«Tutto cambiò quando nel 2014 la Crimea fu invasa dalla Russia. Noi siamo pronti se ci chiamano a combattere. Qualcuno dovrà spiegare loro come funziona una mitraglia, ma con pazienza e volontà anche un fucile diventa facile da maneggiare».

Un gruppo di militari ucraini caricati di ogni strumento di morte si avventura per un sentiero: l'allegria pare essere dominante, risa si levano dal plotone: «È un modo per mollare la tensione, spiega una soldatessa, altrimenti non riusciremmo ad andare avanti».

Perché combattete? Non sono professionisti, proprio no, è gente strappata ai loro lavori. La Patria, per molti, è sempre un buon motivo che richiama a un dovere irrinunciabile. In altri Paesi l'attaccamento alla bandiera è assai più forte del nostro. «Cosa mai potremmo fare se non affrontare il nemico? Le giornate di guerra senza far nulla diventerebbero insopportabili».

La notte porta ancora più freddo: «Ci vogliono uccidere così, tagliandoci il calore», spiega Slava.

Il ricordo indietreggia agli inizi della battaglia, quando la gente cercava di scappare creando inevitabili lunghe file ai distributori di benzina per un massimo di quindici litri ad automobile. Il nemico colpisce proprio nell'attesa.

Con "Porcelain War" stai in trincea. Alle confessioni si sovrappongono azioni militari che sembrano autentiche. D'altronde basta una telecamera sul casco per creare il meglio del cinema d'avventura.

Ci si sposta a Bachmut, la linea del fronte, un vero inferno terreno. «Armageddon si scatena». Un orribile spreco di vite, ogni scontro porta con sé questa verità. L'unica.

«Quando magari torneremo a casa, non sarà comunque la stessa cosa di prima. Il guaio di questa maledizione è che la tua vita è compromessa, sei condannato a sopravvivere».

Altre intriganti proposte per oggi. "Normal", alle 15 in sala Pasolini, un film di Adele Tulli che esplora la messa in scena collettiva dell'universo maschile e femminile, proponendo una riflessione sull'impatto che ha sulle nostre vite la costruzione sociale dei generi. Alle 21, in sala Grande, sarà tempo di "A Want in Her" di Myrid Carten (Irlanda, GB e Paesi Bassi). Quando sua madre scompare improvvisamente in Irlanda Myrid torna da Londra per cercarla. Un'opera lirica, una lettera d'amore per chi lotta contro la dipendenza e la malattia. —

CINEMA

Primi ciak in Friuli per Ridley Scott Si gira un triller post-apocalittico

Ridley Scott ha scelto l'Italia per le riprese del suo prossimo film e girerà alcune scene anche in Friuli, tra Bordano e Trasaghis.

L'87enne regista britannico dirigerà The Dog Stars, opera basata sul romanzo thriller post-apocalittico di Peter Heller del 2012. Il film prodotto dalla Disney è ambientato in un futuro prossimo e racconta un mondo in cui l'umanità è stata estinta da una pandemia causata da un virus.

Le riprese inizieranno in Friuli per poi proseguire in Abruzzo e infine negli studi di Cinecittà. —

Il regista Ridley Scott

OGGI A CASARSA

Il rapporto tra Pasolini e lo spazio, un convegno al Centro Studi

Sarà un fine settimana speciale all'insegna della cultura e della memoria quello di oggi e domani al Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, protagonista di due eventi. Oltre alla partecipazione alla quarta edizione delle Giornate internazionali delle case dei personaggi illustri, promosse dall'associazione nazionale Case della Memoria, il Centro Studi ospiterà anche il seminario internazionale di studi "Spazio Pasolini", organizzato con il Politecnico di Milano e dalla Sorbonne Université di Parigi. Il Centro Studio offrirà un programma di iniziative che permetteranno ai visitatori di immergersi nel patrimonio storico e culturale legato alla figura del grande intellettuale friulano. Durante il weekend, infatti, saranno organizzate visite guidate straordinarie e gratuite a Casa Colussi-Pasolini, recentemente riallestita, e alla mostra "Pasolini America Warhol", prorogata fino al 4 maggio. Domani le visite guidate, gratuite, curate dalle guide turistiche di PromoTurismo Fvg, si svolgeranno in due turni: il primo alle 10.30 e il secondo alle 15, ciascuno della durata di circa un'ora e 15 minuti e con un massimo di 15 partecipanti per turno. L'itinerario seguirà il percorso museale di Casa Colussi. La prenotazione per le visite è obbligatoria e dovrà essere effettuata entro venerdì 4 aprile all'indirizzo email info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it.

Un altro momento di interesse avrà luogo oggi con il seminario internazionale di studi "Spazio Pasolini", aperto al pubblico, organizzato dal Politecnico di Milano e dalla Sorbonne Université di Parigi, in collaborazione con il Centro Studi. L'evento si terrà dalle 9.30 nella sala consiliare del Comune di Casarsa, Palazzo Burovich e si focalizzerà sul rapporto tra Pasolini e lo spazio, inteso nelle sue molteplici declinazioni: architettura, paesaggio e territorio.

Il seminario rappresenta la seconda sessione di un progetto già avviato il 28 marzo al Politecnico di Milano e si propone di esplorare il forte legame tra l'opera pasoliniana e il contesto territoriale-paesaggistico in cui essa si inserisce. A cinquant'anni dalla scomparsa dello scrittore, il convegno offrirà nuove prospettive di studio grazie a un approccio transdisciplinare che coinvolgerà esperti provenienti dal mondo della letteratura e dell'architettura.

I direttori scientifici del seminario sono Luca Maria Francesco Fabris (Politecnico di Milano) e Paolo Desogus (Sorbonne Université), mentre la moderazione oggi sarà affidata a Lisa Gasparotto (Università Milano Bicocca) e Riccardo Maria Balzarotti (Politecnico di Milano). Fra i relatori, Paolo Desogus approfondirà il tema dei ruderi e delle sopravvivenze in Pasolini, mentre Luca Maria Francesco Fabris analizzerà il rapporto dello scrittore con lo spazio casarsese. Pietro Valle (Studio Valle Architetti Associati) interverrà sulla tomba di Pasolini progettata da Gino Valle e Riccardo Maria Balzarotti esaminerà l'architettura come espressione di un pensiero letterario. —

Il concorso letterario

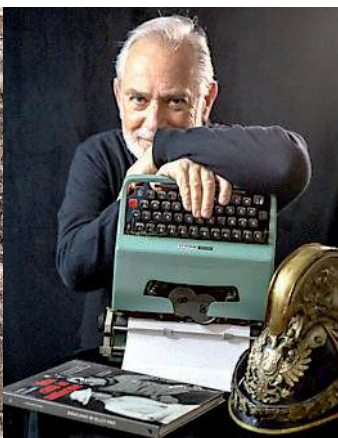
Pubblichiamo gli incipit dei libri di Luigi Nacci, Matteo Strukul e Dario Colombo. Sabato 12 aprile la cerimonia al Teatro Odeon

Premio Latisana per il Nord-Est: le opere dei tre autori alla sfida finale

OSCAR D'AGOSTINO

Conto alla rovescia per la cerimonia del 32° Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est", organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla Biblioteca civica di Latisana: la cerimonia è in programma sabato 12 alle 20.30 al Teatro Odeon di Latisana.

Nel corso della serata verrà svelato il vincitore del Premio Narrativa, che è stato individuato dalla giuria tecnica tra i tre titoli finalisti rimasti in corsa tra le 96 opere candidatesi. A contendersi il premio sono *Montagne nere* di Dario Colombo (pubblicato da Minerva), *I dieci passi dell'addio*, di Luigi Nacci (Einaudi) e *L'oscura morte di Andrea Palladio*, di Matteo Strukul (Rizzoli). Dei tre finalisti pubblichiamo, per gentile concessione degli editori, i tre incipit delle opere.

La serata di premiazione, condotta dal giornalista Mauro Mazza, sarà l'occasione per conferire gli altri due riconoscimenti dell'iniziativa, il Premio Coop Alleanza 3.0, attribuito dalla Giuria dei Lettori al romanzo Alma di Federica Manzon (Feltrinelli) e il Premio Banca 360Fvg, deciso dalla Giuria dei ragazzi a L'inverno della lepre nera di Angela Tognolini (Bompiani).

Luigi Nacci — Matteo Strukul — Dario Colombo

Ad arricchire la serata le letture sceniche di brani dei testi candidati a cura dell'attrice Ariella Reggio, mentre l'accompagnamento musicale è a cura di Paolo Forte e Leo Virgili. Alla serata parteciperà anche Stefano Zecchi, filosofo, romanziere, saggista ed editorialista, che porterà una sua riflessione sulla cultura italiana e l'oggi.

L'appuntamento è a ingresso libero fino a esaurimento dei posti in sala.

Un premio storico, di cui il gruppo editoriale Nem è partner. Dal 1994 fino al 1999 il Premio era denominato "Latisana per il Friuli" ed è rivolto al Friuli Venezia Giulia. Dal 2000 il Premio ha assunto l'attuale nome "Latisana per il Nord-Est" in modo da allargare il panorama letterario al Triveneto. La vocazione geografica del Nord Est ha indotto l'amministrazione comunale ad allargare il Premio prima alla Slovenia (nel 2012) e poi ad Austria e Croazia (nel 2013) al fine di implementare ed allargare la reciproca conoscenza tra i popoli e il dialogo interculturale, conferendo così al Premio un respiro mitteleuropeo e internazionale. —

I dieci passi dell'addio

"Questa non è più la casa in cui vivevamo assieme"

LUIGI NACCI

Scrivo in un soggiorno semivuoto. Mi fanno compagnia una lampadina, un tavolo blu, un computer, un materasso, una candela, una sedia a dondolo. Quando dal tavolo blu cade una penna, schiantandosi sul parquet produce un'eco. Come se un masso si fosse staccato dalle falesie della montagna e fosse piombato sulla strada maestra. È tutto ciò che resta nel soggiorno della casa che un tempo fu la nostra casa. La prima cosa che ho imparato è che questa non è piú la casa in cui vivevamo insieme. Per cui da qualche tempo, non saprei dire da quanto, ho smesso di chiamarla casa. Ultimamente mi capita di svegliarmi, dirigermi dalla camera da letto al bagno e, facendo slalom tra gli scatoloni del corridoio, dire: bivacco. Non lo dico pensando ai rifugi degli alpinisti. Quelli sono una benedizione. Ogni camminatore ha provato sollievo scorgendoli da una cengia. Dico bivacco pensando alla precarietà. Questi scatoloni sono provvisori, penso. Se ne andranno, cosí come l'alpinista se ne va dal bivacco all'alba. Fatto sta che gli scatoloni sono qui da quasi due anni. Sono tanti due anni? A volte penso di sí. Nelle ultime settimane, però, non so piú dire se siano tanti. Se prima li odiavo e la loro vista mi faceva venire voglia di scappare, ora mi suscitano tenerezza. Non hanno diritto a vivere in pace? Chi ha detto che gli scatoloni debbano essere aperti e gli oggetti risistemati? Se la vita non è che un passaggio sulla terra, chi meglio di loro la rappresenta? Mi ricordano che siamo precari. Oggi posso affermarlo senza pudore: voglio bene a questi scatoloni.

Credo che l'amore abbia a che fare con gli scatoloni. Cambiare nome alle stanze è il primo passo. Come può continuare a chiamarsi stanza matrimoniale una stanza in cui dormi da solo? Sempre che tu riesca a dormire. Anche se la persona che viveva con te ha portato via tutte le sue cose, le cose rimaste continuano a parlarti di voi. Ma cosa vuol dire tutte le sue cose? Ha portato via i vestiti, i libri, cinque pentole, tre peluche, un'icona sacra. Il lampadario, ad esempio, che avevate riparato assieme, con te che la tenevi per i fianchi, arrampicata su una sedia, quello non se l'è portato via. Era di entrambi, ma è rimasto con te. Quando fa luce, una parte di quella luce appartiene a lei. Si può dividere in due una luce? O le lenzuola, le coperte: si è portata via il piumino che aveva comprato, ha lasciato tutto il resto. Ma le lenzuola cucite da tua madre, che vi hanno avvolti per anni, non sono in fondo anche sue? Non vi ha impresso la sua forma, non ha trasmesso loro il suo odore? Le puoi lavare e rilavare, ma ogni volta che ti avvolgono lei c'è. Ti giri verso il suo lato del letto, stendi il braccio. Non c'è nessuno, ti direbbe un passante qualunque, se potesse passare attraverso la stanza. —

L'oscura morte di Andrea Palladio

"Il cielo color piombo annunciava foschi presagi"

MATTEO STRUKUL

Aveva ancora nelle narici l'odore ferroso del sangue. Il cielo color piombo di Vicenza annunciava foschi presagi e un vento freddo spirava dal nord. L'inverno allungava le sue dita di ghiaccio sui pallidi giorni di febbraio e pareva tramutarli in fiochi barlumi di morte. La notte precedente, Leonida aveva visto i bravi dei Thiene e dei Trento sgozzarsi come cani a Campo Marzio. Una violenza cieca e brutale alla quale lui stesso non era estraneo. Per quella ragione non si muoveva mai senza alcuni amici, perdigiorno di fama e masnadieri di fatto, che sempre lo accompagnavano nelle sue quotidiane avventure. Erano, codeste, peripezie di bassa lega, fanfaronate per guadagnare i favori di una bella donna, burle al mercato o una rissa in osteria.

Consapevole dei suoi vizi e delle sue colpe, Leonida portava infilato nel farsetto, in una tasca interna che si era fatto opportunamente cucire da un sarto di sua conoscenza, un pugnale dalla lama lunga due spanne. E quando girava per il rione, aveva alla cintura una formidabile Schiavona, forgiata dai maestri bellunesi, che gli era costata un patrimonio. Borgo San Pietro, dominato dall'abbazia che vi dava il nome, e dal Ponte degli Angeli, con le sue imponenti quattro arcate, era zona d'artigiani e mercanti. Vi fiorivano botteghe e laboratori d'ogni genere, tanto da farlo somigliare a una popolosa conigliera di creature, intente a procurarsi, con ogni mezzo, profitto e benessere. Infatti, rappresentava una parte di Vicenza abbastanza sicura, insieme al vicino Borgo Santa Lucia. Al punto che sua madre Allegradonna aveva gioito non appena, qualche mese prima, si era trasferita in affitto con i suoi figli e il marito nella bella casa del conte Giacomo Angarano, nei pressi della chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Così ragionava Leonida, quella sera, pensando al fatto che l'indomani sarebbe stato suo fratello Silla a copiare gli appunti di suo padre, Andrea di Pietro della Gondola, che tutti ormai conoscevano, in città e non solo, come Palladio, il sommo architetto. Lui non si sarebbe sprecato in una simile miserabile attività: aveva intenzione di darsi alla crapula e all'orgia. A tale proposito, mentre le vie rosseggiavano dei fuochi di torce e fiaccole, egli raggiungeva, insieme ai suoi, il palazzo di Alessandro Camera. Vi si dava una gran festa per il giorno degli innamorati: San Valentino. Eccolo, dunque, il luogo perfetto per consumare un formidabile baccanale. Guardò Magoga e Schia, i suoi amici più cari, giovani ribaldi dal ciuffo lungo, più simili a bravacci che a figli del popolo, e fece loro un cenno d'intesa. Se le cose si fossero messe male, si sarebbero spalleggiati. Meglio non dare nulla per scontato. Con loro c'erano anche Masegna e Toni. —

Montagne nere

"Il coronamento del sogno di poter tornare a casa"

DARIO COLOMBO

Quando, il 4 novembre 1918, viene messa la parola fine alla guerra durata tre anni e mezzo tra Italia e Austria «per liberare i fratelli di Trento e Trieste», gli oltre 110 mila abitanti di lingua italiana che vivevano nelle zone di confine dell'ex impero austro-ungarico possono finalmente coronare il sogno di tornare a casa.

Nel maggio del 1915 – alla vigilia della dichiarazione di guerra – erano stati costretti ad abbandonare nel breve volgere di poche ore le loro case e tutto ciò che possedevano, caricati su carri bestiame e, dopo un viaggio inenarrabile, esiliati nelle regioni interne dell'impero, in particolare nella Boemia.

Nella stragrande maggioranza erano donne, anziani e bambini, dal momento che gli uomini già da un anno si trovavano a combattere nelle file dell'esercito austriaco sul fronte russo.

Ma il sogno dura poco. Rientrati nelle loro valli, scoprono che la maggior parte dei paesi è stata distrutta; le case spogliate di tutto; campi, strade e boschi che erano stati teatro della guerra resi impraticabili dalle esplosioni, dai gas, dalle mine, da chilometri e chilometri di reticolati.

Scoprono, soprattutto, che per il Regno d'Italia che li aveva voluti "liberare" dal giogo austriaco, loro sono rimasti "nemici", i sudditi fedeli di Francesco Giuseppe di cui non c'è da fidarsi. E così, chiuso il drammatico capitolo dell'esodo in Boemia, per gli abitanti delle valli trentine ne inizia un altro, altrettanto drammatico, in cui fanno conoscenza con la lentezza e, a volte, le malversazioni della burocrazia italiana; con le difficoltà economiche di un Paese prostrato dalla guerra; con la dura repressione nei confronti dei reduci dal fronte, di lingua italiana ma con la divisa austriaca, inviati in campi di prigionia dove in migliaia avrebbero trovato la morte a guerra finita; infine, con il diffuso sentimento di diffidenza nei loro confronti che raggiungerà il suo culmine con l'avvento del fascismo, di cui già si avvertono le prime avvisaglie.

In molti profughi, soprattutto tra quelli più giovani e tra le donne, cresce così il rimpianto per la Boemia e per quello che hanno abbandonato: le amicizie, le feste, ma anche le immense campagne piene di luce e di colori. Perché le montagne che ritrovano adesso non sono più quelle che ricordavano: la guerra le ha trasformate, le ha rese irriconoscibili. Come dice una delle protagoniste sono diventate «montagne nere».

Se Boemia è stato il racconto di un'epopea tutta al femminile, Montagne nere è il romanzo corale di uomini e donne che si trovano a dover convivere con il dramma dei propri paesi distrutti, unito alla delusione del presente, di un'Italia in contraddittorio divenire a cui faceva da contraltare il mito di un impero, quello asburgico, dove su tutto regnava un ordine apparente e in pochi sentivano il bisogno di essere "redenti". —

AQUILEIA

Festival dei cammini: incontri con scrittori pedalate e passeggiate

Ad Aquileia ha preso il via il primo Festival dei cammini

Si è aperta al Museo archeologico nazionale la prima edizione del Festival dei Cammini di Aquileia, un evento nato con l'intento di celebrare il viaggio lento e consapevole che trasformerà per tre giorni Aquileia in un punto di incontro per chi ama camminare, ascoltare e lasciarsi ispirare. Sono intervenuti all'incontro, moderato da Elena Commessatti, per i saluti istituzionali Marta Novello, direttrice del Museo archeologico nazionale, Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia, Roberto Corciulo, presidente della Fondazione Aquileia, Mattia Vecchi, responsabile promozione della Basilica di Aquileia, Iacopo ;estroni, direttore generale di PromoTurismoFVg e Anna Del Bianco, direttore centrale Cultura della Regione Fvg.

Tra gli appuntamenti previsti (già tutti sold out in fase di prenotazione) incontri con scrittori, esperti e viandanti, passeggiate e pedalate guidate alla scoperta di Aquileia, laboratori e visite teatralizzate per bambini e due tappe di cammino alla scoperta del territorio e del paesaggio che circonda Aquileia. Visto il numero limitato di posti disponibili nei luoghi che ospiteranno gli incontri, la prenotazione è obbligatoria su Eventbrite o alla mail dei singoli organizzatori.

«Il festival – spiega il presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo – sarà un evento diffuso tra suggestivi luoghi d'arte e archeologia, cantine, caffè e spazi verdi di Aquileia e offrirà un programma ricco e variegato, pensato per coinvolgere un pubblico eterogeneo: dagli esperti ai semplici curiosi, dalle famiglie agli esploratori occasionali. Il Festival dei Cammini di Aquileia è più di un evento: è un invito a rallentare, osservare e riscoprire il piacere del viaggio a piedi. Una prima edizione, finanziata dalla legge 20 febbraio 2006, n.77 dedicata ai siti Unesco italiani, nell'ambito del progetto "Aquileia a impatto 0. La valorizzazione dei cammini", che promuove un turismo innovativo, responsabile e inclusivo, ponendo particolare attenzione all'accessibilità e alla valorizzazione dei percorsi anche transfrontalieri».

L'evento è organizzato dalla Fondazione Aquileia e ha come partner istituzionali il Comune di Aquileia, la Soprintendenza Archeologia belle arti paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, la Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia-Museo archeologico nazionale di Aquileia, la Basilica di Aquileia e PromoTurismoFVG. Media partner dell'iniziativa è Cammini d'Italia.

Tutte le informazioni e il programma completo su www.fondazioneaquileia.it

UDINE

Valerio Ferrara presenta Il Complottista

Domani, domenica 6 alle 20, il Visionario ospiterà una delle prime date del tour de Il Complottista, opera prima di Valerio Ferrara, alla presenza del regista e del cast. Dopo la proiezione, ci sarà un incontro con il regista per un'opportunità di dialogo e approfondimento sulla pellicola e il suo processo creativo. Modererà l'incontro la giornalista Margherita Scialino, del Fake News Festival. La trama? In un quartiere popolare di Roma c'è un barbiere che tormenta i clienti e i vicini di negozio con le teorie che legge online. A casa e nella piccola comunità di quartiere nessuno lo prende sul serio, tanto meno quando si convince che i lampioni mandano dei messaggi segreti con il codice Morse. Ma, quando si presenta la polizia a casa e lo arresta di fronte alla sua famiglia, la sua credibilità prende una svolta inaspettata. «Mi sono appassionato ai complottisti negli ultimi anni – afferma Valerio Ferrara –. In ogni famiglia c'è uno zio, un cugino, un parente complottista. I complottisti sono adolescenti, pensionati, cinquantenni, quarantenni, trentenni… Non c'è distinzione di sesso, nazionalità, contesto sociale e culturale. Spesso sono marginalizzati, isolati per via delle loro idee radicali, etichettati come pazzi. Ma sono veramente così?».

UDINE

Cin Ci Là al Giovanni da Udine

Principi e principesse, paesi esotici, una storia d'amore che si fa strada fra schermaglie e gelosie e soprattutto tanta, tantissima ottima musica: domani, domenica 6 aprile con inizio alle 18, è di scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine l'operetta Cin Ci Là, ultimo appuntamento che la Stagione firmata dalla direttrice artistica Fiorenza Cedolins dedica a questo amatissimo genere musicale. Nata dalla penna del compositore, librettista ed editore Carlo Lombardo, considerato il padre del teatro in musica italiano, e dal talento di Virgilio Ranzato, già autore conosciuto e apprezzato, l'operetta Cin Ci Là fu rappresentata per la prima volta al Teatro Dal Verme di Milano il 18 dicembre 1925, bissando in men che non si dica il successo de Il Paese dei campanelli, titolo firmato sempre dalla coppia artistica Lombardo-Ranzato e venuto alla luce due anni prima. Nei ruoli principali troveremo Scilla Cristiano (Cin Ci Là), Alessandro Brachetti (Petit Gris), Yuton Shen (Myosotis),Yan Wang (Ciclamino), affiancati da Fulvio Massa, Silvia Felisetti, Alessandro Garuti e Silvia Caprini e dal Corpo di ballo Novecento. Dirige l'Orchestra Sinfonica delle Terre Verdiane e il Coro Novecento il Maestro Stefano Giaroli.

L'EVENTO

Accardo riceve il Premio Pordenone musica

Oggi la consegna del Sigillo della città
In serata il concerto e la premiazione

Salvatore Accardo, uno tra i più prestigiosi solisti della scena musicale internazionale, violinista e direttore d'orchestra di fama mondiale, è il vincitore della decima edizione del Premio Pordenone Musica, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in onore a quanti, con sapienza e passione, contribuiscono al passaggio generazionale di conoscenza e amore per la musica.

Unico riconoscimento del genere a livello internazionale, il premio è stato istituito, dieci anni or sono, in collaborazione con il Comune di Pordenone.

Dopo personalità "patrimonio" della musica internazionale quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel, Edda Moser, Michele dall'Ongaro, Bruno Monsaigeon, Cecilia Gobbi e, lo scorso anno, Elio - pseudonimo di Stefano Belisari.

Inizialmente programmato lo scorso novembre, e poi slittato per ragioni di salute del maestro, il Premio 2024 viene assegnato ad Accardo, tra i massimi esponenti della scuola violinistica italiana, per la sua instancabile missione di formatore di generazioni di violinisti di tutto il mondo.

«Il Premio Pordenone Musica conferma anno dopo anno la sua unicità e la

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Le assaggiatrici 14.30-16.55-19.00
The Shrouds 17.00-21.25
Nonostante 17.10-19.20-21.20
Il caso Belle Steiner 15.00-19.20
FolleMente 17.00-17.55
Marcho. L'ultima bandiera 14.30-19.55
U.S. Palmese 21.30
Il Critico - Crimini tra le righe 15.00-21.10
La vita da grandi 15.10-19.00
The Last Showgirl 16.05-21.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Un film Minecraft 14.40-15.05-15.40-16.30-16.50-17.20-18.20-19.10-20.00-21.00-21.55-22.15-22.40-23.40
Cure (restaurato in 4k) 14.00-17.40-19.40
Un film Minecraft V.O. 19.20
The Shrouds 22.10
La vita da grandi 16.05-20.15
The Last Showgirl 16.15-18.55
Guglielmo Tell 18.45-21.30
The Monkey VM14 14.00-21.45
L'ultima sfida 17.30
The Alto Knights - I due volti del crimine 23.05
Mickey 17 14.25
Biancaneve 15.00-17.00-18.00-20.50-23.10
Mr. Morfina 23.30
Le assaggiatrici 15.25-17.45-20.45
FolleMente 14.25-21.15
Il Critico - Crimini tra le righe 18.40-20.40
Lee Miller 14.45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Elfkins - Missione gadget 16.00
A Different Man 20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Biancaneve 15.00-17.30-20.00
Il Critico - Crimini tra le righe 16.00-21.00
La vita da grandi 15.30-18.00-20.30
Le assaggiatrici 15.00-17.45-20.30
Mr. Morfina 16.00-18.30
The Last Showgirl 16.00-18.00-20.45
The Monkey VM14 19.00-21.00
The Shrouds 15.30-18.00-20.45
Un film Minecraft 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
FolleMente 15.00-17.00-19.00-21.00
Guglielmo Tell 15.00-17.45-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Un film Minecraft 15.10-17.00-18.50
Il Critico - Crimini tra le righe 20.40
Le assaggiatrici 15.20-17.30-20.30
Biancaneve 15.30
The Shrouds 17.40-20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Un film Minecraft 15.00-17.00-18.50-21.00
Le assaggiatrici 15.20-17.30-20.45
The Last Showgirl 17.00-21.10
Il nibbio 18.50
Guglielmo Tell 17.45-21.00
Biancaneve 15.00-17.00
FolleMente 16.00-21.00
La vita da grandi 19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Guglielmo Tell 20.40
Biancaneve 14.40-16.00-17.20-18.30-21.00
FolleMente 15.50
Le assaggiatrici 17.00
Il Critico - Crimini tra le righe 14.10-18.10
Mickey 17 20.10
The Last Showgirl 19.45
Un film Minecraft 14.00-15.00-16.20-17.30-18.45-20.00-21.10

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Le assaggiatrici 19.00-21.15
Nonostante 18.45-21.30
FolleMente 14.45
La vita da grandi 16.45-20.45

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Un film Minecraft V.O. 14.10-19.00
Il Critico - Crimini tra le righe 16.40-19.10
Le assaggiatrici 18.30
The Last Showgirl 14.50-19.50
Mr. Morfina 22.00
FolleMente 16.00
Tu Quoque 21.20
Un film Minecraft 14.00-15.00-16.30-17.30-18.10-20.00-22.30
Biancaneve 14.20-15.50-17.00-18.20-19.40-21.10
Guglielmo Tell 15.10-21.40
Paddington in Perù 17.10
The Monkey VM14 22.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Biancaneve 21.00

SALVATORE ACCARDO
IL MUSICISTA RICEVE OGGI
IL PREMIO PORDENONE MUSICA

sua specifica vocazione» – spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Un patrimonio di prestigio internazionale che rappresenta a tutt'oggi l'unico riconoscimento che celebra chi mette il suo sapere al servizio della didattica musicale: poter ascoltare sul palco del Verdi e premiare il più importante e acclamato violinista italiano di tutti i tempi incarna ancora una volta appieno il prestigio che auspicavamo per questo premio sin dalla sua costituzione. Da sottolineare, poi l'originalità del premio che, unitamente al prestigioso palmares, contribuisce a rendere Pordenone "sorprendente": un ulteriore tassello al recente riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura 2027».

«Abbiamo l'onore di ospitare un artista impareggiabile che ha da sempre nutrito verso i giovani una vera e propria missione educativa», aggiunge Alessandro Taverna, consulente musicale del teatro pordenonese, «un musicista eccelso che fonde mirabilmente la sua anima concertistica con una vocazione pedagogica che lo ha portato nel 1986 all'istituzione dei corsi di perfezionamento per strumenti ad arco della Fondazione W. Stauffer di Cremona, nella quale non solo ha formato generazioni di musicisti di tutto il mondo ma ha permesso a moltissimi di loro di avviare una straordinaria carriera internazionale».

Serata attesissima quella del 5 aprile, con l'assegnazione del riconoscimento e il concerto, su un programma musicale che vedrà l'esecuzione del Concerto per violino e violoncello in si bemolle maggiore, RV 547 di Antonio Vivaldi, Passacaglia su un tema di Händel per violino e viola di Johan Halvorsen, Liebeslied, Liebesfreud, Rondino su un tema di Beethoven, La Gitana di Fritz Kreisler, Verano Porteño di Astor Piazzolla e la Serenata per archi in do maggiore, op. 48 di Pëtr Il'ič Čajkovskij.

Il concerto e la premiazione serale, saranno preceduti dalla consegna del Sigillo della Città, in programma alle 12 nella sede del municipio.

Un cerimoniale che finalmente trova compimento dopo il rinvio dello scorso novembre e con la particolare emozione di una Città che oggi è Capitale Cultura 2027. —

RAGOGNA

Cammini e spettacoli per Ungaretti

Con il progetto Ungaretti in prima linea. Dalla parola nuda allo stupore dell'immensità, da oggi al 19 aprile Maravee Projects condurrà il pubblico sui sentieri che furono di guerra, per rigenerare la memoria attraverso il sogno di una pace possibile. Grazie alle performance e allo spettacolo della poliedrica autrice-attrice Claudia Contin Arlecchino, ai testi e alla voce poetica dello storico Angelo Floramo. Ungaretti in prima linea è un Cammino esperienziale dedicato alla memoria e all'opera di Giuseppe Ungaretti. Ogni Cammino, della durata dai 30 ai 45 minuti, si svolgerà con la visita guidata al Museo all'aperto, con l'ascolto del podcast, seguito dalla performance attoriale. I Cammini si svolgeranno anche in caso di pioggia, con l'intero programma raccolto nel luogo della performance. Il primo Cammino, intitolato "La guerra del poeta", si terrà oggi alle 10 con ritrovo davanti al Museo del Monte San Michele a Sagrado. Il secondo Cammino "Nemici fratelli" domenica alle 10 con ritrovo nel parcheggio sotto il Castello di Ragogna. Il terzo Cammino, intitolato "Il baule di guerra e la pace del giullare" si terrà domenica 13 aprile . I Cammini confluiscono poi nello Spettacolo teatrale "Ungaretti e lo scarpone della pace" al Cinema Teatro di Forni Avoltri sabato 19 aprile alle 16.

SAN DANIELE

Mara Carollo presenta il suo romanzo

Dopo la presentazione di ieri a Udine, la scrittrice Mara Carollo sarà oggi, sabato 5, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, alle 18, in dialogo con Alberto Vidon (evento in collaborazione con la libreria W. Meister&Co.) per presentare il romanzo Promettimi che non moriremo. Mara Carollo narra la travolgente vita di Caterina, nata tra le montagne venete in una civiltà contadina oggi scomparsa. La storia di una donna lungo un secolo: le due guerre, il passaggio dalla campagna alla città, la miseria e la fatica per darsi un'altra possibilità con la ferma consapevolezza che l'ideologia è un lusso solo per i ricchi. E tutto ciò di cui è fatta un'esistenza: il desiderio, i rimpianti, gli errori e le ossessioni che accompagnano una vita. La trama? Quando suo padre torna a casa dalla guerra, nel 1918, Caterina non lo riconosce. E sporco, magro e ha gli occhi spenti: a cinque anni Nina per la prima volta sente di avere paura della morte. Sa già cosa comporta nascere sulle montagne venete, in una contrada di poche case dove vita vuole dire lavoro nei pascoli e fatica nei boschi. Il giorno in cui Mario, il compagno di giochi nei fienili e di corse tra i campi, parte per Milano dove lo aspettano la scuola, vestiti sempre bianchi e un futuro migliore, Caterina inizia a desiderare un'esistenza diversa...

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Magnus a Pordenone Marcorè a Cordenons per La buona novella

Un'illustrazione di Magnus al Palazzo del fumetto di Pordenone

CRISTINA SAVI

Mentre oggi a Pordenone. nel Palazzo del fumetto, si inaugura alle 18. 30 la grande mostra **"Il segno di Magnus. Da Alan Ford a Tex"**, il fine settimana si arricchisce di numerosi appuntamenti, comprese alcune altre esposizioni. Alle 18, nel Museo civico d'arte (palazzo Ricchieri), sempre a Pordenone, si apre **"Trigger"** di Paola Pasquaretta, ultimo evento della rassegna che il Comune dedica ai "Contemporanei". La mostra esplora i temi della memoria e del tempo, con il concetto di "trigger" come innesco visivo ed emotivo. Le installazioni dell'artista friulana, che uniscono fotografia, scultura, video e stampa 3D, affrontano il rapporto tra uomo e ambiente, ponendo l'accento sul modo in cui ci relazioniamo con paesaggi divenuti anomali. E alle 16, la Galleria Harry Bertoia propone la visita guidata alle mostre **"Italo Zannier – Io sono io"** e **"Gli italiani"** di Bruno Barbey. A condurre sarà il curatore Marco Minuz.

A Valvasone, invece, alle 17. 30, nella galleria Guido Rossi si inaugura **"Incontri d'arte"**, collettiva che riunisce Lucio Arena, Marina Battistella, Lucrezia Canciani, Cristina Conte, Danilo Del Frari, Tiberio Giurissevich e Nadia Moretti, con opere eterogenee che raccontano linguaggi visivi e sensibilità differenti.

La scena teatrale si anima ad Azzano Decimo con lo spettacolo **"Fra'. San Francesco, la superstar del Medioevo"** (nel teatro Mascherini, alle 21), con Giovanni Scifoni, attore, drammaturgo e noto personaggio televisivo, monologo che fra musica e spiritualità racconta la figura pop del santo d'Assisi. A Pordenone, nel convento di San Francesco, sempre alle 21, la compagnia Walter Broggini mette in scena **"Lear e il suo matto"**, tratto dalla celebre opera di Shakespeare, con attori e burattini. A Cordenons, nell'auditorium Aldo Moro, alle 20. 45, **Neri Marcorè** rilegge "La buona novella" di De André. A Sacile, sempre alle 20. 45, nel Salone delle feste di palazzo Ragazzoni, il Piccolo Teatro Città di Sacile, nell'ambito della Festa della Patria del Friuli / Fieste de Patrie dal Friûl, in collaborazione con la biblioteca civica "Romano Della Valentina" propone il reading poetico-musicale **"Poesie di confine"**, con le voci di Caterina Comingio e Serena Ervas e la fisarmonica di Romano Todesco.

Infine, alle 20. 30, nell'auditorium Burovich di Sesto al Reghena, incontro con **Angelo Floramo**, autore di "Breve storia sentimentale dei Balcani", che dialoga con Elisa Copetti. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

La faccia che delude

Terza sconfitta di fila per l'Udinese priva di Thauvin, ma è lo spirito che non piace
Un tempo senza tirare, poi Lucca si divora il vantaggio e il Var annulla il gol dell'1-1

Pietro Oleotto
/ INVIATO A GENOVA

Dopo il Verora e l'Inter, festeggia anche il Genoa. L'Udinese sta facendo una fatica tremenda senza Thauvin, ancora in fase di recupero dall'infortunio, e lo score – zero punti nelle ultime tre giornate e un solo gol realizzato – è spietato. Privo anche di Sanchez e Davis, Runjaic non aveva davvero l'imbarazzo della scelta nell'allestire un tandem di punte pure, al di là del modulo scelto che stavolta era il 4-4-2 in salsa napoletana, quello cioè imbastito per la prima volta al Maradona con Arthur Atta esterno offensivo a destra e Jurgen Ekkelenkamp sull'altra fascia. Davanti Iker Bravo a fare coppia con Lorenzo Lucca, ma fin dalle prime battute il 20enne spagnolo ha faticato a trovare la posizione in campo, soprattutto per una questione d'intesa con il compagno di reparto. Troppi gli scatti a sovrapporsi con Lucca, pochi gli uno-due che avrebbero potuto mettere in imbarazzo la difesa del Grifone. Non è stato un caso, dunque, la Zebretta ha prodotto un solo tiro in tutti i primi 45 minuti e anche piuttosto casuale, quando cioè Lucca ha girato dal fondo per Ekkelenkamp, murato dalla difesa genoana poco oltre il dischetto nel tentativo di grare verso la porta di Leali.

Tutto qui. Tanto che nell'intervallo mister Kosta deve aver garantito alla truppa che, di questo passo la partita avrebbe preso una brutta piega nella ripresa, anche se l'Udinese aveva sempre controllato le trame offensive degli avversari con la propria linea a quattro composta da Kingsley Ehizibue e Hassane Kamara sulle fasce e i centrali Jaka Bijol e Oumar Solet. Per l'ex Salisburgo gli unici veri problemi sono arrivati dalla caviglia destra, dolorante dopo una ventina di minuti, complice uno scontro di gioco con Pinamonti.

GENOA	1
UDINESE	0

GENOA (4-2-3-1) Leali 6.5; Sabelli 6.5, De Winter 6, Vasquez 6 (38' st Matturro sv), Martin 6; Frendrup 6, Masini 6.5 (10' st Onana 6), Zanoli 7 (38' st Messias sv), Malinovskyi 5.5 (24' st Ekuban 6.5), Thorsby 6 (38' st Kassa sv); Pinamonti 5. All. Vieira.

UDINESE (4-4-2) Okoye 6.5; Ehizibue 5 (34' st Kristensen sv), Bijol 6, Solet 6, Kamara 5; Atta 6 (24' st Lovric 5.5), Zarraga 5 (24' st Rui Modesto 6.5), Karlstrom 5.5, Ekkelenkamp 5 (16' st Payero 6); Lucca 4.5, Bravo 5 (34' st Pafundi sv). All. Runjaic.

Arbitro Perenzoni di Rovereto 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 32' Zanoli.

Note Ammoniti: Thorsby, Lucca, Ekkelenkamp per gioco falloso. Angoli 2-1 per l'Udinese. Recupero 1 e 4+1. Spettatori: 31.243 di cui paganti 3.150 (settore ospiti 280) e abbonati 28093.

IL PUNTO

Lucca in diffida Da valutare Thauvin e Davis

Ci sarà il Milan per l'Udinese nel prossimo turno, quello in programma ancora di venerdì per i bianconeri che alle 20.45 dell'11 aprile ospiteranno il Diavolo ai Rizzi. Dovrebbe essere la partita del ritorno di Florian Thauvin, rimasto ancora a casa, fermato dai problemi al piede destro che lo hanno fermato negli ultimi tre turni. Da verificare anche le condizioni di Keinan Davis, assente anche ieri. Contro il Milan l'Udinese non avrà squalificati, ma vedrà aggiungersi Lorenzo Lucca alla lista dei diffidati già composta da Kingsley Ehizibue, Hassane Kamara e Lautaro Giannetti. Il centravanti, che è già stato squalificato per somma di ammonizioni, è salito a quota 9 gialli.

S.M.

Succede così che in avvio di ripresa la Zebretta è decisamente più propositiva, anche per la posizione di Atta che, non a caso, apre il secondo atto bevendosi Martin sulla linea di fondo per pescare Lucca solo in mezzo all'area. Difficile capire come il centravanti bianconero non abbia centrato la porta. Certo è che è questa l'occasione più limpida di una partita che, via via, è diventata sempre più confusa. Errori, legnate, tuffi da *actors studio*, come quello di Vasquez che induce l'ingenuo Perenzoni di Rovereto, esordiente in A, a bloccare il gioco con l'Udinese in possesso della palla e un'autostrada spalancata verso la porta di Leali.

Il Genoa pare però più vivo, entrano perciò Sandi Lovric, Mantin Payero e Rui Modesto per Ekkelenkamp, Zarraga e Atta, ma la flessone è troppo evidente: gli avversari arrivano per primi su qualsiasi pallone vagante e il gol di Zanoli che col destro la mette sotto la traversa a poco meno di un quarto d'ora dalla fine è tutto sommato meritato.

Entra anche Simone Pafundi per gli assalti finali che sono un compendio di episodi sfortunati e di incertezze nel recupero da parte del già citato Perenzoni. Il primo: lancio lungo per Lucca che fa da sponda per Bijol nella posizione di doppio centravanti, altra sponda per Rui Modesto che dal dischetto insacca. Il Var ci mette un bel po' per "tirare le linee" di possibili off-side fino a quando non pesca Lucca con una spalla oltre il difensore. Il secondo a pochi attimi dalla fine: Pafundi punta l'area da destra, ma viene agganciato e steso, il fallo è garantito, per il rigore dovrebbe pronunciarsi ancora il Var per valutare se il contatto è dentro o fuori l'area. Una certezza l'abbiamo e ne porta un'altra: Perenzoni non è un cuor di leone, così l'Udinese perde la sua terza partita di fila. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

GOL ANNULLATO E COLPO DI TESTA DI RUI MODESTO

5' Paratona
Sabelli pennella da destra il cross in area per Thorsby che salta in anticipo su Ehizibue spedendo il pallone all'incrocio dei pali. Okoye intuisce e sventa in tuffo.

33' Mangiato
Solet si perde Pinamonti alle spalle. Il centravanti è solo e schiaccia il colpo di testa che rimbalza e va oltre la traversa a pochi passi da Okoye.

38' Annullato
Lucca segna, ma è evidente il fallo fatto su De Winter prima della conclusione. E' gol, ma l'arbitro annulla.

46' Clamoroso
Lucca riesce a mancare il gol a porta vuota sull'assist al bacio di Atta.

51' Reazione
Pinamonti non riesce a dare forza e angolo al destro dall'interno dell'area.

74' Paratona
Azione alla mano dell'Udinese da sinistra verso destra. Leali ha un gran riflesso e alza in corner il colpo di testa ravvicinato di Modesto su cross di Ehzibue che era stato servito da Lovric.

77' Gol
Ekuban scappa a sinistra e crossa trovando fuori posizione Ehizibue. Okoye devia ma non allontana, Zanoli arriva sul secondo palo tutto solo e al volo trova il gol. (1-0)

82' Doppio intervento
Okoye è strepitoso prima sul sinistro di Ekuban e poi sul tap-in di Thorsby che il portiere riesce a mettere in calcio d'angolo.

94' Annullato
Modesto segna con un preciso esterno destro che bacia il palo sull'assist di Bijol servito dal colpo di testa di Lucca. Il gol fa esplodere la panchina bianconera, congelata poi dal check del Var che annulla per fuorigioco di Lucca.

La delusione dell'Udinese al triplice fischio, sotto il gol di Rui Modesto che per un attimo aveva illuso tutti, poi la delusione di Okoye appena il pari è stato annullato dal Var

È scattata la seconda fase della prevendita per la partita dell'11 contro il Milan

È cominciata la seconda fase di vendita dei biglietti per Udinese-Milan, in programma venerdì 11 aprile allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium, alle 20.45. Dopo l'esclusiva vendita on line, che fino a giovedì è stata dedicata a tutti coloro che hanno aderito al programma membership, dalle 12 di giovedì è scattata la vendita libera su tutti gli altri canali, a cominciare dal sito sport.ticket.one.it e in tutte le rivendite autorizzate. Anche le biglietterie apriranno gli sportelli, ma solo da mercoledì 9, dalle 9 alle 13e dalle 15 alle 19. Stessi orari per giovedì 10, mentre venerdì si procederà fino all'inizio della

partita. Di seguito, i prezzi dei tagliandi: Curva sud 50 euro, Tribune laterali nord/sud: 60; 55 (ridotto); 50 (under 18) Distinti: 70; 65 (ridotto); 60 (under 18), Tribune centrali nord/sud: 100; 90 (ridotto); 80 (under 18). Settore ospiti, 50. La tariffa ridotta si applica a donne, over 65 e invalidi 70%.

S.M.

SALA STAMPA

Runjaic a fine partita è sicuro: «Non siamo già in vacanza»

«Sono molto dispiaciuto per l'occasione fallita da Lucca che avrebbe dato un senso diverso alla partita», Kosta Runjaic inizia così prima di aver lodato l'approccio alla partita di Rui Modesto.

L'Udinese piantata a quota 40 punti? «Non si tratta di calo di motivazioni – ha detto il mister – ma di alcuni dettagli. Col Verona abbiamo perso la punizione, ma avremmo dovuto giocare meglio, a San Siro abbiamo perso ma avremmo potuto pareggiare, a Genova era chiaro che chi avrebbe segnato per primo avrebbe avuto ottime occasioni di vincere». «Siamo già in vacanza senza obiettivi? No, l'obiettivo c'è per migliorarsi continuamente, ripartiamo venerdì contro il Milan».

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

QUEI TANTI ERRORI DA PANCIA PIENA

Ci si è messa stavolta anche la sfortuna, il piede di Lucca in fuorigioco. Rui Modesto la partita di Marassi l'aveva pareggiata allo scadere e per occasioni avute l'Udinese il punto lo avrebbe meritato. Eppure i bianconeri di Runiajc hanno perso la terza partita di fila.

Perchè, raggiunta quota quaranta, la squadra si è piantata? Perdere in casa col Verona ci può stare, la partita arrivava dopo una lunga serie di risultati utili, finire sotto con l'Inter a San Siro pure, peraltro dopo una ripresa arrembante. Ma proprio il primo tempo abulico del Meazza aveva fatto suonare l'allarme. Ieri, poi, si è avuta la riprova del perché l'Udinese abbia mollato la presa. Hai avuto 4, nitide, occasioni da gol, nonostante una partità non memorabile e l'assenza, pesantissima, di Thauvin. Passi per Modesto che di testa almeno la prende, ma l'impalpabile Bravo, nel primo tempo spreca un contropiede cadendo goffamente e nella ripresa non colpisce bene di testa a porta spalancata. E poi Lucca: sbaglia un gol non sbagliabile. Poi prendi un gol evitabilissimo e cerchi di rimediare solo con lo sfortunato assalto finale. Eccola la sconfitta da poca voglia di spaccare il mondo, di stupire. Da pancia piena. Vero, la salvezza a fine febbraio è stata una gran cosa, ma si sta perdendo l'occasione per andare oltre. Peccato. —

QUASI 300 TIFOSI IN TRASFERTA

Rovinato il clima di festa Il gemellaggio può finire per colpa di Napoli e Roma

Pietro Oleotto
/ INVIATO A GENOVA

La festa si può fare solo prima. Perché il giorno prima non poteva essere qualunque per chi era a Marassi ieri sera. I tifosi del Genoa hanno applaudito le immagini arrivate dall'Argentina per i 120 anni del Boca Juniors, club iconico fondato il 3 aprile 1905 da emigranti genovesi. Nello stesso giorno del 1077 , invece, nacque lo Stato Patriarcale, la Patrie da Friûl, tanto che ieri nel settore ospiti dello stadio Luigi Ferraris erano – se possibile – ancora più numerose del solito le bandiere con l'Aquila di Bertrando, su sfondo blu e rosso.

Anche ieri erano 282 i tifosi dell'Udinese in trasferta, non pochi se si pensa che hanno dovuto di nuovo mettersi in viaggio durante un giorno lavorativo, come troppe volte è successo in questa stagione tra super anticipi del venerdì e poco graditi *monday night.* C'erano gli ultras della Curva Nord, c'erano i rappresentanti dell'Auc del presidente Bepi Marcon che prima del calcio d'inizio ha aderito all'iniziativa dei colleghi genoani che hanno colorato l'impianto di casa di rossoblù e ha scaldato il cuore della gente mettendo in vendita delle bandierine in offerta libera per sostenere "Il Guscio dei Bimbi", la stuttura dell'Istituto Gaslini che si prende cura dei piccoli pazienti affetti da patologie incurabili.

D'altra parte le due tifoserie, sulla carta, sono gemellate. Insomma, vinca il migliore, una piacevole serata di calcio in una terra ricca di perle come Portofino, visitata dal club Friuli in corriera, mentre gli altri sodalizi degli Autonomi, come il 33038 del presidente Paolo Rinaldi, hanno optato per i pulmini.

Ma se nel finale la partita è vibrante, con tanto di gol annullato nel recupero per un fuorigioco millimetrico, anche un gemellaggio rischia dissolversi come una bolla di sapore. Perché dal settore friulano parte il coro anti-Napoli, legato alla curva genoana che, per contro risponde con un "vaffa" ai romanisti, nuovi amici della Nord. Chissà che ieri sera non siano cambiate anche le alleanze... —

Il settore ospiti e un gruppo di tifosi durante una sosta verso Genova

SERIE A

Risultati: Giornata 31

Genoa - Udinese	1-0
Monza-Como	OGGI ORE 15
Parma-Inter	OGGI ORE 18
Milan-Fiorentina	OGGI ORE 20.45
Lecce-Venezia	DOMANI ORE 12.30
Empoli-Cagliari	DOMANI ORE 15
Torino-Verona	DOMANI ORE 15
Atalanta-Lazio	DOMANI ORE 18
Roma-Juventus	DOMANI ORE 20.45
Bologna-Napoli	LUNEDÌ ORE 20.45

Prossimo turno: 13/04/2025

Udinese-Milan	11/4 ORE 20.45
Venezia-Monza	12/4 ORE 15
Inter-Cagliari	12/4 ORE 18
Juventus-Lecce	12/4 ORE 20.45
Atalanta-Bologna	13/4 ORE 12.30
Fiorentina-Parma	13/4 ORE 15
Verona-Genoa	13/4 ORE 15
Como-Torino	13/4 ORE 18
Lazio-Roma	13/4 ORE 20.45
Napoli-Empoli	14/4 ORE 20.45

Classifica marcatori

22 RETI: Retegui (Atalanta, 3).
16 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter), Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	67	30	20	7	3	67	28	39
02.	NAPOLI	64	30	19	7	4	47	24	23
03.	ATALANTA	58	30	17	7	6	63	29	34
04.	BOLOGNA	56	30	15	11	4	50	34	16
05.	JUVENTUS	55	30	14	13	3	46	28	18
06.	ROMA	52	30	15	7	8	45	30	15
07.	LAZIO	52	30	15	7	8	51	42	9
08.	FIORENTINA	51	30	15	6	9	47	30	17
09.	MILAN	47	30	13	8	9	45	35	10
10.	UDINESE	40	31	11	7	13	36	42	-6
11.	TORINO	39	30	9	12	9	35	35	0
12.	GENOA	38	31	9	11	11	29	38	-9
13.	COMO	30	30	7	9	14	36	47	-11
14.	VERONA	30	30	9	3	18	29	58	-29
15.	CAGLIARI	29	30	7	8	15	31	44	-13
16.	PARMA	26	30	5	11	14	35	49	-14
17.	LECCE	25	30	6	7	17	21	49	-28
18.	EMPOLI	23	30	4	11	15	24	47	-23
19.	VENEZIA	20	30	3	11	16	23	43	-20
20.	MONZA	15	30	2	9	19	24	52	-28

LE PAGELLE MASSIMO MEROI

Lucca, incredibile errore a porta vuota

Il centravanti fallisce l'1-0 a inizio ripresa. Ehizibue fuori posizione sul gol, male il centrocampo

5 EHIZIBUE
Comincia male. È lui che perde il duello aereo con Torsby. Non è un caso che il Genoa spinga soprattutto dalla sua parte. Nella ripresa è suo l'interessante pallone per Rui Modesto. Come a Milano fuori posizione nell'azione del gol.

6 BIJOL
Primo tempo in trincea o giù di lì. Non sembra stare bene fisicamente, ma stringe i denti. Non riesce a chiudere sul cross da cui nasce il gol. Aveva fatto l'assist per Rui Modesto.

6 SOLET
Nei primi 45' un'incertezza quando si fa scavalcare da un cross concedendo a Pinamonti un colpo di testa. Più sicuro nella ripresa.

5 KAMARA
Dopo neanche 10' commette un errore con un corto retropassaggio all'indietro che innesca una ripartenza del Genoa. Nessuna iniziativa degna di nota nella metà campo avversaria. Perde di brutto il duello con Zanoli.

6 ATTA
Lui e Ekkelenkamp con il loro movimento dovrebbero creare qualche problema all'assetto del Grifone. E invece niente. Poi il lampo a inizio ripresa con l'assist non sfruttato da Lucca che gli vale la sufficienza.

5 ZARRAGA
Lovric o Payero al fianco di Karlstrom? No, Runjaic sceglie lo spagnolo che nel contesto di ieri sera fa tanta fatica in fase di costruzione.

5.5 KARLSTROM
Attorno a lui la squadra fa poco movimento e quindi va in difficoltà. Un po' meglio a inizio ripresa, poi perde un pallone in uscita che regala un'occasione al Genoa.

5 EKKELENKAMP
Poco brillante, lento nelle scelte di gioco. Si vede solo quando cerca il gol di tacco sul cross di Lucca, Sabelli lo neutralizza. Dopo un'ora di gioco viene sostituito. Giusto così.

5 BRAVO
Primo tempo da "Chi l'ha visto". Neanche una giocata degna di nota, viene richiamato più volte da Runjaic e finisce con l'innervosirsi. Innocuo anche nella ripresa. Una delle più grandi delusioni della serata.

4.5 LUCCA
Viene cercato sempre con palle lunghe oltre la linea difensiva del Genoa. La soluzione non esalta le sue caratteristiche. Un buon cross per Ekkelenkamp, poi a inizio ripresa mette a lato un pallone che andava solo spinto in porta. Errore incredibile. È lui in fuorigioco nell'azione del gol annullato a Rui Modesto.

6 PAYERO
Prende il posto di Ekkelenkamp e si piazza a sinistra. Non è il suo pane, ma si adatta. È penalizzato dal nuovo assetto tattico.

5.5 LOVRIC
Non entra con lo spirito di chi vuol dimostrare a Runjaic che ha sbagliato a tenerlo fuori. Un paio di errori di troppo in fase di costruzione.

6.5 RUI MODESTO
Il migliore tra quelli che entrano dalla panchina. Pericoloso con un colpo di testa che ha il difetto di essere un po' troppo centrale, segna il gol dell'1-1 annullato per fuorigioco. Nel 4-4-2 potrebbe trovare spazio.

SV KRISTENSEN
Gioca i minuti finali subentrando al posto del diffidato Ehizibue. Poco reattivo su un pallone che gli passa davanti in area di rigore.

SV PAFUNDI
Come a San Siro si vede solo per battere calci d'angolo e punizioni laterali. Si nasconde fino a quando al penultimo minuto di recupero viene steso al limite dell'area senza che l'arbitro intervenga.

Il migliore

6,5 OKOYE
Dopo cinque minuti si distende a deviare il colpo di testa di Torsby, poi non è impeccabile sulla conclusione di Pinamonti. Nel secondo tempo fa lo spettatore per molti minuti. Si distende sul sinistro di Ekuban ed evita il gol, incolpevole sul destro di Zanoli.

L'arbitro

5.5 PERENZONI
Terzo gettone in serie A, ma il primo è stato nel 2022, segno evidente che non deve essere granché considerato dal designatore. Tre ammonizioni a inizio ripresa, tutte eccessive. E anche nel finale non è impeccabile. Magari ci sbagliamo, ma difficile che possa fare strada nella massima categoria.

Sci alpino

Un sorriso per Cortina

Il professor Volpi ottimista: «Federica alle Olimpiadi ci sarà» Alla Brignone ha telefonato anche il presidente Mattarella

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Un sorriso per sdrammatizzare. All'indomani dell'operazione resasi necessaria per «ridurre la frattura scomposta di tibia e perone della gamba sinistra, oltre alla riparazione legamentosa del comparto mediale del ginocchio (della stessa gamba)», Federica Brignone ha trovato il tempo per salutare i propri tifosi con un messaggio ironico postato sui social: «Come al solito, o faccio le cose in grande oppure non le faccio per niente. Questa volta l'ho fatta grossa, però in negativo». Particolarmente gradita e significativa la telefonata del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha molto rincuorato la campionessa.

Dalla clinica La Madonnina di Milano il decorso post operatorio è considerato «soddisfacente» dal team di medici capitanati dal presidente della commissione Fisi Andrea Panzeri. Non c'è tempo da perdere, di fatto la fase di recupero è già iniziata con i primi esercizi di fisioterapia assistita eseguiti nel pomeriggio di ieri. L'obiettivo, neanche a dirlo, è rivere la tigre di La Salle in perfetta forma per la partecipazione alle olimpiadi di Milano-Cortina 2026.

A tal proposito, un assist alla carabiniera valdostana è arrivato dal dottor Piero Volpi, responsabile del settore medico dell'Inter che in passato, tra i tanti, ha operato anche Ronaldo il Fenomeno: «È un infortunio grave, questo è bene sottolinearlo – ha spiegato il dottor Volpi – è altrettanto importante sottolineare come Federica Brignone sia in ottime mani. Lo staff medico della Fisi è composto da professionisti esemplari che hanno già risolto casi altrettanto spinosi. Al momento è difficile poter stabilire con certezza i tempi di recupero dell'atleta, servirà qualche mese per avere un quadro più delineato della situazione. Mi sento però di poter dire che Federica ha tutte le carte in regola per poter essere regolarmente al via delle Olimpiadi. Dieci mesi rappresentano un lasso di tempo utile per recuperare a pieno. Non parlerei di corsa contro il tempo. Oggi esistono tecnologie avanzate in grado di accorciare notevolmente i tempi tecnici di un infortunio».

A margine dell'operazione di giovedì sera, eseguita dal presidente della commissione medica Fisi Andrea Panzeri in collaborazione con i dottori Riccardo Accetta, Gabriele Thiebat e Alberto Zangrillo, la stessa Brignone ha chiarito, a proposito della caduta, alcune dinamiche: «Le condizioni della pista e della neve erano ottime, stavo bene e se tornassi indietro rifarei tutto uguale». —

Federica Brignone giovedì dopo la caduta in Val di Fassa

La foto postata ieri sui social dalla tigre di LaSalle dall'ospedale

RINCORSA INIZIATA

Circoletto rosso sull'8 febbraio: ci sarà la libera

La corsa contro il tempo è iniziata. Circoletto rosso segnato sul calendario del 2026 alla data di domenica 8 febbraio quando a Cortina alle ore 11.30 sarà in programma la discesa libera femminile. Martedì 10 febbraio spazio alla combinata a squadre, giovedì 12 febbraio super G. Domenica 15 febbraio gigante, mercoledì 18 febbraio gran finale con lo slalom. —

G.D.R.

IL TEMA SICUREZZA

Altro spavento ai tricolori La Fisi: il rischio è inevitabile

Flavio Roda, n°1 della Fisi

Fortunatamente solo tanta paura per una delle promesse dello sci alpino bellunese. Gaia Viel, classe 2004 di Longarone, atleta dello Sci Club Druscié di Cortina, ieri mattina è stata protagonista di un incidente in pista ai tricolori in Val di Fassa. Una caduta dalle dinamiche molto simili a quelle che il giorno precedente avevano coinvolto Federica Brignone anche se su due piste diverse (La Volata per la Viel, Alpe Lusia per la Brignone). Trasportata in elisoccorso all'ospedale di Trento in codice rosso, la bellunese se l'è cavata con un bello spavento e qualche acciacco. Sulla sicurezza in pista è intervenuto il presidente della Fisi Flavio Roda: «Lo sci è uno sport outdoor, svolto in ambiente naturale che per sua definizione non è liscio come uno stadio di calcio. Uno sport che prevede la lotta contro il cronometro, e la velocità non è del tutto controllabile. Per quanto si sia fatto tanto in materia di sicurezza, un margine di rischio in questo sport ci sarà sempre». —

G.D.R

CALCIO - SERIE A

L'Inter a Parma ritrova Lautaro Milan, arriva la Fiorentina stop alla trattativa con Paratici

Massimo Meroi

Sabato di campionato con Inter e Milan in campo. I nerazzurri saranno di scena a Parma contro l'ex Chivu, il Milan ospiterà a San Siro la Fiorentina. La giornata si aprirà con il "derby lombardo" tra Monza e Como.

QUI INTER

La capolista a metà settimana ha cominciato il suo aprile di fuoco giocando la gara d'andata della semifinale di Coppa Italia con il Milan. Oggi sarà impegnata a Parma e martedì sarà in Germania per affrontare il Bayern Monaco in Champions. Saranno otto partite in 27 giorni, un vero e proprio tour de force. Inzaghi ha bisogno di tutti e per la gara del Tardini ritrova in attacco Lautaro Martinez. L'argentino giocherà dall'inizio, idem Frattesi che sostituirà lo squalificato Barella. L'ex Chivu ha ammesso la difficoltà della partita che attende i suoi giocatori ma vuole giocarsela: «Il mio passato non lo posso negare, ho passato all'Inter 13-14 anni all'Inter tra giocatore e allenatore delle giovanili. Affrontiamo la prima della classe, una delle squadre più forti d'Europa, ma i ragazzi vogliono fare un grande regalo ai tifosi».

QUI MILAN

In casa rossonera più che al campionato la testa è già al futuro. Il casting per la scelta del nuovo direttore sportivo sembrava concluso con la scelta di Paratici, ma la trattativa ha subito una brusca frenata nelle ultime ore. Il fatto che l'ex dirigente della Juve sia squalificato fino al prossimo 20 luglio è un problema. Il Milan si è preso qualche ora di riflessione, ma è probabile che da lunedì riprende a bussare ad altre porte. Quella di Igli Tare, per esempio, che è libero sul mercato e che per questo sembra il favorito. Un'altra idea è quella di Tony D'Amico dell'Atalanta.

Per quanto riguarda la gara con la Fiorentina, Conceicao farà rotazioni minime rispetto al derby. In difesa dovrebbe tornare Tomori, davanti dovrebbe essere confermato Abraham, alle sua spalle il trio composto da Chukwueze, Pulisic e Leao. —

Lautaro Martinez si era fermato nella gara con l'Atalanta

TENNIS

Sinner: «Sto bene mi sono riposato ci si vede a Roma»

«Sto bene, sono molto riposato, sono contento». Jannik Sinner torna a parlare in un'esclusiva a Sky che sarà trasmessa oggi. Il numero uno del mondo sta scontando la squalifica di tre mesi concordata con la Wada per la vicenda clostebol e dal 4 maggio tornerà in campo. «Ho fatto tante cose diverse in questo periodo, ovviamente se potessi scegliere giocherei a tennis ma in realtà non sto neanche pensando tanto al tennis in questo momento». Poi aggiunge mettendo nel mirino gli Internazionali d'Italia: «Ogni giorno mi sento meglio fisicamente e mentalmente anche se manca ancora un bel po'. Ci vediamo a Roma, speriamo di preparaci bene».

La Lnp ha deciso: tutti giocheranno alla stessa ora nell'ultimo turno del 27 aprile

In vista del rush finale della stagione regolare del campionato di serie A2 la Lega Nazionale Pallacanestro ha stabilito che le partite della 38ª giornata (decisive per stabilire la classifica finale) si giocheranno tutte in contemporanea il 27 aprile con palla a due alle 18.30. Udine ospiterà Torino, per Cividale trasferta a Orzinuovi. Definite anche le date dei play-in, introdotti da quest'anno sulla falsariga di Nba ed Eurolega. Le gare del primo turno play-in si giocheranno mercoledì 30 aprile e giovedì 1° maggio, quelle del secondo turno si giocheranno sabato 3 e domenica 4 maggio. Ricordiamo la formula dei play-in: vi accedono le squadre classificate dall'8° al 13° posto. Nel primo turno, in gara unica in casa della squadra meglio classificata in regular season, la 10ª affronterà la 13ª (gara A) e l'11ª sfiderà la 14ª (gara B). Nel secondo turno l'8ª ospiterà la vincente della gara B e la 9ª riceverà la vincente della gara A.

G.P.

Basket-Serie A2

La carica agonistica di Rei Pullazi è uno degli ingredienti speciali dell'Apu Old Wild West FOTOPETRUSSI

Poker promozione

La volatona tra Old Wild West e Rimini è all'ultimo km: mancano quattro partite E già si profila all'orizzonte il match al Carnera del 13 aprile: la sfida dell'anno

Giuseppe Pisano / UDINE

Udine sfida Rimini a "Forza 4". Sono quattro, infatti, i punti di vantaggio dei bianconeri nei confronti dei romagnoli, così come sono quattro le giornate che mancano alla fine della stagione regolare. Tutto sembra giocare a favore della capolista Apu, ma la parola definitiva spetta al campo. Facciamo il punto della situazione alla vigilia della 35ª giornata di questo campionato formato maratona.

LE TAPPE

Ogni giornata che passa, con il distacco invariato, è un turno in meno che manca alla fine: anche questo è un vantaggio per Udine, che ha schivato due partite pericolose come quelle contro la Fortitudo e l'Urania. Il calendario da qui alla fine si è riequilibrato e anche questa è una buona notizia per l'Old Wild West. La trasferta di Cento nasconde le classiche insidie dei match sui campi delle squadre in lotta per salvarsi, ma Udine ha il doppio dei punti degli emiliani e questo vorrà pur dire qualcosa. A seguire scontro verità contro Rimini, ma con il vantaggio del fattore campo, poi la difficile trasferta a Pesaro e l'ultimo turno in casa contro la lanciatissima Torino. Queste ultime due avversarie probabilmente saranno in lotta per un posto play-off, quindi pericolose. Rimini ha due turni casalinghi abbordabili all'inizio e alla fine di questo ciclo di quattro partite: domani riceve Vigevano, all'ultima giornata ospita Nardò. In mezzo due trasferte durissime, a Udine e Bologna, ovvero le squadre con il miglior rendimento casalingo di tutta la serie A2.

CALCOLI

Una premessa è necessaria: nella pallacanestro, a differenza del calcio, non esiste il pareggio, quindi a fine stagione nessuno può contare su divisioni della posta in palio di comodo e del classico slogan "due risultati su tre a disposizione". Si gioca per vincere e stop. Domani a Cento e la domenica successiva l'Apu cercherà di chiudere i conti: con quattro punti, la promozione in serie A è cosa fatta. Tornare dall'Emilia con i due punti sarebbe molto importante, perché permetterebbe ai bianconeri di affrontare i riminesi con quattro punti di vantaggio: servirebbero a restare in testa anche in caso di scivolone nello scontro diretto. Vista la situazione, inoltre, ci sentiamo di dire che il -14 della gara d'andata a Rimini influirà poco o nulla. Se l'Apu dovesse battere la squadra di coach Dell'Agnello, anche con il minimo scarto, i giochi sarebbero fatti o quasi. Rimini, dal canto, suo, è costretta a vincere al Carnera se vuole ambire alla promozione diretta: è impensabile un tris di sconfitte dell'Apu nelle altre giornate che mancano. Un passo alla volta, il prossimo va fatto domani vincendo a Cento. —

DOMANI LA SFIDA A CENTO

Pomes: «Servirà tanta energia» Botta al ginocchio, Da Ros è ok

UDINE

L'Apu Old Wild West si rimette subito in marcia in questa particolare settimana "on the road". Dopo aver smaltito le tossine della trasferta milanese, oggi pomeriggio Alibegovic e compagni tornano sul pullman societario per mettersi in viaggio alla volta di Cento.

A presentare la gara di domani ci pensa l'assistant coach Lorewnzo Pomes. «La squadra sta bene, ci siamo preparati e abbiamo recuperato le energie per Cento, dove ci attende una gara insidiosa. È una squadra diversa rispetto alle avversarie che abbiamo affrontato in questo ultimo periodo, hanno due stranieri importanti che in pratica giocano da esterni. Sono ben allenati, quindi dovremo provare a dirigere fin da subito la partita dove vogliamo, mettendo l'energia necessaria in campo».

Coach Vertemati avrà a disposizione gli stessi dieci senior utilizzati contro Fortitudo e Urania. Matteo Da Ros, infatti, ha assorbito la botta al ginocchio ricevuta nel match di mercoledì conto l'Urania Milano.

La compagine emiliana Vuole a tutti i costi chiudere in anticipo la pratica salvezza: si trova a +4 su Livorno, Cremona e Vigevano e ha ottime chance di schivare la coda dei play-out. I biancorossi, però, dovranno fare a meno sino al termine della stagione del loro uomo più carismatico, l'italo-argentino Carlos Delfino.

La 35ª giornata di serie A2 si apre stasera con due partite. Alle 18 l'Assigeco Piacenza sull'orlo del precipizio riceve la Valtur Brindisi a caccia di punti per un posto play-off. Alle 20.30 l'Urania reduce da quattro stop di fila cerca di rialzarsi nel match casalingo contro Orzinuovi di coach Ciani, a sua volta decisa a vincere per brindare alla salvezza matematica. —

G.P.

Matteo Da Ros in azione mercoledì sera a Milano FOTOPETRUSSI

Eurolega: la Virtus Bologna batte Milano che dice addio all'ultima speranza play-in

La Segafredo Arena di Bologna è il capolinea dei sogni europei dell'Olimpia Milano. I campioni d'Italia in carica sono stati sconfitti per 90-70 dalla Virtus nel derby tricolore e sono estromessi matematicamente dalla post season, trovandosi a 4 punti di distanza dalla zona play-in. Per Belinelli e compagni è una bella soddisfazione in fondo a un'Eurolega piuttosto amara. È stata una gara a senso unico, dominata dalle "V Nere" sin dalle prime battute. Il 22-9 del primo quarto ha reso subito in salita la partita di Milano, incapace di reagire e sotto di 15 punti all'intervallo lungo. Nel terzo periodo ci si

aspettava un sussulto d'orgoglio da parte degli uomini di Messina, invece i felsinei hanno continuato a giocare al gatto col topo, portandosi a +24 (58-34) al 25'. L'ultimo quarto è il classico "garbage time", con l'Olimpia intenta a limitare i danni. La Virtus chiude con cinque uomini in doppia cifra (Morgan 16), a Milano non bastano un Leday da 19 punti. —

G.P.

Basket - Serie A2

LA DOPPIA TRASFERTA

Tifosi Apu e Ueb destinazione Emilia magari con festa insieme al ritorno

Esodo friulano domani sulla via Emilia. Saranno circa 150 i tifosi bianconeri che raggiungeranno Cento per sostenere l'Apu Old Wild West. Ci sono ancora una sessantina di posti, i biglietti si possono acquistare sul sito Ticketsms al prezzo di 16 euro. Molti si metteranno in marcia con mezzi privati, mentre il tifo organizzato della "Gioventù Bianconera" propone la trasferta in pullman al prezzo di 45 euro, comprensivi di biglietto e viaggio. Partenza dal palasport Carnera alle 14.30 di domani, adesioni al 3516216553. Saranno in 150 anche i tifosi al seguito della Gesteco Cividale a Bologna per il match con la Fortitudo. Sono stati allestiti un pullman, alcuni furgoni e numerose auto private. E visto che Udine e Cividale giocheranno in contemporanea, è facile prevedere che le due tifoserie friulane s'incontreranno in qualche autogrill magari per festeggiare due vittorie.

G.P.

QUI CIVIDALE

Il capitano della Gesteco Eugenio Rota taglierà domani il traguardo delle 200 gare in maglia gialloblù FOTOPETRUSSI

Xavier Johnson, dopo aver vinto il campionato a Verona è vicino al bis con la maglia di Udine FOTOPETRUSSI

Capitan Rota dice 200 «La Gesteco è scolpita nel mio cuore: questa è la mia casa»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Nello sport sono tanti i modi per scrivere la storia. A strappare la scena nel mondo dei social media sono le prestazioni individuali, le prove estemporanee, i fotogrammi in grado di attirare l'attenzione di un vasto pubblico in brevissimo tempo. Frammenti che brillano per qualche ora, al massimo qualche giorno, e poi si perdono nell'oblio di una galassia composta da tante comete, magnifiche per un solo istante.

Esistono però anche storie fatte di anni di lavoro e di appartenenza, che brillano per sempre nella memoria di chi le ha vissute. Domani al PalaDozza di Bologna si scriverà una di queste storie: Eugenio Rota scenderà in campo per la 200ª volta con la maglia della Ueb Gesteco Cividale, nella 200ª apparizione ufficiale della società ducale. 200/200, il trionfo di chi c'è sempre stato.

Capitano, domenica la aspetta un traguardo importante: saranno 200.

«I numeri per me contano il giusto, ma cinque anni non sono pochi. Sono una persona molto legata al lavoro, alla fatica. Il mio approccio è quello di esserci sempre, in qualche modo. Cividale adesso è casa. All'inizio vivevo a Gagliano, anno dopo anno mi sono sempre più avvicinato al cuore della città, anche fisicamente (ride, *ndr*)».

In questo percorso il punto di partenza si chiama Stefano Pillastrini: quanto è stato importante?

«È stata la primissima persona che ho sentito prima di arrivare qui. Mi ha telefonato ancora prima di aver deciso di accettare l'offerta. Io gli ho detto di sì senza nemmeno pensarci, a lui devo tutto. Penso che in qualunque percorso ci sia una dose di fortuna: la mia è stata incontrare Pilla in un quel momento della vita».

In termini di continuità lo hai battuto: domani sarete 200 a 197.

«È vero! (ride, ndr) Credo sia singolare. C'è stato quell'inghippo del Covid, in Coppa Italia nel 2021/22 in B, e Pilla ha dovuto abdicare per 3 partite».

E il primo ricordo del presidente Micalich, invece?

«L'ho conosciuto al pre-raduno di Lignano, situazione surreale post Covid. Mi ha subito trasmesso una grandissima passione e voglia di fare».

Quali sono il ricordo più positivo e negativo di questa avventura?

«Il più positivo non può che essere la vittoria del campionato. Come gruppo ne avevamo passate veramente tante, avevamo perso 3 finali e vincere è stato un momento liberatorio, di pura felicità. Dopo tanta fatica finalmente eravamo arrivati al nostro obiettivo. Il momento peggiore invece è stata la sconfitta nello scontro diretto contro Orzinuovi, l'anno scorso. Eravamo penultimi, loro ultimi e abbiamo rischiato di perdere di 20. Non riuscivamo ad esprimerci come potevamo, io in primis che mi sentivo molto artefice del momento negativo. Sento molto il legame con la città e per me è stato difficile».

Nella 200ª gara sfiderete Leonardo Battistini, uno che con voi ha conquistato la A2. Un bello scherzo del destino.

«Leo è una persona speciale, per la persona e per il percorso di crescita che ha avuto qui. È stata la persona che ho insultato di più e allo stesso tempo quella a cui ho voluto più bene con cui io abbia mai giocato. È una persona rara, estremamente vera, senza filtri e in questi casi è facile scontrarsi, ma ciò rende anche più intenso e prezioso quello che abbiamo vissuto». —

Il coach assistente di Pozzecco all'Italbasket sul nuovo corso in Ncaa

Marangon e Ferrari, sentite Fois «Rivoluzione nei college Usa»

L'INTERVISTA

Il mondo dello sport giovanile cambierà per sempre. Negli Stati Uniti il "Fair Pay to Play" act permetterà agli atleti dei College di venire retribuiti sulla base dei propri diritti di immagine (NIL: Name, Image and Likeness), sognando contratti milionari. Per fare chiarezza sul tema ci siamo rivolti ad un esperto: Riccardo Fois, tecnico classe 1987, da anni all'opera ai massimi livelli nel basket Usa. Dopo aver esordito a Pepperdine e aver disputato le Final Four Ncaa con Gonzaga, il nativo di Olbia è arrivato fino in Nba, sfiorando da assistente la vittoria del Larry O'Brien trophy nel 2021 con i Phoenix Suns. Oggi è nello staff dei Sacramento Kings e dell'Italbasket di Gianmarco Pozzecco.

Coach, qual è la differenza più marcata tra sport in Europa e negli Usa?

«Qui lo sport è fondamentale nella crescita delle persone, il tempo sociale è dedicato a questo. È un mondo costruito su step intermedi, in cui c'è sempre competizione per salire un gradino ed arrivare in un posto migliore e questo determina la differenza nel lavoro che fa un ragazzo di 14 anni qui o in Italia».

Che effetto avrà il Nil sulla pallacanestro europea?

«È uno tsunami, che stava arrivando e per cui nessuno è pronto; non so nemmeno se sarebbe stato possibile prepararsi. I due mondi non sono paragonabili per cifre, competizione, infrastrutture, supporto agli atleti: palestre aperte h24, allenatori e nutrizionisti dedicati al singolo atleta, vita accademica e sportiva strutturate ad hoc… Ma anche un livello di responsabilità nettamente maggiore: la notte vai a dormire sapendo che giocherai al Madison Square Garden e che devi fare bene, altrimenti perderai di fronte a una valanga di persone. Questo permette ai giocatori di crescere, mentre in Europa si arriva in A come giocatori di contorno senza questo step intermedio. A tutto questo aggiungi che ora degli oltre 360 College almeno 50 posso offrire agli atleti cifre tra i 350mila e i 2mln di dollari, con picchi fino agli 8 milioni. Cifre che in Europa non esistono per i professionisti. I prossimi Wemby e Doncic giocheranno senz'altro negli Usa».

Coach Riccardo Fois

Cosa pensa di Ferrari e Marangon, visti d'estate in Nazionale?

«Non so cosa vogliano fare, mi auguro che facciano la scelta che li aiuta a crescere di più. Non c'è un percorso uguale per tutti, perché anche al College serve il programma giusto, che valorizzi l'atleta. Leo con il Green Team aveva mostrato una crescita incredibile, in difesa e nella sicurezza al tiro; vedendo i numeri e le partite di Francesco mi pare stia facendo lo stesso, coach Pillastrini è uno dei migliori nel lavorare con i ragazzi italiani». —

G.F.

Ciclismo

Disco verde dal cittì

Marco Villa promuove il percorso del tricolore del 27 giugno «Gara aperta a tanti, ma a Gorizia può farcela anche Milan»

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Promosso a pieni voti. Aperto a tanti, come deve essere un campionato italiano, con valangata di posti belli attraversati che male non fa e il circuito finale con 4 volte il San Floriano duro il giusto.

Porta il sole a Gorizia il ct della nazionale di ciclismo professionisti, Marco Villa. Da un paio di mesi è passato dalla pista, che ha fatto diventare dorata, alla strada dove proverà a fare lo stesso. E porta un raggio di sole anche sul ciclismo nostrano messo in secondo piano dai 5 tenori che tutto sono tranne che italiani.

In Piazza Vittoria, oltre a Cristian Murro direttore tecnico dei Tricolori organizzati da Libertas Ceresetto e Monterale con la supervisione della Federciclismo Fvg, e alla delegazione azzurra ci sono anche i rappresentanti sloveni.

Mario Scirea, uno del treno di Cipollini azzarda: «Potremmo fare un campionato italo-sloveno il 27 giugno, ma poi vincereste anche quello». Risate.

Al cittì Villa il compito di dipanare la matassa del percorso: «Bastano 4 giri del circuito del San Floriano, così si accontenmtano tutti, un velocista come Milan, che sarà in formissima perchè dovrà andare al Tour può reggere, gli attaccanti possono provarci. Bene così». Da San Vito al Tagliamento, dopo un circuito iniziale per un po' di spettacolo, via verso Est, la pedemontana, il Cividalese, il Collio, «un po' di Brda dal valico di Vipulzano» anticipano fieri gli sloveni, e il circuito finale: in totale 250 km con arrivo in Piazza Vittoria e volata non scontata, ma auspicata perchè se l'idolo del Fvg Milan poi andasse al Tour vestito del tricolore non sarebbe male. Non sarà facile, la sua Lidl Trek avrà al massimo 4 italiani, chissà potrebbe correre anche Matteo il fratello prestato per l'occasione dagli Under 23. Il cittì è orgoglioso del "suo" ragazzone. «Non mi stupiscono le vittorie di Jonny, ha talento, watt in abbondanza, vedrete che pian piano allargherà il suo raggio d'azione a classiche tipo il Fiandre. Alla Valenciana è stato competitivo anche in una tappa con tremila metri di dislivello. Naturalmente lo aspetto alla Parigi Roubaix, intanto per mettersi alla prova».

E Ganna, l'altro suo figlioccio dei velodromi? «Il numero alla Milano Sanremo è da lui, ora fa la corsa e con quei 3-4 grandi nelle classiche ci sta eccome».

Già Pogagar, Val der Poel, Evenepoel, Roglic, Van Aert difficile competere con questi. Ma per il cittì, che si capisce al volo da come parla dei suoi ragazzi che è motivatissimo in questa nuova avventura, non ci sono solo Milan e Ganna. «Tiberi per le grandi corse a tappe può diventare una sicurezza, alla Bahrain lo stanno preparando proprio per essere competitivo nelle tre settimane. Ma poi ci sono Scaroni, Piganzoli, Moschetti, De Pretto, il baby friulano Stella, alla Bora mi parlano benissimo dei giovani Pellizzari e Finn, non dimentichiamo l'esperto Bettiol. È vero, il ciclismo è globalizzato, gli stranieri sono forti ma possiamo essere competitivi anche noi». Ci si rivede il 27 giugno. Percorso alla mano, sarà un tricolore da ricordare. —

Marco Villa, 56 anni, è il ct dei pro dell'Italbici FOTO BUMBACA

La delegazione azzurra e slovena in Piazza Vittoria a Gorizia FOTO BUMBACA

IL PROGRAMMA

Il 25 e 26 giugno a San Vito le crono E poi molto altro

Tornano a Gorizia dopo 20 anni i Tricolori. All'epoca l'apice dell'evento organizzato da Enzo Cainero fu la vittoria del grande Paolo Bettini. A chi toccherà il 27 giugno? Ceresetto e Montereale proporranno anche il 5-6 luglio sempre a Gorizia i tricolori esordienti e allievi, mentre il 25 e 26 giugno a San Vito ci saranno le crono delle varie discipline. E il 21 e 22 giugno a Trieste pure le prove juniores.

Calcio dilettanti

ECCELLENZA

Arriva un sabato d'alta quota in campo San Luigi e Tamai

I triestini ospitano il Chiarbola Ponziana, Furie Rosse in trasferta con la Juventina
Domani il Rive Flaibano prova a continuare la serie positiva contro il Fiume Bannia

Esordio sulla panchina dell'Azzurra per Michele Ciriaco

Simone Fornasiere / UDINE

Sono quattro gli anticipi validi per la quattordicesima giornata di ritorno del campionato di Eccellenza in programma questo pomeriggio, con in campo, tra le altre, le prime due della classe. Si gioca oggi e domani prima della sosta di due domeniche: il 13 per la disputa del Torneo delle regioni, il 20 per Pasqua. Si tornerà quindi poi in campo il 27 aprile per il rush finale con tre gare da disputare.

LE CAPOLISTA ANTICIPANO

Esattamente come successo una settimana fa scendono in campo in anticipo le prime due della classe, con la capolista San Luigi (56 punti in classifica) che, sconfitta nell'ultimo turno, si vede costretta a non concedere sconti nel derby casalingo in cui ospita il Chiarbola Ponziana (39), quest'ultimo non ancora in salvo. Un'ora più tardi rispetto al fischio di inizio di "Via Felluga" proverà a continuare il suo grande girone di ritorno la diretta inseguitrice Tamai (52), impegnata sul campo di una Juventina (40) in serie positiva da sette partite.

L'ultima sconfitta, datata 9 febbraio, è quella patita sul campo del Fontanafredda (47) che riceve, quasi per uno strano scherzo del destino, proprio la Pro Gorizia (38) vicina di casa della Juventina e in profonda crisi di risultati nel girone di ritorno. Chiude il programma odierno la sfida per i quartieri alti della classifica tra il Kras (46) e l'Ufm (44).

DOMENICA PER LA SALVEZZA

Detto che la corsa per il primo posto è ormai affare tra San Luigi e Tamai, c'è anche la corsa salvezza a infiammare il campionato, con il rilanciato Rive Flaibano (32) che, imbattuto da sei giornate, prova a continuare la sua rincorsa ospitando il Fiume Bannia (41) già affrontato sul suo campo in coppa Italia. Per la compagine udinese un occhio sul suo campo e un orecchio a quanto succederà in terra giuliana tra il Muggia (49) e la diretta concorrente per la salvezza Azzurra (29). La squadra di Premariacco, da martedì affidata in panchina a Michele Ciriaco dopo le dimissioni di Fabio Franti, non può certo concedersi distrazioni non solo per evitare di vedere allontanarsi il Rive Flaibano, ma anche di essere avvicinata dal Casarsa (25) atteso dalla sfida casalinga con l'ormai tranquilla Pro Fagagna (44).

Chiaro che, per Azzurra e Casarsa, l'obiettivo primario è quello di evitare il penultimo posto che, data la forbice di punti dal quintultimo, significherebbe con ogni probabilità retrocessione diretta. Turno per provare a rosicchiare qualche punto in chiave secondo posto per il Codroipo (48) di scena in casa del già retrocesso Maniago Vajont (12), mentre è sfida senza particolari interesse di classifica, se non di predominio di una sull'altra, quella che mette di fronte Tolmezzo (42) e Sanvitese (42). —

Gli anticipi ORE 16

ECCELLENZA	
Fontanafredda - Pro Gorizia	
Juventina - Tamai	ore 17
Kras - Ufm	
San Luigi - Chiarbola Ponziana	
PROMOZIONE	
Maranese - Pordenone	
Ancona Lumignacco - Union 91	
Cormonese - Corno	
Sevegliano Fauglis - Fiumicello	
PRIMA CATEGORIA	
Teor - Unione Basso Friuli	ore 18.30
Deportivo - Morsano	
Rivolto - Tagliamento	

ATLETICA

Vissa diventa poliziotta La mezzofondista friulana è entrata nelle Fiamme Oro

Sintayehu Vissa è entrata nel gruppo sportivo delle Fiamme Oro

Alberto Bertolotto / UDINE

La crescita di una atleta si misura attraverso i tempi, i risultati che ottiene, ma non solo. È certificata anche dal passaggio in una squadra militare. In questo senso Sintayehu Vissa ha registrato un altro passo in avanti. La 28enne friulana, primatista italiana di 1.500 e miglio, è infatti approdata nelle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia. La notizia, di grande livello, è andata un po' a lenire la delusione provata per la prestazione disputata ai campionati mondiali in sala di Nanchino, in cui la ragazza di Bertiolo si era fermata dopo il turno di qualificazione dei 1.500 metri.

La rassegna cinese avrebbe dovuto essere la ciliegina sulla torta della sua stagione invernale, in cui aveva ottenuto il titolo europeo nella staffetta mista di cross e il record tricolore sul miglio. Così non è stato, anche per colpa di un piccolo guaio alla caviglia accusato prima della partenza. Sul passato, ormai, non si può più intervenire, perciò è meglio pensare al presente e al futuro, che possono essere decisamente radiosi per Vissa. In questo ha un suo peso l'ingresso in un gruppo sportivo militare, per quanto l'atleta, semifinalista dei 1.500 metri ai Giochi Olimpici di Parigi, sia già una professionista negli Stati Uniti grazie al tesseramento con l'On Athletics Club. Un legame che la friulana di Bertiolo continuerà ad avere per quanto riguarda le gare Oltreoceano. In Europa e in Italia rappresenterà i colori delle Fiamme Oro, mentre in relazione ai campionati societari vestirà ancora la maglia dell'Atletica Brugnera Friulintagli, suo ultimo club prima del passaggio in Polizia.

Il suo ingresso nelle Fiamme Oro, tra l'altro, non è stato l'unico: con lei sono entrati, tra gli altri, la compagna di nazionale di mezzofondo Ludovica Cavalli (finalista mondiale a Budapest nel 2023 dei 1500) e il marciatore triestino Alessio Coppola, già medaglia d'oro continentale tra gli under 18 nei cinque chilometri di marcia. Vissa ha inoltre raggiunto in un corpo militare la friulana Giada Carmassi, compagna in nazionale, tesserata per l'Esercito (e specialista dei 60 ostacoli).

La mezzofondista friulana, che vanta 3'58"11 nei 1500 e 4'21"51 nel miglio si trova ora negli Stati Uniti, in cui lavorerà in vista del grande obiettivo stagionale. La concentrazione è rivolta ai Mondiali di Tokyo, che si terranno dal 13 al 21 settembre. L'obiettivo per lei sarà centrare la sua prima finale nei 1500 metri in una rassegna internazionale. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Delser, stasera l'ultima al Carnera per conquistare il secondo posto

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser a caccia della quarta vittoria consecutiva stasera al palasport Carnera (palla a due alle 20.30, ingresso gratuito) nel match contro il fanalino di coda Vigarano. È una partita chiave in questo finale di *regular season*, perché alle ragazze bianconere servono due punti per difendere il secondo posto alle spalle della capolista Mantova.

Dall'infermeria giungono buone notizie: Bacchini ha recuperato dall'infortunio alla caviglia e giocherà, anche se andrà gestita, così come sarà presente Bianchi, che ha ricevuto la nuova maschera protettiva personalizzata per evitare contatti dopo la frattura al setto nasale.

Vigarano non vince da quasi tre mesi ma guai a prendere l'impegno con leggerezza, perché le emiliane si presentano con molte novità nel *roster* rispetto alla gara d'andata.

Fin qui le notizie relative al campo, la faccia positiva della medaglia. L'extra campo, invece, è un continuo susseguirsi di disagi, contrattempi e disservizi per la discutibile gestione economica della Libertas Basket School. Quella di oggi sarà l'ultima gara stagionale al Carnera, perché è ufficiale la notizia che per i play-off verrà utilizzato il Benedetti. Dove le giocatrici non potranno più utilizzare gli spogliatoi sotterranei della società pesistica, ma dovranno utilizzare quelli dello Judo. È il secondo sfratto ricevuto di recente per la morosità della Lbs, dopo quello di un mese fa dalla sala pesi: nel frattempo le Women Apu hanno trovato ospitalità nella palestra Futura di via Tricesimo. L'unica nota lieta è la riattivazione di gas e acqua calda nell'appartamento abitato dalla capitana Bacchini e altre tre compagne dopo quasi una settimana di esilio in un alloggio temporaneo. —

Gianolla e Bovenzi, due colonne della Delser

Scelti per voi

tvzap

Ne vedremo delle belle
RAI 1, 21.30
Prosegue lo show condotto da **Carlo Conti** dove attrici, cantanti, soubrette e showgirl, si mettono in gioco tra emozioni, sfide e puro spettacolo. Ad esprimere giudizi senza sconti, la supergiuria composta da Mara Venier, Christian De Sica e Frank Matano.

F.B.I.
RAI 2, 21.20
Melanie, figlia del defunto Victor, ex agente dell'F.B.I., subisce violenza. La sorella, agente F.B.I. anch'essa, convince Isobel e la squadra a seguire il caso nonostante la mancanza di prove evidenti.

Petrolio
RAI 3, 21.20
Per secoli, abbiamo perfezionato l'arte della coltivazione della vite che ci ha regalato il vino, la bevanda più amata al mondo. Tuttavia, oggi tutto sta cambiando. A discuterne **Duilio Giammaria** e i suoi ospiti.

Don Camillo e l'onorevole...
RETE 4, 21.25
Peppone (Gino Cervi) si candida con le liste del Fronte Popolare per le elezioni del 1953. Gli occorre però la licenza di quinta elementare. Va a scuola da don Camillo (**Fernandel**) e viene eletto...

Amici
CANALE 5, 21.20
Amadeus, Cristiano Malgioglio e Elena D'Amario sono pronti a giudicare i concorrenti del serale divisi in squadre, ognuna capeggiata da uno dei professori che ha seguito i ragazzi durante l'anno.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Linea bianca
12.00 Linea Verde Start
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ne vedremo delle belle Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Ciao Maschio Lifestyle

RAI 2
9.45 I mestieri di Mirko
10.10 Urban Green Lifestyle
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo
15.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
16.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
17.15 La mia metà Lifestyle
18.10 Gli imperdibili Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 TG Sport Sera Attualità
18.30 Dribbling Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. Serie Tv
22.10 F.B.I. International
23.00 90°... del sabato Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Attualità
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Attualità
10.00 Gli imperdibili Attualità
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali Attualità
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.15 Presa diretta Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Poirot: dopo le esequie Film Giallo ('05)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.25 Don Camillo e l'onorevole Peppone Film Commedia ('55)
23.55 La figlia del generale Film Drammatico ('99)
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 Paradisi selvaggi Documentari
10.30 Le storie di Melaverde Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 Tradimento (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Amici Spettacolo
0.50 Tg5 Notte Attualità
1.23 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.15 The Tom & Jerry Show Cartoni Animati
7.55 New Looney Tunes Cartoni Animati
8.40 The Middle Serie Tv
10.10 The Big Bang Theory
11.05 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Simpson
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.20 The Equalizer Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Madagascar 3 - Ricercati in Europa Film Animazione ('12)
23.15 Lo smoking Film Commedia ('02)
1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 Belli dentro belli fuori
11.40 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
12.30 Uozzap Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Barbero risponde
14.30 La Torre di Babele
16.00 Eden - Missione Pianeta
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Uozzap Attualità
0.15 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Nel cuore della tempesta Film Avventura ('09)
17.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
18.50 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.40 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
0.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
16.10 Hunter Killer - Caccia negli abissi Film Thriller ('18)
18.30 Little Big Italy Lifestyle
20.05 Fratelli di Crozza
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
2.25 Airport Security: Europa
3.35 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.35 Station 19 Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Doorman Film Azione ('20)
23.10 Star Trek Film Fantascienza ('08)
1.40 Supergirl Serie Tv
3.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.50 Show Reel Attualità
4.20 The Last Kingdom Serie Tv

RAI 4 (21)
15.45 Gli imperdibili Attualità
15.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
23.00 Shorta Film Drammatico ('20)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Banklady Film Azione ('13)

IRIS (22)
11.20 Hostage Film Thriller ('05)
13.45 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
16.25 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
19.00 Testimone involontario Film Azione ('97)
21.15 Zodiac Film Thriller ('07)
0.15 Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus Film Drammatico ('06)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Save The Date Attualità
16.20 Stardust Memories Spettacolo
17.50 Pagine Documentari
18.55 Rai News - Giorno Attualità
19.00 Omaggio Stravinskij - Filarmonica Scala Spettacolo
20.20 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentari

RAI MOVIE (24)
10.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.15 La volpe e la bambina Film Avventura ('07)
11.55 Un principe (quasi) azzurro Film Commedia ('13)
13.25 Gli imperdibili Attualità
13.30 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)
16.00 Tootsie Film Commedia ('82)

RAI PREMIUM (25)
14.55 I mestieri di Mirko Lifestyle
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Previsioni d'amore Fiction
21.20 Che Dio ci aiuti Fiction
23.10 Costanza Serie Tv
2.50 La squadra Fiction
4.30 Piloti Serie Tv
5.00 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
14.20 Cucine da incubo Lifestyle
19.30 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 La felicità nel peccato Film Erotico ('77)
23.20 Colombia: l'altra faccia del piacere Documentari
0.10 Adult Insider (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La signora del West Serie Tv
15.50 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 Chips Film Comm. ('17)
21.20 Blues Brothers - Il mito continua Film Commedia ('98)
23.40 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
1.55 Hazzard Serie Tv
3.35 Schitt's Creek Serie Tv
4.25 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 La casa sulla roccia Att.
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Zanna bianca, un piccolo grande lupo Film Avventura ('91)
23.05 Madre Soledad al servizio degli infermi Film Biografico ('16)

LA7 D (29)
14.15 L'ingrediente perfetto Lif.
15.00 Bull Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Miss Marple - Polvere negli occhi Film Giallo ('08)
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico ('15)
23.20 Devious Maids Serie Tv
1.50 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
15.45 Amici di Maria Spettacolo
18.45 La Rosa Della Vendetta Telenovela
21.10 Inga Lindström - Alla Ricerca Della Verità Film Drammatico ('22)
23.00 Aiuto, ho ristretto mamma e papà Film Commedia ('18)
0.50 X-Style Attualità
1.30 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
10.35 Primo appuntamento Spettacolo
12.15 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle
13.40 Casa a prima vista Spettacolo
18.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.30 Body Bizarre Doc.
22.30 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 Capitaine Marleau Serie Tv
17.00 Crossover: Astrid, Raphaelle e Alexandra Film Giallo ('24)
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.00 Movie Trailer Spettacolo
15.05 Maigret e il compagno di scuola Film Poliz. ('03)
17.10 Una donna al limite Film Drammatico ('18)
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Maigret: Il Caso Picpus Film Poliziesco ('03)
23.20 Perry Mason - Arringa finale Film Giallo ('89)
1.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV Lifestyle
15.30 Quei cattivi vicini (1ª Tv) Lifestyle
16.30 Quei cattivi vicini Lifestyle
17.30 Affari di famiglia: On the Road Documentari
21.25 72 animali pericolosi Documentari
22.30 72 animali pericolosi Documentari
23.40 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.00 Ciclismo. GP Indurain
17.30 Equitazione. Finali di Coppa del Mondo di Salto Basilea - 2ª giornata
20.20 Pallavolo. SuperLega Credem Banca: Semifinale 1 - gara 1
23.00 Snowboard. Coppa del Mondo Mount St. Anne: Snowboard Cross - gara 1
0.30 Rugby. Serie A Elite maschile - 17ª giornata: Viadana-Rovigo

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Serie A: Monza - Como
18.00 Serie A: Parma - Inter
20.45 Serie A: Milan - Fiorentina
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
13.00 No Spoiler
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
6.00 Best Guest
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

RADIO 3
18.00 A3. Il Formato dell'Arte
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Bad Dolls

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: Lo scrittore algerino di lingua francese Yasmina Khadra
12.00 La musica che non c'è: Veronica Bortot, Sara Brumat e Clara Di Giusto
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Il cjasâl dai Animâi" di G. Orwell – pontade 13
14.05 Impresis di îr, siums di doman: Gian Carlo Cesarin e Aurora Azzurra Gregorutti
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Dret e ledrôs; **11.00** Musiche cence confins; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musiche cence confins ; **13.30** Internazionalitari; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** La salût e je di ducj; **15.30** Sound Verité; **16.30** Licôf; **17.00** Musiche cence confins; **17.30** Trash Rojâle; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Gabiterapia; **20.00** Musiche cence confins; **21.00** Symphony of silence; **22.00** Musiche cence confins ; **24.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo news
7.45 Bekér on tour
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 Telefruts – cartoni animati
9.30 Family salute e benessere
9.45 Lo scrigno
11.15 Bekér on tour
12.00 Start
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG – diretta News
13.00 Settimana Friuli
13.30 Telegiornale FVG News
13.40 La bussola del risparmio
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Telegiornale FVG News
16.45 Rugby Magazine
18.00 Bekér on tour
18.45 Le Peraule de domenie
19.00 Telegiornale FVG – diretta News
19.30 Presentazione Giro d'Italia – tappa Fiume Veneto – diretta
21.00 Effemotori
21.30 Bekér on tour
22.00 L'alpino
22.45 Le Peraule de domenie
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan
11.20 Controaltare
12.00 Aria Pulita (Live)
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
20.00 Sherlock Holmes
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
24.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte.

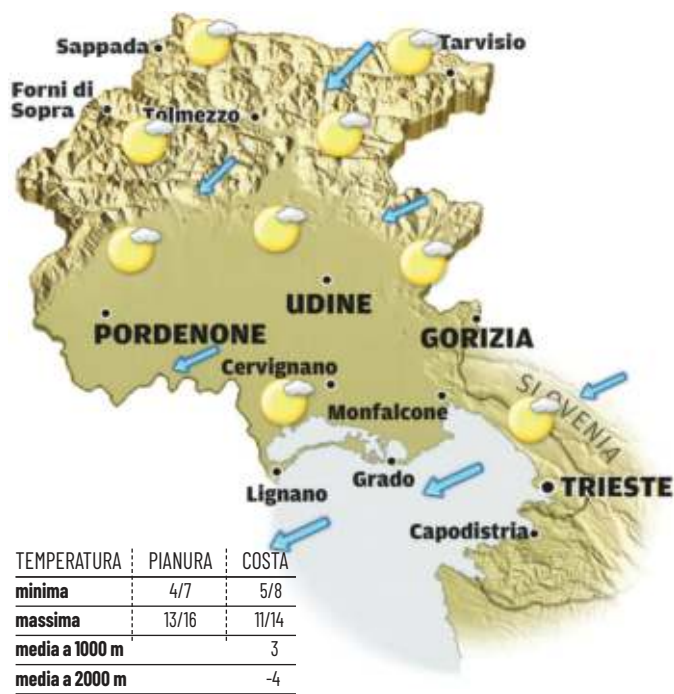
TV 12
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in comune
10.45 Salute e Benessere
11.05 In forma: ginnastica
11.30 Sua Eccellenza Il Friuli Venezia Giulia
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Borgo Italia
14.15 Cook Academy
14.45 Tg Friuli
16.35 Film: I passi dell'amore
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Ogni Benedetta Domenica
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso. Aumento delle nubi verso sera. Venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/11
massima	20/23	15/18
media a 1000 m		11
media a 2000 m		5

DOMANI IN FVG

Nella notte cielo variabile con bassa possibilità di deboli precipitazioni sparse, più probabili sulle zone sudorientali della regione. In giornata cielo in genere poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste. In quota sulla zona montana soffierà vento sostenuto da nordest. Temperature in deciso calo rispetto ai giorni precedenti, con minime che si raggiungeranno in serata.
Tendenza. Cielo in genere variabile, specie nella seconda parte della giornata. Al mattino non sono escluse locali gelate in pianura. Temperature sotto la norma di oltre 5°C, con zero termico tra 500 e 1000 metri. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata e fredda, in graduale attenuazione dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	5/8
massima	13/16	11/14
media a 1000 m		3
media a 2000 m		-4

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	16	10 Km/h
Monfalcone	9	17	12 Km/h
Gorizia	9	17	12 Km/h
Udine	8	20	9 Km/h
Grado	9	19	15 Km/h
Cervignano	10	17	13 Km/h
Pordenone	8	20	12 Km/h
Tarvisio	4	16	20 Km/h
Lignano	8	20	13 Km/h
Gemona	6	19	10 Km/h
Tolmezzo	7	19	13 Km/h
Forni di Sopra	3	16	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,1 m	10,1
Grado	poco mosso	0,1 m	11,7
Lignano	poco mosso	0,1 m	11,8
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	15	**Copenhagen**	2	7	**Mosca**	0	4
Atene	12	14	**Ginevra**	8	23	**Parigi**	7	23
Belgrado	7	19	**Lisbona**	9	18	**Praga**	3	13
Berlino	1	11	**Londra**	3	16	**Varsavia**	0	6
Bruxelles	6	19	**Lubiana**	5	20	**Vienna**	4	18
Budapest	12	14	**Madrid**	7	14	**Zagabria**	5	20

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	21
Bari	8	18
Bologna	8	21
Bolzano	10	26
Cagliari	12	18
Firenze	9	22
Genova	12	16
L'Aquila	4	16
Milano	9	21
Napoli	12	19
Palermo	13	18
Reggio C.	12	19
Roma	7	19
Torino	9	21
Venezia	9	18

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Condizioni di bel tempo, ci sarà un ampio soleggiamento e il clima sarà davvero piuttosto mite.
Centro: Cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 17 22 gradi.
Sud: Bel tempo prevalente, il sole splenderà in un cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Temperature miti.

DOMANI
Nord: Tempo in peggioramento al Nordest con nubi più diffuse e importante calo termico anche di 8°C.
Centro: Peggioramento del tempo con temporali, grandinate e nevicate a quote via via più basse in serata.
Sud: La giornata trascorrerà con un peggioramento sulle regioni peninsulari, all'insegna di temporali, grandinate e nevicate sui monti.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Sei sempre di corsa, ma oggi il tuo corpo e la tua mente ti chiedono di rallentare. Prenditi del tempo spegni il telefono per un paio d'ore e ascolta solo il suono del silenzio.

TORO 21/4 - 20/5
Per te il relax è sinonimo di buon cibo, musica dolce e comfort assoluto. Concediti un pranzo speciale o un pomeriggio senza orari. Coccolati senza sensi di colpa!

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi la tua mente ha bisogno di leggerezza. Dedicati a una lettura piacevole o a un film divertente. Stacca dai social e concediti una giornata "offline" per liberare la mente.

CANCRO 22/6 - 22/7
Per te il relax significa stare con le persone che ami o rifugiarti in un angolo di pace. Oggi è il giorno perfetto per abbracciare chi ti fa stare bene o coccolarti con la tua serie TV preferita.

LEONE 23/7 - 23/8
Anche quando ti rilassi, ami farlo in grande stile. Regalati un pomeriggio speciale, magari con una piccola coccola di lusso e lasciati avvolgere dal comfort.

VERGINE 24/8 - 22/9
Per te il vero relax arriva quando tutto è in ordine. Approfitta di questa giornata per riordinare il tuo spazio, poi rilassati con una lettura ispirante o una meditazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Per te il relax significa bellezza e armonia. Rendi la tua giornata più piacevole con un tocco artistico: musica, arte o una semplice passeggiata in un luogo che ami.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Hai bisogno di staccarti dal mondo e rifugiarti nel tuo spazio interiore. Un film intenso o un libro avvincente potrebbero essere la tua via di fuga perfetta.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il tuo relax ideale è all'aria aperta! Una gita fuori città, una passeggiata al parco o semplicemente un momento al sole faranno miracoli per il tuo spirito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Per te il relax è avere il controllo della situazione. Oggi organizza la tua giornata senza stress, scrivi su un foglio i tuoi pensieri e lascia andare tutto ciò che ti pesa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi ti meriti un po' di leggerezza! Fai qualcosa di creativo o lasciati ispirare da un documentario, una mostra o una chiacchierata stimolante.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi è la giornata perfetta per sconnetterti dal mondo e tuffarti nel tuo universo interiore. Meditazione, sogni ad occhi aperti e musica rilassante sono i tuoi migliori alleati.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 La Gioconda di Leonardo - **9** Lunga fase geologica - **10** Indica velocità supersoniche - **11** Due compagni a bridge - **12** Biondo infuso - **13** Gravano sulle merci di importazione - **14** Lo rilasciava il datore di lavoro - **15** Quello d'India ha le spine - **16** Competizioni sportive - **17** Miniera a cielo scoperto - **18** Irene del cinema - **19** L'astro diurno - **20** Passaggio da gol - **21** L'amico di Asterix - **23** Tra duo e quartetto - **24** Acconciatura a ciocche aggrovigliate - **25** C'è quella dei venti - **26** L'antica Troia - **27** Possono pignorarli i creditori - **29** Simbolo dell'atmosfera assoluta - **30** Passò a piedi il Mar Rosso - **31** Un po' di purè - **32** Dramma lirico giapponese - **33** Si spendevano in Italia - **34** Ripetizione a teatro - **35** Vasetto per marmellata.

VERTICALI: 1 Il cinquanta per cento - **2** Di notte sono piccole - **3** Centro di Panama - **4** Un giaciglio sospeso - **5** Il laccio dei cowboys - **6** È stata sostituita dall'Imu - **7** Un pezzo dello show - **8** Tutt'altro che vanaglorioso - **11** Due continenti in una parola - **13** Strappato dal terreno - **14** Intendersi reciprocamente - **15** Costa a strapiombo sul mare - **16** Il cugino fortunato di Paperino - **17** Metallo simile al nichel - **18** Un'aggiunta alla lettera - **19** Gatto tigrato di razza europea - **20** I limiti dell'autovelox - **22** Bottiglia alla fine - **25** L'azzeramento al computer - **27** Il vento di Trieste - **28** Punge la Bella Addormentata - **30** Navicella spaziale russa - **31** Più aumenta, più il Paese cresce - **33** La nota accordatrice - **34** L'Obama ex Presidente Usa (iniz.).

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 aprile 2025 è stata di 24.596 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppronem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767